Anno 99 Numero 263

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uttoc. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 5 Novembre 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta Controll. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6, *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia penk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

In un discorso alla radio di 12 minuti

De Gaulle annuncia che si presenta per «salvare ancora una volta» la Francia

Il Presidente dichiara: "Venticinque anni fa, quando il Paese andava verso l'abisso, mi assunsi l'incarico di guidarlo alla libertà. Sette anni fa ritenni di tornare alla sua testa per evitargli la guerra civile. Oggi credo di dovermi tenere pronto a proseguire il mio compito" - De Gaulle sollecita "un'adesione massiccia" alle elezioni del 5 dicembre: "Così l'avvenire della Francia sarà assicurato. Altrimenti la Repubblica crollerà"

Un popolo che ha abdicato

In pochi minuti di allocuzione radiofonica il generale De Gaulle ha annunciato quello che ormai tutti, francesi e stranieri, si aspettavano da lui: la decisione di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali del prossimo 5 dicembre. Da tutta l'atmosfera di mistero, di cui il generale aveva voluto circondare fino all'ultimo minuto la dichiarazione, non è dunque uscito nulla di straordinario, nessuna novità sul piano della politica interna o di quella estera.

De Gaulle è pienamente soddisfatto dei risultati meravigliosi conseguiti dalla Francia durante il suo settennato di presidenza, è pronto a proseguire nel suo compito e non ha dubbi che i francesi si riaffideranno a lui. Su quest'ultimo punto si può convenire senz'altro, dato lo stato d'animo dei francesi da una parte, la divisione degli avversari dall'altra. L'opposizione, invero, non avrebbe potuto comportarsi meglio, se avesse voluto giustificare i sarcasmi che il generale non risparmia ai regimi dei partiti: tanti candidati quanti colori ha lo spettro politico, di contro a colui che si proclama l'incarnazione della Francia stessa.

Così impostata, però, la contesa elettorale si presenta su un dislivello che la falsa completamente. De Gaulle si colloca al di fuori e al di sopra della politica, fa appello alla mistica del «capo», del «salvatore»; i suoi avversari, invece, combattono sul piano «prosaico» della politica. Questa impone che vi sia distinzione, anzi contrapposizione, tra le diverse tendenze, tra un Mitterrand a sinistra, un Lecanuet al centro, un Tixier-Vignancour all'estrema destra. Solo il rifiuto della politica può portare alla scelta plebiscitaria.

La forza di De Gaulle sta appunto nell'avere perfettamente compreso l'*esprit de démission* dominante fra la maggioranza dei francesi: quell'atteggiamento di stanchezza e persino di nausea della lotta politica, che spinge a non volerne più sapere, ad affidarsi a una guida provvidenziale, la quale si accolli tutte le preoccupazioni e lasci il comune cittadino badare ai suoi affari quotidiani. E' uno stato d'animo ben comprensibile, dopo vent'anni di guerra e dopo il fallimento pressochè totale della classe dirigente della IV Repubblica; e si deve anche ammettere che De Gaulle ha ben meritato dai francesi.

Ma tutto questo non giustifica che un grande popolo come il francese si abbandoni passivamente, rinunciando ad esercitare il controllo critico della ragione. Senza voler minimamente interferire nelle questioni interne della Francia, è però lecito, e doveroso, constatare che non è tutto oro quello che luce; cioè, che nella politica interna ed estera di De Gaulle, quale egli l'ha ancora ribadita ieri sera, vi sono numerosi elementi negativi. Un regime autoritario riesce molto bene a nascondere, sotto le parole e le manifestazioni di prestigio, la realtà effettiva; ma questa, prima o poi, immancabilmente si vendica.

Scegliendo di nuovo De Gaulle, dunque, i francesi si illuderanno di essersi scaricati delle responsabilità di cittadini; ad un certo momento le troveranno addosso di nuovo, più pesanti.

Ferdinando Vegas

Il generale chiede il voto di tutti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 novembre.

Il generale De Gaulle ha annunciato stasera alla radio e alla televisione la propria candidatura alle elezioni del 5 dicembre per la presidenza della Repubblica. Nonostante il mistero mantenuto fino all'ultimo momento dall'Eliseo la sua decisione era già scontata, cosicché è venuto a mancare quell'effetto che, forse, il generale si aspettava per animare la campagna elettorale e scuotere i francesi dal senso di rassegnazione che sembra dominarli nella imminenza del voto.

Ha tuttavia meravigliato il tono delle sue parole, dispregiativo verso gli altri candidati e, perfino, offensivo verso i passi esteri, ai quali ha rivolto una non specificata accusa di ingerenza nella campagna elettorale francese. Il discorso, d'altronde, è stato di una eccezionale brevità, la sua trasmissione è durata appena dodici minuti.

De Gaulle ha incominciato a parlare ricordando che «venticinque anni fa, quando la Francia andava verso l'abisso, credetti di dover assumere il compito di guidarla fino a che fosse liberata, vittoriosa e padrona di se stessa; sette anni fa ritenni di dover ritornare alla sua testa per evitarle la guerra civile, risparmiarle il fallimento monetario e finanziario e costruire istituzioni che rispondano alle esigenze dell'epoca e del mondo moderno».

Dopo questo preambolo De Gaulle ha affermato di avere esercitato i poteri di capo dello Stato per far compiere alla Francia «una tappa senza precedenti del suo sviluppo interno, ristabilire la pace completa e acquistare nel mondo una situazione politica e morale degna di lei».

A questo punto, De Gaulle ha annunziato la propria candidatura: «Oggi — *ha detto* — credo di dovermi tenere pronto a proseguire il mio compito, misurando con conoscenza di causa di quale sforzo si tratta, ma convinto che attualmente è il meglio per servire la Francia».

Ha preso questa decisione affinché il paese possa confermare, coi propri suffragi, il regime stabile ed efficace che egli ha istituito. Però ha dichiarato di averla presa anche perché, senza di lui, la Francia sarebbe destinata alla catastrofe, ed ha fatto questa dichiarazione nei termini *più severi, non soltanto per gli altri candidati alla presidenza della Repubblica, ma anche per tutti i francesi, i quali sembrerebbe che, se non ci fosse De Gaulle a decidere per loro, non sarebbero capaci di governarsi. Ha detto, infatti:* «Se no, nessuno può dubitare che la Repubblica crollerà subito».

Tuttavia, a differenza di quanto aveva fatto in occasione di altre votazioni, il generale non ha minacciato questa volta di ritirarsi a vita privata se l'elezione non avesse un risultato plebiscitario, lasciando così capire che rimarrebbe al potere anche se dovesse vincere soltanto in ballottaggio. Si è limitato, infatti, ad auspicare «che l'adesione franca e massiccia dei cittadini lo impegni a rimanere in funzione: l'avvenire della Repubblica nuova sarà decisamente assicurato».

Anche nel campo internazionale i suoi accenni sono rimasti del tutto indeterminati: «Si trovano in gioco — *ha detto* — la situazione e l'azione della Francia in un mondo al di sopra del quale incombono incommensurabili pericoli; l'indipendenza ripresa senza rinnegare le amicizie; la cooperazione praticata con popoli verso i quali la nostra colonizzazione era diventata anacronistica e, spesso, sanguinosa; l'unione dell'Europa occidentale perseguita in tal modo che essa si organizzi in condizioni eque e ragionevoli, che la Francia vi rimanga essa stessa e che, al più presto, tutto il nostro continente possa accordarsi per marciare in comune verso la pace e verso il progresso».

Arrivato così alla fine del discorso, il presidente della Repubblica ha accennato alle interferenze estere quando ha invitato i francesi a votare «al di sopra di tutte le sollecitazioni delle tendenze partigiane, delle influenze straniere e degli interessi particolari».

Appena udita la trasmissione radiofonica, il candidato delle sinistre, Mitterrand, ha dichiarato: «Candidato del progresso, combatterò De Gaulle perché rimane il portavoce del secolo in cui è nato, il XIX. Candidato della giustizia, lo combatterò perché è quello dell'iniquità sociale. Candidato della gioventù, combatterò colui che ha illustrato il passato ma non ha saputo preparare l'avvenire».

Il commento del candidato del centro, Jean Lecanuet, è stato: «Alla fine di una attesa inutile e senza sorprese, il generale De Gaulle riconosce di non avere fiducia nel regime: rivela la finzione di una stabilità che non riposa altro che sulla sua persona, proclama la sua sfiducia verso tutti i successori e si rinchiude nel rifiuto di una scadenza inevitabile. Noi vogliamo per la Francia la vera continuità... Un presidente della Repubblica non ha il diritto di dire che fuori di lui il regime si ferma e la Francia rinuncia».

Sandro Volta

Il generale De Gaulle ieri sera alla tv (Tel. A. P.)

Il «ribelle» Ingrao elogia il suo avversario Amendola

Minimizza i contrasti al Comitato centrale - L'autocritica è contenuta in una risposta a Santi: questi aveva deplorato il modo con cui Amendola trattò il dissidente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

Una vivace polemica si è sviluppata tra i comunisti Pajetta e Ingrao da un lato e il socialista (lombardiano) Santi dall'altro, in merito all'interpretazione dei contrasti esplosi all'ultimo Comitato centrale del pci. Riferendosi al trattamento riservato dalla maggioranza dei comunisti all'on. Ingrao che aveva espresso il suo dissenso dalla tesi di Longo e di Amendola, l'onorevole Santi ha ieri detto che «*Questo è un momento nero per le minoranze, poiché prevale la concezione di maggioranze monumentali, immortali, ingualcibili*». Santi, pur dissentendo dalla linea politica di Ingrao, ne ha difeso il diritto alla richiesta di un'effettiva democrazia interna. «*A me duole* — ha aggiunto — *che a contrastare pesantemente Ingrao sia stato tra l'altro l'on. Amendola*».

Una prima risposta è venuta da Pajetta il quale ha detto che non c'è stato nessun ostracismo ad Ingrao nel Comitato centrale. Questa sera l'on. Ingrao ha diffuso a sua volta una dichiarazione che va al di là di una replica a Santi e acquista il significato di un chiarimento sui rapporti interni al pci. Ingrao ricorda che i lavori del Comitato centrale si sono conclusi con un voto unitario di approvazione del rapporto di Longo e della linea politica generale espressa nelle «tesi» congressuali. Né egli sarebbe stato «trattato male», come ha detto Santi.

Dopo aver così gettato acqua sul fuoco dei contrasti al Comitato centrale e sui propositi che erano stati fatti circolare di una volontà degli ingraiani di dare battaglia nel partito, Ingrao prende anche le difese di Amendola: «Non ho bisogno di ricordare a Santi il forte contributo di Amendola al rinnovamento del nostro partito e alla sua politica unitaria». E conclude con un impegno di lavoro «unitario», che dovrebbe indicare il suo rientro nel gruppo dirigente dopo la sconfitta subita ad opera di Longo e di Amendola.

f. d. l.

Folla al Salone dell'Auto

Una veduta panoramica del salone «Giovanni Agnelli» ieri durante l'eccezionale afflusso di pubblico alla rassegna automobilistica di Torino. I visitatori sono giunti da ogni regione d'Italia e dall'estero. Trecento vigili sono stati mobilitati per regolare il traffico nella zona dell'esposizione (Vedere a pag. 5 i servizi ed altre foto)

Un inviato di Wilson a Mosca per sondaggi di pace nel Vietnam

E' il ministro degli Esteri Stewart: avrà colloqui al Cremlino dal 29 novembre al 3 dicembre - I russi premono sul Nord Vietnam per far cessare la guerra - Hanoi pare disposta ad accettare - Radio Belgrado dichiara: «Si sta preparando il terreno ai negoziati»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 novembre.

Il ministro degli Esteri inglese, Stewart, è atteso a Mosca per il 29 novembre. Si ritiene che i suoi colloqui con i capi russi, che si protrarranno fino al 3 dicembre, serviranno a preparare il viaggio di Kossighin a Londra e a sondare le possibilità di pace per il Vietnam. E' certo ormai che Mosca in questi ultimi tempi ha raddoppiato gli sforzi per convincere i vietnamiti ai negoziati di pace. Esposti come sono alle polemiche di Pechino, i capi russi non danno pubblicità alle loro iniziative; ma vi sono elementi che testimoniano le pressioni esercitate da Mosca per i negoziati di pace.

Alle supposte dichiarazioni di un *leader* vietnamita sugli ostacoli frapposti da Pechino alle trattative (notizie di fonte inglese), ha fatto riscontro una dichiarazione di Nguyen Van Dong, capo della missione del Vietcong a Mosca, sulle prospettive di pace. Radio Praga ha riferito che il rappresentante del Vietcong, in una conferenza stampa tenuta a Helsinki, non ha posto come condizione ai negoziati il ritiro delle truppe americane dall'Indocina. Van Dong ha già smentito; ma resta significativo il fatto che radio Praga (i cecoslovacchi sono i comunisti più vicini a Mosca, anche in questo momento) abbia diffuso e commentato ampiamente la notizia. E' difficile pensare, del resto, che radio Praga possa avere riferito notizie inesatte sul conto di un capo comunista.

Anche radio Belgrado ha commentato con favore le parole attribuite a Van Dong, spiegando ai suoi ascoltatori che «*si sta preparando gradualmente il terreno per possibili negoziati*».

Un'altra notizia che testimonia le attività sovietiche per la pace in Indocina è quella del viaggio a Mosca del primo ministro del Vietnam del Nord, Phan Van Dong. Il primo ministro di Hanoi ha visitato Pechino e quindi Mosca, verso la fine di ottobre. I sovietici hanno taciuto la notizia; ma si è poi appreso da fonte cinese che il Primo Ministro è rimasto a Mosca una decina di giorni, accompagnato, pare, da un gruppo di personalità, fra le quali il ministro per la Difesa Giap, che ha fama di filosovietico.

Esposti ai continui attacchi aerei, i vietnamiti del Nord sembrano propensi a trattative più ancora forse dei guerriglieri del Vietcong. Per i comunisti del nord la situazione non offre via di uscita. Anzi, va aumentando giorno per giorno il rischio di totali, irreparabili distruzioni. La stessa Hanoi, come hanno spiegato fonti americane, è vulnerabile agli attacchi aerei se la guerra dovesse continuare. Le postazioni di missili russi nel Vietnam del Nord non garantiscono una efficiente difesa. Attorno a Hanoi sono state contate finora diciassette postazioni di missili del tipo *Sam*; le postazioni sono mobili, ma si ritiene che circa un terzo delle rampe fornite dalla Russia siano state distrutte dagli americani. I missili *Sam* sono ordigni a due stadi, azionati da combustibile solido, con un raggio d'azione di circa 50 chilometri. Secondo gli esperti, però, essi hanno rivelato nel Vietnam una scarsa efficienza.

Massimo Conti

Kossighin e Breznev a Londra in gennaio?

Il primo ministro Wilson progetta un viaggio a Mosca

Londra, 4 novembre.

In relazione al prossimo viaggio a Mosca del ministro degli esteri britannico Michael Stewart, il corrispondente politico del *Daily Sketch* scrive che il premier sovietico Kossighin potrebbe recarsi in visita ufficiale in Gran Bretagna al principio dell'anno prossimo.

Secondo il giornale, che fa riferimento a «fonti vicine al governo britannico», Kossighin potrebbe essere anche accompagnato dal primo segretario del pcus, Breznev. La visita a Londra dei dirigenti sovietici sarebbe seguita poco dopo da un viaggio a Mosca del primo ministro britannico Wilson.

A questo proposito, Wilson ha dichiarato oggi ai Comuni che egli si mantiene in contatto con il presidente del Consiglio sovietico Alexei Kossighin circa un suo eventuale viaggio a Mosca ma che nessuna data è ancora stata fissata. Da parte inglese, ha aggiunto Wilson, si è convenuto sulla necessità di preparare minuziosamente colloqui al vertice anglo-sovietici.

Rispondendo ad alcuni deputati che gli avevano chiesto il motivo per cui il viaggio che egli progetta di fare a Mosca, e del quale si parla da diversi mesi, è stato ritardato, Wilson ha risposto che «*la situazione nel Vietnam aveva creato nubi sulle relazioni internazionali*».

(Ansa)

La maggioranza laburista ridotta a soli due seggi

I conservatori hanno vinto un'elezione suppletiva

Londra, 4 novembre.

Nella circoscrizione di Londra-Westminster si è votato oggi per un'elezione suppletiva resa necessaria dalla morte dello «speaker» conservatore dei Comuni, sir Harry Hilton Foster. Il seggio è stato conquistato dai conservatori: è stato eletto John Smith che ha riportato 15.037 voti contro gli 8360 del candidato laburista.

La vittoria dei conservatori ha ridotto da 3 a 2 seggi la maggioranza laburista alla Camera. Giovedì prossimo vi sarà un'altra elezione suppletiva in un distretto che è considerato una roccaforte laburista: il governo spera di riconquistare in quell'occasione la maggioranza di 3 seggi. **(Ans. Presse).**

Il premio Nobel Chain denunciato per oltraggio

Il senso del limite nelle aule giudiziarie

Neppure il magistrato può ledere arbitrariamente l'onore del cittadino - Una sentenza della Suprema Corte ammonisce il pubblico ufficiale a rispettare «le comuni regole della prudenza, della moderazione, della buona educazione»

Non si può esprimere un giudizio sicuro sul caso del premio Nobel Chain, se non si conoscono esattamente le dichiarazioni fatte nella sua requisitoria dal P. M. al processo Marotta, e il testo inglese del telegramma di protesta spedito dallo scienziato britannico. Dobbiamo pertanto limitarci ad argomentare in via di ipotesi, sulla base di quanto hanno comunicato i giornali. Su questo piano ipotetico, gli interrogativi posti dal corrispondente romano dal nostro giornale sono tutt'altro che lievi.

In primo luogo, a noi sembra indubbio che, se il tenore del telegramma era proprio quello riportato dalla stampa, esso sarebbe da considerarsi oltraggioso. Attribuire a un magistrato il fatto di avere inserito nella sua requisitoria «*calunniose diffamazioni completamente infondate*», e ancora «*affermazioni grossolanamente infondate*», e cioè inventate, non è cosa da poco. Qui c'è di più della recisa e vibrata smentita, e della protesta indignata di un cittadino (la quale, per se stessa, non costituirebbe reato; ricordiamo un bellissimo telegramma di Calamandrei, dopo l'arresto di Danilo Dolci); c'è l'imputazione di qualcosa che fa a pugni coi doveri del magistrato, e cioè l'intenzionale calunnia, il gratuito insulto. E' difficile negare che una siffatta accusa offenda «*l'onore e il prestigio del pubblico ufficiale*» (art. 341 cod. pen.).

Ma c'è l'art. 4 del D. L. Luogot. 14 settembre 1944, n. 288. In virtù di questa norma (che rispecchia la volontà di instaurare, sulle rovine dell'autoritarismo fascista, l'impero assoluto della legge, a cui tutti i funzionari sono tenuti in uno Stato di diritto), non si applicano le disposizioni degli artt. dal 336 al 343 del cod. pen., quando il pubblico ufficiale «*abbia dato causa al fatto preveduto negli stessi articoli eccedendo con atti arbitrari i limiti delle sue attribuzioni*». Nel nostro caso era da ravvisarsi, obiettivamente, un atto arbitrario del P. M.? Il punto decisivo da considerare ci sembra essere questo. Perché l'oltraggio non è punibile se il magistrato vi abbia dato causa, eccedendo arbitrariamente, nel corso della sua requisitoria, dai limiti delle sue attribuzioni.

Ora, il Chain non era un testimonio del processo (e l'istanza del difensore di Marotta perché fosse sentito era stata respinta): era uno scienziato di larghissima fama, un premio Nobel, che aveva collaborato a lungo con l'Istituto di Sanità, e fatto pubblicamente conoscere il suo personale giudizio di scienziato sul Marotta e la sua opera. Il P. M. poteva ben contestare, nella sua requisitoria, la validità di questo giudizio; ma che bisogno aveva di attaccare personalmente il Chain, di schernirlo, di ironizzare sui motivi ben diversi dall'amore per il cielo sole del Sud che lo avevano tratto in Italia, e di insinuare che la vera attrattiva consisteva nei «*lauti personali profitti*» che avrebbe ritratto?

Il Chain, lo ripetiamo, era un cittadino (non importa se italiano o inglese, oscuro o celebre) estraneo al processo. Aveva pieno diritto al rispetto della sua onorabilità di scienziato. Ben diverso è il caso — occorso alcuni anni fa — del carabiniere che, di fronte al palese mendacio di una donna chiamata a testimoniare, le dava della bugiarda. Nel nostro caso (sempre *si vera sunt exposita*) il Chain veniva gratuitamente ferito nel suo intimo decoro di disinteressato uomo di scienza.

Del resto, la Cassazione ha più volte insegnato che l'arbitrarietà del comportamento del pubblico ufficiale è da riconoscersi anche quando l'atto — che in sé non sarebbe arbitrario — sia caratterizzato da modalità deliberatamente offensive (*e il modo ancor m'offende*). Ricordiamo, in particolare, questa sentenza del 18 febbraio 1960: «*Deve considerarsi arbitrario l'atto che, pur essendo sostanzialmente legittimo, sia compiuto ad eseguito con modalità scorrette, offensive o comunque sconvenienti... Invero la convenienza e l'urbanità dei modi debbono ritenersi doverose, alla stregua delle comuni regole della prudenza, della moderazione e della buona educazione*». Parole di aurea saggezza.

Non si pretende, né da una parte né dall'altra, ossequio servile; ma reciproco rispetto, fra uomini di pari dignità. Perché questa regola non dovrebbe valere nella giudiziaria? Abbia sempre, ogni magistrato, il senso del proprio limite. Quando egli, in perfetta buona fede, si arroga il compito di flagellatore dei costumi può essere invincibilmente tratto a varcare i limiti assegnatigli. Nel caso Ippolito abbiamo sentito, con qualche disagio, sulla bocca di magistrati, attacchi a scienziati illustri, e anche a giuristi che ci sono cari. Stiamo bene attenti: perché quando ci si avventura oltre i confini del singolo processo penale è facile scivolare sull'infido terreno dell'arbitrario.

A. Galante Garrone

(Vedere a pag. 7 le corrispondenze da Roma e da Londra sull'istruttoria aperta contro Ernst Chain)

CRONACA CITTADINA

Le grandi giornate di Torino

Il presidente del Consiglio on. Moro visita stamane il Salone dell'Auto

Giunto ieri a mezzanotte da Milano - Oggi riceverà il sindaco prof. Grosso che gli illustrerà i problemi della città - Un incontro con i dirigenti dc e i sindacalisti per la situazione del Valle Susa e dell'occupazione - Nel pomeriggio partirà per Genova

L'onorevole Moro salutato dal sindaco prof. Grosso e dal prefetto a Porta Nuova

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro è giunto ieri sera a Torino con il treno delle 23,50 proveniente da Milano per visitare il Salone dell'Automobile. Erano a riceverlo a Porta Nuova, dove l'arrivo è avvenuto «in forma privata», il sindaco prof. Grosso, il prefetto dott. Caso con il capo gabinetto dott. Marini, il questore dott. Buttiglione, il col. dei carabinieri Ceva, il segretario della dc cav. Fiora, il segretario della Cisl Genisio, l'assessore rag. Costamagna, il capogruppo dc avv. Dezani.

C'era anche un gruppo di pugliesi residenti a Torino. Si sono fatti riconoscere dal Presidente che li ha avvicinato stringendo molte mani. Poi l'on. Moro si è diretto in Prefettura per la notte.

Il programma del viaggio a Torino del Presidente del Consiglio prevedeva soltanto la visita al Salone dell'Automobile; ma ieri sera si sono aggiunti altri impegni. Il sindaco prof. Grosso ha chiesto all'on Moro di riceverlo per «illustrargli alcuni problemi che assillano il Comune e chiedergli l'appoggio del Governo». Il colloquio è stato fissato per le 8,30 di stamane in Prefettura.

Alle 9,45 è previsto un incontro con i sindacalisti della Cisl capeggiati dal segretario provinciale Genisio. La delegazione esporrà all'onorevole Moro il grave disagio dei 7500 dipendenti dell'azienda e le loro preoccupazioni per il futuro. I sindacalisti ripeteranno le richieste già presentate al ministro dell'Industria: «*impegno del Governo per la riammissione in servizio di tutti gli operai del Valle Susa; sollecito pagamento dei salari arretrati*». Inoltre insisteranno perché «*il Governo promuova un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e la Seit per un esame "chiarificatore" dei programmi produttivi*».

Anche i dirigenti della democrazia cristiana avranno un colloquio con il Presidente del Consiglio. Il segretario cav. Fiore illustrerà all'on. Moro la situazione locale del partito, e quella economica della provincia. «*In occasione della visita al Salone dell'Automobile, espressione della continuità e dell'impegno di tutte le forze produttive torinesi* — ha detto il cav. Fiore — *prospetteremo al Presidente del Consiglio le nostre preoccupazioni per il conseguente al carattere socialmente della difficile congiuntura*». La prima riguarda gli immigrati. «*La crisi dell'edilizia e quella delle industrie, in particolare la Mazzonis ed il Cotonificio Valle Susa, hanno duramente colpito i lavoratori trasferitisi nella nostra provincia da altre regioni italiane*».

La seconda conseguenza della «congiuntura», che i dirigenti della dc intendono sottolineare, è «*la stilicidio dei licenziamenti nelle piccole imprese. Non provoca agitazioni sindacali e quindi non fa rumore; ma sta diventando un fenomeno rilevante. Ad esso è collegato quello non meno grave dello scarso assorbimento delle nuove leve del lavoro nelle industrie e nei servizi*».

Alle 10,15 l'on. Moro, accompagnato dal Prefetto, giungerà al palazzo delle Esposizioni al Valentino. Da questo momento la visita del Presidente del Consiglio diventerà ufficiale. Davanti al Salone egli riceverà l'onore delle armi ed il saluto delle massime autorità torinesi. Alle 12,30 l'on. Moro ripartirà in treno per Genova.

Nel pomeriggio su mezza città si è fatto buio come di notte

Auto con i fari accesi, luci nelle case - Le cause del fenomeno: compatti banchi di nubi hanno chiuso un «coperchio» nero su Torino

Verso le 16 di ieri si è fatto buio come di notte su una vasta zona della città: parecchi lettori abitanti in borgo San Paolo e in Barriera di Milano, i quartieri più interessati dal curioso fenomeno, hanno telefonato a «*La Stampa*»: «*Siamo stati costretti ad accendere le luci in tutte le case, anche ai piani più alti; che cosa succede, c'è l'eclisse?*». Poco più tardi in telefonate sono giunte da qualche automobilista imbarazzato: «*In corso Regina ho dovuto accendere i fari; quando sono sbucato sul Po, il cielo era nuvoloso, ma chiaro. Ho che si tratta?*»

Una strana cappa di nuvolaglia intermittente ha incominciato a gravare su Torino l'altro ieri, mercoledì. Dice il prof. Barla, direttore dell'osservatorio meteorologico: «*All'inizio si manteneva sui 2 mila metri ed era già sufficiente per oscurare la atmosfera. Ma ieri le nubi sono aumentate, condensandosi in banchi compatti tra i 2 mila e i 3500 metri d'altezza, spinte da forti correnti provenienti dall'Atlantico alla velocità di 70-100 chilometri all'ora*». Questo ha provocato un'alta carica di umidità, fino all'86 per cento; la pressione inizialmente si è abbassata, ieri ha ricominciato a risalire. Le nubi hanno chiuso sulla città un «coperchio» giallo-nero di smog; è anche piovuto, a tratti.

La temperatura è alta in rapporto alla stagione. Ieri abbiamo avuto una minima di 9 gradi e una massima di 12, contro i 6 gradi di minima e gli 8 di massima nello stesso giorno dell'anno scorso. La situazione durerà da qualche giorno, ma secondo i tecnici dovrebbe cessare in settimana: dall'Atlantico è in arrivo l'anticiclone delle Azzorre, che dovrebbe portare via le nubi. Nel caso che sia prevenuto dal vento, il cielo verrebbe ugualmente ripulito, ma solo per poco.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,0
MINIMA + 9,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +10,2; pressione 742,6; umidità 83%; cielo coperto, pioggia 6 mm. Previsioni: cielo nuvoloso e pioggia. Temperatura a Casale: massima +11,8; min. +8,9; media +10,1

Si dovrà rifare il processo all'automobilista aggressore

Il pretore, accogliendo la tesi del difensore, ha riconosciuto la nullità dell'istruttoria

Il processo all'automobilista che colpì a pugni un fattorino perché ingombrava con un furgoncino la strada dovrà essere rifatto. Lo ha deciso il pretore dott. Gamba su istanza del difensore dell'imputato. Questi è Sergio Costa, 27 anni, via Tasso 18; il 28 settembre dello scorso anno aveva picchiato Walter Ferrero, un fattorino di 18 anni, abitante in via Giotto 19.

L'aggressione era avvenuta in via Cernaia verso le 18. All'angolo con corso Galileo Ferraris un furgoncino-scooter, del corriere espresso Cavagnino, guidato dal Ferrero, veniva urtato da un'auto che gli danneggiava irrimediabilmente il motore. Il giovane scendeva e si apprestava a prendere i dati dell'automobile investitrice.

Intanto sopraggiungeva una «Triumph» guidata dal Costa, che con grossolane parole invitava il Ferrero a sgomberare la strada. Quest'ultimo spiegava il motivo della sua fermata: ma il Costa scendeva dall'auto e lo colpiva con due pugni: il giovane cadeva a terra battendo il capo. Interveniva la Mobile e arrestava l'automobilista, con l'accusa di lesioni. Il fattorino veniva giudicato guaribile in 21 giorni: aveva riportato la commozione cerebrale; dopo un mese il Costa era stato rilasciato in libertà provvisoria su istanza dell'avv. Allara.

Nel corso dell'istruttoria sommaria, venivano depositati la perizia medica sul Ferrero e l'interrogatorio dell'imputato, senza che il difensore fosse stato avvisato, come stabiliscono le norme che regolano il rito sommario. Basandosi su una recente sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima tali norme, l'avv. Allara ha chiesto in giudizio, iniziato l'altro giorno, la nullità della istruttoria. Il pretore ha accolto, per la prima volta in Torino, la tesi del difensore: la perizia medica del Ferrero e l'interrogatorio del Costa dovranno essere rifatti.

La visita delle caserme nel giorno della Vittoria

Il tradizionale ricevimento al Circolo degli ufficiali

Sotto una gelida pioggia, ieri alle 18,45 in piazza Carlo Felice è stato ammainato la bandiera: con questa cerimonia si sono concluse le celebrazioni del quarantaseiesimo anniversario della Vittoria. Per tutta la giornata i cittadini hanno visitato le caserme e la mostra di armi alla Scuola di applicazione d'arma.

Il pubblico ha assistito al concerto della banda della legione allievi dei carabinieri in piazza Castello: il cielo plumbeo e la pioggia rendevano particolarmente mesta la cerimonia, mentre la musica rimbalzava fra le colonne dei portici, superando il frastuono delle auto e dei tram. Nei saloni del Circolo ufficiali si è svolto il tradizionale ricevimento offerto dal generale Verando. Sono intervenute autorità e personalità, il sindaco, il prefetto, il prof. Vallatta, l'on. Catella.

La lunga strada della laurea

Si apre l'anno accademico per diciottomila studenti

Le cerimonie inaugurali: oggi all'Università, domani al Politecnico - Tre lauree "ad honorem" di economia per scienziati stranieri e una di ingegneria in memoria del prof. Perucca - Medaglie d'oro ad insigni docenti

Le cerimonie inaugurali dell'Anno accademico all'Università (13 mila iscritti) e al Politecnico (5 mila) hanno luogo in due giorni successivi: la prima oggi, la seconda domani.

UNIVERSITA' — Alle 9 di stamane nella chiesa di S. Francesco da Paola (via Po 16) il titolare della cattedra di letteratura cristiana antica mons. Pellegrino, nuovo arcivescovo della città, celebrerà la Messa per i professori e gli studenti.

Alle 10,30 nell'aula magna dell'Ateneo, presenti le massime autorità cittadine, il magnifico rettore prof. Allara leggerà la relazione annuale, dichiarerà aperto l'anno 362° dell'Università, proclamerà le lauree «*ad honorem*» conferite dalla facoltà di economia e commercio a illustri scienziati stranieri, consegnerà le medaglie d'oro ai benemeriti della scuola e le medaglie di benemerenza al personale universitario collocato a riposo.

Le *lauree ad honorem* sono tre: toccheranno ai professori Pierre George, ordinario di geografia economica alla Sorbona; Joel Dean della Columbia University; Jan Tinbergen direttore dell'Istituto olandese di economia. Le *medaglie d'oro* premieranno l'attività dei docenti universitari Dino Bolsi, Athos Goidanic, Romolo Deaglio (rispettivamente presidi delle facoltà di medicina, agraria, scienze); Cataldo Agostinelli, Giuseppe Dellepiane, Prospero Masoero. Diego De Castro, Giuliano Bonfante (ordinari di meccanica superiore, clinica odontoiatrica, zootecnica, statistica, glottologia). Le *medaglie di benemerenza* andranno al personale collocato a riposo: prof. Beniamino Peyronel (ordinario di botanica), dott. Chiapasco (dirigente ufficio ragioneria), prof. Paulucci (aiuto zoologia).

POLITECNICO — La cerimonia avrà luogo domani alle 11 nell'aula magna «Agnelli» (corso Duca degli Abruzzi 24) alla presenza delle maggiori autorità cittadine, del corpo accademico e degli studenti. Il rettore prof. Capetti leggerà la relazione e proclamerà aperto il 107° anno della fondazione del Politecnico.

Durante l'inaugurazione si procederà all'assegnazione della laurea *ad honorem* in ingegneria meccanica e della medaglia d'oro di benemerenza deliberate dalla scuola alla memoria di Eligio Perucca, professore di fisica sperimentale e direttore del Politecnico dal '47 al '55. Sarà inoltre assegnato il premio «Salvatore Chiaudano» al migliore laureato in ingegneria del '64.

E' un siciliano di 23 anni il miglior ingegnere del '64

Ha conseguito la laurea con lode in ingegneria nucleare

Il miglior laureato del Politecnico per l'anno '64 è un siciliano di 23 anni: ha conseguito il diploma in ingegneria nucleare a 22 anni, con 110 e lode; negli esami aveva riportato la media del 30 con quattro lodi. Si chiama Francesco Iachello, è nato a Siracusa.

Dice: «*Non mi sono iscritto a ingegneria per vocazione, ma per tradizione familiare; mio padre era ingegnere, si era laureato a Torino, e ho insistito perché facessi la sua stessa strada. Io avrei preferito letteratura ed all'inizio non ero troppo entusiasta. Continuavo a scrivere poesie. Poi mi sono innamorato dei miei studi e per nulla al mondo vorrei averne scelto un altro corso*».

Ricorda con nostalgia la sua vita al paese, i suoi anni in collegio dai gesuiti ad Acireale. L'abitudine alle alte votazioni data da allora: «*Adesso tutti 8 e 9, così ho saltato la terza liceo e ho affrontato la maturità a 15 anni; a 17 sono venuto a Torino presso parenti e ho cominciato a frequentare il Politecnico*».

E' un giovane modesto, simpatico. Per nulla il tipo del primo della classe e su questo sono d'accordo anche i compagni di corso. Qual è il segreto della sua riuscita? Dicono gli amici: «*Non aprirsi mai un libro*». E lui conferma: «*E' vero; ma è anche vero che non ho mai saltato un'ora di lezione né di laboratorio; ho la fortuna di poter apprendere con facilità e ho un'ottima memoria. Il mio segreto è tutto qui: imparare con metodo, un po' per giorno, ma con continuità*». Si fermava a scuola fino alle 18, poi usciva e faceva un giro in città sulla sua «500»; cenava e alle 22 era già addormentato.

Da quando si è laureato nel novembre '64 con una tesi sulla separazione degli isotopi ha ricevuto decine di offerte d'impiego, ma le ha rifiutate tutte: «*Ho un unico scopo* — dice — *la ricerca. Se dovessi per qualsiasi ragione rinunciarvi, preferirei tornare in Sicilia ad occuparmi delle mie terre*». E' assistente incaricato di fisica sperimentale (stipendio 110 mila lire mensili circa), ha già pubblicato alcuni studi su riviste italiane e straniere, ha dato in questi giorni la prova teorica per diventare assistente ordinario e oggi sosterrà quella pratica. «*Se riuscirò, come spero, intendo iscrivermi alla facoltà di fisica*».

Domani, durante l'apertura dell'anno accademico al Politecnico, l'ing. Iachello riceverà il premio «Salvatore Chiaudano», che viene conferito ogni anno al migliore laureato.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Era fuggito con un complice, scalando il muro di cinta

Scovato sotto un mucchio di biancheria il ladro evaso 4 mesi fa da Moncalieri

La sua casa a S. Antonino di Susa era sorvegliata; si riteneva che prima o poi sarebbe tornato dalla moglie - Quando il maresciallo ha suonato all'uscio è scappato dalla finestra, ma tutte le strade erano presidiate

Altro episodio: cacciatore con la mano sfracellata dal fucile

Un ladro d'auto evaso quattro mesi fa è stato catturato ieri a mezzogiorno dai carabinieri di Borgone di Susa. E' Giorgio Oleari, 26 anni, abitante a S. Antonino di Susa, sposato e padre di due bambine. Era fuggito insieme a un altro detenuto, Elvio Crispiani, 25 anni, via Monastir 15, dal carcere di Moncalieri.

Avevano ammucchiato delle casse ai piedi del muro di cinta, alto sei metri all'interno e una dozzina all'esterno a causa del dislivello del terreno; poi si erano arrampicati uno sulle spalle dell'altro lanciandosi, oltre la strada, sul tetto di una casa, due metri più in basso. Di qui se n'erano andati facilmente calandosi lungo una grondaia, in via Tasso. Un mese dopo il Crispiani era stato catturato; dell'Oleari nessuna traccia.

Il maresciallo Cavallo dei carabinieri di Borgone era convinto che il ladro avrebbe cercato prima o poi di raggiungere la moglie alla quale è molto affezionato, e aveva fatto sorvegliare la casa con discrezione. Tanta pazienza è stata premiata. Ieri notte un carabiniere ha visto un uomo affacciarsi furtivamente a una finestra: era l'Oleari. Al mattino il sottufficiale si è presentato nella casa con una scusa.

Ad un tratto ha visto una porta socchiudersi lentamente: forse il ladro era là dietro. Scostata la donna, ha raggiunto la stanza con un balzo. Nessuno. Ma la finestra era aperta. L'Oleari, con un salto di cinque metri era scappato nel cortile e cercava di arrampicarsi sul tetto di una casa vicina.

Il maresciallo è corso fuori e ha fatto circondare l'isolato. Ai carabinieri si sono unite anche due guardie comunali che passavano per caso. Ogni strada era presidiata. Non potendo più fuggire il ladro è tornato nella casa e si è nascosto sotto un mucchio di biancheria sporca. Lo hanno cercato per mezz'ora, sembrava scomparso. Poi il sottufficiale ha notato un impercettibile movimento nel mucchio di biancheria; ha scostato un lenzuolo. L'Oleari era là sotto, tremante. E' stato portato in caserma e dopo l'interrogatorio trasferito alle carceri di Susa. In questi mesi era stato in Liguria e Lombardia.

Giorgio Oleari, di 26 anni

— L'operaio Francesco Pettigiani, 61 anni, abitante a Bardonecchia in via Sommeiller 37, ha avuto una mano trapassata da una scarica di fucile. Ieri verso le 14 era tornato dalla caccia con l'arma bagnata: si è messo ad asciugarla in cucina mentre la moglie Albertina governava, e il figlio Attilio, 24 anni, stava ad osservarlo. Il cacciatore teneva il fucile verticale contro il pavimento con la mano sinistra appoggiata sulla bocca delle canne.

«Non ero stanco — ha detto più tardi il Pettigiani — e non mi sono seduto, come faccio di solito, con le canne appoggiate al ventre». E' stata la sua fortuna, perché si era dimenticato di scaricare l'arma. Ad un tratto, lo straccio si è impigliato nel grilletto ed ha fatto partire un colpo: i pallini, compatti, gli hanno trapassato la palma da parte a parte, distruggendo le ossa e l'articolazione del dito medio. E' stato ricoverato dal dott. Cuzzupoli al Maria Vittoria: sarà probabilmente necessario amputargli il dito.

La ripresa dell'attività al Vallesusa di Rivarolo

Lunedì la firma del contratto di affitto con la Seit

Ci telefonano da Milano:

Il curatore del fallimento del Cotonificio Valle Susa prof. Gambigliani Zoccoli ha dedicato la giornata festiva di ieri alla preparazione dell'esercizio provvisorio nello stabilimento di Rivarolo. E' imminente la ripresa del lavoro nella fabbrica per il «finissaggio» di alcune partite di tessuti, già destinate alla vendita. Si presume che ciò avverrà nella prossima settimana.

Ieri il curatore ha spedito a Roma all'Imi la bozza di contratto concordata con la Seit per la Società di gestione. Oggi il Comitato esecutivo dell'Istituto mobiliare italiano esaminerà il documento e lo restituirà ratificato al curatore. Il prof. Gambigliani Zoccoli spera di poter concludere le trattative rapidamente. La firma del contratto di affitto con la Seit è prevista per lunedì o, al più tardi, martedì. Entro cinque giorni al massimo il Cotonificio Valle Susa dovrebbe essere affidato alla nuova società di gestione.

Oggi il curatore tornerà a Torino per l'inizio dell'inventario nei dodici stabilimenti del complesso tessile. Come abbiamo pubblicato ieri il lavoro sarà svolto da una trentina di periti. Le operazioni incomincerranno a Torino ed a Collegno.

Congresso europeo del Sida

Nella sede del Sindacato italiano dell'auto (Sida) in piazza Statuto 10 si riunisce oggi il direttivo europeo della Federazione sindacati cristiani della metallurgia. Il direttivo discuterà, tra l'altro, i problemi riguardanti l'organizzazione internazionale del settore e le questioni relative alla solidarietà fra i lavoratori dell'Europa democratica. Alla riunione partecipano i dirigenti del sindacalismo cristiano europeo tra cui: il presidente belga Coeck e il segretario generale Goeminne; il segretario generale dei metalmeccanici francesi della Cfdt Jean Maire, i segretari svizzeri, austriaci, tedeschi e olandesi. Per il Sida intervengono Clementi e Valetto.

Inglese noleggia un «jet» e si fa portare al Salone

Un «Caravelle» per tre persone

Un «Caravelle» dell'Air France è atterrato ieri alle 13,50 a Caselle. Ne sono scesi tre persone: mister Vanderwell, magnate dell'industria inglese, e due accompagnatori. Vanderwell è venuto a Torino per visitare il Salone dell'Automobile e per incontrarsi con alcuni industriali. Per compiere il viaggio da Londra ha affittato dalla compagnia francese il grosso apparecchio con tutto l'equipaggio e la hostess. Questa sera ripartirà per l'Inghilterra.

Taccuino del Salone

(Vedere in 5ª pagina servizi e foto)

ORARIO D'APERTURA: ininterrottamente dalle 9 alle 23.

BIGLIETTERIE: nell'atrio dell'ingresso principale ed agli ingressi del Teatro Nuovo, di via Petrarca, del padiglione sotterraneo.

PREZZO DEL BIGLIETTO: normale, 500 lire; ridotto, 400 lire (per comitive di almeno 15 persone). Entrambi danno diritto al sorteggio dell'autovettura. Ridotto speciale, lire 300, per militari e ragazzi.

BIGLIETTI PER STUDENTI: alunni delle elementari e medie in gruppo 200 lire, studenti universitari 300 lire (visite obbligate dall'8 al 12 compreso).

SORTEGGIO AUTOVETTURA: ieri sera la «850» è stata vinta da AL 140287 (secondo estratto BQ 152141). Oggi è in palio un'«Alfa Romeo Giulia».

PERCORSO DI PROVA: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 sul circuito collinare di viale Seneca, S. Vito, strada S. Vito, Revigliasco, viale S. Severo.

TRAM E AUTOBUS: la linea speciale «E» collega piazza Castello con l'ingresso del Salone ed il Museo dell'Auto. Istituito il servizio sulle linee tranviarie 1, 7, 15, 16 e sugli autobus 52 e 52 sbarrato.

MUSEO DELL'AUTO: è aperto in corso Unità d'Italia 40 con orario: oggi dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, domani e domenica dalle 9,30 alle 18,30. Ingresso 250 lire; per comitive di 10 persone, 150 lire.

In due ore sono entrate in città 12 mila macchine dall'autostrada

Dal casello di Settimo in 24 ore arrivate 25 mila auto - Raddoppiati i passaggi al Gran S. Bernardo e al Monte Bianco - Gran traffico: colonne di vetture su tre file nei corsi verso il Salone

Il Salone dell'Automobile ha portato a Torino, in coincidenza con la giornata festiva, una folla eccezionale. Malgrado la pioggia fastidiosa, che è caduta a più riprese, i visitatori sono giunti con ogni mezzo: treno, pullman e, soprattutto, automobile. Anche i torinesi avevano preferito alla consueta gita festiva una visita al Salone e sono rimasti in città. Il traffico è stato intenso su tutte le strade per tutto il giorno: anche i parcheggi del centro, che alla festa sono semideserti, erano affollati e non era facile trovare un posto.

Soltanto tra le 9 e le 11 si calcola che, dall'autostrada di Milano, siano entrate in città circa 12 mila macchine: più tardi il transito si è ridotto di poco, ed è ripreso in senso inverso e in proporzioni accresciute dopo le 17. A sera la sola autostrada di Milano registrava l'arrivo di 25 mila auto nelle 24 ore. Al traforo del Gran San Bernardo i passaggi di autovetture in entrata sono stati circa il doppio di quelli consueti nelle giornate festive ed hanno sfiorato la cifra di 1500. Anche al traforo del Bianco il transito è stato notevolmente superiore alla media.

Conseguenza inevitabile del traffico eccezionale sono stati ingorghi e numerosi piccoli incidenti, favoriti dall'asfalto viscido. Tra le 16 e le 18, per oltrepassare il crocicchio di Porta Nuova in automobile si impiegava un quarto d'ora: più oltre, verso corso Massimo d'Azeglio e fino in corso Bramante, si marciava quasi a passo d'uomo.

In corso Unità d'Italia il flusso di veicoli è stato ininterrotto su tre file. Qui, verso le 17,30, sono accaduti quasi contemporaneamente due tamponamenti: in pochi minuti si è formata una colonna di auto ferme lunga fino in corso Bramante. Il transito è stato riaperto dalla polizia stradale. Episodi simili sono accaduti anche in altri punti della città: lunghe file di auto, nervosi colpi di clacson. Trecento vigili sono stati impegnati per districare gli ingorghi e svelire il movimento sui grandi corsi.

Al Salone, si è svolta alle 10 l'assemblea del Gruppo Costruttori Carrozzeria, presieduta dal grand'uff. Gaetano Borsani. Alle 11 è stata tenuta la conferenza stampa dell'Unione Rappresentanti Autoveicoli Esteri e alle 13 la Fiat ha ospitato, per una colazione d'onore, i carrozzieri collaboratori. Per oggi sono previste altre importanti riunioni, tra cui l'assemblea del Gruppo costruttori di rimorchi e quella del Gruppo applicazioni speciali per veicoli industriali.

Una donna scende dalla scarpata e si getta sotto il treno: morta

In via Sestriere di Moncalieri - Soffriva di amnesia ed era fuggita di casa altre volte - E' sfuggita alla sorveglianza del figlio

Un'anziana donna è morta stritolata dal treno sotto il ponte di via Nizza. Si chiama Lucia Gandolfo vedova Giordano, di 61 anni, abitante con il figlio Franco, trentaduenne, in via Sestriere 53, a Moncalieri. Era da tempo malata, soffriva di dolori artritici ed era stata ricoverata più volte in ospedale. Inoltre era soggetta a frequenti crisi di amnesia: usciva di casa senza dire nulla a nessuno e vagava per ore ed ore, qualunque fosse il tempo. I figli (oltre a Franco ne ha altri quattro, due femmine e due maschi) erano sempre riusciti a rintracciarla prima che le capitasse qualcosa di grave.

Ultimamente le impedivano di uscire da sola. Ieri pomeriggio, subito dopo pranzo, la donna, eludendo la sorveglianza del figlio e della nuora, è scesa in strada. Via Sestriere di Moncalieri è il proseguimento di via Nizza, oltre piazza Bengasi. A cento metri dalla stabile numero 53 corre, in un profondo trincerone, la linea ferroviaria.

La Gandolfo si è lasciata scivolare lungo la scarpata, ha percorso un breve tratto di binari e si è nascosta sotto il ponte. Nessuno, dalla strada ha assistito a quanto è accaduto. Il treno ET 504, partito da Limone alle 12,43, che avrebbe dovuto giungere a Porta Nuova alle 13,40, l'ha travolta e trascinata per alcuni metri. Il macchinatore ha visto la donna che si gettava sotto le ruote e ha frenato, ma quando il convoglio si è bloccato alcune decine di metri più avanti, un macabro spettacolo si è presentato agli occhi dei passeggeri.

Il «Ventennale» si chiude nel ricordo dei deportati

Una lapide commemorativa eretta in piazza Castello

Si concluderanno domenica alle 9,30 le manifestazioni celebrative del ventennale della Resistenza con l'inaugurazione di una lapide della Provincia a ricordo dei torinesi, militari e civili, caduti nei campi di sterminio nazisti. La targa è stata posta sulla facciata del palazzo della prefettura ove ha sede la sala del Consiglio provinciale. Il Governo sarà rappresentato dal sottosegretario al Tesoro on. Albertini. Con le altre autorità presenzieranno quelle religiose: mons. Jose Cottino ex internato, prefetto della basilica di Superga, don Dabormio, ex deportato a Dachau. Il Rabbino capo della comunità ebraica ed il Pastore della chiesa Valdese. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'avv. Oberto.

La Giunta, riunita ieri a palazzo Cisterna ha definito le modalità della manifestazione. Inoltre, su proposta dell'assessore all'istruzione dott. Arrigo, ha deciso di partecipare con il Comune, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo ed enti privati, alla costituzione di un Centro studi del diritto del lavoro che sarà diretto dal prof. Corrado dell'Università torinese. Infine, scelta la relazione dell'assessore alle finanze cav. Teppati, gli amministratori provinciali hanno deliberato di aderire, con 61 milioni, all'aumento di capitale (da 4 milioni a 4 miliardi) della società per il traforo del Cirlegna.

Contadino colpito da tetano per una scheggia nella mano

Alle Molinette è stato ricoverato ieri un contadino di Poirino colpito da tetano. E' Giuseppe Appendino, 57 anni, cascina Teti di Maina 71. L'infezione è stata probabilmente causata da una scheggia di legno che il contadino si conficcò nel palmo della mano una ventina di giorni fa, mentre impastava il mangime per i maiali.

Specchio dei tempi

Quando l'Europa era ancora un continente civile - Per il popolo le lenticchie - Come le mogli diventano perfette - Il cinofilo è un amico dei cinesi? - Si cercano operai tessili in Svizzera e in Germania

Un lettore ci scrive da Pavignano di Biella:

«Su "*La Stampa*" di martedì 2 novembre legge che il vostro corrispondente di Taranto è andato a cercare il tumulo del soldato Cornelio Papolo morto a 21 anni e sepolto a San Giorgio Jonico. Pietosamente ha affidato ad un mazzo di crisantemi la compassione per quella salma in quella piccola chiesa del cimitero. In quella chiesa dal soffitto crollato, chiusa al culto. E ci descrive le povere salme dietro l'altare di legno sconquassato, ammucchiate in cassette ammaccate, ricoperte di polvere, terriccio, rifiuti.

«Io ho comandato un plotone alpino, in combattimento sui Solaroli del Grappa nel dicembre 1917. Ricordo le rabbiose raffiche, gli assalti feroci. Ma chiunque vada sul Grappa vedrà che i nemici, là morti, ebbero un'imponente costruzione in loro venerata memoria. Andando sul Grappa, si osservi l'imponenza dell'ossario in onore dei nemici morti. Naturalmente, non meno imponente, l'opera maestosa che raccoglie le salme dei soldati italiani che là morirono combattendo. Ci furono nostri soldati italiani che morirono combattendo, e furono sepolti dal nemico.

«Il mio unico fratello si accasciò ferito a Motta di Livenza, durante la prima battaglia del Piave che durò dal 5 al 9 novembre 1917, morì nell'ospedale da campo ungherese di Casi, venne sepolto a Budapest il 17 febbraio 1918, dal nemico. Io sapevo che c'era una bellissima lapide col suo nome sul suo tumulo; avevo anche la fotografia della lapide: l'ho tuttora. Ho voluto scrivere all'Ambasciata d'Italia a Budapest, per sapere se la lapide era ancora come circa cinquant'anni fa. Con lettera numero 4127 del 12 ottobre u. s., l'Ambasciata d'Italia a Budapest, mi confermò, mediante fotografia, che la lapide c'è ancora, ed è sempre bellissima: Cimitero Militare Italiano di Budapest (X. Kozma u. 8/10).

«Persino ai morti nemici si vollero dedicare ossari, come noi sul Grappa, lapidi di marmo, come gli ungheresi a Budapest. Meglio si fece per i soldati morti nel territorio della loro stessa patria. Tutto questo ho precisato ad onta e vergogna del cimitero di San Giorgio Jonico».

Ernesto Mortiner Bot

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io mi sono commossa nel leggere la lettera di Maria R., ma leggendo quella del padre mi sono ricreduta. Certo, caro "*Specchio*", viviamo in uno strano tempo, dove le undicenni fuggono con i quarantenni sposati e le dodicenni sono fotografate con il pupo e la nonna sorridente; dove si fa grand'ufficiale chi offende all'estero l'ambasciatore del suo Paese e dove i rappresentanti del popolo dopo averlo invitato a mangiare salame e lenticchie si aumentano notevolmente lo stipendio.

«E tutto questo mentre chi vuol dar sepoltura degna a chi è morto per la Patria deve fare numerose domande e spendere quattrini, intanto le povere ossa accatastate fra topi e ragni attendono.

«Ben venga la cinghia del signor Danilo R. sulla pelle nuda, forse molte cose cambieranno».

Un'italiana amareggiata

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla due lettere della signorine che odiano i genitori perché a 16 anni vengono scalzacate ancora col battipanni.

«Io, con la mia esperienza, essendo padre di famiglia con figlie ancora in tenera età, dico che devono cercare di non meritarsele, senza motivo i genitori non picchiano così. Porto un esempio: mi sono sposato circa 10 anni fa e vado d'accordo con mia moglie e ci amiamo veramente, ma ho dovuto usare quel sistema anch'io per farle scappare i capricci che aveva per la testa.

«Ora è un po' di tempo che non la picchio più perché è diventata perfetta. Ma quando dovevo punirla mi rincresceva, però mi mettevo coraggio. E quando la dicevo che la dovevo "scalzare", era lei che mi allungava il battipanni e si preparava spogliata sul letto, dicendomi: "Fai di tua coscienza". E io, secondo com'era la colpa, picchiavo. Sono contento che ormai non lo devo più fare perché è diventata veramente perfetta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ponte Chiasso (Como):

«Leggo, nell'articolo di L. Salvatorelli del 31 ottobre, che De Gaulle è *cinofilo*. Non sapevo che amasse i cani! (Forse come il presidente Johnson?). Ma forse l'illustre scrittore ha voluto dire "amico dei cinesi". Allora, meglio dire, alla francese, "sinofilo" (del resto, visto che si tratta di De Gaulle...), o ancora meglio "filocinese".

«Cordialmente».

T. Angelini

Un lettore ci scrive da Zurigo:

«Seguiamo anche all'estero, e con vivissima comprensione solidale, le perduranti difficoltà del settore tessile in Piemonte, con dolorose ripercussioni per tante famiglie.

«Qualora potesse aiutare a risolvere alcuni casi particolari, pregiamo di segnalare agli interessati quanto segue: tramite l'Ufficio di collocamento di questa Comunità (s.d.r.: Chiesa Evangelica di lingua italiana), sono attualmente richiesti, nel ramo tessile, in *Svizzera* (Wädenswil e Bauma, vicino a Zurigo) 8-10 tessitrici e filatrici; buona sistemazione, convitto retto da suore cattoliche; in *Germania* (Weil a. R. a 5 minuti da Basilea) 4 stampatori; a Wangen, Erlangen, Bamberg, tessitori e tessitrici, capi-reparto (senza limiti di età). Sistemazione logistica assicurata. In Germania, non è necessario il passaporto, basta la carta d'identità. Salario secondo capacità, equiparato al salario percepito dalle maestranze tedesche.

«Data la finalità solidaristica di questo annuncio, pensiamo che lo potrete pubblicare, assicurando gli eventuali postulanti che a ciascuno sarà risposto personalmente e che gli saranno forniti ulteriori dati, anche in vista di lasciare ciascuno libero della scelta della località, compatibilmente con le opportunità offerte. Cordialmente».

Dr. Elio Eynard
(Ufficio di collocamento Mannesesir. 66 8003 Zurigo)

L'on. Romita a Rivoli per il nuovo ospedale

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Romita giungerà domenica a Rivoli per partecipare ai colloqui sul progetto per la costruzione di un nuovo grande ospedale, destinato a soddisfare le necessità della cintura ovest di Torino. Per la realizzazione dell'opera il Governo ha stanziato un contributo di 250 milioni. Il parlamentare, dopo un ricevimento offerto dalla giunta, visiterà l'ospedale cittadino.

L'ambasciatore Ward al Bit

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Sir John Ward, ha visitato il Centro internazionale del Bit a Italia '61. L'ambasciatore si è soffermato al centro didattico e alla città residenziale, accolto dall'ambasciatore Arpesani, dal segretario Simon, e dal direttore amministrativo Helsell.

Parigi e la provincia tra vecchio e nuovo

Parigi, novembre.

Co'è oggi una città francese è difficile stabilirlo, o almeno non è facile come una volta quand'era valido il vecchio concetto di provincia, desunto da più d'un secolo di letteratura, soprattutto dai romanzi di Stendhal, di Balzac, di Flaubert, se vogliamo d'Alphonse Daudet, infine da alcune parti della *Recherche* di Proust. L'egemonia di Parigi non è più assoluta; un benessere meglio diffuso, le comunicazioni rapide, la Radio-tv, e la possibilità di stampare a Tolosa, a Rennes, a Lione giornali che valgano all'incirca quelli famosi della capitale, ravviva città fino a ieri sonnolente, anche se ancora non sono arrivate a quell'autonomia culturale che in Italia hanno sempre avuto, per circostanze storiche, e che stranni rischiano di perdere a poco a poco alcune città della Valle Padana e dell'Italia centrale.

Le città francesi sono cambiate poi via della guerra. Orléans, storicamente la seconda città del reame, oggi si presenta a chi v'arrivi da Mezzogiorno, simile a un plastico architettonico e urbanistico posato su una ondulata pianura verde. Il senso rinascimentale della sua pianta ha acquistato grande risalto dalla ricostruzione, resa necessaria dai bombardamenti tedeschi del 1940, da cui derivarono incendi immani. La sua Rue Royale (anche a New Orleans in Louisiana ce n'è una, però più vera, patinata dai secoli e imbalsamata dagli scrupoli del turismo americano), e sotto i suoi portici non vi fossero tante belle vetrine, darebbe l'impressione di certe città della bonifica pontina. L'insieme urbanistico esalta un'antica concezione mentre i particolari nuovi fiammanti stridono. L'« Hôtel de Ville », cinquecentesco, di pietra e mattoni, è restauratissimo, come certi edifici di via Giulia a Roma, completamente rinnovati dal di dentro, per poterli affittare agli stranieri che, per quanto attratti dalla facciata, non rinuncerebbero alle comodità lasciate a New York, a Chicago, o soltanto a Milano in via Giardini. L'Hôtel Cabu uno degli edifici più belli della città, colpito dall'incendio di venticinque anni fa, e che oggi ospita il museo storico cittadino, stride per il contrasto fra il vecchio e il nuovo.

Altra conseguenza delle distruzioni belliche, almeno nelle zone settentrionali, la scomparsa della tradizionale sporcizia francese. La si ritrova, e commuove, nei luoghi risparmiati: a Orléans, nei dintorni della cattedrale di Santa Croce — quella che i calvinisti cercarono di distruggere circa quattro secoli fa — nei vicoli che a Rouen portano alla chiesa di Saint-Ouen, in certe stradine di Caen e dell'Havre. Anche Chartres nel 1944 ebbe il suo grosso bombardamento, anche Lisieux (quattordici bombardamenti nel giugno-luglio), ma il criterio architettonico in queste città è rimasto lo stesso: ricostruire com'era, pigliare i vecchi motivi, rispettare la pianta urbanistica storica, anche se qualche volta si è proceduto, specie per le architetture minori, con disinvolta approssimazione. Lo stesso è avvenuto nelle famose città climatiche, a Deauville, a Trouville, a Honfleur, sapientemente rattoppate, fino a dare l'idea d'un vasto decoroso scenario messo a disposizione di alcune zone sociali che vogliono recitare ancora una vecchia commedia.

Diverso è il caso d'altre città economicamente di maggior peso, per esempio dei due maggiori porti francesi. Rouen, il grande porto fluviale, ha quartieri nuovi che paiono intrusioni nel vecchio corpo cittadino, simili a quelle che da noi, per lo sviluppo edilizio, hanno dovuto sopportare città come Ferrara, Padova, Brescia. Esemplare il caso dell'Havre, distrutta per quattro quinti da centosettantadue bombardamenti, con più di cinquemila morti. Non è escluso che domani l'architetto Augusto Perret venga citato come grande urbanista. Strade diritte, grandi piazze che gradualmente si aprono verso il porto. I lineamenti architettonici della città tuttavia hanno già un che di sgradevolmente vecchio, ricordano certe architetture tronfie del tempo fascista; un po' d'Eur, un po' di via della Conciliazione. Criteri non diversi sono stati adottati anche nella ricostruzione di Caen, distrutta nel giugno del '44, cui l'architetto Brillaud de Lauardière ha dato una impronta urbanistica monotona, con architetture tristi, mentre avrebbero voluto essere monumentali.

E' difficile decidere, dopo avere visitate alcune città ricostruite com'erano, e altre cui sono stati applicati criteri nuovi, quale sia stata la scelta giusta. Sorprende in Francia — che Le Corbusier aveva scelto come patria e come sfondo per le sue architetture — avvertire nelle nuove costruzioni tanta incertezza e quella moderazione che da noi è stata finora caratteristica dell'edilizia ecclesiastica vaticana. La cautela architettonica tuttavia è bilanciata quasi sempre, specie nella Normandia settentrionale, dallo slancio dell'invenzione urbanistica.

E' da vicino che l'incanto svanisce. Pigliamo il caso dei *drugstores* inaugurati di recente a Parigi. Quello dell'Etoile, il più vecchio, è anonimo; l'altro, la cui sala cinematografica si è aperta con « Giulietta degli spiriti » di Fellini, e che pare abbia eccitato di più i parigini ci rinsecchia verso la *belle époque* con contaminazioni stile *western*. L'insieme involgarisce l'angolo Boulevard Saint-Germain-Rue de Rennes, come involgarirebbe domani via Veneto o qualsiasi altra strada italiana, qualora — speriamo di no — si volesse trapiantare anche da noi un così futile insieme architettonico commerciale. In materia, almeno di meglio, per esempio i ponti di vetro e metallo sull'Autostrada del Sole, coi loro ristoranti, i loro mercati di tutto un po'. Oggi, fedele anche in questo alla sua tradizione, la Francia, rinnovandosi, costruisce dovunque scenari suggestivi se visti da lontano o di notte, e deludenti da vicino.

Arrigo Benedetti

Calze di rete metallica per le ragazze inglesi

Barbara Ward, modella ventenne, presenta le calze in rete d'acciaio che saranno presto lanciate sul mercato da una fabbrica di Derby, in Inghilterra. La rete flessibile sarà dorata o argentata. Il resistente tessuto metallico risolverà un problema che sta a cuore alle donne: non si avranno più smagliature (Telef. A. P.)

IL GOVERNO LABURISTA HA L'APPOGGIO DEI "PROFESSORI,,

Le Università sono per Wilson

Gli antichi Atenei e la sinistra intellettuale stanno dalla parte dei socialisti, come in America la cultura universitaria sostenne Kennedy - Sir Roy Harrod, docente a Oxford, amico e biografo di Keynes, afferma che oggi il grande economista approverebbe l'attività governativa - Egli criticò il vecchio laburismo; oggi Wilson è impegnato in programmi « keynesiani » di espansione e di pieno impiego - Severi giudizi sulle tendenze anti-americane del gollismo e sulla proposta di ritorno al « gold standard » - Oxford e Cambridge accolgono studenti di tutte le classi, ma il livello intellettuale è ben difeso

(Dal nostro inviato speciale)

Oxford, novembre.

Harold Wilson ha molti amici in Oxford e Cambridge: il l'èra delle toghe laburiste. In genere la cultura universitaria gli concede una chance di successo, con l'eccezione dei neo-liberiati come il professor Jewkes e di qualche marxista ortodosso. Wilson potrebbe riuscire come Kennedy. All'inizio, John Kennedy aveva sopportato una pesante eredità (inflazione, bassi ritmi di sviluppo, una psicologia americana da « trauma del guerriero »), ma dopo un anno riuscì a scuotere considerevoli forze: anzitutto la nuova generazione universitaria, guidata dagli harvardiani. Fatte le proporzioni, direi che oggi succede qualche cosa di simile in Inghilterra.

Michael Shank, allievo cambridgeano di Thomas Balogh e autore d'un libro molto noto (The stagnant Society), che per qualche verso è il parallelo inglese di Galbraith (The affluent Society), m'ha segnalato già a Londra una analogia: « Kennedy vinse con lo 0,1 per cento dei voti, ma alle elezioni parziali del '62 prevaleva con un forte margine. Wilson ha vinto con lo 0,7 per cento, e oggi i sondaggi gli riservano un margine dell'11 per cento ».

In altre parole, i cambiamenti avvengono per gradi nel mondo anglosassone, ma la tendenza poi si rafforza. Arrivando a Oxford con un vecchio treno, fra colline annebbiate, fumicelli senza ripe, alberi da fiore senza fiori, e incontrando persone che immaginavo astratte nei loro studi, sento ripetere in realtà le stesse cose.

Persino la sinistra intellettuale più esigente giudica l'esperimento wilsoniano con un senso di attesa. Con quattro voti parlamentari di scarto (ridotti poi a due) finora Wilson non poteva fare molto di più. Doveva dimettersi? O doveva procedere da despota, nel paese della Camera dei Comuni? Bertrand Russell, che a novantatré anni strappa la tessera laburista in piazza, viene giudicato un caso a sé: è il « matematico dell'irrealtà », già disarmista verso il nazismo, bellicista verso i russi prima dell'atomico di Stalin, quindi banditore del disarmo unilaterale e infine filo-cinese, ostile a Wilson perché rifiuta « l'amaro tè del generale Chen ». Mi ripetono: « E' un caso a sé, vive in un mondo di simboli ».

Al contrario Oxford ha un debole per questo governo laburista, forse perché undici ministri provengono dalle « tavole alte » dei suoi docenti o dalle comunità dei collegiati, che un tempo davano all'Inghilterra ministri conservatori e liberali. Lo stesso Wilson vi ha insegnato, dopo essersi laureato in economia con lode, e qui riscuote fiducia: anzitutto fra i dons competenti sul terreno specifico dell'economia, nel quale il governo laburista è più impegnato.

« Certo — *mi dice Sir Roy Harrod, l'amico e biografo di Keynes* — ho molte critiche da fare alla pianificazione laburista, ma penso che sia un'esperienza utile in sé... La politica dei redditi è necessaria, sebbene non possa riuscire del tutto a breve termine... Keynes, che criticò i vecchi laburisti, oggi approverebbe. Questa è la politica del pieno impiego... ». *Harrod approva nel governo attuale la spregiudicatezza di stile kennediano (non priva di « scopi »), la duttilità quasi johnsoniana e quel tanto di austerità, propria dei laburisti, che è necessaria nelle condizioni inglesi.* « L'austerità — *diceva Keynes* — è una virtù o un vizio a seconda che la società tenda all'inflazione o alla depressione e disoccupazione ».

Dall'alto dei suoi sette secoli, Oxford è quieta e ottimista; osserva la cronaca con un distacco, che finalmente offre punti di vista comprensivi di tutto. A Londra, nella misura in cui si interrogano uomini della City, managers dell'industria e dei sindacati, financial editors dei giornali, si amarrisce ogni opinione per cosa già formulata. « Non mi meraviglio », *osserva Harrod. La congerie dei fatti visti da vicino è fluida, sfugge da ogni parte (Max Planck, inventore della teoria dei quanta, diceva che da giovane avrebbe voluto studiare economia, ma l'aveva trovata troppo difficile, proprio a causa del carattere elusivo del comportamento di gruppi e moltitudini).*

Vi è in Oxford un clima da debating society, senza venerazione per le ortodossie e senza amore di paradosso. Ho chiesto d'incontrare sir Roy Harrod, perché insieme con Richard Kahn (ora in America) può essere considerato fra gli uomini più rappresentativi del gruppo keynesiano universitario: e Keynes è stato il legame fra liberalismo anglosassone e laburismo, avendo insegnato come si può usare lo Stato in modo utile, così che oggi sarebbe impossibile comprendere gli stessi wilsoniani senza tale punto di riferimento.

Harrod è tornato appena dall'ultima riunione del Fondo monetario e ne parla a lungo. « I francesi — osserva — respingono il dollaro come valuta di riserva, ma non si pongono il problema urgente di sostituirlo con qualche cosa... ». *Temo che nazionalismo e gold standard vengano messi al servizio di nuovi errori deflazionistici. E a proposito della Francia, ricorda il ritratto d'uno statista, descritto da Keynes in* The Economic Consequences of Peace, *che sembra di oggi:* « ...aveva della Francia la stessa concezione che Pericle ebbe di Atene: essa solo aveva valore, niente altro era importante. Ma la sua interpretazione della politica era bismarckiana, aveva una illusione, la Francia, e una delusione, il genere umano, francesi e colleghi compresi... ». *Non sembra De Gaulle? Ma era Clémenceau.*

La conversazione di Harrod diventa volentieri sui tempi passati, come accade ai biografi: ma sempre per tornare al presente. Osserva per esempio che molti giudizi di Keynes, anche fuori dell'economia, rimangono attuali. Fu il primo inglese ad abbandonare al gran mercato dei luoghi comuni i pregiudizi sulla società americana: « Vi trovò qualche cosa, di cui avvertiva da tempo la mancanza in Inghilterra... gli Stati Uniti erano una grande civiltà ». *E questo oggi è vero anche per i laburisti, che un tempo videro l'America come « il nemico ». Pure in* A short view of Russia, *Keynes anticipò molte opinioni oggi correnti:* « ...A conti fatti, se fossi un russo, come darei più volentieri la mia opera alla Russia sovietica che a una Russia zarista! Non potrei accettare la nuova fede ufficiale più di quella vecchia, detesterei le azioni dei nuovi tiranni come quelle dei vecchi, ma sentirei che i miei occhi si volgono verso, non contro la possibilità delle cose, che dalla crudeltà e stupidità della vecchia Russia niente poteva nascere, ma dietro la crudeltà e stupidità della nuova può nascondersi qualche riflesso sull'ideale ».

Si può convenire che in questa tranquillità e lucidità è l'impronta peculiare, fissata dal tempo, sia di Cambridge (dove Keynes studiò e insegnò) che di Oxford: una cultura non filistea e insieme non ideologica secondo pregiudizi astratti. Domando in che cosa oggi sono cambiate queste due Università. « Non nel valore dell'élite — *risponde Harrod.* — Conosco studenti molto rigorosi, spregiudicati, spesso geniali. Solo, si pranza alla mensa, non più negli appartamenti. Non ci sono più camerieri. Tutto è più laburista». *Dal dopoguerra, lo Stato mantiene l'ottanta per cento degli studenti: molti di più che i « geni poveri » d'un tempo, fra i quali fu Harold Wilson.*

Anche questo spiega perché l'Università gotica e il laburismo convivano in armonia. Colin Clark, un altro professore oxoniano, ha osservato in un saggio pubblicato da Encounter *col titolo « Oxford reformed »:* « Per descrivere le conseguenze di tutte le idee generate in Oxford, dovremmo riassumere la maggior parte della storia di questo paese, dalle dottrine religiose di Wycliffe nel quattordicesimo secolo, attraverso il regalismo del diciassettesimo, il torismo di Chiesa alta del diciottesimo, il riformismo empirico e moderato di Peel e Gladstone, il tipo di hegelismo che ispirò i radicali edoardiani e i fabiani... Ora, l'Università dove insegnarono Cole e Beveridge produce i suoi frutti nelle idee di Harold Wilson e di altri *leaders* laburisti: ci possono piacere o non piacere, ma non è dubbio che avranno un'influenza importante sulla nostra storia politica ».

Alberto Ronchey

Per accuse all'ammiraglio Lais

Il 29 novembre il processo contro lo scrittore Trizzino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 novembre.

E' stato fissato per il 29 novembre, in tribunale, il processo contro il cittadino inglese Hyde Harford Montgomery, autore del libro « Un canadese tranquillo », contro Antonino Trizzino, autore della prefazione, nella traduzione italiana, e contro Mario Monti, direttore della Casa Editrice « Longanesi » che ha pubblicato il volume.

Nel libro si rivolgono precise accuse contro il defunto amm. Alberto Lais, il quale, dal 1940 al '41, fu addetto navale all'ambasciata italiana di Washington. Nel volume si afferma fra l'altro che l'amm. Lais, tratto in inganno da una affascinante inglese, Cinzia, che lavorava per conto dell'Intelligence Service, avrebbe consentito l'arrivo a Londra dei cifrari della marina italiana: la conseguenza sarebbe stata la vittoria inglese di Capo Matapan del 28 marzo 1941.

Inoltre l'ammiraglio — secondo il libro — si sarebbe reso responsabile di altri atti di spionaggio che resero possibile il sabotaggio di cinque navi italiane che, al momento della dichiarazione di guerra, erano nel porto americano di Norfolk e rimasero in mano al nemico. Nella prefazione si dice in particolare, che al momento di lasciare l'America, l'ammiraglio si fece accompagnare dalla inglese. Ritenendo le affermazioni degli autori del libro diffamatorie, l'ing. Lucio Lais e l'avv. Mauro Lais, rispettivamente figlio e nipote del defunto ammiraglio, sporsero querela.

g. m.

CLAIRE-ELIANE ENGEL

STORIA DELL'ALPINISMO

« Saggi » pp. XIV-394 con 63 illustrazioni fuori testo Rilegato L. 4000

Dai pionieri del Settecento ai rocciatori d'oggi, una storia di imprese avventurose che fornisce anche un quadro di costume pieno di curiosità e di sorprese.

EINAUDI

Un colonnello dei pompieri vince il premio del romanzo all'Accademia di Francia

Parigi, 4 novembre.

Il premio del romanzo dell'Accademia di Francia, assegnato negli anni ad un giovane scrittore « per un'opera di fantasia di ispirazione elevata », è stato attribuito a Jean Husson, per il libro « Le chevai d'Herbeleau ».

Jean Husson ha quarantadue anni e svolge una professione insolita per un letterato: è comandante di un reggimento di pompieri. « Le cheval d'Herbeleau » è il suo quarto romanzo. Narra la storia di un vecchio fattore che, dopo avere venduto il suo vecchio cavallo, cerca di recuperarlo: ma la bestia ha già preso la strada dei mattatoi di Parigi ed il vecchio giunge troppo tardi.

(Ansa)

(Nella foto, Lionel Terray nel superamento di un tetto. L'immagine va osservata girando lateralmente il giornale).

Faites du SKI au MONT-GENEVRE
1ère ALPES-Alt. 1860 m. FRANCE
Les Rois Mages
★★★
Hotel neuf de 42 chambres
Tout confort, S. de bain W.C.
Restaurant de classe
Prix étudiés
Réservez dès à présent !

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
via Cesare Balbo 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13 16-20; fest. 10-12; t. 545-56a

Miele

LAVASTOVIGLIE SUPERAUTOMATICA
la più venduta ed offerta
Agente per il Piemonte e la Liguria
ditta F. MAIO
Torino - via Montevecchio 4
Tel. 54 [illegible]

LETTERE AL DIRETTORE

Giudici, leggi e Parlamento

L'articolo 101 della Costituzione (« I giudici sono soggetti soltanto alla legge ») esclude ogni dipendenza di ordine gerarchico o politico - Anche la magistratura è un potere « democratico », pur non dipendendo dal voto popolare - Se le Camere avessero l'esclusiva rappresentanza del popolo sovrano e fossero superiori ad ogni altro potere, si giungerebbe alla dittatura di assemblea

Signor Direttore,

l'argomento del brillante articolo dell'on. Leone « I giudici e le leggi » tocca problemi così gravi, che devo chiederLe il chiarire la mia posizione, allo scopo di evitare che il lettore possa cadere in equivoco.

Nella mia relazione al congresso dei magistrati sul tema « Funzione giurisdizionale e indirizzo politico nella Costituzione », io non avevo formulato nessuna proposta. La mozione poi approvata dalla quasi unanimità del Congresso rispecchia, è vero, l'orientamento della mia relazione: ma la mozione stessa contiene appunto un orientamento, non concrete proposte.

Non chiedevo, nella mia relazione, in alcun modo un ampliamento *qualsiasi* dei poteri del giudice, in confronto alla tradizione del nostro paese, che è paese di diritto scritto. Questo va sottolineato. Io, solo, analizzavo la natura della attività giurisdizionale, per mettere in evidenza come, anche nel più rigoroso sistema di diritto scritto, il giudice, nel tradurre la norma generale e astratta in un comando specifico e concreto, assolve una delicata e importante funzione creativa, nella quale è inevitabilmente impegnata tutta la sua personalità morale, che comprende fra le sue componenti (ed è augurabile che così sempre sia) anche la coscienza civile e politica: il suo orientamento in confronto alla *polis*.

Io non ho « abilmente » accantonato l'art. 101 della Costituzione: « *i giudici sono soggetti soltanto alla legge* ». Che i giudici siano soggetti (pienamente e totalmente soggetti) alla legge, per me è così ovvio, che non c'è bisogno di rilevarlo: sono soggetti alla legge quanto al loro ordinamento, quanto alle procedure, e quanto, infine, alle norme sostanziali che devono interpretare e applicare.

Essi dipendono *completamente* dalla legge. Questo emerge da tutto il nostro ordinamento giuridico, e dai suoi principi fondamentali. Non mi sembra però che emerga in modo speciale dall'art. 101, il quale a mio avviso significa tutt'altra cosa: significa che il giudice deve essere indipendente, in quanto i soli comandi che è tenuto a rispettare, sono quelli espressi appunto nella forma generale e astratta della legge. Non deve ascoltare comandi politici, né comandi gerarchici: questo è il significato a mio avviso indubbio dell'art. 101. Che dunque non avrei davvero alcun motivo per « accantonare ».

E neppure mi pare che ci sia da sventare un « abile equivoco »: quello che il rapporto fra il giudice e la legge influisca sul rapporto fra potere giudiziario e potere legislativo. Perché sarebbe questo un equivoco? Se il giudice obbedisce « soltanto » alla legge, il rapporto fra giudiziario e legislativo si configura in un modo, è cioè il rapporto fra due poteri sovrani: se il giudice invece deve obbedire alla legge, e anche a qualche altra cosa, allora il rapporto può essere molto diverso: può essere anche un rapporto fra *il sovrano* e un ordine di funzionari.

Nella mia relazione mettevo dunque in evidenza come l'opera creativa del giudice, nel limite rigoroso della legge, sia di grande rilievo e di grave conseguenza, in qualunque sistema di diritto scritto: tanto è vero che abbiamo sempre veduto opposte interpretazioni delle sezioni della Cassazione, e anche capovolgimenti di indirizzo interpretativo della Suprema Corte.

Quando, poi, al già delicato carico dell'interpretazione della legge, si aggiunge il carico del confronto della legge con la Costituzione, come è nel nostro sistema, il contributo del giudice alla vita concreta del diritto, e la sua responsabilità, appare anche più grande. Tutto questo discorso approdava non a domandare un *qualsiasi* allargamento dei poteri del giudice; ma a constatare che, essendo così rilevanti *per loro natura*, la assoluta indipendenza del giudice è fondamentale per la validità di un regime libero. Ecco tutto. Se l'on. Leone rilegge la mia relazione, si renderà conto che in essa non c'è una sola parola che egli non possa approvare: *salvo che egli non approvi la indipendenza della magistratura, obbediente, rispetto, alla legge, ma alla legge sola* (art. 101).

Non vi è alcun collegamento tra questo dibattito, e l'altro dibattito nato dalla mia replica alla frase dell'on. Leone, secondo il quale « il Parlamento solo avrebbe investitura democratica, e questo dovrebbe ben tener presente i magistrati ». Qui protesto. *Tutti i poteri dello Stato, costituiti secondo le forme e le procedure di Costituzione e di legge, hanno eguale investitura democratica e eguale dignità.* Questo è lo spirito e anche la lettera della nostra Costituzione. La regolare elezione di un deputato è una procedura democratica come il regolare esperimento di un concorso per un giudice.

Staremmo freschi, se la magistratura ordinaria (potere giudiziario), o la Corte costituzionale, dovessero collocarsi in una posizione subordinata di fronte al Parlamento, come « meno democraticamente e non democraticamente investiti »: ogni equilibrio di poteri diventerebbe impossibile e la *presunzione della rappresentanza esclusiva del popolo sovrano, costituirebbe il Parlamento in posizione di dittatore, e non nella posizione di organo costituzionale, fra altri organi costituzionali, in reciproca limitazione e controllo, come vuole la Carta fondamentale.*

Al massimo posso ammettere che quando la Costituzione sarà tutta attuata, e la Corte di Cassazione non avrà più influenza sulle carriere, la investitura democratica della magistratura sarà anche più piena: e l'on. Leone spera che a sua volta vorrà ammettere che quando i parlamentari saranno *davvero* eletti dai cittadini, e non invece *nominati* dai segretari di partito, nella proporzione risultante dalla interpellazione plebiscitaria degli elettori, anche la « investitura democratica » del Parlamento potrà essere rivendicata con qualche maggiore tranquillità.

Mi creda, illustre Direttore, con ossequio, e ringraziando.

Giuseppe Maranini
prof. di diritto costituz. nell'Università di Firenze

Dall'Ansaldo di Sestri

Varata una petroliera di 80 mila tonnellate

Genova, 4 novembre.

(f. d.) Domani, nel maggior scalo-bacino del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente, verrà resa galleggiante la motocisterna *Santa Augusta*, una delle maggiori petroliere finora realizzate nei cantieri italiani. La motocisterna, gemella della *Trelance*, attualmente in fase d'allestimento, ha una portata lorda di 80 mila tonnellate.

La Santa Augusta, che sarà tenuta a battesimo dalla signora Lina Petrilli, ha una lunghezza di metri 252,50, è larga metri 38,93 e la sua altezza al ponte di coperta raggiunge i 17 metri. La capacità delle cisterne adibite al trasporto del petrolio è di circa 100 mila metri cubi. Il motore principale dell'apparato di propulsione, azionante una sola elica, è di tipo Ansaldo-Fiat. La potenza nominale dell'apparato raggiungerà nelle prove di mare a pieno carico la velocità di 16,3 nodi.

Con una spallata fa crollare una casa abitata da 30 persone

Un impiegato presso Caserta - Nessuna vittima - L'uomo si era lanciato con forza contro una finestra che non si apriva

(Dal nostro corrispondente)

Caserta, 4 novembre.

(a. i.) Uno stabile di vecchia costruzione, in via Umberto I di Santa Maria Capua Vetere, è crollato nel tardo pomeriggio quando un inquilino del secondo piano, l'impiegato Antonino Bisogno, di 54 anni, non riuscendo ad aprire una finestra del suo appartamento, l'ha forzata con una spallata. Nello spettacolare sinistro — per fortuna — non si lamentano vittime.

Il crollo è avvenuto in due tempi: prima, ha ceduto parte della facciata esterna della costruzione; una decina di minuti dopo, quando tutti i componenti delle sei famiglie dimoranti nell'edificio erano riusciti a porsi in salvo, sono crollate anche le mura interne dello stabile, che è scomparso in una densa nuvola di polvere.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 15, quando le famiglie avevano da poco terminato il pranzo e si accingevano a trascorrere il riposo pomeridiano. Al secondo piano, il signor Bisogno ha avvertito la necessità di rinnovare l'aria del suo appartamento e, invano, ha cercato di aprire le imposte: durante la notte, aveva piovuto ed evidentemente il legno, gonfiatosi per l'umidità, aveva reso difficoltosa l'operazione. Spazientito, l'impiegato ha preso la rincorsa e si è lanciato contro i battenti.

L'urto violento ha scardinato la finestra che è precipitata in strada, fracassandosi. Contemporaneamente, nelle vecchie mura della costruzione si sono aperte larghe fessure, mentre pezzi di intonaco e calcinacci si staccavano dalle pareti. I sinistri scricchiolii hanno avvertito del pericolo la trenta persone che dimoravano nel vetusto edificio. In preda al panico, tutti si sono precipitati in strada, senza aver il tempo di salvare nulla.

Il crollo dell'intero edificio — costruito più di cento anni or sono con pietre di tufo e travi di legno — è avvenuto quando una donna con un piccino in braccio di pochi mesi ha varcato il portone. La sventurata, per l'emozione, si è accasciata al suolo priva di conoscenza. E' stata soccorsa da alcuni volonterosi, i quali l'hanno trasportata in ospedale, dove è stata ricoverata per lievi contusioni e *choc*.

Più tardi sul luogo del sinistro da Capua e da Caserta sono giunte alcune squadre di vigili del fuoco, che hanno iniziato l'opera di rimozione delle macerie. Le sei famiglie rimaste senza alloggio e che nel sinistro hanno perduto ogni loro avere, sono state ospitate in case di amici e conoscenti.

SPETTACOLI

«Giulietta degli spiriti» negli Stati Uniti

Favorevoli a Fellini i critici di New York

Sandra Milo danza con il console italiano a New York Vittorio Montezemolo, dopo la prima del film (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 novembre.

Dopo i controversi commenti di un gruppo di psichiatri, *Giulietta degli spiriti* di Fellini ha ottenuto dei giudizi assai più favorevoli dai critici cinematografici. La pellicola è stata presentata ieri nei principali cinema della città, affollati sin dalle prime ore di programmazione da un pubblico attento, e curioso di sapere se l'autore de *La dolce vita* sarebbe stato capace di ripetere un così clamoroso successo.

Oggi il *New York Times*, nella rubrica di Bosley Crowther, scrive che «*Fellini ha generato un vero e proprio miracolo cinematografico in questa vivace e surrealistica versione del mondo fantasioso sorto nella mente di una donna quando questa si è accorta di essere tradita dal marito*».

«*Il film* — aggiunge il critico — *comprende molte scene che sono le più piene di vita e di splendore recenti mai viste prima d'ora con tanta ricchezza fulgorea sullo schermo. Il tutto condito da una analisi condotta sul filo di uno spirito allegro e leggermente boccaccesco. Fellini non ha tentato ovviamente di risolvere un mistero. Egli tenta però di fornire allo spettatore un'esperienza eccitante bombardandolo con un audace impasto di stimoli visivi e sonori in chiave umoristica, centrando in pieno il suo obiettivo*».

Il critico del *New York Herald Tribune*, Miss Judith Christ, scrive: «Giulietta degli spiriti è *un capolavoro, indubbiamente uno dei più belli e più stimolanti film che siano mai stati fatti. E' molto di più di quanto potevamo prevedere e non è stato, come si era detto da più parti, una versione in technicolor di Otto e mezzo. Fellini è un regista dotato di un'umanità e di uno spirito patetico che raggiungono in questa pellicola i limiti della perfezione*».

a. p.

ARTI ED ARTISTI

Ventiquattro mostre nelle gallerie torinesi

I grossi calibri tuttora in azione: Sutherland ed Hepworth alla Galleria Civica, Guidi alla Promotrice, Giansone alla «Bussola» e via dicendo, hanno coperto col loro tuono il fuoco tamburreggiante d'almeno un paio di dozzine di mostre ora aperte a Torino. Non per ciò queste possano riuscire meno interessanti, e ne segnaliamo alcune. Di Carlo Lora (galleria «Cavour») parlammo quasi vent'anni fa al suo esordio, e ci sembrò adesso che nel lungo lavoro le sue qualità di costruttore di pateticbe figure scendite su forti ritmi coloristici, su una materia pittorica elaborata e densa si siano affinate attraverso una costante ricerca della luce.

Frutto d'un triennio di attività sono le opere che compongono la bella personale di Gino Viano (galleria Fogliato), pittore dall'intenso, sfavillante cromatismo espresso con giovanile ardore malgrado i molti anni di esperienza artistica. Col passar del tempo Viano guadagna in sicurezza di mestiere e libertà di fantasia, e le sue ultime interpretazioni dello splendente paesaggio sardo toccano note acute che sono tra le più felici manifestazioni di questo «figurativo» attento al motivo naturalistico, ma non prigioniero di pregiudizi veristici.

La pittrice francese Valentine Prax (guazzi, acquerelli, olii e disegni nella Saletta Dantesca della libreria Fogola) è presentata dal celebre scultore Ossip Zadkine come una ricercatrice di «composizione di forme convergenti verso un centro luminoso». Gli ascendenti linguistici di queste forme sono ricercate nell'opera di cubista-espressionista dello Zadkine stesso, in quella di Picasso ed anche di Chagall: un mondo, un ambiente di cui la Prax si è nutrita ricavandone frutti di vivacissima modernità artistica tuttora generosamente convincenti. Disegnatrice dotatissima, ella sa creare immaginosi incanti coi soggetti più vari, sempre mantenendosi però aderente alle esigenze di una «rappresentazione».

Un simpatico omaggio agli artisti pugliesi è costituito dalla collettiva del «Piemonte artistico», presentata da Mercalo, nella quale pittori notissimi come Vincenzo Ciardo, Domenico Cantatore, Romano Conversano, Giovanni Consolazione, Onofrio Martinelli, Francesco Speranza, Ennio Marzano, Michele De Palma, fiancheggiano colleghi più giovani che, quali Montemurro e Umberto Baldassarre, esitano fra gli straselchi dell'astrattismo e le ricerche di una nuova soggettività. Proprio agli artisti «che abbiano operato in ogni campo per il progresso della Puglia», un comitato universitario di Bari offrirà il 13 novembre una «Targa dell'amicizia». Fra essi v'è appunto il settantenne Ciardo. E poichè si parla di pittori del Sud, ricordiamo che al «Piccolo Calabrese» (via Garibaldi 1) si presenta per la seconda volta l'autodidatta Lorenzo Albino, che alla sua prima mostra torinese ebbe inatteso successo.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Fran. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Alfieri: questa sera ore 21,15 Mercatio nella Rivista «Le 6 mogli di Erminio VIII».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 precise «La locandiera» di C. Goldoni. **Regia** di F. Enriquez. Ultimi 9 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «La bella addormentata nel bosco» a richiesta generale.
Alcione: Riv. Fanfulla 16,15-21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.
Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9,30 alle 23.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
La FIAT «850»
sorteggiata il 4 novembre è stata vinta dal biglietto
Serie AL n. 140387
Secondo estratto: BG 152141

Al Bagatelle, Cavoretto 2: Los Gildos.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Boccaccio d'Andrì; cantano Tony Franz - Zuzu et Roby.
Arlecchino Danze: ore 21 Gino Paoli.
Augustea: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 P. Zavallone.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17 - 21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30-21 The Melodich.
Hollywood Danze: ore 21 I Ribelli.
Lo Perla Danze: ore 21 I Romans.
Le Roi Dancing: ore 21 I King's.
Principe: ore 21 Luigi Bonaghi.
Trocadero: ore 21 Gianni Romano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club, B. Galliari 9, tel. 882 ore 21 Giorgio Santiano - The Sun's Boys.
San Giorgio - Valentino - «Alla Taverna del Camino» Tony Stella ed i Jo.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatello Whisky à Gogo più (str. Cavoretto 2, t. 678.978): Los Gildos.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9: ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Mont. 422, 697.016: 21.
Les Amigos, U. Sav. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Pio V 5, t. 687.583.

LE ROI dancing
Domenica ore 16 e 21
DOMENICO MODUGNO
LOS AMIGOS
Questa sera al «CABARET»
I GUFI
Pren. tavoli t. 341.087-383.981

FARO
TULLIO ROSSINI presenta
SERATA MAGICA
Mago d'oro
ALBERTO SITTA
Ore 24: «Piede e prosciutto»

COCKTAIL CLUB
Ore 21 - Serata inaugurale
del caratteristico
WHISKY A GOGO
Via A. Doria 16 - tel. 521.563

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Maurice de Vlaminck. Orario: 10-12; 16-20.
Danzesca, C. Felice 19: Valentine Prax
Galatea: dipinti di James McGarrell.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Gino Viano.
Galleria Gissi: Maestri italiani della pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologia di Juan Del Prete.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale dello scultore Mario Giansone. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Piemonte Artistico (via Roma 260): Espongono Pittori Pugliesi.
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra personale Guidi.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21 «Cabiria» di G. Pastrone, con Italia Almirante Manzini, B. Pagano (Maciste) (Itala Film, Torino, 1914, min. 160).

Museo dell'Automobile
Corso Unità d'Italia 40
Or.: 9,30-12,30; 14,30-18,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una
ALFA ROMEO «GIULIA»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lord Jim» con Peter O'Toole, James Mason, Curd Jurgens, Jack Hawkins, Daliah Lavi, technic. Orario: 14,20; 16,50; 19,30; 22,20.
Astor «Thrilling» con Walter Chiari, Nino Manfredi, A. Sordi, S. Koscina.
Corso: «I morituri» Marlon Brando, Yul Brynner, Trevor Howard.
Cristallo: «Casanova '70» con M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, E. M. Salerno, eastmancolor, Vist. anni 18.
Doria: «Mary Poppins» di Walt Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke, technicolor, Ultimo ore 22.
Ideal: «La guerra segreta» con Vittorio Gassman, Henry Fonda, Bourvil, Annie Girardot, Robert Ryan.
Luxi «Giulietta degli spiriti» di F. Fellini, con G. Masina, S. Milo, V. Cortese, S. Koscina, techn. Vist. 14. Or. spett.: 14,15; 16,45; 19,30; 22.
Nazionale: «Agente 077 dall'Oriente con furore» technicolor, scope, con Ken Clark, F. Sancho, M. Lee.
Reposi: «Ciao Pussycat» technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, Capucine, Ursula Andress.
Romano: «Una ragazza da sedurre» technicolor, con Rock Hudson, Leslie Caron, Charles Boyer. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «My Fair Lady» con Audrey Hepburn, Rex Harrison, technicolor, super panavision. Ult. spett. 21,45.

Ariston: «Il compagno Don Camillo» Fernandel, G. Cervi, G. Granata, Vist.
Augustus: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» technicolor, con Kim Novak, Richard Johnson, Lilli Palmer. Vietato ai minori di anni 18.
Arlecchino: «Miragge» G. Peck, D. Baker, W. Matthau.
Capitol: «Vaghe stelle dell'Orsa», di L. Visconti, con Claudia Cardinale, J. Sorel, technicolor. Vist. 18.
Metropol: «Castelli di sabbia» con E. Taylor, R. Burton, sc. tech. V. 14.
Torino: «Un dollaro bucato» technicolor, con Montgomery Wood.

Alexandra: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, technicolor, con Spencer Tracy. Inizio film ore: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Faro: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» superscope, technicolor, con Spencer Tracy. Inizio film ore: 14; 16,40; 19,20; 22,10.
Fiamma: «Una moglie americana» in scope, techn. U. Tognazzi, R. Fleming.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Missione Alphaville» con Eddie Constantine, Anna Karina, un film di Jean Luc Goddard.
Hollywood: «L'uomo di Toledo» S. Forsythe, N. Benguel, techn. scope. Segue «Tom e Jerry». Ultimo spett. ore 22,30. Prima visione per Torino.
La Perla: «7 uomini d'oro» technic. Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Medici: «I 3 ortolani» Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Il sogno del coyote».
Massimo: «Lo sceriffo non paga il sabato» tech. sc. G. George, S. Solar.
Orfeo: «Operazione Maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page.
Principe: «Operazione Maggiordomo» Paul Meurisse, Geneviève Page.
Statuto: «L'uomo che venne da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, tech.

Adriano: «Space-men» technicolor. Rick Nutter, Gaby Farinon.
Alcione: «Strada per Fort Alamo» techn. Rivista Fanfulla 16,15-21,15.
Alpi: «Come ingualammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, U. Andress, tech.

Centrale: «I 2 sergenti del Generale Custer» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apertura ore 10.
Milano: «Solimano il conquistatore» «Il monaco di Monza». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'idolo di Acapulco» in technicolor, con Elvis Presley.
Plaz: «002 agenti segretissimi» tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. Nuova: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie» e «L'invincibile cavaliere mascherato». Apert. ore 10.
S. Felice: «I cavalieri della tavola rotonda» scope, technicolor, con Ava Gardner, Robert Taylor.

Esperia: «L'ultimo sole».
Giardino: «I 3 del West» Pierce.
Mirafiori: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin.
S. Rita: «Il principe e il povero» con Errol Flynn.
Vinzaglio: «A 009 missione Hong Kong» tec. sc. S. Granger, Schiaffino.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Per un pugno di dollari» technic. Clint Eastwood, Marianne Koch.
Araldo: «La strada» con Giulietta Masina, Anthony Quinn.
Ellseo: «7 uomini d'oro» technicolor, scope, di Marco Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Nuovo «Ranch degli spietati» techn. scope, K. Horn, J. Calvo.
S. Paolo: «Colpo grosso a Cuista Bridge» tech. H. Buchholz, S. Koscina.

Artisti: «Agente 007 ha licenza di uccidere» techn. S. Connery, U. Andress.
Belsito: «Per chi suona la campana» techn. Gary Cooper, Ingrid Bergman.
Corallo: «La bugiarda» con Catherine Spaak, E. M. Salerno. Vist. anni 14.
Eldorado: «Per un pugno nell'occhio» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orpea: «Una pistola per Ringo» tech. V. Venetor: «Amore primitivo» tech. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «7 uomini d'oro» technicolor, scope, un film di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Bernini: «A proposito di tutte queste signore» technic. di Ingmar Bergman.
Ciburio: «Tesoro lago d'argento» Baker. techn. scope, e «3 avventure di Topo Gigio» in technicolor.
Eden: «002 agenti segretissimi» tech. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «A 009 missione Hong Kong» S. Granger, R. Schiaffino, tech.
Odeon: «Le conquiste del West» tech. J. Wayne, G. Peck. Inizio ore 19.
Star: «Muriela John» scope, techn. Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy.

Adua «James Tont operazione U.N.C.» scope, col. L. Buzzanca, A. Neschese.
Aurora: «La guerra dei bottoni».
Brescia: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida, techn.
Chatillon: «Il Vangelo secondo Matteo» E. Irzaqui, M. Caruso.

Eri-Duo «Giorni di fuoco» technic.
Maior: «Agente 009 missione Hong Kong» Stewart Granger, R. Schiaffino.
Nord: «Taggart, 5000 dollari vivo o morto» technicolor, Tony Young.
Nuove Forline (v. Cigna 47): «Piano piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland. Vietato min. anni 14.
Orlente (Borgo): «Maschera nera di Cedar Pass».
Palermo: «Una pistola per Ringo» col. sc. Montgomery Wood, H. Hammond.
Sociale: «I 2 sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Grande bluff» E. Constantine.

Cabiria: «Eroi del Circo» Crick-Crack.
Colosseo: «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, technicolor, scope.
Continental: «Un napolitano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, col. sc.
Flora: «Il corpo» technicolor, scope, Y. Kavazu. Vietato minori anni 18.
Ghigo: «Una pistola per Ringo» techn. Montgomery Wood, F. Sancho.
Italia: «A 007 missione Goldfinger» Sean Connery, technicolor.
Modernо: «Le 7 spade del vendicatore» e «Madame Sans-Gêne» S. Loren, R. Hossein, technicolor.
Piemonte: «Corridoio della paura» P. Breck, C. Towers. Vietato 18.
S. Cuore (Nizza 56): «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, tec. Ap. 19.
S. Carlo: «Ho una moglie pazza pazza» con Fernandel, Sandra Milo.
Specia: «Da 077 criminali a Hong Kong» scope, technicolor, con Brad Harris, M. Perschy. Apertura ore 19.

Dante: «I 4 volti della vendetta» technicolor, con Lex Barker.
Doria: «Il piombo e la carne».
Ramo: «Per un pugno di diamanti».

Alba: «Per un pugno di dollari» in technicolor, scope, Clint Eastwood.
Ambra: «Sette contro tutti» technic. Roger Browne, L. Havilland.
Apollo: «S 3 S operazione Uranio» T. Alder, M. O'Brien, techn. scope.
Edera: «Muriela John» scope, technicolor, con Jeffrey Hunter.
Luce: «L'assassino colpisce a tradimento».
Lucento: «Scala a chiocciola».
Lutrario: «Agente 009 missione Hong Kong» scope, techn. Stewart Granger.
Splendor: «La signora e i suoi mariti» techn. scope, S. MacLaine, P. Newman, D. Martin, R. Mitchum; segue «Tom e Jerry» in technicolor.

CENTRALE
Via C. Alberto 27 - t. 640.110
I DUE SERGENTI
DEL GENERALE CUSTER
F. FRANCHI - C. INGRASSIA
Ingresso L. 200

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alessandro, Ambrosio, America, Augustus, Doria, Fiera, Flora, Hollywood, Medici, Maior, Odeon, Reposi, Torino, V. Veneto, Zenit. — Teatro Alfieri: Compagnia Macario (biglietti ridotti all'Enal per martedì 9). — Teatro Carignano: «La locandiera» (biglietti ridotti in vendita al Teatro Gobetti). — Salone Internazionale dell'Automobile (speciali biglietti ridotti in vendita all'Enal). — Palazzo dello Sport: Riunione internazionale di boxe (biglietti ridotti all'Enal).

Questa sera a Milano

Renzo Ricci festeggia i 50 anni di palcoscenico

Milano, 4 novembre.

Renzo Ricci festeggerà domani al Sant'Erasmo i suoi 50 anni di palcoscenico riprendendo, a vent'anni di distanza, «Tutto per bene», di Luigi Pirandello, una commedia del 1919. Accanto a lui Eva Magni e Grazia Maria Spina. L'attore fiorentino, da 35 anni a Milano, aveva iniziato la sua carriera diciassettenne, all'inizio della prima guerra mondiale, nella compagnia di Lyda Borelli.

CRONACA TELEVISIVA

Lieto ritorno di «Cordialmente»

Tre inchieste: sugli studenti, sulle spese familiari, sugli spazi verdi delle città - Molti ospiti d'onore a «La fiera dei sogni» - Stasera la commedia «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo

Annotiamo con compiacimento il ritorno di «Cordialmente». Via via affinatasi e consolidatasi, «Cordialmente» è divenuta una delle rubriche più importanti e più vive della tv proprio per quello sforzo che ha sempre dimostrato di stabilire un rapporto concreto tra il video e il pubblico trattando argomenti «sentiti» dalla massa, argomenti che toccano la vita quotidiana di ciascuno di noi.

Il numero di ieri s'avviava con un'inchiesta sui compiti di scuola (un tema che «*La Stampa*» ha affrontato di recente quando ha chiesto che i ragazzi, al lunedì, non dovessero portare compiti e non venissero interrogati: e questo per trascorrere la domenica in serenità e in riposo). «Cordialmente», prendendo spunto da lettere di genitori, ha esaminato il problema nel suo aspetto generale: i ragazzi studiano troppo? quante ore al giorno, dopo la scuola, sono costretti a passare sui libri? Gli intervistati — giovani allievi di un istituto romano — hanno espresso le loro lamentele con molta misura ma anche con molta fondatezza: hanno detto di avere un impegno eccessivo di compiti e di lezioni, di arrivare alle cinque ore di studio oltre la scuola, di trovarsi nell'impossibilità, da ottobre a maggio, di praticare uno sport con tranquillità e continuità. D'accordo con loro si è dichiarato un professore del ministero della Pubblica Istruzione il quale ha ricordato che lo scorso anno in Francia un'indagine condotta con rigorosi metodi scientifici ha accertato che un ragazzo tra i 12 e i 14 anni può applicarsi proficuamente allo studio, fra scuola e casa, per non più di sei ore: al di là delle sei ore la fatica è inutile e dannosa.

Il reportage era fatto assai bene, con ordine, chiarezza, serietà. Speriamo che agli studenti ne venga un beneficio.

Anche gli altri due servizi erano positivi: quello leggero e piacevole sul quesito «Spende più la moglie o il marito?» e quello, drammatico, sull'impressionante constatazione che ogni cento disgrazie stradali in Italia venti riguardano i cosiddetti «minori» (di qui il discorso s'è allargato agli scolstanti problemi degli spazi verdi e delle aree per l'infanzia che difettano nelle città e che obbligano i bambini a giocare sulla via battuta dal traffico).

* *

E' seguita «La fiera dei sogni» che come spettacolo popolare ha funzionando in maniera soddisfacente. Ieri c'erano i Surf, Dalida, la Vanoni, Pisu, Wanda Osiris; il maestro di musica è caduto; cosa si poteva pretendere di più? Come spettacolo popolare meriterebbe il canale nazionale e un'ora meno tarda.

A parte «Tribuna politica», il «nazionale» ha avuto quale pezzo forte un telefilm di storia americana che aveva se non altro il pregio di essere abbastanza dinamico.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà uno spettacolo di prosa di indubbio interesse: «Tra vestiti che ballano», tre atti e un epilogo di Rosso di San Secondo, commediografo che, se oggi appare non diciamo dimenticato ma certo trascurato, godette di una larga fama nel periodo 1910-1930: «Marionette che passione!», «La bella addormentata», «Il Ballerio dell'Ouest Bassà» e il dramma che vedremo stasera, «Tra vestiti che ballano» suscitarono appassionati consensi o aspre discussioni, comunque e discussioni non minori di quelli che accoglievano le opere di Pirandello.

Ora, ripetiamo, i testi di Rosso di San Secondo non giungono frequentemente ad attuarsi sul palcoscenico: per cui la rappresentazione di stasera, che s'inquadra nel ciclo «Trent'anni di teatro italiano» acquista un particolare valore: protagonista sarà Andreina Pagnani che sosterrà una parte resa a suo tempo popolare da Tatiana Pavlova.

Sul secondo canale avremo un telefilm della serie inglese «Agente speciale» dove a volte la materia avventurosa convenzionale viene riscattata da sprazzi di *humor*. Seguirà la replica di «Studio Uno» sulla cui inutilità ci siamo già espressi. Segnaliamo alla mattina, sul secondo canale, fra le 10,30 e le 12,10, un film programmato per la sola zona di Torino in occasione del Salone dell'Auto.

* *

Lunedì prossimo 8 novembre ritornerà finalmente dopo lungo il settimanale televisivo «Tv 7» diretto da Giorgio Vecchietti. La trasmissione, con i suoi servizi di attualità politica e di costume, occuperà come di consueto il posto d'onore del canale nazionale e durerà un'ora dalle 21 alla 22.

u. bz.

Manoscritto di Beethoven venduto per 16 milioni di lire

Berlino, 4 novembre.

Il manoscritto originale del primo movimento della «Sonata a Kreutzer» di Beethoven, è stato venduto oggi ad un'asta di Berlino Ovest per 105 mila marchi (circa 15 milioni di lire). La «Sonata a Kreutzer», per violino e piano, fu eseguita per la prima volta nel 1803. All'esecuzione partecipò lo stesso Beethoven.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
17,30: «**Il fu domani**», informazioni per i giovani.
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Il favoloso 18», racconto sceneggiato dal libro di Maria Azzi Grimaldi. E' la storia di una famiglia di Como nelle tragiche giornate della grande guerra.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Le fontane di Roma**», poema sinfonico di Respighi diretto da Mario Rossi.
19,30: **Diario del Consiglio,** a cura di Luca Di Schiena.
19,55: **Sport. Ciclismo Italiano.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Tra vestiti che ballano**», commedia di Rosso di San Secondo per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano». Interpreti principali: Andreina Pagnani, Augusto Mastrantoni, Giuseppe Pagliarini, Carlo D'Angelo, Elena Da Venezia. Una principessa russa, fuggita dopo la rivoluzione d'ottobre, si è rifatta una vita in Italia, dove ha fondato una grande sartoria. Un giorno le si presenta un vecchio servo, che ha affrontato mille peripezie per venirle a consegnare i gioielli, da lei abbandonati al momento della fuga. Questi gioielli danno origine ad un clamoroso tentativo di truffa, ad opera di tre altri esuli, che cercano di mettere avanti una falsa principessa, per potersene appropriare.
22,45: **Quindici minuti col pianista Giorgio Gastini.**
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

10,30: **Film per la sola zona di Torino,** in occasione del Salone dell'Automobile.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Segretissimo**», telefilm poliziesco della serie «Agente speciale».
22,05: «**Studio Uno**», spettacolo musicale con le gemelle Kessler, Mina, Milly, Lutazzi e Paolo Panelli.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,05: La notizia della settimana; 9,10: Pagine di musica; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 14: Trasmissioni regionali; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Pastori di renne; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano Secondo; 18,10: «Il discendente di Mac Coy», di Jack London, adattamento radiofonico; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Mozart in famiglia; 21: Concerto sinfonico diretto da C. Zecchi: Bartok, Brahms; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Acqua alle corde - Allegri motivi; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni nuove; 11,05: Canzoni del Festival delle Rose; 11,20: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 12,20: Trasmissioni regionali.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Haydn; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Orchestra a contrasto; 16,55: Incontri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Incontri a Napoli - Al di là della città; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Umberto Bosco: Dante; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Una sera a Praga; 21: Il mondo dell'operetta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di M. Kelemen; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bizet, Poulenc, Debussy; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Tempo degli innocenti», «Tempo dei colpevoli», radiodrammi di Siegfried Lenz.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Club 15: quindicinale per i ragazzi; 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Sport '65, rotocalco televisivo; 21,45: «Piata», varietà

ELISEO - COLOSSEO
LA PERLA - ASTRA
Proseguono le trionfali repliche del più grande successo della stagione 1965-66
7 UOMINI D'ORO
Le apparecchiature elettroniche più perfette contro la banca più potente del mondo.
IL COLPO PIU' PERFETTO DELLA STORIA DEL CRIMINE
con ROSSANA PODESTA' - PHILIPPE LEROY
EASTMANCOLOR

OGGI al MASSIMO
in prima visione assoluta
un «western» entusiasmante e travolgente
un film di ROY ROWLAND
LO SCERIFFO NON PAGA IL SABATO...
EASTMANCOLOR I TOTALSCOPE
GOETZ GEORGE ALEXANORA STEWART

Da oggi all'HOLLYWOOD
1000 avventure! 1000 nemici! 1000 donne! un solo uomo! (FM)
STEPHEN FORSYTH
L'UOMO DI TOLEDO
ANN SMYRNER
CARL MOHNER GABRIELLA ANDREIN
IVAN DESNY POPE CALVO GIANNI SOLARO
NORMA BENGELL
E. MARTIN TECHNICOLOR

OGGI il GIOIELLO presenta
EDDIE CONSTANTINE - ANNA KARINA
LEMMY CAUTION:
MISSIONE ALPHAVILLE
JEAN-LUC GODARD

ORFEO e PRINCIPE: 2 ore di risate
PAUL MEURISSE
MAGGIORDOMO
MOLTO STILE'
INVENTA
ORGANIZZA
ESEGUE
OPERAZIONE MAGGIORDOMO
UN COLPO DA 3 MILIARDI!!!

AL TORINO:
PIU' CHE UN SUCCESSO UN COLOSSALE TRIONFO!
MONTGOMERY WOOD in Un dollaro bucato
EASTMANCOLOR

OGGI al Cine REGINA
SEAN CONNERY AGENTE 007 MISSIONE GOLDFINGER
UNA NUOVA AVVENTURA DI "JAMES BOND"
TECHNICOLOR

STATUTO
L'UOMO CHE VIENE DA CANYON CITY
EASTMANCOLOR

GALLERIA CODEBÒ
TRADIZIONALE VENDITA ALL'ASTA
(San Carlo 1965)
ANTIQUARIATO
e
COLLEZIONE DI DIPINTI DELL'800
Esposizione da giovedì 4 a lunedì 8 novembre
Ore 10-12 16-19 - 21-23
Vendite: martedì, mercoledì, giovedì ore 21,15
NEL RIDOTTO
40 opere in bianco e nero di
SERGIO ALBANO
Prenotazioni posti e catalogo:
Via Po 4 - Torino - Tel. 51.91.16

CINEMA TEATRO ALCIONE
ECCEZIONALE SUCCESSO del più grande spettacolo della stagione 1965 - 1966
con
FANFULLA
Sfarzo - Eleganza - Satira politica - Comicità: uno spettacolo consigliabile anche per il pubblico più esigente

CHAMONIX MONT BLANC
all'uscita del tunnel
Casino
ROULETTE
BOULE :: BACCARA

ECHI DI CRONACA

Inverno del Povero
Stasera, Santuario della Consolata, ore 19, santa Messa di preparazione. Parlerà il Sac. Can. don Antonio Bretto. Si raccomanda la presenza dei Confratelli, Consorelle ed amici dell'apostolato Vincenziano.

La TV non funziona? tel. 296.949 - 877.575
Hertzaal Orion invia «il tecnico subito» a casa vostra. Accettazione aerale fino le 20,45, festivo dalle 10 alle 12 (senza aumenti di prezzo).

Propaganda gas
nelle sue Sale Vendita di Torino vende i migliori apparecchi a gas di tutte le marche migliori.

Parigi a Torino
Le più raffinate ed eleganti scarpe di Parigi create da Christian Dior, Charles Jourdan e Cedric sono esposte nelle vetrine di Biri calzature in via XX Settembre 65. Una visita s'impone

Confezioni Abel
Vi veste elegantemente Lebole. Via Santa Teresa 24 G. Piazza Adriano 15 A (ang. via Paolini).

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30, accettazione sino alle 20,45.

La boutique della pantofola
Le più spiritose ed eleganti pantofole da casa in un completo assortimento di colori e modelli sono esposte da Biri calzature in via A. Doria 3 c.

Riscaldamento: Chiesa
Kerosene, nafta, carboni, termosifoni subito a domicilio. Tel. 572.152 - 552.867, Chiesa, Torino.

Un buon pranzo?
In occasione del Salone dell'Automobile provate l'auto stop e Candelo (Biella). Alla «Taverna del Ricetto» farete un buon pranzo!

Rate, senza cambiali
Fort - Piazza Adriano 15 (ang. via Paolini), tessuti, confezioni, maglierie, pellitterie, calzature, orologeria, Foto-cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

SIST - Paghe, contributi
Accelerati preparati, serali, altri corsi: steno, dattilo, computo, contabilità, lingue, macchine superautomatiche, perforatrici, operatori. Sist, via Po 2, telefono 547.573

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Maria Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La guida dell'automobile diventa sempre più facile

Il Salone di Torino rivela le più recenti tendenze costruttive

Gli automatismi riducono la fatica e permettono una maggiore attenzione alla strada - Aumenta la potenza dei motori - Nuovi più efficaci sistemi di accensione - L'evoluzione della linea nelle vetture di serie - Numerosi progressi nei dettagli tecnici

Il Salone di Torino ha il privilegio di riassumere in sintesi grandiosa le altre manifestazioni internazionali che l'hanno preceduto di qualche settimana. Così, per la prima volta in quest'anno, al Valentino sono riuniti tutti i nuovi modelli del '65, rendendone direttamente possibile un esame parallelo di insieme e di dettaglio. Sarà quindi facile trarre qualche indicazione di carattere generale sui più recenti progressi tecnici, sull'evoluzione della linea, del confort, della sicurezza, dei rendimenti.

E' vero che non è più l'epoca delle novità sensazionali, rivoluzionarie, tali da provocare una svolta importante nella concezione costruttiva dell'automobile; in fondo, tutte le vetture moderne sono abbastanza simili nella loro struttura meccanica, pur in una certa differenziazione per così dire architettonica (motore davanti o a tergo, trasmissione tradizionale o trazione anteriore, raffreddamento ad acqua o ad aria, cilindri in linea o disposti su due file a V, o contrapposti). Tuttavia i progressi si esplicano nei dettagli, in quelle soluzioni particolari intese a offrire vantaggi pratici o economici o di maggior sicurezza a chi si serve dell'automobile.

E' un contributo — sovente non appariscente — che viene un po' da tutti i costruttori; talvolta si tratta di piccole innovazioni anche audaci che inizialmente sono guardate con diffidenza (gli esempi da citare sarebbero numerosissimi), salvo poi diventare di uso comune attraverso i successivi perfezionamenti che l'impiego pratico rende inevitabili. Si ha insomma una specie di circolazione delle idee che in tutti i campi è quanto di meglio esista a vantaggio della comunità umana.

Lo stesso discorso è valido per l'estetica dell'automobile, che a intervalli più o meno lunghi si modifica e si evolve secondo un filo conduttore di difficile individuazione, che comunque è condizionato da svariate componenti: i gusti del pubblico, la ricerca di più alte prestazioni, lo studio dei carrozzieri, stilisti, disegnatori industriali — indipendenti o appartenenti allo *staff* tecnico delle Case costruttrici.

In questo campo si può osservare, dall'esame delle novità del 1965, una accentuata tendenza verso linee molto tese, ma con raccordi meno spigolosi di qualche anno fa; l'aumento costante, sulle berline, delle superfici vetrate, ottenuto essenzialmente abbassando la linea di cintura e prolungando il cristallo posteriore. Sempre più sovente, poi, i vetri laterali sono curvi, seguendo la sezione delle fiancate. Stanno infine estendendosi i gruppi ottici anteriori di forma rettangolare, in qualche caso racchiudenti un solo proiettore, sovente due (questa soluzione consente di raccordare più dolcemente i gruppi ottici stessi con gli altri elementi della parte anteriore e con le fiancate, ma ha anche una precisa funzione pratica nella concentrazione sul piano verticale del fascio luminoso).

I progressi — o gli orientamenti costruttivi — nelle parti meccaniche sono individuabili in varie direzioni. Per quanto riguarda i motori, è evidente la costante tendenza all'aumento delle potenze installate sulle vetture, aumento che è ottenuto o per la via più semplice di incrementare la cilindrata, o nella ricerca di più elevati rendimenti (forma e lunghezza dei condotti di aspirazione, dimensioni delle valvole, velocità lineari di stantuffo, diagrammi di distribuzione, rapporti di compressione, eccetera). Sono le classiche strade seguite dai progettisti per accontentare le richieste di mercato: più che mai il pubblico vuole oggi vetture brillanti, pronte in accelerazione e ripresa; e siccome la velocità massima, nella maggior parte dei modelli costruiti, è largamente sufficiente, i tecnici cercano di realizzare motori sempre più elastici, con elevato valore di coppia motrice.

Un altro dispositivo che, applicato per la prima volta sulle vetture americane si sta diffondendo abbastanza rapidamente anche sulle auto europee di una certa classe, è l'alternatore in sostituzione della classica dinamo come generatore di corrente elettrica per la batteria. L'alternatore è un apparecchio che produce corrente alternata (da cui il nome) e provvede a raddrizzarla per mezzo di transistor (diodi); più semplice della dinamo, eroga maggiore potenza anche a bassa velocità di rotazione del motore, è più piccolo e leggero e praticamente non richiede manutenzione, data la più semplice struttura meccanica. Per il momento, tuttavia, l'alternatore ha un prezzo abbastanza elevato, e questo spiega perché la sua adozione non sia ancora generalizzata. Comunque, al Salone di Torino, senza tener conto dei modelli americani, il dispositivo risulta montato su numerosi modelli: dalle Fiat 2300 berlina e coupé (sulle quali è adottato da oltre due anni) alle Mercedes-Benz, dalla Lancia Flavia a iniezione alla Glas 2600, dalla BMW 2000 alla Auto Union «Audi» ai modelli del Gruppo Rootes.

Del continuo progredire degli automatismi, specie per quanto si riferisce alle trasmissioni, ci siamo occupati ancora recentemente. Segnaliamo tuttavia, accanto al ben noto sistema Borg-Warner adottato su parecchie vetture europee (in genere in opzione, come sulla berlina Fiat 2300, sulla Simca 1500 e sulle Ford Taunus della serie «20 M»), i recentissimi cambi automatici della BMW 2000 C (che è del tipo ZF) e della Glas 2600. Ma di particolare interesse sono i sistemi realizzati per le vetture di piccola cilindrata, che richiedono un più frequente uso del cambio. Citiamo quelli della Renault per la «8» (interamente automatico), il convertitore idraulico di coppia Ferodo accoppiato a un cambio meccanico a tre velocità (che permette la selezione delle marce e l'impiego della frizione) offerto sulla Simca 1000, e quello recentissimo della B.M.C., che può essere usato come cambio automatico oppure in modo normale, però sempre senza pedale della frizione.

Sono progressi concreti, indicatori di quella tendenza generale che vuole automobili sempre più facili da guidare, automobili che nelle due condizioni estreme di impiego, in città e su autostrada, distraggano il meno possibile l'attenzione del guidatore grazie alla semplificazione dei comandi.

Ferruccio Bernabò

Il nuovo modello «Primula» a 4 porte» presentato a Torino dalla Autobianchi

Una delle curiosità del Salone è l'850 coupé semovente presentata nello stand della Fiat. La vettura, collocata su una piattaforma speciale, è sincronizzata con un film proiettato nel televisore in alto, e si muove, si inclina, si alza, si abbassa riproducendo le condizioni di una veloce corsa su strada (Foto Moisio)

Saragat a Roma, Moro a Redipuglia celebrano la festa del 4 Novembre

Omaggio del Capo dello Stato al Sacrario del Milite Ignoto - Il Presidente del Consiglio ha deposto una corona d'alloro sul cippo che ricorda tutti i Caduti - Solenni cerimonie in ogni città d'Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 novembre.

L'anniversario della Vittoria, che è anche la giornata delle Forze Armate, è stato solennemente celebrato oggi in tutta Italia: strade imbandierate, edifici pubblici illuminati, caserme, aeroporti e navi da guerra aperti al pubblico, cerimonie semplici e austere in memoria di coloro che combatterono e caddero sui campi di battaglia di tutte le guerre. Particolare significato hanno assunto quelle svoltesi stamane a Roma — dove il Capo dello Stato ha reso omaggio al Milite Ignoto — e al cimitero di Redipuglia, dove riposano le salme di oltre centomila caduti della prima guerra mondiale.

Giuseppe Saragat, rientrato a Roma ieri sera da Torino, ha lasciato il Quirinale stamane alle 10. L'accompagnava il ministro della Difesa Andreotti. In piazza Venezia, il Presidente della Repubblica è stato accolto al suono dell'inno nazionale, mentre un battaglione del 1° Reggimento granatieri di Sardegna, con bandiera e musica, gli rendeva gli onori militari. Ai piedi della bianca scalinata, Saragat ha ricevuto l'omaggio delle più alte gerarchie dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e degli altri corpi armati dello Stato. Quindi, tra due file di corazzieri in alta uniforme e sciabole sguainate, è salito fino al sacello del Milite Ignoto, sostando in raccoglimento mentre due corazzieri deponevano una grande corona d'alloro attraversata da un nastro tricolore con la scritta: «Il Presidente della Repubblica».

Si sono recati al Vittoriano anche i rappresentanti della Camera e del Senato, il ministro dell'Interno Taviani in rappresentanza del governo, il sindaco di Roma, il gen. Rossi capo di Stato Maggiore della Difesa in rappresentanza di tutte le forze armate, numerose delegazioni di associazioni d'arma e di ex-combattenti con medaglieri e labari.

Nel quadro delle manifestazioni per il 4 novembre, è stata inaugurata stamane dal ministro della Difesa una rassegna d'arte figurativa, ordinata nei saloni di palazzo Barberini ed ispirata al soldato italiano, dal Risorgimento ai nostri giorni. Sono esposte opere di Giovanni Fattori, Domenico e Girolamo Induno, Massimo d'Azeglio, Boccioni, Severini, Carrà, De Chirico ed altri noti artisti.

Alle cerimonie organizzate per commemorare la storica data, non hanno preso parte quest'anno coloro che sono i protagonisti più legittimi della Vittoria: i mutilati e gli invalidi di guerra. L'associazione che li raggruppa aveva deciso di astenersi dal presenziarvi in segno di accorata protesta per la mancata rivalutazione delle loro pensioni. Per tale motivo gli iscritti alla sezione romana hanno partecipato soltanto ad una cerimonia svoltasi ieri pomeriggio nella casa madre dell'associazione, in piazza Adriana.

g. fr.

Il solenne omaggio ai Caduti nel «Sacrario dei centomila»

(Nostro servizio particolare)

Redipuglia, 4 novembre.

(s. s.) Il presidente del Consiglio, Moro, ha assistito stamane, nel Sacrario di Redipuglia, alla cerimonia di omaggio per i Caduti, nella giornata dedicata alla Vittoria, alle Forze Armate e ai combattenti. Erano presenti oltre ventimila persone: assieme ai soldati in armi, agli ex combattenti, alle madri e alle vedove dei Caduti, c'erano parlamentari ed alte autorità militari, civili e religiose.

Accompagnato dalle autorità, il presidente del Consiglio è salito al Colle di Sant'Elia, che fronteggia il Sacrario di Redipuglia, ed ha deposto una corona d'alloro, a nome del governo, sul cippo che si erge alla sommità, dedicato alla memoria di tutti i Caduti. Il gruppo ha quindi raggiunto il «Sacrario dei centomila», dove si erano radunate le migliaia di pellegrini giunti da ogni parte d'Italia.

Nel corso della cerimonia Moro ha pronunciato un breve discorso: «*Celebriamo il vittorioso epilogo della guerra '15-'18, del cui inizio abbiamo ricordato proprio quest'anno il glorioso 50° anniversario. Celebriamo un grande evento della storia d'Italia. E la celebrazione si compie, degnamente, nel segno della solidarietà, profonda e commossa, del popolo italiano con quanti combatterono e morirono per la Patria.*

«*Il Presidente della Repubblica* — ha aggiunto Moro — *ha espresso questo sentimento, rendendo omaggio al Milite Ignoto, all'Altare della Patria. Io sono venuto qui con lo stesso animo reverente e commosso ad inchinarmi ai morti che il Cimitero di Redipuglia raccoglie e compone nel riposo eterno, non lontano dal teatro delle loro gesta gloriose, dal luogo dove si consumò il loro sacrificio.*

«*Ricordiamo anche* — ha concluso il presidente del Consiglio — *i Caduti di tutte le guerre, fino a quella di Liberazione, i cui corpi giacciono lontano di qui, talvolta fuori del territorio nazionale. Noi li richiamiamo tutti qui perché sentano la profonda riconoscenza della Patria*».

Moro inaugura a Milano un complesso editoriale

Milano, 4 novembre.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, giunto a Milano da Redipuglia, ha presenziato questa sera alla inaugurazione di un nuovo complesso editoriale, situato in via Mecenate. Si tratta della nuova sede della Fratelli Fabbri, un palazzo di nove piani che ospita gli uffici della Casa editrice e, dietro il quale, si estende, su 30 mila metri quadrati, lo stabilimento grafico.

Investito il vicepretore fermo per un altro incidente

Presso Alessandria - Il professionista, di Vercelli, ricoverato in gravissime condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 novembre.

(f. m.) Mentre i carabinieri stavano eseguendo rilievi per un incidente stradale che lungo la statale Alessandria-Casale aveva coinvolto tre autovetture, una macchina ha investito scaraventandolo a qualche metro di distanza il vicepretore di Vercelli, avv. Gino Gorgerino, di 42 anni. Costui, avendo notato tra le persone coinvolte nell'incidente un vercellese, si era fermato per chiedergli se avesse bisogno di aiuto. L'avv. Gorgerino è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile di Alessandria.

Verso le 18, alla periferia di San Salvatore Monferrato, in un'ampia curva nei pressi del cimitero, procedeva la vettura pilotata da Mario De Ambrosis, di 38 anni, di Mirabello Monferrato, diretto verso casa; lo seguiva l'auto guidata da Camillo Gherzi di 47 anni, da Vercelli, che viaggiava con la moglie Licia Mantelli, di 45 anni, e il figlio Roberto, di 12 anni. Le autovetture procedevano sulla propria destra quando dal senso opposto è sopraggiunta una Giulietta condotta da Eugenio Pieri, di 28 anni, da Bassano del Grappa, che aveva con sé la moglie Lucia Bonotto, di 25 anni. L'auto, sbandata molto probabilmente nell'abbordare la curva, ha urtato le altre due vetture.

Sul posto, per gli accertamenti del caso, si recava il maresciallo Pulciani, della stazione di San Salvatore, e mentre erano in corso i rilevamenti sopraggiungeva l'auto del vicepretore di Vercelli. L'avv. Gorgerino, che conosce il Gherzi, fermata la macchina, scendeva per chiedere al vercellese cosa potesse fare per lui. In quel momento sul posto dell'incidente sopraggiungeva a discreta velocità la vettura condotta da Mario Cavallone, di 25 anni, di Savona. Per cause in via di accertamento, l'auto finiva in mezzo alle persone che stavano eseguendo i rilievi ed investiva in pieno il vicepretore.

Visitatori da ogni regione d'Italia e dall'estero

Più di 300 vigili per disciplinare ieri la folla alla grande rassegna dell'auto

La gente sostava affascinata nei vari stands - La Fiat espone 27 modelli diversi - Le curiosità: l'auto più cara, la Rolls Royce (25 milioni 125 mila lire); la più potente, l'Oldsmobile Toronado (7 mila cc); la più veloce, la Ferrari Gtb (260 km ora); la più piccola, l'Urbanina (meno di 2 metri, non ancora in produzione)

Già nel suo secondo giorno il Salone dell'auto ha conosciuto l'afflusso di pubblico delle migliori giornate, circa 40 mila persone. Davanti ai cancelli c'erano visitatori in attesa sin dalle 7,30, cioè due ore prima dell'apertura. Alle 10 i padiglioni erano già gremiti e si faticava a camminare. Praticamente è stato così fino alle 23, con una punta massima tra le 15 e le 17. Per un raggio di un chilometro intorno al Palazzo delle Esposizioni ogni spazio che poteva contenere un'auto era occupato. Gli automobilisti arrivavano e non trovando posto dovevano andare a parcheggiare più lontano e poi affrontavano a piedi la pioggia per raggiungere il Salone. Si leggevano le targhe più insolite per la nostra città: Cosenza, Foggia, Bolzano, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; oltre, s'intende, alle numerose targhe francesi, svizzere e delle provincie piemontesi, lombarde e liguri.

Il traffico automobilistico era così intenso che, tra le 15 e le 16, per percorrere il chilometro del tratto di corso Massimo d'Azeglio da corso Vittorio a corso Raffaello occorrevano circa quindici minuti. Le automobili, su tre file, si muovevano a passo d'uomo, ma in continuità.

La lentezza del flusso era unicamente dovuta all'enorme numero di vetture concentrate su strade adatte a un traffico di gran lunga inferiore. I vigili urbani sono riusciti ad evitare che si verificassero intoppi. Il comando, per far fronte a questa circostanza eccezionale, aveva sospeso tutti i permessi e le licenze e aveva dislocato intorno al Palazzo di Torino Esposizioni, 40 vigili e altri 300 sui principali percorsi che dall'esterno della città conducono al Valentino.

Agli ingressi e alle uscite la folla si avvicendava in continuità (erano in funzione undici biglietterie, mentre di solito ne funzionano sei), ma all'interno il pubblico appariva sempre immutato: uomini, donne, giovani, ragazzi, tutti con occhi sgranati dall'ammirazione, a volte l'espressione frastornata per la gran luce, il gran caldo e le tante cose da vedere. Ovunque c'era gente che saliva e scendeva dalle macchine per gravare il posto di guida o quelli posteriori. Il personale in tuta bianca si affannava in continuità a mantenere lucenti le cromature, puliti i vetri dalle molte impronte digitali.

La ressa maggiore era nel vastissimo stand della Fiat nel quale sono esposte 27 diverse vetture. Ma la curiosità della massa si concentrava anche laddove le vetture più che un bene di consumo raggiungibile rappresentano un sogno oppure semplicemente stanno a indicare un massimo raggiunto in quel determinato campo. Così l'attenzione veniva attratta dalla vettura di maggior cilindrata, la Oldsmobile Toronado di 7 mila centimetri cubi a trazione anteriore, fari rientranti, prezzo 5 milioni e 435 mila lire; dalla vettura più veloce, la Ferrari 275 Gtb che fa i 260 chilometri all'ora, ha una cilindrata di 3308 centimetri cubi, due posti e costa 5 milioni e 750 mila; da quella più costosa, la Rolls Royce Phantom V di 6230 cmc e 25 milioni e 125 mila lire di prezzo; dalla Rolls Royce «economica», la Silver Shadow, che vuol essere una vettura di classe adatta per essere pilotata anche dal proprietario: prezzo 18 milioni.

E c'era una gran folla anche intorno all'Urbanina, la piccola vettura a due posti, studiata per il traffico in città, con carrozzeria girevole che permette l'entrata e l'uscita da ogni lato; è lunga meno di due metri e larga 1,30, ha un motore da 175 cmc raffreddato ad aria che consuma 3 litri di miscela per cento chilometri e consente una velocità di 65 km. all'ora. Qui il pubblico guardava con una ammirazione incoraggiata dal prezzo, 358 mila lire. Ma per ora anche questa Urbanina è una rarità da segno perché non è ancora in produzione. Forse a primavera ne potremo vedere qualcuna parcheggiare infilandosi in un buco nel quale nessuna delle nostre auto sarebbe potuta entrare.

r. l.

Rappresentanti di marche estere parlano delle vendite in Italia

Il direttore di "Quattroruote" presenta la vettura «Securà» - La Mercedes annuncia una nuova filiale a Milano

Proseguendo nel programma di incontri e conferenze stampa che caratterizza le prime giornate del Salone, l'Unione dei rappresentanti autoveicoli esteri (Unrae) ha radunato i giornalisti italiani. Il presidente comm. Sepp Kiesswetter, dopo aver fatto una breve storia dell'associazione, ha rivendicato i diritti dei venditori di auto estere «*nell'interesse economico generale e per l'attuazione degli obiettivi di collaborazione per l'integrazione economica internazionale*», soggiungendo poi che, se si esaminano i prezzi delle auto e l'andamento dei mercati negli ultimi anni, «*si avrà la conferma che mai da parte delle marche estere c'è stata pressione o quell'assalto sul mercato italiano di cui ogni tanto si parla*».

Il direttore di «Quattroruote» dott. Gianni Mazzocchi, durante la colazione offerta ai giornalisti e ai dirigenti delle Case automobilistiche a Villa Sassi ha parlato delle iniziative prese negli ultimi tempi: vettura «Securà» realizzata in collaborazione con la OSI; fraternità della strada; polizza d'assicurazione «Quattroruote - Lloyd Adriatico». Su quest'ultimo tema ha preso la parola anche il direttore generale del Lloyd avv. Ineri.

Egli ha illustrato le caratteristiche essenziali della nuova polizza: gli assicurati pagano di tasca loro le prime 50 mila lire di danno; in compenso la polizza ha un premio ridotto. Si tratta del sistema «franchigia fissa» che sta suscitando vivaci polemiche in quanto molti esperti, tra cui il presidente dell'Automobile Club Italiano dott. Bertett, sono perplessi o decisamente contrari alla formula.

Nel pomeriggio, nel corso di un signorile ricevimento al Borgo Medioevale del Valentino, il signor Arthur Keser, capo dell'Ufficio Stampa della Mercedes-Benz, ha annunciato l'entrata in funzione a Milano di una nuova filiale della Casa di Sloccarda. Si tratta di un moderno complesso a più piani comprendente un salone di vendita, uffici, un magazzino ricambi e un'officina di 12.000 mq. Il signor Keser si è poi detto molto ottimista sulla ripresa del mercato automobilistico italiano.

Presentato dall'ing. Bonvicini, direttore della S.I.D.A.-B.M.C., mr. L. A. Beare, direttore delle vendite ed assistenze in Europa della Casa inglese, ha rivolto un breve discorso di saluto ai giornalisti intervenuti all'affollata conferenza-stampa organizzata con il consueto stile alla Villa Tesoriera. Nell'occasione, mr. Beare ha voluto ricordare, e con soddisfazione, gli accordi già da tempo in corso con la Innocenti — rappresentata alla conferenza dall'ing. Tomasi —, di cui la Mini Minor 850 costituisce il più recente capitolo.

La serie degli incontri si è conclusa in serata con un ricevimento offerto dalla Hino Ltd. di Tokio alle Sporting-Circolo della stampa. Mr. Hichiro-Wuchida, direttore generale, e mr. Hara Eisueke, direttore per l'esportazione, hanno fatto gli onori di casa.

Mr. Hichiro-Wuchida ha brevemente riassunto la storia della società, specializzata nella costruzione di veicoli industriali e sorta da pochi anni passata anche alla produzione di vetture, ricordando con simpatia la collaborazione con lo stilista torinese Giovanni Michelotti.

L'alto dirigente giapponese ha terminato augurandosi che presto la Hino possa immettere anche sul mercato italiano la sua produzione automobilistica.

Vivaci, forti, sani!
Così diventano i vostri bimbi con una sana alimentazione. Ed allora, a colazione, a merenda, a cena fateli felici con
PRUGNE secche della CALIFORNIA
Squisite, genuine, nutrienti ricche di vitamine, sono l'alimento ideale per grandi e piccini.
PRUGNE secche della CALIFORNIA!
...che deliziosa abitudine!

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/18356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parole: «spasserebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONISSIME: troncatrici, trapani, morse, seghette, paranchi, bilancieri. Tabacchi, Valeggio 4.

COMPERO partite barotti banchine tavole armatura ponte, containi. Telefono 850-368. A113013

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltar, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurata qualsiasi macchinario elettrico.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ABILE sarta signora proveniente atelier cerca clientela e prende lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5138 — Torino».

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 83-875, 950-453. Un operaio è a vostra disposizione.

DECORAZIONI eseguiamo ducotone 12.000, tempera 10.000, tappezzeria 18.000. Telefonare 484-306.

IMPIANTI termici, caldaie esegue ripara seria Ditta artigiana. Telefonare 331-961. A113069

LABORATORIO specializzato argentatura lumi carta clientela. Telefonare 758-143. A114431

PER decorazioni tappezzerie, raschiatura e verniciatura parchetti. Telefonare 322-396. A114450

PIEMONTESE edile attrezzatissimo esegue lavori vari ovunque accetta combinazioni. Tel. 883-604.

SARTA offresi a domicilio per riparazioni abiti donna ed uomo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino». A114327

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 775-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecari. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. PORTA Nuova rarissima occasione 800.000 contanti cediamo negozio alimentari. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su appartamenti, casa, autoveicoli. Cita, via Pomba 15, terzo piano. O524

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

AFFARONE cediamo rivendita pane zona Francia utile 300.000 mensili. Telefonare 768-931. O614

AFFARONE vera occasione biancheria zona Francia urge cedere. Telefonare 725-165. A113195

AFFIDASI in gerenza rivendita pane. Telef. 655-320. A114331

ALIMENTARI commestibili rilevansi zona commerciale, sicuro reddito. Telefonare 517-803, 538-594.

AUTORIMESSA 50 auto, lavaggio, officina, affitto 120.000 con alloggio, cede reg. Satragni, Cantala 26.

CAFFE' torrefazione rileverebbesi ottimo avviamento, posizione, redditizio. Telefonare 538-594, 517-803.

CAUSA spostro cedesi oreficeria urgente, libero subito. Telef. 376-309.

CEDESI, Riviera Ponente, avviatissimo centrale alimentari con annesso laboratorio panetteria e pasticceria. Reddito netto controllabile 500.000 mensili. Scrivere Pubblitman casella 106 D Novara. 27047

CEDESI salumeria, gastronomia, centralissima ottimo avviamento, reddito assicurato. Telefonare 517-803.

CEDO negozio calzature avviatissimo, Vallecrosia prov. Imperia. Telefonare ore 15-16, Tel. 28 871

CERCASI autorimessa n. 130-150 macchine. Telefonare 322-396.

CERCO 6.000.000 restituibili in breve tempo, ottime garanzie, buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino». A114187

CHESSA occasione S. Paolo vende bar superaicoolico ottimo lavoro. Telefonare 389-161. A114220

CHESSA vende S. Paolo laboratorio pasticceria attrezzatissimo, forte lavoro. Telefonare 389-161. A114220

DROGHERIA profumeria zona sviluppo cedesi buona occasione a gerente. Telef. 852-460. A114234

GRAND Hotel stagionale alloggiabile affiderebbe persona qualificata referenziata gestione cauzionata night club whisky gogo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5068 — Torino».

LICENZA ambulante, casalinghi, quadri, cornici cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino».

MAGLIERIA maglieria negozio centrale commerciale ottimo giro affari cedesi 3.500.000. Tel. 851-192.

NUOVA pensione signorile Sanremo assocerei signora. Scrivere: Bona, Caldirodi 10. A114326

PASTIFICIO centrale causa maternità ottima posizione svende Torchio, telefono 655-793. A114329

OCCASIONISSIMA cedo causa separazione autorimessa 145 auto con compravendita auto usate avviatissima; lavaggio officina, reddito elevatissimo dimostrabile con prova. Richiesta 14.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 520 — Torino».

PER motivi famiglia cedesi avviatissimo bar superalcoolici biliardo S. Rita. Telef. 396-428. A114382

PRIVATO cede autorimessa 75 auto officina semicentrale avviatissima. Telefonare 877-664. A114319

SOCIO O FINANZIATORE MINIMO 10 MILIONI CERCASI. ELEVATISSIMI UTILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5092 — TORINO».

TINTORIA self-service avviatissima cedesi convenientemente Parella. Cubito, tel. 758-949. O370

VENDESI negozio frutta verdura con alloggio. Telef. 322-396 ore 13-15.

VENDO panificio periferia Torino kg. 250 negozio. Telefonare 329-039.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti, privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. AFFARONE vendiamo, valle di Lanzo, villa 8 camere doppi servizi tre garages giardino, volendo due alloggi indipendenti, eventualmente mutuo oppure accettiamo prenotazioni con facilitazioni nuova legge edilizia. Tel. 682-622, 924-051.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. CINZANO, vende lotti panoramici per villette, strada asfaltata, Lire 700 mq. Telef. 793-656 ore pasti.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15.

ABITABILE S. Merino, camera, tinello, cucinino, servizi, ascensore, 4.600.000. Telefonare 546-007.

A. PORTA Nuova signorili recentissimi spaziosi, 3 camere tinello e 3 camere tinello salottino biservizi vendo 108.000 mq., mutuo compreso. Telef. Consuledile 779-191.

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403, 521-686.

A 200 metri Largo Reccanigi locale mq. 80 adatto negozio uffici laboratorio allacciato case 5 anni vendo L. 90.000 mq. facilitazioni. Telefonare 519-396. O623

ABITABILE 2 camere cucina servizi vendesi 4.500.000. Cubile, telefono 758-949. O370

ACQUISTASI o affittasi alloggio quattro camere più servizi zona Crocetta, Orbassano, Stadio. Telef. 361-505.

ACQUISTASI piccolo appartamento centralissimo uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino».

ACQUISTERei alloggio signorile centrale, semicentrale, 100-150 mq. Telefonare 520-163. O390

ACQUISTIAMO magazzino 100 metri quadri dilazione pagamento disegno prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9586 — Torino».

AFFARONE 1.850.000 compreso mutuo 800.000, zona Vanchiglia, due camere cucina vende Rossin, Principe Oddone 3. O371

ALLOGGETTI bellissimi 1-2 camere tinello servizi mutuati via Lanzo vendonsi, Tel. 544-435.

ALLOGGETTO libero spazioso (Mercati Nuovi), camera tinello servizi, 3.750.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGETTO spazioso, camera tinello, servizi (Aeronautica), 2.950.000. Torinese, Cavour 7. O626

ALLOGGI in costruzione zona Italia '61 vende 2.000.000 per camera mutuo. Telef. 655-349.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO (barriera Milano), due camere cucina servizi, ascensore, 4 milioni 900.000. Telef. 541-078.

ALLOGGIO centrale signorile 3 camere cucina servizi vendesi. Telefonare 535-242. A114314

ALLOGGIO Cumiana 3 camere cucina terrazzo vendesi prezzo mite. Telefonare 351-449. A114449

ALLOGGIO libero (via Ricli), due camere cucina, 4.400.000 facilitando. Telefonare 515-318. O628

ALLOGGIO quattro camere cucina servizi primo piano zona Statuto vendesi. Telefonare 526-125.

ALLOGGIO semicentrale libero mq. 260 causa divisione ereditaria svende lire 85.000 mq. esamina mutuo. Telefonare 519-398. O623

ALMESE vendonsi alloggi signorili 3-4 camere servizi convenienti. Telefonare 935-070. A114355

APPARTAMENTI 6 camere biservizi, Valsalice, 12.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 487-687. O448

BOGLIASCO (Genova) in palazzina sul lungomare adiacente alla spiaggia vendonsi lussuosi appartamenti mq. 100-180 tutti comforts, box, giardini, mutuo fondiario. Immobiliare Colorma, via Parma. 27101

BOX garage spazioso, zona S. Rita, libero vendo. Telefonare 518-736.

CASA in costruzione 24 camere 2 magazzini 5 garages finizioni accurate, zona Italia '61, vendo 2 milioni per camera. Telef. 535-349.

CASA semicentrale 34 camere, reddito 7% netto vendesi 29.000.000. Telefonare 520-163. O390

CASETTA panoramica 35 km. Torino, rimodernata, 5 camere, bagno, garage, terreno, vende reg. Satragni, Cernaia 29. O344

CHESSA vende Leumann residenziale terreno progetto ven' venti. Telefono 389-161. A114220

CHESSA [illegible] vende negozi redditizi ogni genere. Telef. 389-161.

CIMITERO Torino campo primitivo tomba famiglia mq. 20 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5024 — Torino». A113280

COLLEGNO via Nazario Sauro angolo via Solaro vendonsi ultimi alloggi pronti giugno 1966, 2-3-5 camere doppi servizi. Telef. 935-070.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. A104876

COLLINA Torino vendesi villa 700 con recente ampliamento, grande parco, giardino, fabbricato rustico ed annessi terreni agricoli, vigneti, boschi, zona panoramica grande sviluppo. Rivolgersi: Gamba, Vittorio Emanuele 142, Roma. 27101

CROCETTA alloggio predisposto studio laboratorio 2 camere cucina 6 milioni. Telef. 793-989. A114177

DISPONIAMO Tremina attitudine semicentrale terreno e fabbricati metriquadrati ottomila, pianeggiante, accessibilità, servizi, possibilità sviluppo. Esamineremo proposta di combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino». A97484

GRUGLIASCO vendo bellissima casa indipendente, 4 camere cucinotto, garage, giardino. Telefonare 644-625.

GRUGLIASCO, via Leonardo da Vinci 8, vendo alloggi convenientissimi rata pari affitto. Orario 15-17. Telefonare 581-173. A113329

IMPRESA vende ultimi alloggi camera tinello cucinino servizi abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 295-578. A112399

LIBERE subito vendo 2 mansarde centrali, gabinetto interno. Telefonare 555-349. O563

LOTTI terreno per villette (fognatura, acqua, luce, asfalto) km 12 da Torino vendonsi. Telefonare ore pasti 550-169. A113116

LOTTINI Sangitto progetto servizi vendiamo Lire 1300 mq. Telefonare 315-236. A114379

OCCASIONE alloggio camera tinello cucinino doppia aria vendesi borgata Paradiso. Telef. 688-253, 735-828.

PALAZZINA prealpina nuova Moncalieri cinque camere giardino vendo. Telefonare 655-793. A114329

PINO, panoramica Superga, vendo terreno mq. 2500, progetto approvato villa, 4.600.000. Tel. 327-585.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Vallino, via A. Doria 15

PRIVATAMENTE vende appartamentino signorile Bianzè angolo Tassoni 11.400.000 [illegible]. Telefonare 755-040. A114401

PRIVATO vende alloggio zona precollinare Testona alloggi con garage e giardino. Telefonare 644-625.

PRIVATO vende alloggetto libero camera e cucina. Via Silbertrand 52.

RIVOLI zona ville, centrale panoramica, vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 796-403, 521-686. O521

SANREMO zona giardini attico signorile vendesi ottime condizioni. Telefonare 84-452. A113342

TERRENI zona industriale Beinasco regione Fornaci convenzionati tutti servizi; piccoli grandi lotti vendo massima facilitazione, concedesi mutuo. Telefonare 875-182. A111881

TERRENI zona industriale Trofarello, statale Torino-Genova prossimità autostrade, tutti servizi; possibilità costruire raccordo ferroviario esistente, vendo massima facilitazione; concedesi mutuo, grandi piccoli lotti. Telefonare 875-182. A111861

TERRENO precollinare 3 km. piazza Vittorio vendesi in blocco 14.000 mq. tutti servizi, prezzi speciali cooperative imprese. Telefonare 293-034

TERRENO precollinare 4 km. piazza Vittorio ampia strada asfaltata luce acqua telefono vendesi in blocco 22.000 mq. Progetti 45 camere lire 1600 mq. Tel. ore pasti 354-116.

TERRENO progetto approvato 200 camere, corso Lombardia, vendesi. Telefonare 331-756. O226

TERRENO residenziale zona Francia borgata Paradiso, progetto approvato, vendesi. Telef. 795-183.

UNICO lotto progetto villetta due alloggi Villarbasse vendo privatamente 1.800.000. Telef. 755-040.

VENDESI alloggio nuovissimo due camere grandi bella cucina cucinino servizi zona Michelino. Tel. 666-485.

VENDESI centro Novi Ligure locale piano terreno mq. 310 ad uso industriale con cortile antistante mq. 85. Cassetta Postale 213, Genova.

VENDESI via Monforte 8, alloggio primo piano salone due camere cucina servizi. Telefonare 582-854.

VILLETTA prealpi cinque Giaveno Colle Maddalena giardino bocce vendesi permutasi. Telefonare 758-937.

ZONA precollinare panoramica vendonsi alloggi signorili con mutuo. Rivolgersi in cantiere corso Moncalieri 315. A112358

[illegible] facilitando alloggetto libero, camera cucina servizi, zona Lingotto. Telefonare 519-318.

COMPERO AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. [illegible] alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O516

AMMOBILIATO, nuovo, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCASI in affitto camera tinello servizi zona Crocetta. Telef. 598-946.

CERCASI locale adatto industria mq. 400 servizi riscaldamento, carrale. Telefonare 876-410.

CERCASI locale officina circa 1200 mq. nelli più servizi ed uffici et possibilmente cortile zona San Paolo, Francia, Grugliasco, Collegno. Dettagliare ai pretesi: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

CONIUGI torinesi soli cercano camera cucina termo via Genova [illegible]. Telefonare 668-167. A114278

DIPENDENTE municipale piemontese prossime nozze affitterebbe 3 camere servizi zona S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9859 — Torino». A112360

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto, possibilmente comodità tram. Telefonare 251-264.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO Nichelino 2 ampie camere tinello servizi. Telef. 631-615.

A. ALLOGGETTI servizi 20.000; 2 camere tinello 28.000. Tel. 688-755.

A. PORTA Palazzo locali e 3 piani con termo, adatti vendita ingrosso, parcheggio, ma. 700, affittasi. Beltramo, tel. 535-912. O424

A. PROFUMERIA centralissima, arredamento moderno, ampia vetrina, forte passaggio, altissima reddito dimostrabile, causa salute cedesi. Beltramo, tel. 535-912.

A. S. RITA spaziosissimi 1-2 camere tinello abitabili maggio affittansi. Telefonare 779-151.

A Cascine Vica abitabili affittasi alloggi, garages, palazzo signorile. Telefonare 784-265. A111429

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Secchi 14. Telefono 538-539. O516

ADIACENZE Politecnico 2 camere tinello affittiamo 25.000-32.000. Telefonare 546-439. O435

AFFITTANSI Rivoli 2 camere cucina grande soggiorno doppi servizi 31.000 altro camera sala cucina servizi termosifone terrazzini coperti 23.000. Telefonare 772-370.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995, negozio Di Martino. A112950

AFFITTASI alloggi in Barriera Milano, 2-4 camere più servizi. Telefonare 851-709 ore 9-12 15-19.

AFFITTASI alloggio 3 vani, bagno, zona Lucento, 30.000. Tel. 731-736 ore pasti. A114304

AFFITTASI CAMERA TINELLO CUCININO 23.000 PIU' SPESE. RIVOLGERSI V. ONORATO VIGLIANI 17.

AFFITTASI [illegible] tinello servizi frazione Mappano lire 16.000. Telefonare 368-654. A114263

AFFITTASI camere 2 letti zona Stadio, solo uomini. Telefon. 399-187 ore pasti. A113052

AFFITTASI, corso Montecucco, alloggio signorile, salone due camere cucina biservizi, 50.000 mensili. Telefonare 581-694. O453

AFFITTASI Grugliasco due tre camere servizi 16.000 - 24.000. Telefono 873-935. A6114294

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg/mq. Per informazioni telefonare 250-101 ore ufficio.

AFFITTASI libero gennaio signorile 3 camere tinello e servizi, garages Unione Sovietica. Telef. 677-792.

AFFITTASI magazzino [illegible] zona Francia. Telefonare 791-812.

AFFITTASI periferia Nichelino camere tinello nuove, orto, 15.000. Telefono 651-751. A114281

AFFITTASI referenziati elegante attico ammobiliato, tutti comforts. Telefonare ore pasti 397-988.

AFFITTASI seminterrato centralissimo mq. 230. Tel. ore ufficio 595-523.

AFFITTASI vendesi Gropello 6 locali mq. 52 uso negozio, ufficio, magazzino. Telefonare 519-323.

AFFITTASI, via S. Secondo, alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare 581-694. O453

AFFITTO, Cascine Vica, alloggi 1-2 camere tinello lire 18.000 - 23.000. Telefonare 301-222. O755

AFFITTO Venchi Unica pronto subito camera cucina servizi. Telefonare 284-251. A114252

ALLOGGIO bellissimo, due camere, tinello, servizi. Grugliasco, affittasi. Telefonare 772-691. A114200

ALLOGGIO signorile tre camere salone tinello cucinino doppi servizi finiture lusso affittasi nuovo stabile via Gorizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1378 — Torino».

AMMOBILIATO due camere tinello servizi affittasi. Telef. 398-470.

AMMOBILIATO tre camere cucina zona Statuto 90.000 mensili. Telefonare 772-954. A114288

APPARTAMENTINI due locali cucina, ripostiglio, servizi 50 sui 60 mq. circa, modernissimi, eleganti, razionali, con balcone, in caratteristico fabbricato signorile, eventuale garage, affittansi, via Grosclavallo 5. Rivolgersi in sito aut telefonare ing. Orsi 535-356, 513-232.

(Continua a pag. 15)

una bellezza "all'acqua e sapone"

□ **Si dice** "all'acqua e sapone" di una bellezza semplice. Di quelle che hanno la rara virtù di saper stare in qualsiasi ambiente con classe e discrezione. Una lavatrice REX è stata appunto "disegnata" pensando a ciò: sapevamo che doveva entrare in casa vostra. Nessuna "prepotenza" stilistica quindi, ma solo buon gusto.

□ **E la forma** rispecchia sostanzialmente il contenuto, a vantaggio delle cose essenziali. Tra queste, ad esempio, particolarmente curato è il motore elettrico, cioè il cuore della lavatrice. Per questo il suo rendimento viene controllato nei nostri laboratori con prove atte a stabilire le sue capacità ad un lavoro intenso e prolungato, persino con anomalie di alimentazione.

□ **La qualità** è quella REX. Una verniciatura di qualità è garanzia di durata e di bellezza per un elettrodomestico, e una buona vernice non deve essere alterata dall'umidità. Ma noi vogliamo di più: le parti verniciate delle nostre lavatrici le immergiamo addirittura nell'acqua, tenendovele immerse per ben sette giorni alla temperatura di 45 gradi. Al termine della prova non si riscontra alcuna alterazione alla vernice.

□ La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine e apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

□ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

□ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

SALONE DE LA STAMPA - TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato * VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

PUBBLICAZIONI D'ARTE

Maiuri A. - ERCOLANO - I NUOVI SCAVI (1927-'58)
Spinazzola V. - POMPEI ALLA LUCE DEI NUOVI SCAVI DI VIA DELL'ABBONDANZA
Romanelli, Nordhagen - SANTA MARIA ANTIGUA
Lefèvre R. - VILLA MADAMA A ROMA
Delogu R. - L'ARCHITETTURA DEL MEDIOEVO IN SARDEGNA
Giuganino A. - LA PITTURA CINESE
Bellardini G. - L'EREDITA' CERAMISTICA DELL'ANTICO MONDO ROMANO
Tucci G. - ALHASA E OLTRE - TRA GIUNGLE E PAGODE
IL CODICE MEDICEO DI VIRGILIO dalla Biblioteca Laurenziana di Firenze, con note di Enrico Rostagno.

EDIZIONI TRECCANI

ENCICLOPEDIA ITALIANA
Completa in 41 volumi aggiornata al 1960
2° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(1938-1948) in due volumi
3° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(1949-1960) in due volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
in 7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

PUBBLICAZIONI LEGISLATIVE

TARIFFA PROFESSIONALE DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI - Ediz. 1965
NORME TECNICHE PER L'IMPIEGO DELLE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO PRECOMPRESSO (circolare 23 gennaio '65, n. 1398)
RACCOLTA DELLE CIRCOLARI ANNO 1963 - Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Imposte Dirette.
DECISIONI della Commissione Centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette - Anno 1963
TARIFFA DEI DAZI DOGANALI d'importazione della Repubblica Italiana - Ediz. 1965
NOTE ESPLICATIVE alla Tariffa dei dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Vol. 1°, 2° e 3° - Ediz. 1965

Intervistato ieri nella rada di Gibilterra

Il capitano della Raffaello spiega perché invertì la rotta in Oceano

Il comandante Ribari, triestino, dice: «Appena c'è stato il principio d'incendio nella sala macchine ho subito pensato alla sicurezza dei miei 1519 passeggeri» - Aggiunge: «Andavamo incontro a una tremenda tempesta e un'elica era in avaria. Per giungere a New York mancavano ancora 3400 km» - Conclude: «Proseguire avrebbe significato forti disagi in mezzo alle burrasche» - Ora la nave è in Mediterraneo a punta su Genova con mare calmo e cielo sereno

(Nostro servizio particolare)
Gibilterra, 4 novembre.

Cielo sereno, sole caldissimo e mare tranquillo hanno accolto oggi pomeriggio, nella rada di Gibilterra, la turbonave italiana «Raffaello» che sta rientrando in Italia dopo l'avaria che l'ha colpita all'altezza delle Azzorre mentre, con oltre 1500 passeggeri, si dirigeva a New York.

Il transatlantico è stato avvistato dal faro alle 13,30; alle 14 in punto si è fermato in rada, a circa quattro miglia dal porto di Gibilterra, possedimento inglese nell'estremità meridionale della Spagna. La sosta è durata soltanto un'ora: il tempo necessario perché un motoscafo portasse a bordo della «Raffaello» la commissione dell'«Italia», dell'«Iri» e della «Finmare» giunta qui in aereo, ieri sera, proveniente da Caselle.

Alle 15 la turbonave, dopo aver lanciato tre lunghi fischi con le sirene, ha ripreso la rotta verso Genova entrando nel Mediterraneo alla velocità massima che le è consentita dal guasto agli apparati. L'arrivo a Genova è previsto per sabato pomeriggio ma pare che la nave proceda più lentamente delle 18 miglia orarie (33 km) annunciate dalla società armatrice.

Sulla nave più di un passeggero — che in questi tre giorni aveva ascoltato alla radio le notizie sull'incidente toccato alla nave — ha chiesto come si sia potuta diffondere una psicosi di allarme: «*Qui, noi* — ha detto qualcuno — *siamo tranquilli e sereni. Invece, i nostri familiari ci hanno inviato telegrammi e ci hanno telefonato per avere nostre notizie perché quanto era stato loro riferito li aveva preoccupati. Ora bisogna tranquillizzarli: noi stiamo bene e non abbiamo mai corso alcun pericolo*».

Queste dichiarazioni sono state confermate anche dal comandante della «Raffaello», il capitano superiore Oscar Ribari, triestino. Ribari è un vecchio marinaio con un'esperienza più che trentennale e, prima della «Raffaello», ha comandato le maggiori unità della flotta transoceanica italiana. Anche egli è sereno e non ha perduto il simpatico sorriso, né il vezzo di portare il berretto un po' indietro, sulla nuca.

Intervistato nella sua plancia di comando, Oscar Ribari ha ammonito: «*Non fate domande perché, in questi casi, dichiarazioni si fanno dalle autorità marittime competenti*».

Poi il comandante ha parzialmente ceduto alle insistenze, ed ha chiesto che cosa si volesse sapere. «*Particolari sull'incidente*», gli è stato risposto. Ed egli ha parlato allora del pomeriggio del 31 ottobre, alle 15 (ora italiana) quando si è avuta una perdita d'olio dalla guaina di un termometro.

Ha detto il comandante Ribari: «*Ecco tutto. Si è rotta la guaina di un tubo alternatore, nel quale circola olio ad una pressione molto elevata; l'olio è uscito con violenza, ha raggiunto il soffitto ed è ricaduto su delle valvole di vapore, a contatto delle quali, a causa dell'alta temperatura (circa 500 gradi), si è incendiato. Il principio di incendio è stato subito domato dall'equipaggio, il quale non si è risparmiato alcun sacrificio per poter circoscrivere il danno*».

Altra domanda: «*Perché, lei, comandante, ha deciso di invertire la rotta e di tornare a Genova, sede della compagnia armatrice della "Raffaello"?*».

Il capitano ha risposto subito affermando che la sua maggiore preoccupazione è stata quella di limitare quanto più possibile il disagio dei passeggeri evitando loro di affrontare tutti gli inconvenienti di un mare «*molto gonfio, con onde lunghe*», forse per tutta la durata del viaggio, dalle Azzorre (è presso quelle isole che è avvenuto l'incidente) a New York.

«*Per giungere alla mèta del viaggio* — ha detto Ribari — *mancavano ancora 1800 miglia* (pari ad oltre 3450 chilometri); *le condizioni del tempo non erano certo buone, come indicano anche i bollettini meteorologici che posso mostrare in qualunque momento: andavamo incontro ad un fortunale che dall'America si avvicinava all'Europa; il vento aveva una velocità di 35-45 miglia, cioè di 70-90 km. l'ora. La nostra velocità era ridotta in conseguenza dell'avaria alla matrice di sinistra e, a causa di questa riduzione, anche le pinne non avevano ovviamente il loro effetto stabilizzatore normale.*

«*In questa situazione* — ha proseguito il capitano — *era inutile infliggere ai 1519 passeggeri sei giorni* (due in più di quanti ne sarebbero occorsi se fossimo andati a piena velocità) *tra i forti disagi derivanti dal rollio e dal beccheggio della unità: il bastimento aveva infatti già subito sensibili rollate, che avevano anche provocato qualche caduta tra i passeggeri, senza naturalmente gravi conseguenze. E' stato invece preferibile invertire la rotta e far ritorno a Genova in quattro giorni con condizioni meteorologiche favorevoli*». A bordo la vita trascorre lieta e spensierata: balli, trattenimenti, giochi di società, pranzi di gala al tavolo del comandante. «*L'atmosfera è molto buona* — ha concluso il capitano Ribari — *e tutti sono molto sereni*».

r. s.

Il comandante della «Raffaello», capitano Oscar Ribari, intervistato ieri sul ponte del transatlantico. Sullo sfondo la rocca di Gibilterra (Telefoto Ansa)

La nave procede lentissima e uno dei fumaioli è spento

La «Raffaello» fotografata da un aereo partito da Genova - Viaggerebbe alla velocità di 12-13 miglia (e non 18, come ha comunicato la società armatrice) - Forse arriverà soltanto domenica mattina

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 novembre.

«*Raffaello inoltrata Gibilterra ore 14,45 stop*»: questo breve cablogramma ha annunciato oggi pomeriggio alla società «Italia» che il transatlantico, dopo la sosta in rada per imbarcare il gruppo di dirigenti e tecnici italiani, aveva ripreso la navigazione alla volta di Genova.

Un comunicato ufficiale, diramato dalla società armatrice, dice: «*La "Raffaello", proseguendo regolarmente la sua navigazione, è transitata, nel pomeriggio per lo Stretto di Gibilterra imbarcando un gruppo di tecnici della società, che hanno il compito di predisporre le riparazioni da effettuarsi a Genova, e funzionari del servizio commerciale incaricati di provvedere al trasbordi dei passeggeri per la prosecuzione del viaggio con altri mezzi. Dopodomani, nel pomeriggio, la "Raffaello" giungerà a Genova*».

Stasera, a Genova, si è invece diffusa la voce che la nave potrà attraccare qui soltanto nella mattinata di domenica 7 novembre. Un aereo, noleggiato da un quotidiano genovese e pilotato da un giornalista, ha sorvolato oggi la «Raffaello» mentre attraversava lo stretto di Gibilterra scattando anche alcune fotografie. Dalle immagini risulterebbe che il fumaiolo di poppa è spento e che la scia dell'elica di sinistra è praticamente inesistente. Questo starebbe a confermare che l'avaria è più grave di quanto annunciato. Inoltre la velocità della nave — sempre attraverso i rilievi aerei — sarebbe stata calcolata in 12-13 miglia orarie (pari a 23 chilometri) anziché quella dichiarata dalla società di 17-18 miglia (33 chilometri). Di qui la possibilità di un ritardo di alcune ore sull'arrivo previsto. La distanza fra Gibilterra e Genova, seguendo le rotte comuni, è di circa 900 miglia, poco più di 1500 chilometri. Il mare, nell'alto Mediterraneo, è leggermente mosso. Stasera il transatlantico naviga con le quattro pinne stabilizzatrici fuori bordo per diminuire il rollio, ma gli enormi alettoni metallici rallentano ulteriormente la sua velocità. Ufficialmente l'arrivo a Genova è previsto per le 18 di sabato. La «Raffaello», forse, attraccherà alla stazione marittima di Ponte Andrea Doria, accanto alla gemella «Michelangelo» (attesa a Genova per le 16 di domani) sulla quale sono già stati prenotati 350 posti per i passeggeri del transatlantico in avaria.

Prenotazioni sono in corso presso altre navi in partenza per New York, mentre un considerevole contingente di passeggeri della «Raffaello» (circa 500) partiranno in aereo per gli Stati Uniti dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente: a questo proposito la Società armatrice ha già provveduto a noleggiare alcuni «DC 8» dell'«Alitalia».

Sulle cause dell'avaria si avanza l'ipotesi che l'origine debba ricercarsi in un episodio avvenuto all'epoca dell'allestimento della nave. Durante il varo (che avviene con le eliche già montate) l'urto della «Raffaello» contro l'acqua avrebbe provocato una leggera distorsione dell'asse dell'elica di sinistra con un «ingrippamento» dell'apparato di propulsione, successivamente corretto. Secondo taluni questo difetto si sarebbe manifestato recentemente in Atlantico provocando così l'avaria all'impianto di lubrificazione e la messa fuori uso dell'apparato elettrico.

Negli ambienti della «Finmare» è stato fatto invece rilevare che, particolarmente nelle navi passeggeri, i guasti sono molto frequenti nel periodo di rodaggio a causa delle numerose e complesse apparecchiature di cui sono dotate. «*Vi sono anche esempi illustri* — ha detto un esponente della "Finmare" —. *Il transatlantico francese "Flandre", impiegato sulle rotte Francia-America, nel 1954, durante il suo viaggio inaugurale, fu costretto a sostare vari mesi in un porto americano per avaria al motore. Anche la "Canberra", la nuovissima turbonave inglese di 45 mila tonnellate, impiegata sulla rotta Gran Bretagna-Australia ha avuto un'avaria di notevoli entità all'apparato elettrico nei primi mesi di vita*».

Filiberto Dani

Ieri nel porto di Le Havre

Uno sciopero blocca il «France» in partenza per gli Stati Uniti

Parigi, 4 novembre.

(*t. m.*) Un improvviso sciopero ha impedito al transatlantico *France* di salpare oggi pomeriggio dal porto di Le Havre per gli Stati Uniti.

Parte del personale della nave, che da tempo aveva chiesto una revisione dei premi previsti per le prossime crociere, poco prima della partenza del *France* è scesa a terra rifiutandosi di partire.

Stasera sono in corso trattative tra gli scioperanti e la direzione della «*Compagnia generale transatlantica*» per la composizione della vertenza.

Un pozzo petrolifero s'incendia ed esplode nel deserto libico

Le vittime sono «numerose»

Tripoli, 4 novembre.

Un incendio seguito da esplosioni ha provocato la morte di «parecchie» persone nel campo petrolifero di Samah, nel deserto libico.

L'incendio si è prodotto ieri in una stazione di pompaggio del campo petrolifero del quale è concessionaria la società «Oasis». All'incendio ha fatto seguito un'esplosione che ha ucciso parecchi dipendenti della società petrolifera.

Per il telegramma al Pubblico Ministero della causa Marotta

Il «Nobel» Chain sarà assolto in istruttoria o rinviato a giudizio per oltraggio al P.M.?

La Cassazione si è limitata ad incaricare la Procura di Velletri di accertare se lo scienziato inglese ha compiuto un reato - Tuttavia si ritiene che si farà il processo - Chain si difende: «Ho soltanto inteso tutelare il mio onore contro affermazioni arbitrarie» - E domanda se è lecito ad un magistrato ledere la reputazione di una persona estranea al dibattito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

*Potrebbe anche verificarsi che la Procura della Repubblica di Velletri decida di archiviare il caso di cui è protagonista Ernst Boris Chain, direttore del dipartimento di biochimica all'*Imperial Institute of Science *di Londra e Premio Nobel per la fisiologia e la medicina. Potrebbe anche verificarsi, cioè, che il magistrato in istruttoria assolva lo scienziato dalla accusa di aver offeso con un telegramma il pubblico ministero, dott. Renato Ricciardi, del processo al prof. Domenico Marotta e al prof. Domenico Giacomello per la gestione dell'Istituto Superiore della Sanità.*

Ma tutto lascia supporre che l'indagine svolta con il rito sommario dal Procuratore della Repubblica si concluda con il rinvio a giudizio dello scienziato inglese dinanzi al Tribunale di Velletri prescelto dalla Cassazione a giudicare l'episodio in verità così straordinario. E il dibattimento dovrebbe essere celebrato fra qualche settimana: quasi certamente entro novembre. Potrebbe trattarsi di un dibattimento rapido destinato ad esaurirsi in poche battute: i giudici non dovrebbero fare altro che esaminare il telegramma inviato da Ernst Chain al magistrato e il contenuto della requisitoria pronunciata dal dott. Renato Ricciardi, il quale ha raccolto la sua fatica in un bel volume di 96 pagine.

Tuttavia il caso potrebbe assumere proporzioni clamorose. La tesi difensiva dello scienziato inglese esiste già, è semplice, si articola su due argomentazioni: una principale, una subordinata. Entrambe hanno come obiettivo l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

La prima argomentazione: il telegramma non è offensivo. Lo scienziato si è limitato a protestare perché qualcuno pubblicamente, sia pur in una aula del Tribunale, gli ha attribuito qualcosa lesiva della sua reputazione. E insieme alla protesta di essere accusato di avere fatto l'uomo d'affari sfruttando le sue capacità scientifiche, il prof. Ernst Chain ha chiesto anche, esercitando così un proprio diritto, una rettifica di quanto il P. M. dott. Ricciardi aveva detto: che lo scienziato inglese aveva compiuto degli esperimenti nei laboratori dell'Istituto Superiore della Sanità e aveva poi venduto i brevetti, conseguenza di quegli esperimenti, ad alcune società private. Non solo: ma il magistrato aveva aggiunto di avere le prove che gli consentivano di essere certo che quelle sue affermazioni erano valide ed attendibili.

La seconda argomentazione investe invece un problema giuridico di più vaste proporzioni. Anche senza partire dal presupposto che le accuse, o meglio le insinuazioni, mosse nei confronti di Ernst Chain non siano attendibili (la reazione dello scienziato è stata immediata e vivace), un magistrato — ed in particolare un pubblico ministero — ha il diritto di esprimere la propria opinione negativa nei confronti di chi nel processo non ha alcun ruolo specifico: cioè non è né imputato, né testimone?

Ernst Chain, infatti, ha lavorato per l'Istituto superiore della Sanità per alcuni anni dopo il '45; avrebbe voluto essere interrogato come testimone dal Tribunale che ha giudicato il prof. Marotta e il prof. Giacomello; ma i giudici hanno ritenuto che la sua presenza fosse superflua. Lo scienziato rilasciò delle dichiarazioni, scrisse delle lettere agli imputati, firmò appelli al Capo dello Stato insieme con altri 11 premi Nobel in favore dei dirigenti dell'Istituto superiore della Sanità. In polemica con le sue iniziative, il P. M. dott. Ricciardi è intervenuto con quelle frasi che hanno dato origine al telegramma e quindi alla incriminazione per offesa al magistrato.

E' vero che secondo la legge «non sono punibili le offese contenute negli scritti presentati o nei discorsi pronunciati dalle parti o dai loro patrocinatori nei procedimenti dinanzi all'autorità giudiziaria», *ma è anche vero che queste offese debbono concernere* «l'oggetto della causa». *Può considerarsi oggetto della causa la accusa mossa a Chain di essere stato, diciamo così, scorretto per avere venduto brevetti ottenuti sfruttando il danaro pubblico? Ed in quale modo — questa è la tesi difensiva che l'avv. Pietro Lia, legale del prof. Chain sta approntando — lo scienziato avrebbe dovuto reagire ad una affermazione che obiettivamente è grave? Chiedendo la immediata rettifica al dott. Ricciardi che aveva pronunciato quelle affermazioni: ed è quello che ha fatto.*

Di conseguenza: o lo scienziato non ha commesso il reato perché il contenuto del suo telegramma non è offensivo o ha reagito ad un fatto ingiusto altrui. Se poi il dott. Ricciardi ritiene che era nel suo diritto di accusare Ernst Chain di essere uno speculatore dovrà dimostrarlo: e questo presuppone un processo o quanto meno una indagine approfondita. Un caso, in sostanza, quello di cui è protagonista lo scienziato inglese più complesso e delicato di quanto non potesse prevedersi.

Guido Guidi

Il professore inglese Ernst Boris Chain (Telefoto)

Londra: da noi non si accusa uno che non può difendersi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 novembre.

La regina madre — nella sua veste di rettore dell'Università di Londra — ha oggi inaugurato il nuovo «Istituto di biochimica» dell'«Imperial College». E' un modernissimo complesso di laboratori, la cui attuazione è stata resa possibile da 350 mila sterline, 612 milioni di lire, offerte dalla «fondazione Wolfson». Direttore dell'istituto è il cinquantanovenne premio Nobel Ernst Boris Chain, uno dei più eminenti biochimici del mondo. Chain, nato a Berlino ma rifugiatosi in Inghilterra dopo l'avvento del nazismo, occupa dal '61 la cattedra di biochimica presso l'«Imperial College». La regina madre l'ha congratulato per la sua insigne opera.

Ai giornalisti presenti all'inaugurazione dell'«Istituto di biochimica», Chain ha ripetuto che tra gli innumerevoli messaggi di congratulazioni giunti al rettore dell'«Imperial College», sir Patrick Linstead, ve n'era uno del prof. Marotta. Sir Patrick ha risposto a Marotta con un telegramma in cui dice che il nuovo «*Department of biochemistry deve moltissimo al suo aiuto*». Il testo termina esprimendo «*rammarico*» per l'assenza di Marotta dalla cerimonia inaugurale.

Le disavventure del prof. Chain con la nostra giustizia sono incomprensibili per gli inglesi. Abbiamo chiesto il parere di alcuni avvocati britannici. Hanno risposto: «*La disputa non sorgerebbe per vari motivi. Prima di tutto, perché un pubblico ministero non pronuncerebbe critiche di simile natura, soprattutto senza fornire prove, su una persona estranea al processo non convocata dalla magistratura e neppure in aula. Un pubblico ministero può essere severissimo, durante la "cross-examination", con un teste: ma può farlo perché l'interrogato, essendo teste, è sotto la protezione della legge. Altrimenti, il suo linguaggio deve essere cauto, esatto*».

Un magistrato che non seguisse tali norme si esporrebbe a una violentissima reazione. Non solo da parte della stampa e dei deputati in Parlamento, ma della stessa professione legale. «*E' contrario ai principi fondamentali della giustizia accusare un uomo che non può difendersi*». Per tale motivo, non si considera punibile il telegramma di Chain, visto come legittima protesta e per di più non offensivo.

Soprattutto, si insiste su un punto. «*Se le autorità italiane pensano, come fatto capire a suo tempo dal pubblico ministero, che lo studioso abbia veramente violato qualche legge, perché non lo denunciano? Se imputato ufficialmente, Chain potrà difendersi: e lo Stato potrà dimostrare che i suoi commenti erano fondati*».

m. ci.

Lanciato il razzo «Grillo» portalettere del futuro

La prova alla Fiera di Genova

Genova, 4 novembre.

Il postino del futuro, specie in montagna, e in genere nelle zone difficilmente raggiungibili coi mezzi tradizionali, sarà un razzo. Forse, un giorno non troppo lontano, una nave, passando al largo delle isole lancerà i suoi missili e la posta pioverà col paracadute vicino ai centri abitati. Questo almeno nelle intenzioni dei costruttori del «Grillo» il missile spaziale italiano ideato dal comandante Glauco Partel e realizzato dalla «Società trasporti missilistici di Roma».

Il razzo è stato lanciato con successo oggi pomeriggio dal piazzale della Fiera di Genova, dove è in corso la mostra internazionale delle comunicazioni.

Il razzo funziona ad acqua che viene riscaldata e portata allo stato di vapore mediante l'impiego di reagenti chimici. Il razzo è lungo un metro e 70, pesa, al momento della partenza, otto chili e mezzo.

E' stato lo stesso comandante Partel a dare il via, dopo essersi messo in contatto radio con due motolance dei vigili del fuoco e dei carabinieri sommozzatori che incrociavano a circa un miglio al largo dal piazzale della Fiera, nella zona dove presumibilmente il razzo sarebbe caduto. La partenza è avvenuta in un minuto e 30 secondi, il tempo necessario al surriscaldamento dell'acqua, a terra, una piccola nuvoletta di vapore ha avvolto la rampa e, un attimo dopo, in aria si è visto aprirsi il paracadute. Il razzo, che portava per esperimento circa un chilo e mezzo di posta, è stato in breve recuperato.

Distribuzione di 256 medaglie d'oro ai dipendenti con oltre 30 anni di anzianità della MAGNONI & TEDESCHI

Il cav. del Lavoro Carlo Magnoni ed il comm. Amedeo Tedeschi tra le maestranze.

Il 4 Novembre si è svolta a Cafasse la distribuzione delle medaglie d'oro ai dipendenti della S. p. A. MAGNONI & TEDESCHI con oltre 30 anni di anzianità.

Alla suggestiva cerimonia che ha visto premiata la fedeltà al lavoro di ben 256 «anziani» (250 ebbero l'ambita ricompensa nel 1955) erano presenti i titolari cav. del Lavoro CARLO MAGNONI ed il comm. AMEDEO TEDESCHI attorniati da personalità del mondo politico, economico e culturale, e dai dirigenti.

Datori di lavoro e lavoratori oggi insieme riconfermano che solo una politica aziendale basata su una fattiva collaborazione ed un reciproco rispetto, può portare a risultati veramente positivi nell'interesse comune.

La MAGNONI & TEDESCHI nata oltre 50 anni orsono col nome di Carlo Magnoni suo fondatore, proprio a Cafasse (Sede legale) è la concretizzazione dell'incontro di due veri capitani d'industria che in perfetta armonia e con spirito avveniristico vi crearono il primo stabilimento, al quale per il rapido svilupparsi delle attività programmate, ben presto si aggiunsero altri opifici quali quelli di Nole, Mathi, Caselle, Villanova e Seregno. Questo individuale complesso industriale dà ancora oggi lavoro a circa 3000 dipendenti ed esporta i propri articoli in tutto il mondo.

E' grazie all'intelligenza, alla volontà, alla tenacia dei suoi capi, unitamente alla partecipazione di maestranze altamente qualificate se vennero superate le varie crisi congiunturali succedutesi nel mezzo secolo di sua attività senza ricorrere a licenziamenti per riduzione di personale, mentre per contro ogni iniziativa dei suoi titolari fu sempre improntata al più alto senso sociale inteso ad ottenere un maggior benessere fra i propri dipendenti. Sorsero così case per operai ed impiegati, asili d'infanzia, centri sportivi, colonie per bimbi, ecc.

E' questo un dato altamente significativo che inquadra perfettamente l'efficienza della MAGNONI & TEDESCHI e lo spirito che anima chi ne è al comando.

Si è visto in questa grande famiglia che ha premiato alcuni dei suoi figli più fedeli, il reale susseguirsi di generazioni, fiere di appartenere al mondo del lavoro creato da questo illustre binomio.

Mentre sul palco della premiazione, affiancati ai titolari, apparivano i figli chiamati a collaborare nell'Azienda paterna con forti responsabilità di continuatori (all'ing. Danilo Magnoni veniva consegnato uguale riconoscimento da parte dei rappresentanti gli «anziani» ed al dott. Ferruccio Tedeschi una targa) tra le maestranze nostrane altri figli occupati anche essi nella stessa Società, plaudenti con legittima commozione ed un po' d'orgoglio alla premiazione dei loro padri.

In questo spirito di vicinanza, particolarmente densa di significato è stata la consegna delle pergamene ricordo, da parte degli stessi premiati, ai titolari dell'Azienda quale simpatica attestazione di «Anziani tra gli Anziani».

Tra le altre cerimonie svoltesi nella cittadina di Cafasse, scelta a ragion veduta per essere stata la culla del grandioso complesso industriale, ricordiamo ancora l'inaugurazione dell'asilo infantile, ampliato e rammodernato, nel 40° anniversario della sua fondazione voluta dalla presidenza della Società nel lontano 4 novembre 1925. Commovente è stata inoltre l'inaugurazione del nuovo viale che la popolazione tutta, tramite il Consiglio comunale, ha inteso dedicare alla memoria di Ines Magnoni, quale ulteriore dimostrazione del profondo affetto che porta alla sua famiglia.

Al termine delle manifestazioni ufficiali è seguito un rinfresco in un'atmosfera di massima cordialità tra titolari, dirigenti e maestranze dei vari stabilimenti.

Tenente colonnello del distretto accusato di vendere gli esoneri

Ad Avellino - Arrestato assieme con un dipendente e altre due persone - Queste ultime avrebbero avuto il compito di procurare i «clienti» - L'ufficiale nega

(Dal nostro corrispondente)
Avellino, 4 novembre.

Il tenente colonnello Umberto Di Carlini, 48 anni, dell'ufficio leva del distretto militare di Avellino, e un suo dipendente, l'impiegato Guglielmo Nardi, di 36 anni, sono stati oggi arrestati per falsificazione ideologica di documenti di stato civile e contraffazione di pratiche militari. Con l'ufficiale ed il Nardi sono stati anche tratti in arresto due complici: Alfonso Tedesco, di 50 anni, da Ariano Irpino e Domenico D'Apolito, di 50, contro i quali la procura della Repubblica del tribunale aveva emesso mandato di cattura per concorso nelle irregolarità.

Il Di Carlini è stato arrestato nella sua abitazione di Napoli, in via Chieti 8. Egli ha negato ogni addebito, ma non ha opposto alcun rifiuto ai carabinieri che lo hanno invitato presso la sede del «gruppo esterno» per interrogarlo. Le indagini avrebbero accertato che presso il distretto militare di Avellino negli ultimi anni sono stati concessi esoneri a giovani, i quali non avevano alcun requisito per essere dispensati dal servizio militare.

Sembra che il Tedesco e il D'Apolito avessero il compito di procurare «clienti» tra le reclute chiamate alle armi. I due «mediatori» per ogni esonero si facevano versare in anticipo somme di danaro e beni in natura, affermando che dovevano «ungere gli amici» del distretto militare di Avellino.

Le indagini per l'accertamento delle irregolarità compiute dal tenente colonnello Di Carlini e dai suoi complici continuano.

a. l.

Il monumento ai Caduti inaugurato a Burolo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 4 novembre.

(*r. n.*) A cura dell'amministrazione comunale è stato inaugurato oggi a Burolo il nuovo monumento ai Caduti: la cerimonia ha richiamato nel piccolo centro del Canavese una numerosa folla oltre alle rappresentanze combattentistiche di Ivrea e di molti altri Comuni.

Il monumento, che sorge nel parco della Rimembranza, è opera dell'architetto Boschis di Torino: dopo la scoprimento e la deposizione di corone d'alloro e di fiori, l'on. Aurelio Curti ha illustrato il significato della cerimonia del 4 Novembre.

Sulla piazza del municipio hanno poi parlato il sindaco Ignazio Teagno ed il presidente dell'Ana di Ivrea, Petitti.

CRONACHE DELLO SPORT

I due francesi hanno percorso i 113 chilometri della gara a cronometro alla media di 46,390

La coppia Anquetil-Jean Stablinski si impone nel drammatico finale del «Trofeo Baracchi»

Al termine della prova, resa durissima dalla pioggia, i vincitori hanno preceduto di 2'38" Dancelli e Scandelli, di 3'10" Fezzardi e De Pra e di 3'29" Poulidor e Chappe - A 30 km dal traguardo erano al comando, con 2" di vantaggio, gli olandesi Karstens e Nijdam - Poi Nijdam è caduto, coinvolgendo nell'incidente un agente della Stradale - Il corridore ha ripreso la gara ferito ed in preda a "choc", e la coppia ha perso terreno - La corsa ha chiuso la stagione ciclistica

Una brutta giornata e due cadute per la coppia lombarda

Motta e Fornoni al sesto posto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 novembre.

Pioggia a dirotto, il Trofeo Baracchi per almeno ottanta dei centotredici chilometri della corsa, si è disputato sotto un autentico uragano. Le strade sono diventate scivolose, viscide, pericolosissime. E, di fronte ad un pubblico eccezionale, specie se si tien conto dell'infuriare del maltempo, la gara si è risolta con il trionfo della logica, dopo avere sfiorato la grande sorpresa. Trionfo della logica perché hanno vinto Anquetil e Stablinski alla media di chilometri 46 e 390 metri; ma due olandesi — il giovane Karstens e Nijdam, una delle coppie «outsiders» — hanno avuto a portata di mano il successo clamoroso, dal momento che si sono trovati al comando della frenetica galoppata sino quasi in vista di Milano ed hanno dovuto arrendersi per una drammatica caduta.

Karstens e Nijdam avrebbero tenuto duro sino al fondo, senza l'incidente? La domanda, fatalmente, resta senza risposta, pur se è probabile che, nella fase risolutiva, Anquetil sarebbe comunque riuscito a risolvere a suo favore la contesa. Una cosa è certa, ad ogni modo: nel giorno che ha segnato l'affermazione prepotente dei due francesi, guidati da Jacques, alla ribalta, nel ruolo di personaggi, si sono affacciati Karstens e Nijdam. Nijdam non è un fuoriclasse e mai lo sarà. Karstens, invece, ha ventitrè anni, si è imposto sul traguardo della Parigi-Tours ed ha conquistato il secondo posto nel giro di Lombardia. Chi cercava per lui una conferma, oggi l'ha avuta, nel ciclismo mondiale è nato un nuovo fuoriclasse.

Eppure la coppia olandese ha cominciato al piccolo trotto, il primo cronometraggio, dopo circa trentacinque chilometri di corsa, li dava soltanto al sesto posto. Guidavano Anquetil e Stablinski, nella loro scia c'erano Poulidor e Chappe a 4" e Motta e Fornoni a 7". Seguivano Dancelli e Scandelli a 11", Fezzardi e De Prà a 21". Poi venivano loro, Karstens e Nijdam, con un distacco di mezzo minuto preciso. Il Trofeo Baracchi dipanava il rosario sfibrante dei suoi chilometri, le posizioni, piano piano, si consolidavano, dando alla competizione un volto nuovo. Ci fermammo ad Arcore, vale a dire al sessantaquattresimo chilometro. Poulidor, bene spalleggiato da Chappe, aveva scatenato l'offensiva e precedeva Anquetil e Stablinski di 6". Motta e Fornoni transitavano in terza posizione a 22". Fornoni, nonostante i timori della vigilia, non avvertiva più alcun dolore alla sua gamba malconcia e filava come un diretto, era Motta, piuttosto, a rendere un po' meno di quanto fosse lecito aspettarsi da lui. Albani, suo direttore sportivo, spiegava che Motta provava qualche difficoltà a respirare. «Colpa dell'influenza e della bronchitella della passata settimana», sosteneva il direttore sportivo della Molteni. Ed i nostri due olandesi? Si erano portati al quarto posto ed avevano ridotto lo svantaggio a 27".

La pioggia, da lieve e leggera, s'era intanto trasformata in diluvio, i corridori giocavano la loro partita in condizioni di terribile disagio, ogni metro di strada nascondeva l'insidia di un pauroso capitombolo. Fu in questo tratto, dal sessantaquattresimo all'ottantaquattresimo chilometro, che Karstens e Nijdam forzarono il ritmo, mettendo a profitto la loro maggiore abitudine all'acqua scrosciante ed al freddo da inverno pieno. La coppia, a furia di pedalate energiche e possenti, veniva sulla scena con impensabile slancio. Si portava in testa e soltanto i francesi tenevano duro. Anquetil-Stablinski staccati di 2" e Poulidor-Chappe staccati di 16". Motta pareva sempre di più. La sua non era una crisi imprevista ed invincibile. No, si trattava invece di una giornata poco felice, resa evidente dal responso dei cronometri. Gianni e Fornoni, infatti, sempre all'ottantaquattresimo chilometro, potevano dare un addio definitivo ad ogni speranza, con un ritardo di 39'.

Mancavano, ad occhio e croce, trenta chilometri al traguardo ed il risultato rimaneva in discussione, per convalidare il successo di una fuga aperta e palpitante d'interesse. Non sapplamo, onestamente, le posizioni delle varie coppie a Cinisello e cioè al centesimo chilometro, non abbiamo in proposito dati precisi per conoscere se, in quell'attimo, segnato dal destino, fossero ancora al comando Karstens e Nijdam oppure se Anquetil e Stablinski già li avessero superati. Sta il fatto, che, entrando in paese, Nijdam urtò di striscio la ruota posteriore della bicicletta di Karstens e finì lungo e disteso sull'asfalto. Un motociclista della polizia che lo seguiva a breve distanza, tentò il tutto per tutto per evitarlo. Cadde anche lui, moto, bicicletta, agente e ciclista fecero mucchio. Nijdam si rialzò malconcio. Aveva una ferita ad una spalla. Ed era «choccato», confuso. Pure risalì in sella. Pedalava ancora, ma pedalava a stento. Una volta sbagliò cammino e fu costretto a tornare indietro, quindi, a tre chilometri dall'arrivo venne il turno di Karsten che scivolò per buona sorte senza guai.

I due avevano perso la corsa. Irruppero sulla pista del Vigorelli ormai nettamente sconfitti. Qui, assistemmo ad un episodio rabbrividente. Perché, Karstens, tagliato il traguardo, subito si fermò, fresco e sorridente. E Nijdam invece continuò ad inanellare giri su giri, ocora fosse impazzito e non più riusciva a fermarlo ed il pubblico, che prima rideva, tratteneva il fiato di fronte a quanto andava accadendo. Sei giri, con gli occhi sbarrati nel vuoto. E Karstens a bloccarlo con una spinta e Nijdam si afflosciò come un sacco.

Pioveva sempre a catinelle e l'episodio di Nijdam aveva generato una notevole confusione. Giunsero Dancelli e Scandelli e furono battimani scroscianti per il loro tempo di 2 ore 29'18". Giunsero Poulidor e Chappe, una scivolata di Chappe a pochi chilometri da Milano aveva compromesso le possibilità dei due francesi. Giunsero Motta e Fornoni. Motta era poco soddisfatto di se stesso. Fornoni si lamentava, pure lui, nel finale, era ruzzolato due volte. Giunsero Anquetil e Stablinski e non ebbe più dubbi. Due ore 28'05", un trionfo a 46.390 di media.

Si stilava alla svelta una classifica. Alle spalle dei due francesi, i sorprendenti Dancelli e Scandelli e gli altrettanto sorprendenti Fezzardi e De Prà. Poulidor e Chappe quarti. Motta e Fornoni sesti (a 4'21"). La folla, abbastanza numerosa, applaudiva e fischiava, a seconda degli umori. Tirava un vento freddo, tagliente, il ciclismo deva l'addio alla stagione 1965. Nel prato, confuso con giornalisti e tecnici, c'era anche Gimondi. Serviva, per noi, il buon augurio per il 1966.

Gigi Boccacini

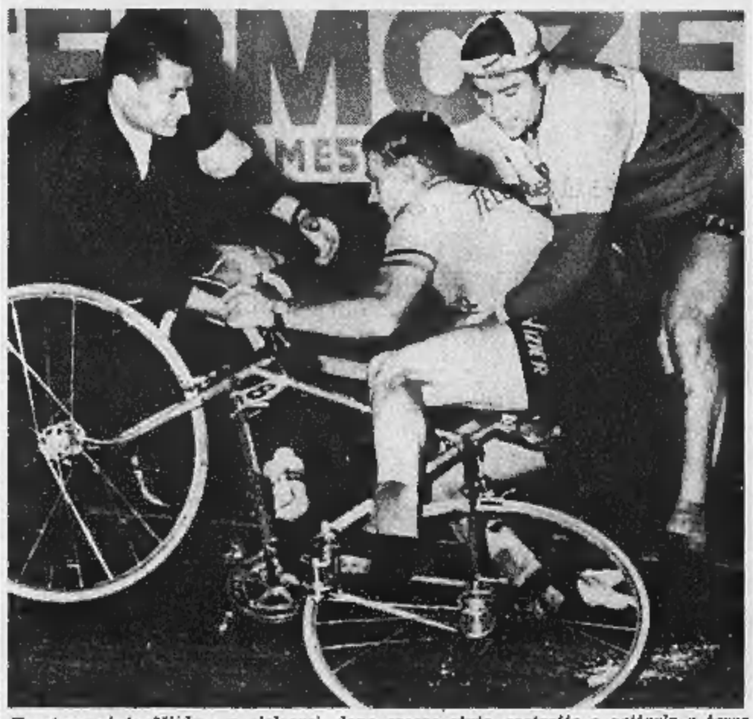
Stablinski, a sinistra, ed Anquetil verso il traguardo

Ordine d'arrivo: 1) **Anquetil-Stablinski (Fr) km 113 in 2 ore 28'09" (media km 46,390);** 2) **Dancelli-Scandelli (It) a 2' 38";** 3) **Fezzardi-De Prà (It) a 3'10";** 4) **Poulidor-Chappe (Fr) a 3'29";** 5) **Binggeli-Weber (Svi) a 4'12";** 6) **Motta-Fornoni (It) a 4'21";** 7) **Karstens-Nijdam (Ol) a 5' 51";** 8) **Den Hartog-Hugens (Ol) a 7'22";** 9) **Puggiali-Passuello (It) a 9'23".**

La giuria ha tolto dall'ordine d'arrivo Den Hartog ed Hugens per essere rimasti a lungo sulla scia di Motta e Fornoni.

Nijdam dopo il traguardo ha continuato a pedalare

Il freddo e lo «choc» per l'incidente hanno sconvolto l'olandese - Qualcuno ha parlato anche di «doping» - Per fermarlo, Karstens l'ha gettato a terra



Karstens aiuta Nijdam a rialzarsi, dopo essere stato costretto a gettarlo a terra per fermarne la folle corsa sulla pista del Vigorelli al la fine del Trofeo Baracchi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 novembre.

Il Trofeo Baracchi era appena finito e, in chi aveva seguito le appassionanti fasi della corsa, era rimasta l'impressione d'un episodio, verificatosi proprio alla chiusura della gara, un episodio che aveva avuto come protagonista l'olandese Nijdam. Andammo nello spogliatoio del velodromo, la cabina dell'olandese era la penultima, in fondo al freddo e buio corridoio. Bussammo alla porta, una voce ci rispose d'entrare. Nijdam, in piedi, si rivestiva. Karstens, il suo compagno di coppia, era nelle mani del massaggiatore. Nijdam non parlava, però pareva normale. Gli chiedemmo come si sentisse. Ci disse: «Bien» e fu tutto.

Ma che cos'era successo? Un fatto strano, strano davvero. I due olandesi, verso i tre quarti del Trofeo Baracchi, s'erano trovati al comando della gara e chissà come sarebbe finita se, a circa tredici chilometri da Milano, Nijdam non fosse caduto. Un ruzzolone brutto, drammatico, che aveva coinvolto anche un agente in moto. Nijdam s'era rialzato. Sanguinava da un braccio, ma la bicicletta non s'era rotta. L'olandese era risalito in sella e con Karstens, aveva continuato l'avventura.

Una cosa da nulla, pareva. Un leggero stordimento, ecco tutto. I due irruppero insieme sulla pista del Vigorelli, percorsero il giro regolamentare. Karstens si fermò subito. Nijdam, invece, continuò sullo slancio. La folla avverti subito che si stava verificando qualcosa di insolito. Perché Nijdam insisteva. Aveva gli occhi aperti, ma pareva non vedesse nessuno, di tanto in tanto si accodava alle altre coppie che entravano in pista e si impegnava nella volata.

Pioveva come fosse un temporale, gli spettatori, che avevano cominciato con una risata, quasi Nijdam compisse chissà quale scherzo stravagante, trattenevano il fiato, quell'atleta che misteriosamente s'era trasformato in un silueinante robot, costringeva a trattenere il fiato. Karstens decise di intervenire. Salì a piedi sulla pista, diede al suo compatriota una spintarella. Nijdam scivolò dolcemente per terra e subito gli furono d'attorno in dieci, chi gli sfilava i piedi dai cinghietti dei fermapedali, chi gli gettava addosso una tuta asciutta, e naturalmente c'era chi parlava, a voce più o meno alta, di doping. L'olandese stava zitto. Un medico lo esaminò brevemente. «Uno choc da freddo», disse. Ma Nijdam era caduto, una radiografia si rendeva necessaria. Nijdam venne seduto su una panchina. Poi Karstens lo rimise in piedi, lo aiutò a compiere il breve tragitto per giungere agli spogliatoi.

Passarono venti minuti, forse nemmeno. Irruppero i protagonisti del trofeo Baracchi, ci furono le interviste di rito, con la gioia contenuta di Anquetil e con il dispetto di Motta che non era riuscito a rendere vana speranza. La folla aveva battuto le mani a Dancelli ed a Scandelli che avevano conquistato un eccellente secondo posto a sorpresa. Si face il conto delle cadute. Oltre a quella di Nijdam, un ruzzolone di Karstens, due di Fornoni, uno di Chappe. Anche due agenti della Polizia stradale avevano patito non gravi incidenti.

E Nijdam? Era negli spogliatoi. Uscì dal Vigorelli, calmo e tranquillo. Firmò autografi. E la radiografia prudenziale? Forse la farà domani, se accuserà ancora il leggero mal di capo che lo tormenta stasera, in albergo. Il suo compagno di coppia, Karstens, dice che non è nulla, ma nel pubblico, che ha seguito la sconcertante vicenda anche dagli schermi della tv, è rimasto un dubbio: conseguenze d'una caduta o colpa del doping? Ecco un problema che torna alla ribalta con crudele evidenza.

g. b.

Facchetti assente in Scozia-Italia?

Il difensore accusa un risentimento inguinale - Ieri è stato costretto ad abbandonare il campo durante un allenamento in partita - Gli azzurri domani a Glasgow

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 4 novembre.

Allarme a Coverciano: dopo soli dieci minuti di gioco, durante l'allenamento in partita che Fabbri ha fatto disputare nel tardo pomeriggio di oggi agli azzurri, Facchetti ha abbandonato il campo a causa del riacutizzarsi di un risentimento inguinale. Il difensore è stato subito visitato dal medico federale dott. Fini, il quale si è però riservato di dare una risposta definitiva sulle condizioni del giocatore soltanto domani, dopo un'ulteriore visita. Non è escluso, insomma, che Facchetti martedì prossimo per Scozia-Italia sia indisponibile. Un brutto guaio per il commissario tecnico degli azzurri.

Le due formazioni hanno assunto questi schieramenti: squadra «A»: Negri, Guarneri, Gori, Facchetti, Bercellino, Lodetti, Mazzola, Bulgarelli, Rivera; squadra «B»: Albertosi, Salvadore, Bolchi, Burgnich, Rosato, Fogli, Barison, Valcareggi, Pascutti, De Paoli.

Cinque reti complessive, tre per la squadra «A» (Rivera, Facchetti, Bercellino), due per la squadra «B» (De Paoli).

Gli azzurri sono tutti giunti puntualmente a Coverciano, eccetto Mazzola che aveva avuto però un permesso speciale di un paio d'ore per trattenersi a Sanremo con la famiglia. Subito visitati dal dott. Fini, erano stati trovati tutti in buone condizioni fisiche: soltanto Bulgarelli, Rivera, Bolchi, Burgnich e Facchetti lamentavano malanni di scarsa importanza.

Domani gli azzurri torneranno ad allenarsi su un campo del Centro tecnico di Coverciano un po' prima delle 15 e poi, pranderanno il treno delle 19,40 per Roma. Dalla Capitale partiranno quindi in aereo per Glasgow, via Parigi, alle 13,15 di venerdì. E' assai probabile che Fabbri decida di far sostenere alla «Nazionale» un ultimo allenamento domenica, in notturna, sul campo di Glasgow o su un altro vicino.

Questo programma è stato annunciato stamane dallo stesso commissario unico che, poi, si è intrattenuto con i giornalisti per una cordiale conferenza-stampa. Il nostro commissario tecnico, tra l'altro, ha detto: «Occorre stare con i piedi in terra perché da oggi in avanti gli impegni della «Nazionale» saranno sempre più difficili. Anche per questo, quando diversi giocatori mi hanno chiesto un leggero rinvio di questa convocazione sono stato lieto di spostarla ad oggi a mezzogiorno».

Quando gli è stato chiesto quali nuovi problemi gli si prospettavano per il prossimo incontro con la Scozia, Fabbri ha ignorato un po' l'argomento («I problemi per un incontro internazionale sono sempre nuovi e sempre molti») e, poi, si è diffuso sulle possibilità dell'avversario.

«Non mi faccio illusioni — ha affermato Fabbri — perché anche in negli ultimi tempi la formazione-base è stata un po' cambiata (per esempio ci sono due terzini nuovi) so che si tratta di una squadra forte, pericolosa e con le nostre stesse ambizioni di arrivare ai "mondiali" di Londra. Spero che ce la faremo, naturalmente, ma non dubito affatto che gli scozzesi giocheranno al massimo delle loro capacità, né dimentico che sono favoriti dalla situazione ambientale cui i nostri non sono, ovviamente, abituati».

Giordano Goggioli

Corse ieri a Vinovo

Rosen Alp e Mohican primi all'ippodromo del galoppo

(c. r.) Vittorie italiane nelle due gare torinesi del campionato del mondo dei «gentlemen» ieri all'ippodromo del galoppo. Nel Premio Pinerolo (L. 750.000, m. 2200) si è affermato Rosen Alp montato da Paolo Milano, che ha preceduto al traguardo il tedesco Samuel (M. Harzheim), mentre lo svizzero Brunhold su Hugenotte era soltanto quinto. Totalizzatore vinc. 23, piazz. 15-23; acc. 76.

Più movimentata la prova in percorso di campagna Premio ten. Giorgio Bianchetti (lire 1.000.000, m. 4500). Il tedesco Harzheim, in sella a Gampal, cadeva al primo salto; poco più avanti Hilleton — favoritissimo — Colle Lys e Minerbio si rifiutavano di saltare il nepone. Guadagnavano allora parecchio terreno Mohican e Menonval; Hilleton, Colle Lys e Minerbio riprendevano, ma poco dopo Colle Lys disarcionava il suo cavaliere. Hilleton e Minerbio riuscivano a raggiungere gli avversari a metà percorso, ma erano poi in difficoltà quando Mohican accelerava e se ne andava in solitudine al traguardo, seguito da Menonval. In sella al vincitore il torinese Franco Carlino, su Menonval Paolo Milano. Totalizzatore: vinc. 64; piazz. 23-25; acc. 88.

La «colonna» Totip

Colonna vincente: X-1, 1-X, 1X2-1, 2-X, X-1, 1-X.

Agli 11 «dodici» (uno in Piemonte) spettano L. 481.047; ai 222 «undici» (dodici in Piemonte) L. 21.855 e ai 1400 «dieci» (154 in Piemonte) L. 3123.

Riunione di boxe sul ring del Palazzo dello Sport

Il campione del mondo Benvenuti affronta Torres stasera a Torino

L'incontro odierno non è valido per il titolo mondiale dei pesi medi junior ma è impegnativo per il pugile triestino: il portoricano Torres è molto quotato negli Stati Uniti

Nino Benvenuti, il pugile più popolare del momento, sarà stasera il protagonista indiscusso della manifestazione in programma al Palazzo dello Sport di Torino. Il fuoriclasse triestino, che è imbattuto da professionista e detiene, oltre al titolo europeo dei pesi medi, quello mondiale dei pesi medi junior, avrà come avversario il portoricano Johnny Torres: un atleta solido, che non ha mai perso per k. o. pur avendo incontrato picchiatori del valore di Griffith, Fernandez e dello stesso campione del mondo Dick Tiger. In uno dei suoi ultimi combattimenti in America, anzi, Torres ha dovuto accettare un ingiusto verdetto di sconfitta da Joey Archer, rivale numero uno di Benvenuti nella corsa al titolo di Tiger.

Si tratta dunque di un combattimento piuttosto impegnativo per il nostro campione e ciò costituisce la garanzia di un buon spettacolo per gli sportivi torinesi, che non vedevano all'opera Benvenuti da due anni e mezzo. Il triestino, attardato nel viaggio in macchina verso Torino dalle condizioni avverse del tempo, è giunto nella nostra città soltanto ieri sera alle 20,30. Appariva comunque freschissimo, sicuro di sé, ed ha ribadito quello che ci si può attendere da lui nel match di stasera:

«Ho conosciuto Torres pochi minuti fa in albergo — ha detto — e mi è bastata un'occhiata per capire che è un ragazzo sveglio, combattivo, che mi obbligherà alla massima attenzione sul ring. Meglio così, perché io sono venuto a Torino con l'intenzione di dare spettacolo e per ottenere questo scopo ci vuole anche la collaborazione di un avversario valido».

«Pensi di vincere per k. o.?»

«Non mi sembra il caso di fare pronostici così recisi. Certo che se mi capiterà l'occasione di mettere a segno un colpo risolutivo, non la lascerò perdere. E non mi spiacerebbe sicuramente poter fare meglio di quanto hanno fatto Tiger e Archer. Mi basta però offrire al pubblico torinese della bella boxe, per dimostrarmi degno della simpatia che gli sportivi mi hanno accordato».

La riunione torinese di stasera ha il suo motivo dominante nella presenza di Benvenuti, ma anche gli altri cinque incontri in programma vantano sicure attrattive. Il mediomassimo negro Renato Moraes concede una terza possibilità all'ultimo Vogrig, sul quale vanta una vittoria prima del limite ed un pareggio.

Il sardo Silanos, campione nazionale dei pesi piuma e sfidante del campione d'Europa Winstone, si misurerà coi brasiliano Dos Santos, mentre il supergeggero Minese Biscotti, tuttora imbattuto, cercherà una nuova affermazione di fronte al calabrese Ruggeri.

Un altro brasiliano, il giovane Waldir Teixeira, avrebbe dovuto misurarsi coi torinese Sabri. Questi però ha preferito rinunciare all'impegno, non sentendosi adeguatamente preparato, avendo ripreso da poco gli allenamenti dopo l'operazione di appendicite. Lo sostituirà il sardo Chessa ed il cambio non è favorevole per il sudamericano, dal momento che il pugile di Alghero è un picchiatore che vanta un discreto numero di vittorie prima del limite. In apertura della serata, il torinese di adozione Silvio Loi, campione nazionale dei dilettanti per i pesi piuma, incontrerà il lombardo Malnetti.

Gianni Pignata

Nino Benvenuti combatte questa sera contro Torres

Programma della riunione

Ore 21 - Dilettanti - pesi piuma: Loi (Torino, camp. d'Italia) - Malnetti (Moto Guzzi) 3 riprese.

Ore 21,25 - Professionisti - Pesi leggeri: Chessa (Alghero) - Teixeira (Brasile) 8 riprese.

Ore 22 - superleggeri: Biscotti (Torino) - Ruggeri (Cagliari) 6 riprese.

Ore 22,30 - mediomassimi: Moraes (Brasile) - Vogrig (Udine) 8 riprese.

Ore 23,05 - medi: Benvenuti (Trieste, camp. d'Europa e mondiale medi jr) - Johnny Torres (Portorico) 10 riprese.

Ore 23,45 - piuma: Silanos (Alghero, campione d'Italia) - Dos Santos (Brasile) 8 riprese.

La visita medica ed il peso dei pugili si svolgono stamane alle 10,30 al Centro medico sportivo dello Stadio.

NAVI RUSSE PER CROCIERE ITALIANE
A CAPODANNO LA PRIMA INIZIATIVA

Dopo il grande successo delle Crociere estive di quest'anno, organizzate dalla Soc. ITALNORD LLOYD di TORINO, con la motonave sovietica «IVAN FRANKO», sono stati siglati in questi giorni a Mosca, fra la Compagnia Armatoriale sovietica BLACK SEA STEAM SHIPLINE e la Società ITALNORD LLOYD, gli accordi per l'impiego di diverso navi sovietiche, in numerose crociere turistiche, destinate alla clientela italiana, nel corso di tutto il 1966, con partenza dai porti di Genova e di Venezia.

Oltre all'ormai nota «IVAN FRANKO» di 20.000 tonnellate, sono state contrattate, dalla Società italiana, le nuove motonavi gemelle «ADJARIA» e «BASCHKIRIA» di ca. 7500 tonnellate, capacità 380 passeggeri, uscite dai cantieri negli ultimi mesi e dotate dei più moderni mezzi tecnici della navigazione moderna.

Oltre alla presenza a bordo di personale italiano (nuchi, ercolestrali, presentatore delle serate, hostesses e sacerdote), è interessante rilevare che non tutte le crociere predisposte sono dirette verso l'UNIONE SOVIETICA: infatti la CROCIERA DI CAPODANNO, la prima iniziativa che è stata programmata dal 26 dicembre al 9 gennaio, recherà i crocieristi italiani) lo Grecia, Libano ed in Egitto, con lunghe soste nei porti di Beirut, e Alessandria, dai quali saranno effettuate interessanti escursioni a Damasco, Gerusalemme, il Cairo e Luxor.

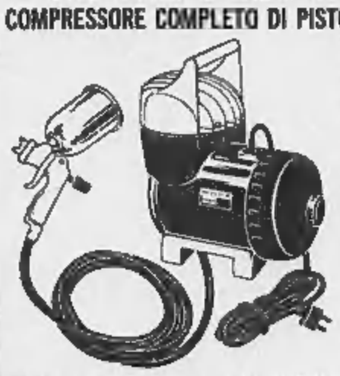
Per la modernità e la velocità delle motonavi, la ricchezza degli itinerari e, soprattutto, l'eccezionale convenienza dei prezzi, non è difficile prevedere per la CROCIERA DI CAPODANNO e le numerose che seguiranno nell'anno prossimo, lo stesso clamoroso successo arriso a quelle dell'estate trascorsa.

Infatti alla Direzione della Soc. ITALNORD LLOYD in Torino, via Santa Teresa 1 (telef. 579.660), nonché dalle principali agenzie di viaggio, numerosissime stanno pervenendo le iscrizioni, per la prima CROCIERA DI CAPODANNO, i cui programmi sono già stati distribuiti.

La modernissima motonave ADJARIA che dal 26 dicembre al 9 gennaio effettuerà la crociera Genova, Rodi, Beirut, Porto Said, Alessandria, Pireo, Napoli e Genova.

ZURLETTI
VIA ROMA 350
PER L'AUTO
OROLOGI ELETTRICI LUMINOSI E TUTTA LA PRODUZIONE DELLE MIGLIORI CASE SVIZZERE
NEGOZIO PER L'ARGENTERIA: CORSO VITTORIO EMANUELE 76

SENSAZIONALE! - NOVITA'!
DIRETTAMENTE DALLO STABILIMENTO IN GERMANIA
COMPRESSORE COMPLETO DI PISTOLA A SPRUZZO PER SOLE L. 33.900



OFFERTA SPECIALE D'INTRODUZIONE
NESSUNA SPESA PER DOGANA IMBALLAGGIO E TRASPORTO
(Prezzo normale Lire 50.100, quale offerta speciale per il momento soltanto Lire 33.900).
La fornitura completa consiste in un compressore con forte motore, pistola a spruzzo ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso e garanzia.
Indispensabile per la verniciatura di legno, metallo, superfici di cemento, per 1000 liquidi. Per spolverare, per gonfiare gomme d'auto ecc. Approfittate ancora oggi della nostra offerta speciale e risparmierete subito Lire 16.200.
Se inviate subito il Vostro ordine sarà ancora possibile una consegna sollecita. Pagherete soltanto Lire 33.900 contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE! COMUNICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. 6 MESI DI GARANZIA.
PAUL KRAMPEN & CO, WERKZEUG- UND MASCHINENFABRIK
fond. 1922 (5872) Leichlingen-Rhld. Forst 590

CRONACHE DELLO SPORT

Un clamoroso risultato nel secondo turno del torneo

Il Napoli eliminato in Coppa Italia

Allo stadio di Fuorigrotta

Gli azzurri battuti dal Catanzaro: 0-1

Goal decisivo di Bui - Sivori e Canè assenti fra i partenopei - Solo 12 mila spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 novembre.

Il Catanzaro è riuscito a vincere sul campo del Napoli, ed è la prima squadra a riuscire nell'impresa in questa stagione. Nulla da eccepire sul risultato ottenuto dai giallorossi contro un Napoli svogliato ed incompleto, che viene così eliminato dalla Coppa Italia. La mancanza di Sivori e di Canè si è fatta sentire. Altafini ha fatto quello che ha potuto, tentando anche di risolvere di forza una partita che si era messa male per il Napoli sin dall'inizio.

Gli ospiti, pure non facendo nulla di trascendentale, hanno provveduto allo stretto marcamento di Altafini e Juliano, e, per il resto, hanno avuto vita tranquilla perchè le ali del Napoli che erano Spanio e Ronzon non hanno mai saputo organizzare una manovra. Emoli, che rientrava in formazione, ha retto finchè ha potuto ma si è visto chiaramente che è ancora a corto di fiato per la lunga assenza dai campi di gioco.

In difesa sia Adorni che Panzanato hanno giocato al di sotto delle loro possibilità, e tutto il peso della partita era sulle spalle di Stenti e Nardin. Al 25' della ripresa una fuga di Gasparini si concludeva con un traversone sulla sinistra, dove si era spostato Bui. Il tiro immediato del centravanti calabrese ha battuto inesorabilmente Cuman, che, del resto, non poteva assolutamente farci qualcosa.

Dopo il goal il Napoli ha reagito con veemenza sfiorando più di una volta la rete. E' vero che il Catanzaro ha pensato a difendere la rete conquistata, ma è altrettanto vero che se il Napoli si fosse impegnato all'inizio come ha fatto nel finale, forse non avrebbe subito questa dura lezione che lo estromette dalla competizione per la conquista della Coppa Italia.

A questo proposito bisogna dire che i dirigenti azzurri si sono salvati per i capelli. Avevano garantito al Catanzaro un incasso minimo di 10 milioni illudendosi nel concorso della folla. Invece un po' per la pioggia caduta abbondantemente in mattinata, un po' per il tipo di competizione che non è seguita con grande interesse, un po' per il nome dell'avversario, tutti hanno disertato il campo e solo 9000 persone hanno pagato il biglietto. Si aggiunga il particolare che gli abbonamenti non valevano e si ha come risultante lo spettacolo di uno stadio vuoto con non più di 12 mila persone, e un incasso di poco superiore ai 12 milioni.

Ugo Irace

Bui, autore del goal

Catanzaro: Provasi; Marini, Lorenzini; Maccacaro, Tonani, Sardei; Berardi, Bonfada, Bui, Gasparini, Orlandi (Nistico al 17' di gioco).

Napoli: Cuman; Adorni, Nardin; Stenti, Panzanato, Emoli; Spanio, Juliano, Altafini, Montefusco, Ronzon.

Arbitro: Marchiori, di Asti.

Rete: Bui (C.) al 25' del secondo tempo.

L'esordiente Ferrario segna per il Varese a Livorno: 2-1

Il centravanti ha realizzato il goal che ha deciso l'incontro

Livorno, 4 novembre.

(b. c.) *Il Varese ha raddrizzato negli ultimi dodici minuti una partita che in apertura di ripresa aveva rischiato di perdere clamorosamente. Il Livorno, infatti, era passato in vantaggio al 38' del primo tempo con Cairoli, il quale aveva segnato di testa raccogliendo un cross di Mascalaito su punizione, e in apertura di ripresa ha attaccato, usufruendo di almeno quattro palle-goal.*

Due volte è stato Da Pozzo con eccellenti interventi a deviare in angolo, una volta il giovane Garzelli è scivolato mentre era lanciato verso la porta, un'altra volta ancora Colautti ha sbagliato in maniera madornale mentre era solo in area. Il Varese a poco a poco ha ripreso coraggio e, approfittando del calo degli avversari, ha marcato con Boninsegna al 33' e con Ferrario al 41', esordiente in squadra.

Magni voleva provare la formazione da opporre al Milan, ma soltanto Anderson e Da Pozzo si sono distinti. Nel Livorno, ottimi Lombardo e Azzali. Ha debuttato nel primo tempo il nuovo acquisto Console, ingaggiato dal Vicenza, che ha fornito una prova mediocre.

Livorno: *Morri; Vergazzola, Lessi; Colautti, Azzali, Cairoli; Console (Garzelli), Mascalaito, Celia, Lombardo, Nastasio.*

Varese: *Da Pozzo; Marcellini, Marosa; Gioia, Ossola, Magnaghi; Anderson, Cuachi, Boninsegna, Ferrario, Vetrano (Strada).*

Reti: *Cairoli al 38' del primo tempo, Boninsegna al 33' e Ferrario al 41' della ripresa.*

3 a 2 per i siciliani

Cella guida il Catania al successo sul Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 4 novembre.

(c. c.) *Due volte in vantaggio nel primo tempo, il Brescia ha subito nella ripresa la rimonta di un Catania che, dopo 45 minuti di gioco deludente ha avuto una netta metamorfosi nella ripresa, dovuta in parte all'innesto di Magni al posto di Landoni. Le due squadre erano largamente incomplete ed il gioco è stato mediocre, ravvivato a tratti nel primo tempo dal Brescia e nella prima metà del secondo dal Catania.*

I bresciani sono andati a rete dopo quattro minuti grazie a un madornale errore della difesa catanese: Vavassori si scontrava con Bicchierai e Michelotti, perdendo il pallone che era già in suo possesso: facilissimo per il centravanti bresciano Frisoni insaccare a porta vuota. Pareggio del Catania al 12' con Celia, che girava a rete un perfetto passaggio di Landoni, ma al 28' il Brescia tornava a condurre, ancora grazie a un errore della difesa avversaria: era Vavassori a lasciarsi sfuggire il pallone da tiro di Beretta, interveniva Bruelli e insaccava nell'angolino.

Nella ripresa il Catania si riportava in parità al 7': lunga discesa di Petroni sulla destra e cross per Facchin, che di testa batteva Geotti. Al 28' un calcio a due in area ha provocato il goal della vittoria del Catania: tocco di Celia — uno dei migliori in campo e punto di forza dei siciliani — a Facchin e staffilata dell'ala sinistra nell'angolino.

Coppa Italia ed "amichevoli,,

I risultati di ieri

Per il secondo turno della Coppa Italia 1965-66 si sono disputate ieri sette partite:

*Fiorentina-Palermo	4-1
Catanzaro-*Napoli	1-0
*Catania-Brescia	3-2
Varese-*Livorno	2-1
*Spal-Potenza	2-0
Lazio-*Venezia	1-0
Lanerossi-*Modena	2-0

Nel quadro dello stesso turno, si svolgerà domenica a Cagliari la gara Cagliari-Atalanta.

Sempre ieri, si sono giocati alcuni confronti amichevoli, con questi risultati:

*Bologna-La Gantoise (Belgio)	5-0
*Roma-Tresnjevka	1-1
*Verbania-Novara	2-1
Genoa-*Derthona	6-0
Sampdoria-*Finale	8-0
Alessandria-*Casale	2-1
Red Star-*Teenana	2-1
*Savona-Imperia	3-1
*Pro Vercelli-Monaco	1-1

Lieve infortunio a Orlando nel Torino a Padova: 4-0

Nella gara amichevole il centravanti, dolorante ad una gamba, ha lasciato il campo in anticipo - Applaudita la prova dei granata - Reti di Schütz, Orlando, Gualtieri e Fossati

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 4 novembre.

Gli applausi che al fischio di chiusura hanno sottolineato l'ottima prova del Torino e le frasi patetiche rivolte dal pubblico al *trainer* granata Rocco, al quale si gridava di tornare presto alla guida del Padova, contrastavano con i fischi e con le disapprovazioni indirizzate all'allenatore Montanari. Erano lo specchio fedele dello stato d'animo creatosi tra gli sportivi patavini.

Questo finale, di applausi e fischi, dice quale sia stato l'andamento della partita: ad un Torino veramente forte, ben preparato atleticamente, si è opposto un Padova disordinato, quasi inesistente all'attacco e perforabilissimo in difesa.

Quattro reti a zero il bilancio dell'incontro vinto dal Torino. Le prime tre sono state ottenute in soli dieci minuti. La quarta, invece, è stata segnata al termine della gara da Fossati, che 15 minuti prima aveva sostituito l'azzoppato Orlando.

L'infortunio all'ala granata è quello più grave occorso al padovano Sereni, al 21' della ripresa, con il giocatore portato a braccia negli spogliatoi per una dolorosa distorsione al ginocchio, sono state le due note spiacevoli dell'«amichevole».

Se il Torino non rimaneggiato, lo era pure il Padova sceso in campo con due riserve e in formazione sperimentale per l'innesto di Manganotto e Morelli (falsarela la loro prova), in predicato ad essere ingaggiati dalla società veneta. I granata si portavano in vantaggio all'11' con Schütz, uno dei migliori in campo, che girava in rete di testa un *cross* calciato dalla bandierina. Al 27' il raddoppio: Orlando, scattato in contropiede, evitava Barbolini e insaccava con facilità. Non passava un minuto che Gualtieri, con una staffilata da posizione angolata, marcava la terza rete.

Orlando a Padova ha segnato e si è infortunato

Nel secondo tempo la supremazia degli ospiti non accennava a diminuire, e così il loro ritmo. Le fasi più interessanti si possono riassumere in un palo colpito da Schütz, in una bella parata di Vieri su colpo di testa di Morelli e infine nel goal finale di Fossati che, su perfetto lancio di Moschino, evitava più difensori segnando con un tiro angolato.

p. v.

Padova: Bini; Vecchi Cervato; Sereni (Bonora) Barbolini Mazzanti; Carminati Manganotto (Gallio) Bigon Novelli Morelli.

Torino: Vieri; Poletti Fossati (Teneggi); Pestrin Puja Moschino; Orlando (Fossati) Schütz Gualtieri Ferretti Simoni.

La Juventus con Del Sol ha stasera a Madrid

La Juventus, in attesa della ripresa del campionato, si appresta a collaudare la forma dei suoi giocatori nell'amichevole di Madrid con il Real, fissata per domenica prossima allo stadio Santiago Bernabeu.

La gara, che avrà inizio alle ore 16.30, rientra nelle clausole contrattuali della cessione di Del Sol alla Juventus.

Al termine dell'allenamento di ieri è stato reso noto l'elenco dei convocati che stamane alle 12.55 partono da Linate alla volta di Madrid. Si tratta di Anzolin, Sarti, Mazzia, Maggioni, Castano, Lancini, Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli (ossia la formazione che probabilmente inizierà a giocare) più Da Costa, Bercellino II e Colombo.

Golf a La Mandria

Sui campi del Circolo Golf Torino, nella tenuta di La Mandria, si è disputato ieri il Premio «Salone dell'Automobile», al quale hanno preso parte 62 concorrenti. Il successo è toccato a De Chiesa (punti 40), che ha superato nell'ordine Vitali (punti 38), Rivetti (p. 36), Andrea Nasi (p. 36) e Corti (p. 34).

* **I ragazzi del Torino hanno vinto** il torneo «Bacigalupo quindici» battendo in finale (3-0) la Juventus; il Vanchiglia è finito al terzo posto per sorteggio dopo avere chiuso 1 a 1 il match con il Bacigalupo.

* **Pallone elastico:** Delpiano (Sapet di Torino) ha battuto Amelio (U.S. Quaglia) per 11 a 10 nella partita di ritorno giocata ieri a Diano Castello, valevole per il titolo italiano di serie B: poichè l'incontro di andata era stato vinto dalla squadra ligure, ogni decisione è affidata a uno spareggio.

Canella e Di Vincenzo nel Genoa a Tortona: 6-0

Tortona, 4 novembre.

Il Genoa ha sostenuto a Tortona un buon allenamento contro la squadra locale del Derthona ma che milita nella prima categoria dilettanti. L'incontro aveva la sua importanza per la compagine ligure, in quanto era previsto l'inserimento dei nuovi acquisti novembrini Zaglio, Di Vincenzo e Canella.

I nuovi elementi sono stati inseriti da Gipo Viani nel secondo tempo, dando buona prova. Le reti per il Genoa sono state segnate: al 17' del primo tempo da Zigoni; nel secondo tempo al 12' da Koelbl, al 15' Koelbl, al 28' Canella, al 38' Locatelli, al 42' Canella.

Il Novara in vantaggio battuto a Verbania: 1-2

Verbania, 4 novembre.

Verbania e Novara hanno dato vita ad una interessante gara amichevole. Gli ospiti, dopo aver segnato per primi con Bramati al 14', hanno faticato di fronte agli attacchi verbanesi, il gioco è stato più piacevole nel primo tempo; nella ripresa la retroguardia novarese è parsa ancora più in difficoltà. Il Verbania ha pareggiato con Ponti al 33' e segnato il goal della vittoria con Marforio al 72'.

VERBANIA: Feilini; Giannini (De Ponti), Mariani; Bacco (Cozzi), Civati (Maconi), Ferraris (Civati); Margnini (Barichella), Calvi (Marforio), Pastrello, Ponti (Calvi), Mini.

NOVARA: Lena; Volpati, Minzoni; Cunto, Udovicich, Redaelli (Testa); Ceroni (Garinelli), Perani, Broggi, Mascheroni (Milanesi), Bramati.

5C

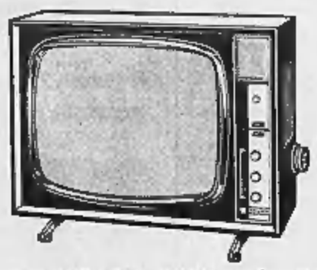
PHILIPS

tutti i televisori Philips portano questo marchio

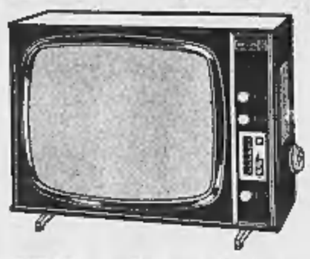
5 VOLTE COLLAUDATI

controllo del cablaggio ■ controllo delle tarature ■ collaudo "audio-video" ■ controllo sicurezza ■ collaudo finale

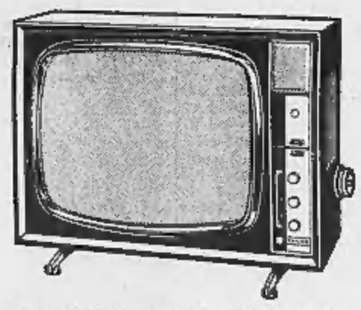
Tipo MERANO 19 pollici L. 139.000 ☐ Tipo POTENZA 23 pollici L. 180.000 - cinescopio ■ «visione diretta»



Tipo SASSARI 19 pollici lusso L. 175.000 ☐ Tipo TRENTO 23 pollici lusso L. 204.000 tutti i controlli automatici - 2 altoparlanti



Tipo TRAPANI 23 pollici lusso-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 230.000



Tipo LIVORNO nuovo 25 pollici-cinescopio a «visione diretta» tutti i controlli automatici 2 altoparlanti L. 340.000

Se l'apparecchio che già possedete è vecchio o stanco, uno di questi Philips potrebbe diventare il vostro **2° TELEVISORE**

IL SECONDO TELEVISORE NON È UN LUSSO! Significa avere un televisore nuovo; potere seguire i due programmi; destinare il vecchio alla casa di campagna o alla stanza dei bambini.

FIDATEVI DI PHILIPS

Stampa 5 - 11 - 1965
offerta n. 44

Un tipico esempio di ottimo investimento filatelico

1933 Egeo Posta Aerea
Trittici Crociera Nord Atlantica
Serie completa 2 francobolli
Catalogo Bolaffi n. 28/29

Novembre 1960	Bolaffi consigliava a	L. 3.000
Novembre 1965	Bolaffi consiglia ancora a	L. 25.000 (aumento capitale 733,33%)
Novembre 1965	Bolaffi acquista a	L. 17.500 (utile realizzabile 483,33%)

In 5 anni aumento capitale 733,33 %
utile realizzabile 483,33 %

1890/1965: 75 ANNI DI ATTIVITÀ GARANTISCONO I VOSTRI INVESTIMENTI

Tutti i francobolli sono di assoluta prima scelta quale esclusivamente tratta la ditta Bolaffi e vengono forniti con certificato fotografico di garanzia Bolaffi

Per informazioni e acquisti:
Torino Ditta Alberto Bolaffi fondata nel 1890
Milano Via Roma 101 tel. 551655 (5 linee)
Bologna Via Montenapoleone 14 tel. 799894/5
Logge del Pavaglione (piazza Galvani 1) tel. 276521/2

FILATELIA: HOBBY E INVESTIMENTO
sono usciti i nuovi cataloghi

L'ALESSANDRIA HA VINTO PER 2 A 1 LA GARA AMICHEVOLE

Un goal di Lojacono a Casale

Il sudamericano dovrebbe esordire domenica fra i grigi contro il Venezia - Rinforzi per i nerostellati

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 4 novembre.

L'ex azzurro Lojacono, che l'Alessandria ha preso in prestito dalla Sampdoria (con diritto di riscatto) per rinforzare la sua prima linea, con ogni probabilità farà il suo esordio nella squadra grigia già domenica prossima contro il Venezia. Coscia ed Armano in proposito non hanno voluto fare anticipazioni, ma la prova fornita oggi dal sudamericano nell'amichevole di Casale (2-1 per l'Alessandria) è stata nel complesso abbastanza convincente.

L'italo argentino ha avuto (un po' per colpa sua, un po' perchè i compagni non sempre lo hanno servito a dovere) tre sole occasioni di tirare in porta con una certa pericolosità: ed ha segnato un magnifico goal, meritandosi davvero gli applausi dei sette od ottocento spettatori convenuti al «Natale Palli» nonostante il cattivo tempo. E' stato il goal della vittoria, è venuto al 28' della ripresa dopo che le due squadre avevano chiuso il primo tempo sull'uno a uno: Lojacono ha scambiato due volte con Bettini, poi ha evitato l'intervento di due difensori nerostellati e, anticipando il portiere in uscita ha messo in rete. Un autentico capolavoro. I due goals precedenti erano stati realizzati proprio alla fine del primo tempo: al 43' il Casale era passato in vantaggio con Castelletti, ma un minuto dopo Oldani aveva riportato i grigi in parità.

Dopo l'incontro, condotto a ritmo piuttosto blando da entrambe le parti per evitare infortuni (ma il Casale, specie nel primo tempo, ha mostrato una maggior vivacità), l'avv. Testa ha tenuto a precisare che la sua nomina a commissario è stata riconosciuta dalla Lega («Ci sono soltanto da sistemare alcuni dettagli», ha detto) e che pertanto anche l'ingaggio di Lojacono è «ufficiale»: l'italo-argentino, insomma, potrebbe davvero giocare. E' quanto, d'altra parte, Lojacono spera: «Fisicamente mi sento a posto — ha detto — e contro il Venezia ci terrei molto ad essere in campo. Anche dal punto di vista finanziario tutto bene: l'accordo con l'Alessandria è ormai cosa fatta. Oggi ho reso meno di quanto speravo, ma me ne rendo conto: ma il terreno era davvero in pessime condizioni. Non ho potuto fare di più...».

Per il Casale la gara è servita soprattutto a collaudare le condizioni dell'ex trainer Rossi, che ha deciso di tornare a giocare, e del centravanti Miglioracca che la società nerostellata forse acquisterà dalla Triestina. Ha rilevato infine che, fallite le trattative per avere Morbello dal Messina (il club siciliano aveva chiesto 40 milioni) il Casale sta trattando un centravanti, che gioca attualmente in una squadra toscana. Stando a indiscrezioni, la società nerostellata dovrebbe invece cedere al Torino il portiere Serazzi, un ragazzo di diciotto anni alto un metro e novanta che ricorda nello stile il romanista Cudicini.

m. c.

Casale: *Chiltemi (Serazzi); De Bernardi (Giuggioli), Dauria; Peroni, Turola, Castelletti (Zacchi); Persenda (Rizzi), Balarda (Minato), De Ambrogio (Miglioracca), Graneris, Negri (Russi).*

Alessandria: *Nobili; Melideo, Codognato; Gori, Migliavacca, Grigi; De Cristofaro, Lojacono, Bettini, Soncini (Tognini), Oldani (Gorino).*

Le elezioni amministrative del 28 novembre

Sarà possibile a Vercelli la formazione di una Giunta?

Difficilmente, a meno che l'elettorato non subisca notevoli spostamenti, potrà essere evitata la gestione commissariale per il Comune In Consiglio provinciale forse verrà riconfermato il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 novembre.

Otto partiti hanno presentato i loro candidati per le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale a Vercelli e dell'amministrazione provinciale.

Alla cancelleria del tribunale sono state depositate le liste per i trenta collegi provinciali nel seguente ordine: pci, pli, psdi, psiup, dc, psi, pdium, msi. Le stesse liste sono state presentate alla segreteria del Comune di Vercelli. L'ordine però è leggermente modificato rispetto al precedente: pci, pli, pdium, psiup, dc, psi, msi, psdi.

Complessivamente concorrono alla conquista del quaranta seggi del Consiglio comunale 289 candidati. Hanno presentato liste di quaranta candidati tutti i partiti ad eccezione del msi che si è limitato a venti. L'ufficio elettorale ha però depennato un candidato liberale che non si era dimesso nei termini di legge da consigliere di un altro comune (Oleggenego).

A Borgosesia, a Vigliano Biellese e Vallemosso, dove si voterà con il sistema proporzionale, la situazione è la seguente: a Borgosesia per trenta seggi i candidati sono 199 di sette liste (pci, psdi, pli, psi, indipendenti, psiup e dc). A Vigliano Biellese per venti seggi 109 candidati di sei liste (pci, indipendenti, psi, psiup, psdi, dc). A Vallemosso per venti seggi 100 candidati di sei liste: pci, psdi, psiup, psi, indipendenti, dc.

Nei rimanenti sei comuni minori si voterà con il sistema maggioritario. Ecco in sintesi il quadro: a Balocco due liste: scudo crociato (12 candidati) e fascia tricolore (3); a Formigliana due liste: lista popolare (12) e fascia tricolore (12); a Villa del Bosco 2 liste, contrassegnate la prima con la torre (12) e la seconda con il campanile (3); a Caprile una sola lista di 12 candidati contrassegnata con una chiesetta alpina; a Sagliano Micca due liste: la prima popolare (12), la seconda denominata «Rinnovamento» (12); a Carcoforo due liste, la prima contrassegnata con il n. 1 (9) e la seconda con lo scudo crociato (12).

Se si dovessero ripetere, grosso modo, i risultati delle amministrative del '61, la formula del centro-sinistra per la Provincia — riaffermata ufficialmente dalla segreteria dc — dovrebbe essere confermata. Nella consultazione di quattro anni fa per il rinnovo del Consiglio Provinciale la dc aveva infatti ottenuto 90.445 voti (11 seggi), il psdi 17.866 (2 seggi), il psi 35.892 (4 seggi), il pci 71.743 (9 seggi), il pli 21.938 (3 seggi), il pdium 6257 (1 seggio), il msi 4958 (nessun seggio).

Ora esiste il fatto nuovo della presenza del psiup: pur considerando modesto il suo seguito in provincia, tale partito costituisce pur sempre una incognita. Se la dc e il psdi conservassero le posizioni e il psi perdesse solamente un seggio, la Giunta potrebbe contare 16 seggi dei 30 del Consiglio. Le prospettive diventano assai incerte se si raffrontano i risultati conseguiti dai vari partiti nelle politiche del 1963, quando quasi tutti i partiti ottennero un maggior numero di voti, ma le percentuali migliorarono in modo deciso per il partito liberale e per i comunisti. I democristiani ottennero 90.809 voti, pari al 32,9 %, contro il 35,9 del 1961, i socialdemocratici 20.077 voti, pari al 7,3 % (7,1 nel '61), i socialisti 39.012 pari al 14,1 % (14,3). I comunisti 83.215 voti pari al 30,2 % (28,5), i liberali 30.699 voti, pari all'11,2 % (8,7), i monarchici 4230 voti pari all'1,5 % (2,5), i missini 6119 voti pari al 2,2 % (2).

Più difficile ancora si presenta la situazione per quanto riguarda le elezioni comunali del capoluogo, dove l'amministrazione di centro-sinistra ha concluso il mandato dopo parecchie traversie, prima per la defezione di un democristiano e poi per la scissione socialista.

Nel novembre del 1961 i vari partiti ottennero i seguenti risultati: dc 11.018 voti (percentuale 33,7 %) e 14 seggi; psdi 2226 (6,8 %) e 3 seggi; psi 4182 (12,8 %) e 5 seggi; pci 9715 (29,8 %) e 13 seggi; pli 1804 (5,5 %) e 2 seggi; pdium 1964 (6 %) e 2 seggi; msi 1112 (3,4 per cento) e 1 seggio.

Sulla carta la giunta di centro-sinistra era fatta, disponendo di 22 seggi su 40, ma purtroppo la defezione di un democristiano passato ai liberali e la scissione socialista che privò il psi di un consigliere, costrinse la giunta a governare con soli 20 consiglieri. Soltanto nell'ultimo anno potè disporre del 21° voto, un monarchico dichiaratosi indipendente e passato poi definitivamente ai socialdemocratici. Il voto politico del 1963 se si dovesse ripetere renderebbe quasi impossibile qualsiasi giunta, costringendo la città ad una gestione commissariale.

Raffrontando comunali del 1961 e politiche del '63 la dc passò infatti dal 33,7 al 27,1 per cento dei voti (2260). I socialdemocratici, con 2346 voti, mantennero le posizioni (dal 6,8 % al 6,5 %); i socialisti, pur aumentando i voti (4321) denunciarono un calo percentuale dal 12,8 % all'11,9 %; i monarchici, con 1033 voti, passarono dal 6 % al 2,9 %; i missini (1453) dal 3,4 al 4 %. Risultati sorprendenti ottennero i partiti comunista e liberale. I comunisti raggiunsero quota 12.166 passando dal 29,8 % al 33,4 %; i liberali triplicarono i voti (4242) passando dal 5,5 al 13,3 %.

Da ciò si deduce che se i democristiani dovessero scendere da 14 a 12 seggi, i socialdemocratici mantenessero le posizioni (3 seggi) e i socialisti perdessero un solo seggio ascendendo a 4, il centro-sinistra non disporrebbe della maggioranza. Di contro, se i comunisti salissero da 13 a 14 e tentassero ancora una soluzione frontista con i socialisti (4) ed eventualmente con un rappresentante del psiup, non potrebbero amministrare il Comune. Ammesso che i liberali riescano a raddoppiare i consiglieri non si potrebbe comunque dar vita ad un'amministrazione centrista non con l'apporto del msi.

v. n.

Elezione Consiglio comunale di Vercelli

	COMUNALI 1961			POLITICHE	
	Voti	Seggi	Percent.	Voti	Percent.
DC	11.018	14	33,7	9.859	27,1
PSDI	2.226	3	6,8	2.346	6,5
PSI	4.182	5	12,8	4.321	11,9
PCI	9.715	13	29,8	12.168	33,4
PLI	1.804	2	5,5	4.842	13,3
PDIUM	1.964	2	6	1.033	2,9
MSI	1.112	1	3,4	1.453	4

Tamponato sull'autostrada mentre rallenta per uscire

Un torinese di 59 anni - E' grave all'ospedale - L'incidente di notte sulla Ceva-Savona

Ceva, 4 novembre.

(r. r.) Il signor Luigi Rocca di 59 anni, titolare di un ufficio di consulenza commerciale a Torino è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale in seguito a un pauroso incidente di cui è rimasto vittima sull'autostrada per Savona, poco dopo la mezzanotte scorsa.

Al volante della propria «Fiat 1300» il Rocca era diretto verso Calizzano. Giunto all'altezza del casello di Priero credendo di avere raggiunto la stazione di Millesimo aveva rallentato e stava procedendo lentamente sul margine destro dell'autostrada nel tentativo di individuare il raccordo di uscita. Proprio in quel momento la sua auto veniva tamponata con estrema violenza da una «Fiat 1500» proveniente dalla stessa direzione e condotta dall'impiegato Michele Razzetti, di 44 anni, residente anch'egli a Torino, via Monte di Pietà 16.

Sembra che il guidatore dell'auto investitrice non abbia scorto in tempo le luci rosse della «Fiat 1300», confuse con quelle dei catarifrangenti che delimitano la corsia. Nonostante una disperata frenata, che ha lasciato tracce per una decina di metri sull'asfalto, la vettura dell'impiegato è piombata contro quella del Rocca, scaraventandola oltre la banchina spartitraffico.

Nel pauroso urto il Razzetti ha riportato soltanto lievi contusioni e ha potuto uscire solo dalla vettura, ridotta un ammasso di rottami. Il Rocca invece è stato estratto rantolante. I medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della colonna cervicale.

Denunciato un pittore per furti di quadri al Museo

Milano, 4 novembre.

Il pittore Virgilio Vesco di 38 anni, nato a Verona e residente a Cremona, è stato denunciato per furto — a piede libero per trascorsa flagranza — dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. Il 28 ottobre scorso, il direttore del Museo del risorgimento e di storia contemporanea di Milano denunciò ai carabinieri la scomparsa di un acquerello attribuito a Gerolamo Induno, intitolato «Tre donne intente a confezionare la bandiera» e di altri quattro acquerelli di Max Guala.

Nella denuncia il direttore del museo rivelava che alcuni giorni prima il pittore Vesco aveva chiesto ed ottenuto di poter esaminare e studiare l'acquerello dell'Induno in casa sua; l'acquerello era stato puntualmente restituito, ma, trascorsi alcuni giorni, i dirigenti del museo si accorsero che l'opera esposta era una grossolana imitazione dell'originale e che, contemporaneamente, erano spariti altri acquerelli.

Violenta sparatoria nella notte all'Aia

Ladro fugge sul tetto e tiene in scacco 40 agenti a fucilate: ucciso dopo 3 ore

Il giovane, 27 anni, aveva rubato 900 mila lire alla ditta dove lavorava - Scoperto, rifiuta di arrendersi: ferisce gravemente un poliziotto ed un passante - Colpito alla schiena, precipita al suolo: è morto senza confessare il furto

Il giovane ladro olandese colpito in uno scontro a fuoco con la polizia viene trasportato in un ospedale dell'Aia dove è morto subito dopo il ricovero (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 4 novembre

La polizia dell'Aia ha ucciso a fucilate un ladro che per sfuggire alla cattura si era prima barricato in casa e poi era salito sul tetto della propria abitazione, rispondendo a colpi di carabina agli inviti degli agenti. Nella drammatica vicenda, che si è protratta in piena notte per più di tre ore e che ha messo in angoscia tutto un quartiere della capitale olandese, sono anche rimasti feriti un agente e un passante. Il ladro, prima di essere colpito mortalmente da un poliziotto, ha sparato sessanta colpi di carabina.

Tutto è cominciato per un furto di cinquemila fiorini, pari a poco meno di novecentomila lire. La somma è mancata dalle casse di una società edile: nel corso delle indagini, gli agenti del commissariato hanno appuntato i loro sospetti su un giovane idraulico, Jan Dols di 27 anni, che lavorava per l'impresa e che era stato visto aggirarsi nei locali della amministrazione. Dols, inoltre, subito dopo il furto si era dato ammalato e non era più andato a lavorare.

Ieri sera verso le 23, accertato che l'idraulico era in casa, due agenti sono andati a bussare alla sua porta per interrogarlo: Dols non ha aperto. Alle insistenze dei poliziotti ha sparato un paio di colpi attraverso la porta. L'edificio è stato allora interamente circondato da un cordone di guardie armate, mentre il capo della squadra mobile tentava nuovamente di parlare con Jan Dols per indurlo ad arrendersi e a seguirlo in questura: per tutta risposta il giovane ha ancora sparato.

Dopo mezz'ora di vani tentativi, gli agenti lanciavano una bomba lacrimogena nella abitazione del giovane: mentre il fumo, il dolore, la cecità di cadere prima o poi nella rete della polizia, l'idraulico arrampicandosi per una grondaia riusciva a raggiungere il tetto di casa, e di lassù prendeva a sparare su quanti si trovavano in strada, agenti, passanti e curiosi, richiamati dal rumore delle fucilate e della bomba. Un agente cadeva colpito da un proiettile al ventre, un giovane di diciassette anni veniva ferito a un braccio.

Erano intanto venute le due di notte: per evitare ulteriori rischi ai suoi uomini e agli abitanti della zona, minacciati dalle fucilate del giovane ladro, il capo della polizia dava ordine a un agente di sparare a Jan Dols. Il proiettile colpiva alla schiena il giovane, che rotolava sul tetto andando a cadere sul selciato. Catturato, Dols è stato subito portato all'ospedale, ma i medici non hanno potuto far nulla per lui: pochi minuti dopo il ricovero il giovanotto è morto senza aver confessato il furto. In casa sua sono ancora stati trovati tremila dei cinquemila fiorini rubati.

L'episodio drammatico ha ovviamente suscitato una viva impressione in Olanda, ed è stata immediatamente ordinata una inchiesta per accertare eventuali responsabilità della polizia nella morte del giovane. E' la seconda volta, in poche settimane, che gli agenti dell'Aia uccidono un giovane che non vuole consegnarsi: qualche tempo fa, infatti, un ragazzo che era salito sul tetto di un pensionato femminile per cercare di penetrare nelle camerate, all'arrivo della polizia aveva cercato di fuggire. Un colpo di pistola sparato per intimorirlo lo aveva raggiunto ferendolo a morte.

s. d.

Lieve incidente a Roma all'aereo di Bo e Petrilli

Il bireattore è slittato sulla pista viscida per la pioggia

Roma, 4 novembre.

L'aereo che riportava a Roma da Genova il ministro Bo e il presidente dell'Iri Petrilli ha avuto un lieve incidente al momento dell'atterraggio. Il bireattore «ME-760», pilotato dal comandante Franco Giambalvo, ha slittato sulla pista, resa viscida dalla pioggia. L'aereo, dopo un lungo sbandamento, si è fermato contro la rete di protezione.

Nessun danno ai passeggeri che erano a bordo del bireattore. Subito dopo il ministro Bo e il prof. Petrilli hanno raggiunto Roma in auto.

Era geloso l'agricoltore che ferì la moglie e si impiccò al balcone

Ricostruita la tragedia di Sant'Anna di Montiglio d'Asti - La donna è migliorata e ha raccontato la sua avventura: "Lo vidi nascosto dietro la porta, mi colpì a martellate"

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 4 novembre.

Le condizioni di Angela Bione, la contadina sessantatreenne di Sant'Anna di Montiglio ferita a martellate in testa dal marito, Vittorio Alessio, di 65 anni, sono oggi notevolmente migliorate, anche se i medici mantengono ancora la prognosi.

La donna — ricoverata all'ospedale di Asti — è sottoposta a continue trasfusioni perchè ha perduto molto sangue. Secondo i medici è «un caso eccezionale» che ella sia giunta in vita al nosocomio. Angela Bione, che per riparare si il capo dai colpi di martello, ha riportato la frattura di due dita della mano destra, invoca continuamente il marito: la donna non sa ancora che egli si è tolto la vita, dopo l'aggressione, impiccandosi alla finestra; la notizia le verrà tenuta nascosta fino a quando non si sarà completamente rimessa.

Stamane i carabinieri di Montiglio si sono nuovamente recati nella piccola frazione, interrogando i parenti del mancato uxoricida e quelli della vittima. Tutti hanno sostenuto che l'Alessio da tempo accusava ingiustamente la moglie di tradirlo. Era un'idea che si radicava sempre più nella sua mente col passare dei giorni, malgrado il figlio, Cesare di 40 anni, e gli stessi suoi parenti gli avessero assicurato che la donna aveva preoccupazioni soltanto per il lavoro dei campi, le cure della casa e particolarmente del marito, affetto da arteriosclerosi e da asma bronchiale.

Il suicida da diversi mesi non usciva più di casa e dei lavori agricoli si occupava la moglie. L'Alessio aveva più volte minacciato di morte la moglie, ma questa non aveva mai dato eccessivo peso alle sue parole.

Oggi, in un momento di lucidità, la Bione ha raccontato in dialetto, ai parenti accorsi al suo capezzale, di essere stata aggredita alle spalle dal marito. «*Era appena rientrata in casa, quando Vittorio, nascosto dietro la porta della cucina, mi colpì al capo con un ferro. Mi voltai e istintivamente alzai le braccia per difendermi, e correndo fuggii cercando scampo presso i vicini di casa*».

I colpi inferti alla donna sono stati tre, ma soltanto il primo le ha provocato le lesioni più gravi: commozione cerebrale con sospetto sfondamento della volta cranica.

v. m.

Il cantante negro Collins morto a 34 anni di diabete

Vienna, 4 novembre.

Il cantante negro Robert Battle, di 34 anni, noto con lo pseudonimo di Collins, è morto questo pomeriggio a Vienna in seguito a crisi acuta di diabete.

Collins, che aveva studiato canto alla Scala di Milano e che abitava da qualche tempo a Roma, faceva parte della compagnia negra che rappresenta nella capitale austriaca *Porgy and Bess* di Gershwin. Mercoledì era stato ricoverato, già privo di conoscenza, in un ospedale di Vienna.

STANDA

tutto per i giovani

Ragazzi, è la vostra vendita: convenientissima. C'è tutto per ogni età: l'abbigliamento in casa e fuori, i divertimenti al chiuso o all'aperto, e tanti dolciumi. Formidabili gli spunti classici e gli "ultimi urli", le curiosità e i giocattoli.

le ragazze

Calze in crespo di nailon Rhodiatoce - lavorate a pizzo - molto chic L. 600
Calze in lana elasticizzata con fantasie a fiori - attualissime L. 800
Gambaletti derby in pura lana elasticizzata - con risvolti contrastanti L. 750
Camicetta in VELICREN maglia a costina - due modelli rigati o in tinta unita: anche in bianco L. 2.250
Camicetta in LEACRIL con maglia a costa larga - motivi ajurati ultima novità L. 2.750
Maglioncino in pura lana - tre modelli di moda in tantissimi colori L. 3.250
Gonna in velours di pura lana - taschine interne con grosse lampo L. 3.000
Gonna scozzese a pieghe in Terital/lana - larga scelta di fantasie L. 4.500
Abito composto da gonna di pura lana e maglietta a coste - i colori sono di moda L. 6.000
Cappotto in tessuto casentino di pura lana - è un capo praticissimo L. 11.900
Cappellino in tessuto pelliccia uso cavallino - modello a berretto L. 2.000
Cuffietta in pura lana lavorata all'uncinetto - grande varietà di colori L. 750

i ragazzi

Maglione in pura lana pesante - modelli e colori per tutti i gusti L. 4.750
Maglietta in Lambscril - un modello a collo alto in molti colori di moda L. 3.000
Giubbotto in lana uso loden - foderato in flanella - polsi, collo e cintura in maglia di lana L. 5.950
Pantaloni in cavarly di Terital/lana "Scala d'Oro" - modello con risvolti L. 5.000 e più

musica per loro

Dischi microsolco 45 giri con i più grandi successi di ieri e di oggi L. 300
(vastissimo repertorio di dischi a 45 e 33 giri con le ultime novità della canzone e della musica leggera - massima convenienza anche fra i microsolco di musica classica)
Fonovaligia portatile a 4 velocità - marca "Lesa" L. 11.900
Fonovaligia portatile a transistor - marca "Lesa" L. 13.500

Splendido!... ogni giorno, saranno sorteggiati 10 microsolco di grande successo fra tutti i giovani che, alle 17,30, si troveranno in ciascuno dei magazzini Standa. Buona fortuna!

i bambini

Allegro e fantastico è il settore-giocattoli: i "meccanici", le bambole, soldatini, armi, trenini, automobili e biciclette, i giochi di pazienza creano tutta una festa, divertente anche per gli adulti.

Il concorso "bandierine del mondo" è dedicato ai visitatori più piccoli: istruisce e fa vincere ricchi premi.

STANDA è giovane!

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

IMMINENTE RIPRESA DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Per il guardaroba dello sciatore giacche e calzoni molto aderenti

Così suggerisce la moda, favorendo ingiustamente i giovanissimi - I prezzi degli sci: da 10 mila lire a 105 mila - Crescente diffusione dei tipi in metalli e in plastica - Gli scarponi costano da 8 mila a 40 mila lire - Sestriere già preparate le piste in attesa della neve: radicalmente migliorato il tracciato del monte Banchetta e raddoppiato lo "skilift" del Cit Roc

Con eccezionale anticipo rispetto al calendario normale, l'attività sciistica già è ripresa da parecchie settimane a Cervinia con neve ottima. Le funivie funzionano a pieno ritmo oltre allo skilift (vedi foto) installato sul Plateau Rosa

Ci siamo. Qualche settimana ancora e gli sciatori potranno riprendere la loro piena e normale attività sportiva. In tutte le località delle Alpi occidentali gli esperti, o sedicenti tali, affermano che le prime nevicate sono imminenti. Da giorno all'altro potrebbe scendere una coltre sufficiente per ricoprire le piste, che nel frattempo, almeno nei centri principali, già sono state preparate con lavori di sterro o addirittura con l'impiego di ruspe.

Quest'ultimo è il caso del Sestriere dove la pista più nota del monte Banchetta — quella del Kandahar — è stata radicalmente migliorata con l'apertura nel tratto terminale di uno «schuss» lungo oltre cinquanta metri sul quale i velocisti potranno compiere un vertiginoso tuffo (auguriamoci sempre in senso metaforico) mentre i normali turisti, senza pretese sportive, avranno spazio sufficiente per addolcire la pendenza con prudenziali slalom.

Ancora a Sestriere è poi stato raddoppiato lo skilift del Cit Roc, il più frequentato, portandolo ad una ricettività di oltre 1200 persone-ora: quanto basta di per sé a divertire un pubblico ragguardevole.

Molte prenotazioni sono pervenute fin d'ora agli hôtels attraverso compagnie di viaggi di tutto il mondo. La scuola di sci si comporrà d'un centinaio d'istruttori, l'azienda autonoma di soggiorno riceve continue richieste d'informazioni dai paesi più disparati e delle centinaia di alloggi costruiti negli ultimi anni ben pochi risultano sfitti o invenduti. Insomma tutto lascia ritenere che la stagione sarà buona e fruttuosa.

Ciò premesso, esaminiamo le novità 1965-'66 nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature individuali sciistiche. Più che di novità sarebbe forse il caso di parlare di variazioni suggerite dalla moda, benché sia indubbio che nell'ultimo decennio, proprio per quanto riguarda direttamente gli sci, vi è stata una rivoluzione. Ormai il discesista d'un certo valore — sempreché beninteso abbia possibilità economiche adeguate — non rinuncia agli sci metallici, accanto ai quali si vanno affermando quelli in materia plastica: Vi è da ritenere che il 75 per cento degli sportivi usi i metallici, il 15 per cento quelli in plastica, mentre gli altri — volenti o nolenti — rimangono fedeli ai tradizionali «legni» che tuttavia, va precisato, possono essere validissimi. In definitiva come l'abito non fa il monaco, così lo sci non fa lo sciatore. Al massimo lo può favorire.

Vediamo i prezzi. Le grandi marche (americane e austriache) costano sino a 105 mila lire il paio, le buone marche (sempre straniere) fra le 80 e le 90 mila lire. Ma vi sono ottimi sci italiani, ottimi anche per le gare più impegnative, venduti a 65 mila lire.

Allo sciatore-turista medio, che abbia possibilità di spendere una cifra non indifferente, si possono consigliare sci nazionali metallici o in plastica di tipo non velocissimo: costano fra le 60 e le 80 mila lire. E chi non può spendere tanto scelga tranquillamente fra quelli in legno (dalle 30 alle 15 mila lire), non lesini troppo perché la qualità del materiale ha grande importanza soprattutto in riferimento alla durata.

Ci rendiamo conto che qualcuno potrebbe domandare se è ammissibile che due pezzi di legno ricurvi in cima costino quanto una macchina da scrivere portatile o la più lussuosa bicicletta. Non si tratta di due pezzi di legno, ma di parecchi strati laboriosamente centinati di *hickory* americano, stagionato per almeno quattro anni e trattato con l'impiego di particolari vernici e collanti. La laminatura rappresenta poi una complicazione notevole. Per gli sci metallici e in plastica alla struttura basilare in legno si aggiungono rivestimenti più o meno segreti per ogni marca.

Ma procediamo nell'esame del guardaroba dello sciatore *à la page*. Gli attacchi, tutti ormai con il dispositivo di sicurezza per l'automatico sganciamento in caso di caduta, sono in vendita prezzi variabili tra le 5 e le 12 mila lire (ma esiste un tipo molto elaborato a lire 20 mila). I bastoncini, generalmente in plastica o duralluminio, costano fra le 1 e le 4 mila lire, a meno che si esigano in materia ultraleggera con «profilo biconico»: in tal caso bisogna sborsare diecimila lire.

Scarponi. Ancora in grande auge quelli ganci (da 40 a 12 mila lire), ma vi sono modelli molto buoni (e parecchio cari: da 40 a 8 mila lire) anche l'allacciatura tradizionale. Naturalmente la tecnica aggiornata «vuole» le suole ortopediche.

Calzoni. Anche quest'anno molto attillati, addirittura con una doppia sottotessitura in elastico: una verticale e una orizzontale. E' molto *chic* portarli neri eventualmente bande colorate. A nostro avviso però l'onesto *pater familias* dai quarant'anni in su eviterà d'indossare un indumento tanto impegnativo. I calzoni di buona qualità costano comunque sulle 18 mila lire; il tipo medio dalle 10 alle 12 mila.

Giacche a vento. Pure queste usano molto elasticizzate, aderenti al corpo «per favorire l'aerodinamica»: questo almeno è il pretesto ufficiale con il quale vengono lanciati i nuovi modelli (che si presentano a colori vivacissimi, anche con disegnini geometrici alla Klee). In realtà le giacche elasticizzate segnano il corpo e favoriscono — come se ce ne fosse bisogno — i giovanissimi. Costano dalle 20 alle 30 mila lire.

Guantoni. Costano da 5 mila a 1600 lire. Ve ne sono anche in finta pelle, di materia plastica definita impermeabile; il prezzo non varia.

Sull'andamento delle vendite i commercianti per ora cauti. «*Il movimento è normale* — essi dicono — *ma sarebbe prematuro trarre conclusioni*».

Remo Grigliè

Un disco di Memo Benassi

Il «Riccardo II» di Shakespeare

Shakespeare: Riccardo II (traduzione di Baldini). *Letture di Memo Benassi (Riccardo II) e Nando Gazzolo (Northumberland). Atto III, scena 3 e Atto V, scena 5. Collana letteraria della Cetra, CL 0325, 17 cm, 33 giri.*

Molte sono in Inghilterra le registrazioni discografiche delle tragedie shakespeariane. Da Sir Laurence Oliver a Gielgud, e in mezzo ad essi molte compagnie di giovani hanno mandato nelle case il teatro su disco. In Italia, questo genere di registrazioni è ancora poco diffuso. Ci si è dedicati soprattutto alla poesia (alla prosa qualche volta), con minor fortuna al teatro.

Il piccolo disco affidato a Memo Benassi dimostra invece la cosa andrebbe fatta. Si può concordare o meno sullo stile di Benassi, si può forse discutere sulla traduzione di Baldini, ma è pur sempre Shakespeare, un piccolo spiraglio di gran da scuola di vivere, un godimento artistico che si vorrebbe vedere prolungato.

Le due scene che sono state scelte (la seconda, per la preziosità, sembra quasi bis che i grandi solisti concedono per definitivamente scuotere il pubblico) dànno quadro del Riccardo già sofferente. Il re avvicina già alla sua triste fine, ma ancora nella terza scena del terzo atto dà quelle sferzate di regale indignazione che Shakespeare concedere ai suoi eroi, prima di trasformarli in plici uomini, prima di farli soffrire e morire da uomini.

Memo Benassi è molto bravo in questa scena, splendida e carica di drammaticità; la poesia vive nel tesin tradotto, fino in fondo, fino alla scena quinta dall'ultimo atto, alla fine del re e dell'uomo.

Perché non darci brani più ampi, tragedie complesse. Shakespeare e di altri classici? Sarebbe, tra l'altro, una forma per aiutare la ripresa del teatro.

r. la.

Più visitatori nei musei viennesi che spettatori alle partite di calcio

La capitale austriaca è l'unica grande città europea dove il teatro regga il confronto, per frequenza di pubblico, con i cinematografi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, novembre.

Vienna vive per i teatri, i suoi concerti e la musica. La politica, lo sport e tutte le altre attività non sono qui capaci di smuovere passioni così intense come quelle che ruotano intorno all'opera, al *Musik Verein* e al *Konzerthaus*.

In Austria — scrive autorevole quotidiano viennese —, i musei continuano ad esercitare ancora oggi maggiore attrazione che le partite di calcio. Nella sola Austria Inferiore (esclusa quindi la capitale), 556.000 persone hanno visitato, nello scorso anno, musei vari, mentre le partite di calcio della prima divisione della Lega nazionale hanno richiamato nella stessa stagione, a quanto risulta da un controllo fatto dalla Finanza biglietti venduti, 552.718 visitatori. Il caso non trova confronti in nessun Paese del mondo.

austriaci visitano ogni sorta di musei, acquistano cataloghi, guide, riproduzioni fotografiche e si soffermano per intere dinanzi agli oggetti esposti esaminandoli attentamente nel dettaglio. Le visite, con accompagnamento di cicerone, si svolgono nel più religioso silenzio, il pubblico interloquisce mai, a parte qualche domanda chiarificatrice. Questo vale tanto per il museo di entomologia, quanto per quello dell'etnologia, della caccia, degli orologi, mozartiano, cinologico, dei francobolli. Ogni domenica centinaia di migliaia di austriaci vanno a passare alcune ore nei molti musei del Paese.

Anche le sale di concerti dove viene eseguita musica classica da camera o difficili esecuzioni dodecafoniche sono frequentate più dei campi di calcio. E è da dire che gli austriaci non siano sportivi, tutt'altro. Quando si lasciano prendere dall'orgasmo del gioco sono più scatenati, e pericolosi, dei più focosi meridionali. Prevale però, genere, in ogni classe o livello sociale, il senso per tutto ciò che ha che vedere con musica, teatro, spettacoli *Kultur* in genere.

Vienna è l'unica capitale europea, probabilmente del mondo, dove il teatro è un concorrente cinematografo, dove il «tutto rito» per un concerto che da noi non richiamerebbe dieci persone è un fatto molto comune. Anche l'operetta è sempre in auge e domina i cartelloni.

Alla tv i programmi preferiti sono: commedie, concerti, opere; lo show, la canzone, lo spettacolo leggero, lo sport, la trasmissione dedicata agli animali (tutti, eccezione, dalle tigri alle pulci), ai francobolli, alla moda. L'amore per il teatro e la musica è condiviso da giovani e vecchi, da ricchi e poveri. Nessun calciatore austriaco può mai sognarsi di raggiungere celebrità e popolarità che toccano ad un attore di teatro e ad un buon direttore d'orchestra. Ma ciò che più impressiona è proprio la faccenda dei musei che attraggono più del Prater.

Bruno Tedeschi

Un pranzo come alla «belle époque» costa oggi 125 mila lire a testa

Banchetto in un lussuoso ristorante parigino - Quattordici portate - Un piatto che solo uno «chef» in tutta la Francia è in grado di preparare: cinghiale «alla russa» come lo gradivano i granduchi - La difficile scelta dei vini, dal Bordeaux Château Yquem del '55 al Cognac Napoléon

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 novembre.

Il banchetto più prelibato dell'anno è svolto stasera in un noto ristorante parigino con la partecipazione di una ventina di persone, in occasione dell'uscita di una nuova guida gastronomica di Parigi. L'intento era di dimostrare che all'epoca dei piatti in scatola l'arte culinaria non è scomparsa ed è tuttora possibile fare un pranzo alla «belle époque», periodo d'oro dei buongustai e dei palati fini.

I gastronomi, a dir vero, mancano. I più noti raggruppati in un'accademia che si riunisce periodicamente per discutere dei problemi del «ben mangiare», o organizza lieti banchetti. Centinaia di migliaia di parigini, inoltre, si allontanano dalla capitale ogni fine di settimana in automobile non soltanto per respirare un po' d'aria buona in qualche bosco, ma anche per andare alla scoperta di qualche bistro di campagna, o per andare a fare un guastarella in qualche ristorante celebrato dalle guide turistiche.

Il «buon pranzo» della domenica fuori di città è diventato il lusso di numerosi parigini, sarebbero molti di più se i prezzi non frenassero la loro ghiottoneria. Ma il banchetto di stasera batte tutti i primati. Esso comprenderà quattordici portate e, se figurasse tale e quale, al menù di un ristorante costerebbe 125.000 lire a persona.

I convitati hanno incominciato con un piatto di ostriche della regione di Marenne, piccolo centro a nord di Bordeaux, accompagnato da pane nero a fette spalmato di fole gras delle Lande, e da vino Château Yquem 1955, un «Bordeaux» della regione di Sauternes, bianco dolcissimo e gagliardo. E' il vino più caro di Francia. Seguitano fettine di pane bianco coperto di caviale, salmone affumicato e prosciutto italiano.

Dopo questo antipasto, consumato nella cantina, in piedi, alla buona, i convitati si sono messi a tavola ed è incominciata la cena vera e propria. Prima di tutto una «crema del re della foresta», a base di fagiano, accompagnata da un vino di Xères, e poi pasticcio di lepre alla Talleyrand cioè con salsa di gambertini, d'acqua dolce, col quale è stato bevuto uno squisito «Montrachet les Caillerets 1962». Borgogna bianco asciutto e profumato.

Messi così in appetito, i venti invitati hanno visto arrivare un filetto d'agnello, che hanno innaffiato con un «Château Trottevieille 1957», Bordeaux rosso, e dopo averlo assaporato, passati alla «sfoglia Chantecler» torta di creste e di rognoni di gallo, che era accompagnata da un «Château Chapelle Madeleine 1937», altro Bordeaux rosso, ottimo, a cui è seguito un «Corton Charlemagne» 1945, Borgogna rosso, che ognuno ha bevuto assaggiando un piatto freddo ed un pasticcio di gambero.

La «sorpresa» della serata è stato un piatto che è sparito da una cinquantina d'anni dai menù dei ristoranti perché, pare, i cuochi non lo sanno più fare. Mars Soustelle sarebbe l'ultimo ad avere la ricetta, e poiché è difficile determinare di cosa si tratti, i convitati lo dovevano indovinare. Nessuno vi è riuscito. Era un piatto di cinghiale alla moda russa, e lo mangiavano da Maxim's i principi dell'Est che venivano a Parigi per far baldoria. Con esso è stato servito un Bordeaux «Château La Grave Trigant de Boisset 1929». Poi è seguita una beccaccia con vino di Borgogna Romanée Conti 1937, un'insalata, cardi al midollo, pere, e formaggi della regione di Meaux, il tutto con un Bordeaux «Château Latour 1945», che è fra i grandi vini di Francia. Per terminare pesche alla fiamma e rinfreschi vari con champagne; e per aiutare a digerire tutto Armagnac 1884, Cognac Napoléon e Vecchia Certosa 1900.

Alcuni industriali francesi ed americani di passaggio da Parigi avevano chiesto, nonostante il prezzo elevato, di partecipare a questo banchetto dicendosi pronti ammiratori del cuoco, Mars Soustelle, che il presidente dell'accademia dei gastronomi non esita a qualificare «divino». Mars Soustelle ha 66 anni ed è, effettivamente, uno degli ultimi grandissimi «chefs» parigini.

Il banchetto di stasera, però, non è soltanto una illustrazione della gioia di vivere ed una conferma del concetto di Brillat-Savarin secondo cui le ore trascorse a tavola con gli amici sono tra le più belle. Esso riapre il conflitto tra le guide gastronomiche francesi, che non sono sempre d'accordo nel valutare i ristoranti. Quello in cui è stato organizzato il banchetto di stasera, ad esempio, merita soltanto due stelle secondo la guida Michelin mentre secondo la guida Juillard è il migliore della capitale.

L. Mannucci

Duemila «diapositive» da tutto il mondo a Torino

Domani sera la proiezione, al Salone dell'Unione Industriale, delle 200 giudicate migliori - Gli americani all'avanguardia

Duemila trasparenti rettangolini multicolori giunti a Torino da tutte le parti del mondo: le diapositive che partecipano al sedicesimo Festival internazionale del fotocolore, organizzato dalla più anziana società italiana in questo campo: la Fotografica Subalpina. E su duemila diapositive vengono proiettate domani sera, nel salone dell'Unione Industriale, soltanto duecento. Una dieci, quindi: una selezione durissima. Anche fra le migliaia accolte scartate c'erano, è naturale, fior di fotografie, che chiunque sarebbe lieto di aver scattato, ma era necessario scegliere soltanto il «non plus ultra» ed i giudici stati inesorabili, sicché ne è derivata un'antologia quale difficilmente si può ammirare -ra in qualsiasi altra parte d'Europa.

Dall'insieme, deriva una constatazione: gli americani all'avanguardia, numero di partecipanti e come qualità. primi posti sono attribuiti due. Per il tema «paesaggio» Evelyn Richmond (California) si è imposta con «Sentinella»: un cielo blu cupo, dolci colline violacee e sullo sfondo un unico albero nero. Per la categoria «figura» un altro americano: Robert Routh ha vinto all'unanimità con «Il sentiero purpureo»: un bosco misterioso, un violoncello solegliato, bimbi che avanzano insieme. L'australiano Cyril Webster primeggia invece tema «soggetti vari» con la diapositiva «Tranquilla attesa»: cavalli a raggera attorno ad un palo centrale, ripresi in singolare prospettiva dall'alto. Ad un club americano, infine, cioè alla società fotografica di Anaheim, è andato il Gran Premio Italia.

Resta da aggiungere una constatazione un pochino sconfortante per i fotografi, sono quasi totalità, che sviluppano proprie diapositive di. Tutte e tre le fotografie vincenti (e molte altre fra le accettate) sono il risultato di un'opera raffinata e paziente di laboratorio, quale un privato non può concedersi. Si tratta di genere di ottenere un effetto che si chiama «solarizzazione» e produce alterazione di tinte con un risultato pare talvolta stereoscopico è sempre sorprendente. Forse soltanto una moda, come se sono viste tante in fotografia, ma che ha permesso al campo dei «tecnici» di prevalere per ora sul campo dei «puri». Nel quale gli italiani, assieme ad argentini e tedeschi, a guatemaltechi ed indiani, e così via, fanno comunque una figura eccellente, poiché — come dicevamo — ogni diapositiva accettata è in sé un piccolo capolavoro.

La proiezione verrà ripetuta lunedì al Museo del e mercoledì al Circolo della stampa.

c. m.

Due milioni di svedesi sono pescatori dilettanti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 4 novembre.

(s. r.) Una statistica, compiuta a cura del grande quotidiano *Svenska Dagbladet*, valuta in oltre due milioni e 150 mila il numero dei cittadini svedesi che ogni anno, abitualmente, con continuità, praticano la pesca nelle sue varie forme. La statistica, si intende, riguarda solo i dilettanti.

La passione per la pesca in questo Paese, del resto molto ricco di pesci (soprattutto salmoni, merluzzi, scoglole, trote, anguille, rombi e lucci), è tale che da qualche anno a questa parte compagnie private organizzano escursioni con aerei anfibi nelle località una volta quasi inaccessibili della Lapponia dove esistono innumerevoli corsi d'acqua e laghi di ogni grandezza e dimensione, solo raramente sfruttati dai pescatori. Appunto perché non abituati alla presenza dell'uomo, i pesci appaiono meno smaliziati e si lasciano catturare molto facilmente.

Altre compagnie organizzano invece, nei mesi estivi, delle crociere oceaniche, dirette verso tutti i mari del mondo, dove gli appassionati possono dedicarsi all'attività preferita. Recentemente è invalso anche l'uso della caccia alla balena effettuata come sport, vale a dire mediante baleniere di piccolo tonnellaggio, mosse a remi, appoggiandosi naturalmente ad una unità maggiore che funge da nave-madre. Gli arpioni vengono lanciati a mano, come nei tempi antichi. Questa attività a carattere sportivo è molto limitata, sia per il costo accessibile a pochi, per le severe leggi internazionali.

OSSERVATELA CON CALMA

QUESTA E' LA GAMMA 68

RENAULT

che verrà esposta per la durata del Salone di Torino

ALL'AUTOCENTAURO

RENAULT 4 LUSSO L. 698.000

RENAULT 8 BERLINA L. 698.000 AUTOMATIC L. 995.000

anche in versione automatica

RENAULT 10 LUSSO L. 898.000

RENAULT 16 GRAN LUSSO L. 1.350.000

CARAVELLE 1100 'S' CONVERTIBILE L. 1.495.000

★★★★★★★★★★★★★★★

AUTOCENTAURO

COMMISSIONARIA RENAULT

CORSO G. CESARE, 304 - TORINO Tel.

CORSO VITTORIO EMANUELE 36

ASTA MAROTTA

GRANDE TAPPETI - MOBILI

LAMPADARI E PICCOLI OGGETTI

SABATO ore 17

VIAGGI-GITE-SPORT

VILLEGGIATURE

LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATIV Crociere Natale Capodanno; Madera, Canarie, Marocco, Egitto, Libano; Terrasanta L. 84.000. Brevi gite pullman due mano: Chamonix, Gstaad, Nizza. Viaggi ATIV, corso Siccardi 6, telefono 647.060.

BANGKOK eccezionale viaggio aereo in Tailandia 11 gg lire 360.000 Partenze 25/12 - 2 e 3/1 - 5-29/2 Prenotazioni: Perla Viaggi, piazza S. Carlo 205 - Tel. 540.607 - 544.005

SPOSI in viaggio di nozze sconto L. 50.000 su Crociera «Anna C» Genova, Cannes, Palma, Malaga, Casablanca, S. Cruz, Funchal, Genova. Prenotazioni: Perla Viaggi, p. S. Carlo 205, t. 540.607, 545.005.

SCIATORI da Meiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Lavaur, 6 - Telefono n. 510.294.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa Tel. 511.024.

673919 ASTELAV

24 ore su 24 SEGRETERIA TELEFONICA

CELERITA' COMPETENZA GARANZIA PREVENTIVI

Borse economia e finanza

Dopo l'invito di Johnson a non esportare capitali

Gli americani emettono titoli in Europa per finanziare le loro società all'estero

In tre mesi hanno raccolto circa 68 miliardi di lire ed altri numerosi prestiti sono annunciati, a tassi di concorrenza le emissioni locali - Sui nostri mercati azionari hanno venduto i titoli acquistati all'epoca del «boom», contribuendo alla depressione delle Borse europee - Intanto, a Wall Street la media Dow Jones degli industriali ha guadagnato il per cento in tre anni

Emissioni obbligazionarie americane in Europa a partire dal luglio 1965 *

SOCIETA'	Importo in dollari o altre monete	Importo in lire
Amoco Holdings S. A.		15,8 miliardi
Cyanamid International Development Corp.	20.000.000	12,5 miliardi
Monsanto Internat. Finance		15,8 miliardi
Font Europa Holding	marchi 100.000.000	15,5 miliardi
United States Rubber Uniroyal Holdings S. A.	sterline 5.000.000	8,7 miliardi

* Con garanzia della casa madre americana.

N.B. — Nei prossimi giorni è prevista l'emissione di $ 20.000.000 (L. 12,5 miliardi) di obbligazioni della W.R. Grace Overseas Development Corporation.

Il governatore della Banca d'Italia, in occasione della giornata del risparmio, ha, fra l'altro, accennato alla minore competitività dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti. In questi ultimi anni, effettivamente, la spinta economica dell'Europa è rallentata: lo si può agevolmente desumere dal comportamento dei mercati finanziari e dalle preferenze dei risparmiatori. Questo dovrebbe servire da energico campanello d'allarme in un momento in cui le difficoltà del Mec non lasciano intravvedere un rilancio a breve scadenza.

Vediamo innanzitutto i mercati azionari. Negli Usa i rialzi si susseguono rialzi e, fra scambi intensissimi, gli indici segnano di continuo nuovi primati. Per il Dow Jones, relativo ai 30 più importanti valori industriali, il traguardo mitico di «quota 1000» non è lontano e potrebbe essere tra breve raggiunto e superato. Anche l'indice dei valori ferroviari e quello delle pubbliche utilità aumentati, a dimostrazione che si tratta di un movimento che abbraccia tutta l'economia statunitense. Negli ultimi tre anni il progresso è stato di circa il 48 % per gli industriali e rispettivamente del 65 % e del 22 % circa per i ferroviari e le pubbliche utilità.

Vediamo come ci troviamo oggi in Europa. In Germania, nonostante un livello produttivo ancor molto elevato, le Borse riescono a riprendersi e sono al livello più basso da tre anni a questa parte. In Italia e in Francia gli sforzi delle autorità centrali per tonificare i mercati azionari sono rimasti sterili. Per trovare un raffronto ai corsi odierni occorre ritornare al 1959, agli esordi di quella spinta rialzistica dell'avvio del Mec, che tutti ricordano. In Svizzera l'andamento è altrettanto pesante e i corsi dei più importanti titoli hanno perduto negli ultimi tre anni una larghissima frazione. La Gran Bretagna fa storia a sé, data la difficile situazione della sua economia che l'ha tenuta lontana dai rialzi europei prima, e da quelli statunitensi poi. In questo caso siamo comunque suppergiù sui livelli di cinque anni or sono.

I mercati europei sono ulteriormente depressi dalle vendite d'Oltre oceano di gran parte di quei valori che erano stati acquistati in massa dagli americani ai tempi del *boom* continentale. Basti pensare i salassi subiti dai titoli a suo tempo preferiti, la Gevaert, Philips, Unilever, Siemens, Bayer, Olivetti, ecc.

Passiamo ora al reddito fisso: anche qui le cose sono preoccupanti. Una volta i governi, gli enti locali e le grandi industrie europee si rifornivano di capitali anche attraverso il mercato degli Stati Uniti. Poi per la *equalization tax* del luglio 1963 promossa da Kennedy per diminuire il *deficit* della bilancia dei pagamenti Usa, questa via fu praticamente preclusa. Ora, soprattutto a partire dall'estate scorsa, i termini si sono addirittura rovesciati. In conformità alle raccomandazioni del presidente Johnson, le più grandi società americane si rivolgono per le necessità finanziarie delle loro filazioni all'estero ai mercati internazionali e soprattutto europei. In meno di tre mesi 109 milioni di dollari, pari a circa 67,9 miliardi di lire, stati raccolti in Europa a tassi in concorrenza alle altre emissioni locali. E non è che il principio, dato che altri numerosi prestiti sono previsti in un prossimo avvenire.

I risparmiatori europei hanno dimostrato di preferire le obbligazioni di grandi gruppi americani a quelle statali, municipali e private svedesi, norvegesi, finlandesi, francesi e della Banca Europea degli Investimenti, nonostante il maggior tasso offerto da queste ultime. Nel caso poi di una grande industria chimica, la Monsanto, si è trattato addirittura del 4,50 per cento convertibile in azioni, il che costituisce un pericoloso precedente anche in campo azionario.

Non c'è tempo da perdere in Europa, se non si vuol rimanere irreparabilmente indietro. E' più che mai urgente una maggiore integrazione dei mercati finanziari e la concentrazione delle nuove iniziative.

Renato Cantoni

Dei Bo discuterà a Tokio sull'industria siderurgica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 novembre.

(m.) L'on. Dino Del Bo, presidente dell'Alta autorità del carbone e dell'acciaio, in conferenza stampa tenuta oggi a Genova in occasione di un convegno organizzato dalla «Ceca» nell'ambito della II Mostra Internazionale delle Comunicazioni, ha annunciato che verso la metà di questo mese si recherà a Tokio per una visita ufficiale su invito del governo giapponese, per scambi di vedute sull'industria siderurgica.

Il disavanzo commerciale scende del 22% in Svizzera

Nei primi nove mesi di quest'anno è sceso a 2,5 miliardi di franchi, contro 3,3 nello stesso periodo del 1964

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 novembre.

(t. f.) Nei primi nove mesi del corrente anno la Svizzera ha ridotto in forte misura, cioè del 22,7 per cento, il deficit della sua bilancia commerciale rispetto allo stesso periodo del 1964. Il passivo è infatti sceso da 3,3 a 2,5 miliardi di franchi. Il sensibile miglioramento è dovuto all'incremento dell'11,7 per cento delle esportazioni, che nei primi nove mesi del '65 hanno raggiunto l'importo totale di 9,1 miliardi di franchi, mentre l'aumento delle importazioni è stato minimo, l'1,8 per cento.

Grano degli Stati Uniti per la Germania Orientale

Washington, 4 novembre.

(a. p.) Il Dipartimento del Commercio americano ha annunciato oggi di avere concesso una licenza d'esportazione per la spedizione di grano alla Germania Orientale per un valore di 2.470.148 dollari.

Il Dipartimento ha precisato che si tratta della prima spedizione di grano per un paese dell'Europa orientale approvata dal 1964. L'annuncio aggiunge che s'è concessa la licenza di esportazione «*in quanto il contratto soddisfa il requisito che almeno il 50 per cento del grano sia spedito su navi americane*».

A quanto si è appreso, continua il Dipartimento, «*il contratto prevede pagamento in contanti ai normali prezzi sul mercato mondiale*».

Belgrado vuole aumentare il con l'Italia

Un commento dell'agenzia governativa sottolinea l'attesa per l'imminente visita di Moro

Belgrado, 4 novembre.

L'agenzia jugoslava *Tanjug*, in una nota ispirata dal governo, scrive oggi che l'imminente visita del presidente del Consiglio italiano a Belgrado (dall'8 al 12 novembre) contribuirà tra l'altro, ad estendere la cooperazione italo-jugoslava.

Sottolineata l'importanza dei traffici tra i due paesi, l'Agenzia ricorda che Moro, in un discorso al Parlamento italiano, accennò alla possibilità che, tra le conseguenze della visita, vi potrà essere un ampliamento delle relazioni economiche tra i due paesi.

Nei primi nove mesi di quest'anno, dice la *Tanjug*, la Jugoslavia ha esportato in Italia per 102,7 milioni di dollari (circa 64 miliardi di lire) e ha importato per 103,8 milioni di dollari (quasi 65 miliardi di lire): scambi ad alto livello e bene equilibrati.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le esportazioni jugoslave sono rimaste quasi invariate, mentre le importazioni sono aumentate del per cento. «Questo non significa — scrive l'agenzia — ristagno nei rapporti commerciali, ma è il risultato di un miglior equilibrio nella bilancia commerciale».

Le prospettive di allargamento delle esportazioni jugoslave in Italia, dice la nota, riguardano le carni bovine, il legno da costruzione e i prodotti derivati.

Il governo italiano viene elogiato per la comprensione dimostrata verso i problemi economici e finanziari jugoslavi. «L'Italia è il primo posto tra i paesi che ci hanno accordato crediti a medio termine — conclude la *Tanjug* — ed è tra i primi che ci hanno concesso crediti finanziari. L'Italia ha mostrato anche piena comprensione per la nostra riforma economica, accordando recentemente alla Jugoslavia un credito finanziario di milioni di dollari (23 miliardi di lire) per il rifinanziamento di certi crediti che scadono tra il 1965 e il 1968».

a. p.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street sale a un nuovo massimo resistendo alle vendite di realizzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 961,13 a 961,85 - Già superato, con un milione 236 milioni 600 mila azioni, il totale degli scambi dell'intero 1964

New York, 4 novembre.

Sebbene l'attività sia stata dominata dalle usuali operazioni di sistemazione di fine settimana, il mercato azionario ha ampliato i progressi della vigilia, presentando una discreta prevalenza di rialzi per lo più frazionali. L'indice Dow Jones degli industriali ha superato di nuovo il massimo assoluto.

Entro il primo pomeriggio, il volume degli scambi ha toccato, per il periodo dal 1° gennaio un nuovo record di 1.236.600.000 azioni, contro il precedente record di 1.238.565.000 azioni per l'intero 1964.

General Motors, ancora sfavorevolmente influenzata dalla mancata proposta di frazionamento delle azioni, è nuovamente ribassata.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 961,85 (961,13); ferroviari 237,85 (235,84); obbligazioni interne 88,39 (88,38); pubbl. utilità 158,42 (158,24).

Az. scambiate n. 8.380.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 3/4 (13 3/4); American Tel and Tel 65 1/8 (65 1/8); American Cyanamid 83 (81 7/8); Bethlehem Steel 39 (38 1/2 ex); Dupont de Nemours 247 3/4 (246 3/4); Ford Motor 60 1/8 (60); General Electric 117 1/4 (117 3/8); General Motors 108 3/4 (110 1/4); I.B.M. 537 1/4 (534 7/8); U. S. Steel 50 3/4 (51 3/4); Kennecott Copper 123 3/4 (124 3/4); Standard Oil of N. J. 81 3/8 (80 1/2 ex); Westinghouse 25 1/4 (23 3/8).

Londra: 444,5 a 445,1

Londra, 4 novembre.

La Borsa ha chiuso su una nota irregolare.

Indice 445,1 (ieri 444,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 21 (21); Snia Viscosa 47 (47); Snia Viscosa priv. 39 (38).

Parigi: 89,8 a 90,3

Parigi, 4 novembre.

E' proseguita la tendenza al rialzo, soprattutto fra i petroliferi, i grandi magazzini, gli elettrici e elettronici, i saccariferi, i tessili e i metallurgici.

Indice 90,3 (ieri 89,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 16,30 (16,15); Finsider 6,50 (6,55); Pirelli 22 (22,20); Snia Viscosa 29,50 (29,10); Fiat pr. 12,40 (n. q.); Montecatini 12,75 (12,65).

Francoforte: 119,65 (117,12)

Francoforte, 4 novembre.

La quota azionaria ha continuato a recuperare terreno e i corsi hanno chiuso sui massimi della seduta.

Indice 119,65 (ieri 117,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura di ieri): Edison 13,90 (13,98); Fiat 11,70 (11,75); Fiat priv. 10,30 (10,30); Finsider 5,20 (5,20); Magneti Marelli 6,30 (5,30); Montecatini 10,20 (10,20); Olivetti 13,15 (13); Pirelli 17,50 (n. q.); Snia Viscosa 23,25 (23,30).

Zurigo: da 201,2 a 202,6

Zurigo, 4 novembre.

I valori svizzeri hanno oggi registrato una prevalenza di rialzi. Generalmente ben tenuti i bancari.

Indice 202,6 (ieri 201,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura di ieri): Unione e Svizzera (2975); Società di Banca Svizzera 3185 (2180); Credito Svizzero 2415 (2400); Electrowatt 1625 (1630); Interhandel 4590 (4540); Italo-Suisse 258 (258); Aare-Tessin 1015 (1010); Adolph Saurer 1450 (1470); Bally 1540 (1510); Brown Boveri 1860 (1840); Ciba 5200 (5150); Fischer 1425 (1425); Lonza 1080 (1070); Nestlé 2670 (2690); Sulzer 3010 (3010).

Dopo l'annuncio di una riduzione della spesa statale

In Germania si accusa il governo di aver fatto «promesse elettorali»

Protestano i poliziotti per il rinvio degli aumenti salariali, gli studenti per la riduzione degli assegni di studio, i contadini per la diminuzione del conguaglio sul prezzo europeo del grano - Il malcontento è accresciuto dal rincaro, deciso ieri, per il pane, il bollo sulle patenti, i posteggi per le automobili

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 novembre.

Gli ambienti economici e finanziari hanno reagito positivamente al programma di risparmio annunciato ieri dal governo Erhard. L'Istituto dell'industria tedesca Colonia ha approvato la decisione del governo, la Borsa, che era in ribasso da parecchie settimane, si è mossa vivacemente al rialzo. Alcuni commentatori hanno cercato di spiegare al pubblico la necessità delle «dolorose misure» e gli effetti positivi che avranno sull'economia del Paese.

A protestare, invece, sono i sindacati. Gli statali, i cui aumenti di stipendio verranno rinviati, hanno accusato Erhard di «avere mancato alla parola data», i poliziotti dicono in un telegramma che «la delusione e l'inquietudine mettono in pericolo il buon andamento del servizio», associazioni femminili affermano che la prevista riduzione degli assegni di maternità «discredita il governo e il Parlamento», i trasportatori scrivono che «Erhard è venuto meno all'impegno di mantenere stabili i prezzi», gli studenti lamentano la progettata diminuzione degli assegni di studio, i contadini la riduzione dei conguagli per il prezzo europeo del grano. Anche l'Automobile Club protesta per la minacciata riduzione dei fondi per la costruzione di autostrade. La lista delle categorie colpite è lunga: tra coloro che sono malcontenti ci è perfino un ministro, quello dell'edilizia, Bucher, il quale ha annunciato che «cercherà di salvare quanti più milioni possibile» da quei 650 milioni di marchi (circa 460 miliardi di lire) che il governo vuole tagliare al suo bilancio.

Questo malcontento provocato dalle decisioni annunciate ieri va aggiunto il disagio per nuovi aumenti di prezzi noti oggi per le prossime settimane: aumenteranno il pane, le tariffe postali per le lettere (da 32 a 47 lire), il bollo per le patenti di guida, i parcheggi per le autovetture.

Le critiche al governo e al Parlamento sono severe. Lo si accusa di «avere ingannato l'elettore», di «avere menato per il naso l'onesto cittadino», approvando dissennatamente spese enormi nelle settimane precedenti le elezioni e di volere ora riprendere quello che è stato concesso. «Lo Stato ha fatto regali avere denaro e ora il rivale — scrive la «Bild Zeitung» — Questo è un inganno». «I critici hanno ragione di essere adirati», ammette in «Frankfurter Allgemeine Zeitung», organo degli ambienti economici.

Un commentatore mette in rilievo fatto sfuggito a molti, e cioè che in realtà fino a questo momento il governo ha in certezza di poter risparmiare circa 4 miliardi che ha stralciato dal bilancio. Poco più di due miliardi sono stati cancellati di autorità, circa 2 miliardi dovranno venire detratti mediante trattative con i diversi ministeri (e sarà certo una lotta dura), i rimanenti 4 miliardi di marchi (circa 460 miliardi di lire) dovranno risparmiati mediante modifiche a leggi approvate recentemente dall'ultimo Parlamento. E non è certo che ciò riesca.

t. s.

Diminuisce il traffico merci di Genova ed i Paesi europei

Genova, 4 novembre.

Il movimento complessivo delle merci dal porto di Genova con i paesi del Mec ha fatto registrare, nei primi mesi del corrente anno, tonn. 718.760 con una diminuzione di tonn. 210.024 nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare (tra parentesi i dati del 1964): Francia 320.470 tonn. (451.923); Germania 146.229 (81.104); Olanda 172.882 (255.098); Belgio-Lussemburgo 78.199 mila 658).

Il movimento merci tra Genova e i paesi dell'Efta (Svizzera e Austria escluse), sempre nei primi nove mesi di quest'anno, è stato pari a 362.413 tonnellate con una diminuzione, rispetto allo stesso periodo del 1964, di 126.475 tonnellate. In particolare, il movimento con l'Inghilterra è stato di 253.949 tonn. (stesso periodo del 1964: 367.361); con la Danimarca (5978); con la Svezia 19.058 (123.992); con la Norvegia 47.164 (22.432); con il Portogallo 40.307 (49.127).

Dopo la guerra ad Amburgo sono arrivate navi

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 4 novembre.

Un festoso ricevimento riservato Amburgo alla nave danese *Sinaloa*, di 8812 tonn., appartenente alla East Asiatic Company Ltd» di Copenaghen. Con l'arrivo della *Sinaloa* infatti 300.000 le navi che dalla fine della guerra ad oggi hanno attraccato nel porto anseatico. Il primo borgomastro della città, Engelhard, ha rivolto parole di simpatia al capitano della nave dai assicurando che continueranno ad compiuti tutti gli sforzi possibili per rendere le operazioni portuali più e la permanenza nel porto più gradevole.

(Ansa)

Dopo l'ultimo rapporto della Nazioni Unite

L'Italia è agli ultimi posti nella distribuzione dei consumi

Le spese per l'alimentazione assorbono ancora il 46 per cento del totale - Solo nella Corea del Sud e a Formosa la percentuale è maggiore - La rigidità delle spese per il vitto (dovuta al basso reddito relativo per abitante) è un ostacolo allo sviluppo di altri settori: trasporti, spettacoli, igiene e così via

Incidenza della spesa per l'alimentazione sulla spesa complessiva per i consumi privati

PAESI	Media 1953-55 (percentuali)	Media 1960-62 (percentuali)
STATI UNITI	24 (1)	22 (1)
CANADA	23	23
AUSTRALIA	24 (1)	23 (1)
SVEZIA	30	26
ISLANDA	29	27
BELGIO	29	28
NORVEGIA	31	30
GRAN BRETAGNA	32 (1)	30 (1)
PAESI	34	31
FRANCIA		31
AUSTRIA	37 (2)	32 (2)
ISRAELE	34	32
	34	34
FINLANDIA	40	37
IRLANDA	40 (1)	37 (1)
SPAGNA	36	38
	48	43
	54 (3)	45 (3)
ITALIA	47	46
COREA MERIDIONALE	51	51
FORMOSA	60 (2)	52 (2)

(1) Comprese bevande non alcooliche
(2) Comprese le bevande.
(3) Comprese e tabacco.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

Nonostante il forte di reddito dell'ultimo decennio, gli italiani sono costretti a destinare all'alimentazione una quota molto elevata della spesa complessiva per consumi.

La qui unita tabella (che abbiamo ricavato dal rapporto della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura) è in proposito estremamente significativa: fra il triennio 1953-55 ed il triennio 1960-62 l'incidenza media della spesa per il vitto è scesa appena di un punto, secondo calcoli ufficiali, tale incidenza era ancora del 45,7 per cento.

Siamo fra gli ultimi in classifica, davanti a paesi asiatici a basso tenore di vita come la Corea del Sud e Formosa e su per giù alla pari col Giappone: i nipponici hanno la soddisfazione d'avere compiuto in meno di un decennio un progresso enorme (la quota per il vitto è infatti ridotta di un sesto) e per giunta nelle loro percentuali inclusa, oltre alla spesa per le bevande di ogni tipo, anche quella per il tabacco, che nelle nostre statistiche viene calcolata a parte ed incide sul totale per circa il per cento. Il «miracolo giapponese», come si vede, ha influito profondamente anche sulla distribuzione della spesa per consumi.

Più sorprendente, a ben guardare, è il fatto di essere preceduti anche da Grecia e Spagna, ossia da paesi con ancora debole struttura industriale e con redditi nettamente inferiori alla media italiana. Il fenomeno pare si possa spiegare con la diffusa economia di consumo dell'agricoltura di tali paesi e con la dieta, di tipo mediterraneo, povera di proteine animali, di zucchero e di grassi, sostanze tutte relativamente costose. Una riprova di questa interpretazione ci sembra il recente aumento, registrato in Spagna, della quota destinata al vitto; è forse l'effetto, indotto dal turismo e dall'emigrazione, della spinta a nuovi consumi alimentari.

Nel complesso, la conferma la regola ben nota agli economisti: col crescere del reddito diminuisce la percentuale destinata all'alimentazione ed aumentano le percentuali per altre voci (trasporti, igiene e salute, spese per spettacoli, ecc.). L'eccessiva rigidità della spesa per il vitto costituisce in Italia un grosso ostacolo all'espansione di altri tipi di consumo.

Arturo Barone

Gli Stati Uniti produrranno 8 milioni di auto nel 1965

A metà novembre sarà già superata la cifra totale del 1964, che fu di 7 milioni 740.000 vetture

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 novembre.

(a.) L'industria automobilistica americana nel suo complesso ha in programma per questo mese di novembre il montaggio di 930 mila vetture, cifra superata una volta sola, nel mese di marzo scorso, con 963 mila unità. Il ritmo si calcola che verso la metà del mese corrente la produzione del 1965 avrà già superato la produzione totale del 1964 che fu di 7.740.000 automobili.

Finora la produzione stima un anno fu quella del 1955, con 7.942.132 vetture. Si calcola che anche questo record possa essere superato verso la fine di questo mese. Salvo imprevisti la produzione per la fine dell'anno potrebbe dunque arrivare con molta probabilità a 8 milioni di autovetture.

La «Daf» olandese estende gli impianti

Amsterdam, 4 novembre.

(h.) La Casa automobilistica olandese Van Doorne, conosciuta sotto la sigla Daf, di Eindhoven è in procinto di ampliare i suoi stabilimenti in Olanda e di impiantare un nuovo stabilimento in Belgio, nel quale si farebbe tutto il ciclo di lavorazioni.

Il pri sollecita la riforma società per azioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

La direzione repubblicana, con la partecipazione del segretario on. La Malfa e del ministro Reale, ha oggi esaminato la politica e ha diffuso un comunicato fortemente polemico sui ritardi nell'attuazione del programma governativo. Le questioni affrontate sono principalmente la riforma delle società per azioni, contro la quale si è dichiarato il governatore della Banca d'Italia Carli, e la proposta del ministro Colombo di creare un «comitato saggi» per la politica dei redditi.

Circa la riforma delle società, il comunicato dice che ne occorre una «sollecita definizione, tanto più necessaria di fronte ad alcune affrettate critiche rivolte a soluzioni prospettate in conformità dell'accordo programmatico di governo».

Sulla seconda questione si afferma: «Il sindacato non può assistere passivamente alla sua esclusione da ogni forma di consultazione sulla scelta economiche e sociali e può concedere il proprio appoggio ad una politica dei redditi non intesa come controllo democratico della distribuzione ed avulsa dalla programmazione economica». La direzione «invita pertanto il governo a promuovere le condizioni necessarie a legare l'azione sindacale alla politica di programmazione economica».

f. d. l.

Con azioni al portatore

Autorizzati in Sicilia due aumenti di capitale

Palermo, 4 novembre.

La società armatrice «Santa Lucia», sede in Palermo, è stata autorizzata con decreto dell'assessore per l'Industria e il Commercio Regione Siciliana a emettere mila azioni al portatore da mila lire ciascuna per l'aumento del capitale sociale da 700 milioni a un miliardo 200 milioni. L'aumento di capitale è determinato dalla necessità di far fronte alle esigenze finanziarie causate dai mutui contratti per la costruzione della nave «Carlo Camelli», già in esercizio.

Analogo decreto è stato emesso dall'assessore per l'Industria per la società di navigazione «Alcione», con sede in Palermo, che ha aumentato il capitale sociale da 500 milioni ad un miliardo. L'aumento di capitale è stato deciso per far fronte alle spese derivanti dalla costruzione motonave da carico *Simonetta* di 17 mila 300 tsl. Anche la *Simonetta* è già in esercizio.

La Snam (Eni) importerà gas liquido dalla Libia

Un contratto ventennale firmato con la Esso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

A conclusione di trattative cominciate nell'estate 1964, è stato firmato a New York oggi un contratto in base al quale la Snam (Società del gruppo Eni) acquisterà dalla Esso International Inc. e dalla Mediterranian Standard Oil Co. gas naturale liquefatto di provenienza libica. Il contratto prevede la fornitura per anni, franco porto italiano, di circa tre miliardi di metri di gas per

Il gas naturale verrà liquefatto in appositi impianti in Libia e trasportato, alla temperatura di circa gradi sotto zero, con speciali navi metaniere, in Italia. Esso verrà rigassificato e trattato per nella rete Snam trasporto e distribuzione.

Gli impianti in Libia saranno costruiti dalla Esso ci... si occuperà anche del trasporto marittimo, mentre gli impianti italiani saranno della Snam e saranno da questa gestiti.

Verrà assicurato un collegamento fra i nuovi impianti e la esistente rete di trasporto nella Pianura Padana; è prevista, inoltre, la possibilità di sviluppo della rete in zone finora non servite. Ulteriori benefici potranno derivare all'economia italiana dal contratto concluso in quanto l'industria nazionale sarà particolarmente tenuta presente per le forniture di materiali e servizi.

(Ansa)

BERGIA
E' TUTTO RABARBARO

Norme severe difendono la selvaggina

Come è organizzata la caccia per gli stranieri in Jugoslavia

Una guida accompagna sempre il cacciatore nelle riserve e vigila perché le leggi siano rispettate - I più indisciplinati sono gli italiani: alcuni hanno subito anche condanne penali - Un congresso di biologi a Belgrado

Recentemente ha avuto luogo a Belgrado il Congresso dei biologi della selvaggina, al quale ho partecipato non solo per dovere di cortesia giacché il Congresso del 1961 aveva avuto luogo a Bologna, ma specialmente per avere occasione di accertare personalmente come sia organizzata la caccia in Jugoslavia.

Al Congresso sono state presentate una ottantina di relazioni e comunicazioni sui più svariati argomenti che interessano la biologia della selvaggina, a cominciare da quelle che riguardano i danni derivanti alla medesima ed all'uomo dall'uso indiscriminato dei pesticidi: una di esse in particolare si riferiva ai danni recati alla lepre.

Poichè la selvaggina grossa che interessa maggiormente i paesi d'Oltr'Alpe vive nelle foreste, era naturale che parecchie relazioni riguardassero i rapporti che queste hanno con la selvaggina e specialmente con i cervidi, i quali recano gravi danni in numero notevole. Ma il cervo ed il capriolo interessano più di ogni altro selvatico il cacciatore di trofei ed era pertanto naturale che parecchie comunicazioni riguardassero questo argomento, non soltanto sotto l'aspetto ecologico, ma anche sotto quello della fisiologia della loro alimentazione e sui rapporti esistenti fra l'accrescimento del trofeo e le condizioni ambientali.

Particolarmente interessante è stata la comunicazione di un russo sul bisonte europeo, il quale ha raggiunto in Oriente un numero di capi superiore ai 200 e non sembra riuscire troppo dannoso nei terreni coltivati. I russi hanno parlato anche di zibellini e di altri animali da pelliccia. Varie comunicazioni hanno avuto carattere faunistico, intese ad illustrare la fauna di regioni determinate e il rapporto della medesima coll'ambiente circostante. Si può dire che nessun campo della biologia della selvaggina è stato trascurato.

Confesso peraltro che io avevo maggiore interesse a visitare talune zone di caccia, la qual cosa ho fatto prima dell'apertura del Congresso.

La riserva di Triglav è di alta montagna con magnifica foresta di conifere, in massima parte su terreno carsico; vi si trovano le specie di montagna compreso il camoscio e vi si trova un ottimo rifugio che i guardacaccia del parco hanno offerto al presidente Tito, ill dove recentemente ha colpito un paio di camosci che si arrampicavano sui soprastanti dirupi.

Altra magnifica riserva da me visitata è quella di Kocevje, in zona di media ed alta montagna, dove insieme a numerosi cinghiali, caprioli e cervi, si trova anche un certo numero di orsi: essa è tutta cintata da rete metallica. Nello stesso pomeriggio ho potuto visitare in terreno pianeggiante una grande fagianaia, dove sono in allevamento anche alcuni forcelli o fagiani di monte: in questa visita sono stato accompagnato dall'ing. Anton Simonic, al quale esprimo la mia gratitudine. Non posso poi dimenticare l'interesse destato in me dal Museo della caccia in Zagabria, museo contenente un ricchissimo materiale ordinato con ogni cura, in modo da costituire ottimo insegnamento per i visitatori.

La caccia in Jugoslavia è esercitata da singoli cacciatori riuniti in società di caccia, ognuna delle quali ha la propria zona venatoria che le viene assegnata in amministrazione ed in uso contro il pagamento di un contributo annuo, a carattere di affitto, che va al fondo per l'incremento di ciascuna zona di caccia. Nel 1959-60 esistevano 2184 società di cacciatori con un totale di 89.644 iscritti. E' ammessa l'appartenenza a due o più società.

Tutte le società di cacciatori esistenti nel territorio di un comune formano la federazione distrettuale o rispettivamente comunale di caccia di ciascuna regione autonoma. Le sei federazioni fanno parte della Unione cacciatori della Jugoslavia.

Per i cacciatori stranieri è organizzata una perfetta attrezzatura alberghiera oltre ad un servizio di guardacaccia che accompagnano i cacciatori nelle zone dove essi possono trovare selvaggina e li aiutano a scovarla, ma vigilano altresì sulla perfetta osservanza da parte dei cacciatori, delle disposizioni di legge e dei regolamenti di caccia.

La selvaggina è costituita, a seconda che la località sia di monte, di piano, di foresta, di boscaglia o di prateria, da orsi, cervi, caprioli, camosci, cinghiali, volpi, lepri, galli cedroni, forcelli, francolini di monte, fagiani, coturnici, pernici e starne. Il cacciatore straniero è sempre accompagnato da un guardacaccia e da un provetto cacciatore locale che funziona da guida e da controllore. Dirò a questo proposito che i cacciatori italiani sono considerati i più indisciplinati e che in vari casi sono state applicate loro anche pene detentive.

Per i cacciatori stranieri esiste un listino prezzi per la selvaggina abbattuta da esportare. L'organizzazione e l'accompagnamento nei terreni di caccia costa da 10 a 20 dollari al giorno per cacciatore, vitto e alloggio a parte. Il prezzo dell'orso varia da 500 a 1450 dollari, quello dei cinghiali da 32 a 120 dollari; quello del cervo da 60 dollari a 4800 dollari, a seconda della bellezza del trofeo, che come è noto si valuta a punti, quello dei caprioli da 150 a 250 dollari.

Per la selvaggina minuta s'intende quella che ora indico, con i relativi prezzi. Lepre, fagiano, francolino di monte, coturnice e starna, due dollari a capo; le anatre e le oche selvatiche pagano un dollaro per capo; le quaglie, i colombi, le tortore, i beccaccini, mezzo dollaro per capo. A chi uccide una femmina di fagiano, quando ciò sia vietato, la multa è di 5 dollari per capo.

Fra gli uccelli appartengono alla selvaggina pregiata l'otarda, la gallina prataiola, i tetraonidi, la coturnice, la starna, la quaglia, la beccaccia. Oche, anatre, colombi e alcune specie di trampolieri.

Come si vede la caccia in Jugoslavia è organizzata su basi ragionevoli, concretate dagli stessi cacciatori istruiti e coscienti. Libera caccia, «res nullius» ed altra simili sciocchezze care a chi riduce la caccia ad una semplice sparatoria, sono ignorate e respinte dalla Jugoslavia, paese comunista che, in materia di caccia, sa il fatto suo.

Alessandro Ghigi

Sparatoria nelle vie di Treviso per la cattura di due ricercati

Un complice è fuggito - Gli arrestati, due romani, raggiunti dopo un movimentato inseguimento - Forse avevano in progetto alcuni furti

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 4 novembre.

Inseguimento e sparatoria stanotte in pieno centro di Treviso, dove i carabinieri hanno creduto di un primo momento di avere che fare con gli evasi dal carcere di San Vittore a Milano. Dei fuggitivi due sono stati catturati, un loro complice è riuscito a far perdere le tracce.

Nella serata di ieri tutte le pattuglie e le vetture del gruppo radiomobile erano state messe in allarme per una segnalazione di un'auto sospetta con tre a bordo, che stava dirigendosi verso Treviso.

Poco prima di mezzanotte una pattuglia di carabinieri in piazza del Duomo scorgeva ferma una «Giulia» scura, targata Roma, le cui caratteristiche corrispondevano a quelle della macchina precedentemente segnalata. Accanto vi erano tre individui. Due sono subito fuggiti. I carabinieri hanno aperto il fuoco e li hanno catturati dopo pochi minuti. Si tratta di Italo Vitelli di 45 anni e Maurizio Maceratesi di 24, entrambi di Roma. Uno per evitare l'arresto è entrato in un bar distendendosi sul pavimento dietro il bancone.

Il terzo, sembra si tratti di Carlo Pisani, anch'egli residente a Roma, alzate le mani spontaneamente, obbedendo agli ordini dei carabinieri, si è addossato al muro del palazzo di Giustizia. Poi quando si è accorto che i militi erano alle prese con gli altri due è fuggito per una via laterale facendo perdere le tracce.

Durante la sparatoria alcune finestre di abitazioni sarebbero state colpite. Un proiettile, di rimbalzo, avrebbe poi raggiunto un'auto in sosta danneggiandone la carrozzeria.

Il Vitelli, già noto negli ambienti giudiziari della Capitale, era proprietario della vettura con cui i tre sono giunti a Treviso. Era però sprovvisto di patente, sospesagli per infrazioni al codice della strada. Il Maceratesi era colpito da due ordini di carcerazione emessi dalla Procura della Repubblica di Roma e dalla Corte d'Appello sempre della Capitale.

Una rapida perquisizione ha portato alla scoperta sull'automobile dei Vitelli di numerosi arnesi da scasso — trapani, grimaldelli e piedi di porco —; pertanto i due sono stati dichiarati in arresto. Sottoposti ad interrogatorio, hanno fatto il nome del complice latitante. Si tratterebbe di Carlo Pisani, di 35 anni. Non è però escluso che i due, che forse avevano in progetto furti nella nostra città, abbiano fornito del complice un falso nome. Anche perchè in un primo tempo hanno sostenuto che si trattava di un «autostoppista» da loro incontrato per caso. **b. b.**

Italo Vitelli, a sinistra, e Maurizio Maceratesi arrestati ieri a Treviso dopo la sparatoria (Tel. Ansa)

Ragazzo biellese ferito da una fucilata del padre

Biella, 4 novembre.

(p. m.) Un cacciatore residente a Tavigliano, Attilio Borriona di 50 anni, stamane durante una battuta di caccia in montagna ha ferito accidentalmente il figlio Giorgio di dodici anni. La tempestività del soccorso prestato dall'involontario feritore, con l'aiuto di altre persone, ha salvato il ragazzo che rischiava di morire dissanguato.

La disgrazia è avvenuta verso le otto nei pressi di Pratetto, nella Valle del Cervo ad oltre mille metri d'altezza.

Albergo distrutto di notte da un incendio in Riviera

E' la «Taverna 61» di Noli - Panico tra gli ospiti, quasi tutti piemontesi - I danni superano i trenta milioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 novembre.

Uno dei più noti e caratteristici locali di Noli, la «Taverna 61», ristorante e albergo, di cui è proprietario l'architetto Emanuele Godone, residente a Savona, è stato in gran parte distrutto da un violento incendio sviluppatosi nella notte. Il locale, che è situato in un ampio fabbricato che sorge ai margini dell'Aurelia, ha subito gravi danni, che un primo sommario accertamento fa ascendere a oltre 35 milioni.

Ad accorgersi che il ristorante era in preda al fuoco è stato il direttore, dott. Laguzzi, che abita al piano superiore, il quale, avvertito verso le 4 un acre odore, scendeva per accertarne le cause. Il dott. Laguzzi trovava il locale ormai avvolto dalle fiamme e da un denso fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Subito telefonava ai carabinieri di Noli e ai vigili del fuoco di Savona; poi, aiutato da alcuni dipendenti, tentava di spegnere le fiamme, ma senza risultato.

Poco dopo giungevano sul posto i pompieri che con carri-attrezzi e autopompe iniziavano l'opera di spegnimento. Soltanto dopo oltre quattro ore di intenso lavoro riuscivano a circoscrivere l'incendio e a domarlo. Gran parte dell'arredamento, delle tramezze, i pavimenti e i soffitti costruiti con legni pregiati sono andati distrutti. Parecchi turisti, in maggioranza piemontesi, in Riviera per il «ponte» festivo, presi dal panico hanno abbandonato le stanze dell'albergo, fuggendo all'aperto.

Grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco le fiamme non hanno raggiunto i piani adibiti ad abitazione. Nessun danno alle persone. Non sono state ancora accertate le cause del sinistro: è probabile che si tratti di un corto circuito. **m. b.**

Quaranta dipendenti licenziati alla Mazzonis di Pont Canavese

Cuorgnè, 4 novembre.

(c. p.) A venti impiegati e 21 assistenti della Mazzonis di Pont Canavese è stato consegnato il preavviso di licenziamento. Il rapporto di lavoro per questi dipendenti verrà a cessare per alcuni il 15 novembre, altri il 31 dicembre e per i rimanenti il 31 gennaio. La drammatica crisi della Mazzonis preoccupa seriamente gli amministratori e la popolazione di Pont, che vedono venire meno una importante fonte di reddito per tutta la vallata. A Pont si rileva che è necessario un intervento delle autorità affinchè ai trecento licenziati vengano offerte nuove possibilità di lavoro.

Le difficoltà di Pont si ripercuotono nella stessa misura nella Valle Pellice: lo stabilimento di Praiafera è già praticamente chiuso mentre per la Stamperia di Torre Pellice vi è la prospettiva di smantellamento entro tre o quattro mesi. Contro questa evenienza, il comune di Torre Pellice ha inviato documenti alle autorità chiedendo che sia data alla Stamperia la possibilità di sopravvivere.

Giulia Occhini a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale

Alessandria, 4 novembre.

(f. m.) Alla cancelleria penale è stato depositato il rinvio a giudizio di Giulia Occhini, quarantaduenne, ex «dama bianca» di Fausto Coppi, imputata di oltraggio a pubblico ufficiale; il processo è stato fissato per il 10 dicembre. La vicenda è legata a una telefonata che Giulia Occhini avrebbe fatto il 9 dicembre dello scorso anno all'ufficiale giudiziario Teresio Lazzaroni della pretura di Novi Ligure.

La Occhini — secondo il capo d'accusa — avrebbe telefonato all'ufficiale giudiziario investendolo con queste parole: *«Ladro, ladro, per questo mi sono accorta che è mancata della roba. Fra due minuti sarò lì e ti spaccherò la faccia»*. La donna nega.

Un asilo modello a Cafasse per iniziativa di due industriali

Premiati 256 dipendenti anziani della Magnoni e Tedeschi

Cafasse, 4 novembre.

Il vescovo ausiliare mons. Bottino, il provveditore agli studi prof. Lama, il presidente della Provincia avv. Oberto, i rappresentanti delle autorità civili e militari di Torino, parlamentari e personalità dell'industria sono intervenuti stamane, a Cafasse, all'inaugurazione di due opere donate al piccolo centro della valle di Lanzo dal cav. del lavoro Carlo Magnoni e dal comm. Amedeo Tedeschi, titolari dell'omonimo stabilimento tessile che occupa 1200 operai della zona (e 1800 nelle altre 4 loro aziende).

Da quarant'anni, funziona a Cafasse un accogliente asilo sorto per iniziativa dei due imprenditori. Per metterlo in grado di accogliere un maggior numero di bambini, il cav. Magnoni e il comm. Tedeschi lo hanno fatto ampliare e rammodernare. Stamane è stata inaugurata la nuova ala, insieme al suggestivo viale — intitolato alla signora Ines Magnoni — attiguo alla strada principale, e che sarà un'oasi di serenità per la popolazione.

Il sindaco, comm. Cubito, ha espresso ai donatori la gratitudine del Comune. Successivamente, le autorità e la maestranze si sono riunite in una sala della fabbrica per assistere alla premiazione di 256 dipendenti con oltre trent'anni di servizio. A ciascuno sono stati consegnati un diploma e una medaglia d'oro. **g. l.**

Braccati in tutta Italia i tre pericolosi banditi

Allarme a Voghera per gli evasi di S. Vittore riconosciuti in un bar fuggono con una «1100»

La vettura è bianca, targata Milano: le prime due cifre della targa sono «88» - Identiche segnalazioni a Vigevano, Parma, Mantova e La Spezia ma i rapinatori sfuggono alla cattura - Inchiesta della magistratura nel carcere milanese: perché i tre detenuti non indossavano la divisa della prigione? Perché l'allarme fu dato con sensibile ritardo?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 novembre.

Centinaia e centinaia di agenti e carabinieri, in tutta Italia, danno la caccia a Bruno Magagnin, Ignazio Gambino e Andrea Basilicò, i tre pericolosi banditi evasi ieri in pieno giorno dalle carceri milanesi di S. Vittore dopo aver aggredito una guardia e sotto le fucilate di due sentinelle. Decine di segnalazioni degli evasi sono giunte agli inquirenti. La più attendibile è quella arrivata stamane dal Pavese: i tre evasi sarebbero stati visti a Oriolo, una frazione a cinque chilometri da Voghera, a bordo di una «1100» bianca. Essi si erano fermati a prendere un caffè al «bar ristoro» di proprietà della signora Iolanda Cremaschi. Mancavano pochi minuti alle 11. Subito dopo è entrato nel bar il bimbo della Cremaschi, il quale aveva in mano un giornale.

Quando i tre automobilisti avevano visto le fotografie in prima pagina erano usciti velocemente in strada risalendo sull'auto dove li attendeva un complice.

La Cremaschi, che era insieme con un'amica, aveva riconosciuto negli avventori due degli evasi ed era uscita subito dal bar: aveva fatto appena in tempo a rilevare alcune cifre della targa della «1100» bianca che stava fuggendo. La targa è Milano e i primi due numeri sono 88. La signora Cremaschi si era quindi precipitata al telefono e aveva chiamato i vigili urbani di Voghera i quali, a loro volta, avevano dato l'allarme alla polizia stradale, che aveva bloccato la strada, ma senza riuscire a rintracciare i fuggitivi.

Questa segnalazione che viene attentamente vagliata dalla polizia non deve essere ritenuta fondamentale per le ricerche. I tre banditi sono stati infatti segnalati anche a Mantova (da una pattuglia della «Stradale»), a La Spezia (da un rappresentante milanese che ha visto la stessa «1100» bianca, con quattro giovani a bordo), a Parma e a Vigevano. Qui alcuni sostengono che i fuggitivi sono prima entrati in un caffè, poi in una drogheria-panetteria di via del Carmine per acquistare salame e pane. Dall'auto (ancora una «1100» bianca) soltanto uno degli sconosciuti è sceso per fare provviste: era giovane e indossava una giacca su una maglietta. La voce ha preso consistenza, in serata, perchè è risultato che uno dei tre fuggiaschi, Andrea Basilicò, ha parenti che abitano a Vigevano, in corso Vittorio Emanuele.

Segnalazioni degli evasi, durante tutta la giornata, sono giunte alla polizia anche da parecchi punti di Milano: stazione centrale, bar, cinema, capolinea di pullman e di tram. In via Sant'Eusebio 18, in un chiosco di benzina, un uomo che, al volante di una macchina sportiva, aveva fatto il pieno e poi era fuggito, ha fatto lanciare l'allarme. A Cinisello Balsamo, in un'officina di via della Libertà, per un cliente che aveva la corporatura massiccia del Magagnin e una vaga rassomiglianza col bandito, è accorsa la polizia. Vano allarme anche nella metropolitana, alla fermata di piazza San Babila.

La caccia è in pieno sviluppo. Sono già state interrogate molte persone che si pensa possano avere avuto contatti con i ricercati. Abitazioni di familiari, parenti e amici sono ovunque sorvegliate.

L'inchiesta sulla clamorosa evasione ha fatto sorgere parecchi interrogativi sull'efficienza delle prigioni milanesi, definite «carceri modello», non soltanto per le attrezzature sanitarie ma anche per la sicurezza. Si è saputo che, di recente, oltre all'aggressione al rag. Egidio Sacchi e ai due casi di suicidio, v'è stato anche il tentativo di suicidio del trentunenne Luciano Sbarra residente a Busto Arsizio, e detenuto dall'aprile scorso sotto l'accusa di sfruttamento di prostitute. Il 25 ottobre lo Sbarra ha tentato di uccidersi impiccandosi a un'inferriata della cella ma è stato salvato da un guardiano: la sottile fune aveva profondamente inciso la gola del giovane, il quale, ancora oggi a dieci giorni dal mancato suicidio, è ricoverato nell'infermeria del carcere. Tuttavia è fuori pericolo e sarà dimesso fra qualche giorno.

Luciano Sbarra era stato processato a Busto Arsizio e riconosciuto colpevole di favoreggiamento, sfruttamento e istigazione della prostituzione ed era stato condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione. Una donna di Cerro Maggiore, Maria Bambina Marassi, di 34 anni, lo aveva denunciato all'autorità, ma lo Sbarra si era sempre dichiarato innocente.

Questo nuovo grave episodio si inserisce nell'inchiesta sull'evasione affidata al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro Gresto, che ha già interrogato guardie carcerarie e detenuti, ed ha ricostruito il percorso dei tre fuggitivi.

Il direttore delle prigioni di San Vittore, dott. Alberto Angugliaro, sta interrogando tutti i detenuti presenti nel laboratorio da dove iniziò la fuga di Magagnin, Gambino e Basilicò per approfondire la dinamica dell'evasione, accertare da chi fu studiata e organizzata. Si è infatti saputo che il Gambino e il Basilicò erano chiusi nella stessa cella. Nel laboratorio dove ieri fu aggredita e imbavagliata la guardia Antonio Salanitri, c'erano più di 40 detenuti: nessuno si è mosso, tutti hanno fatto finta di non vedere.

Vi sono poi gli abiti civili. I tre banditi avrebbero anche potuto disporne poichè erano ancora in attesa di giudizio e non soggetti quindi all'obbligo della tenuta carceraria color nocciola. In questo caso, però, non avrebbero potuto recarsi a lavorare nel laboratorio. Il regolamento prevede infatti che i detenuti che lavorano, (giudicati o no) indossino l'uniforme. Bruno Magagnin, Andrea Basilicò e Ignazio Gambino, invece, si erano presentati in laboratorio con calzoni color nocciola e giacca civile, nè la guardia Antonio Salanitri (l'inchiesta deve accertare questo particolare) pare abbia trovato nulla da ridire sul loro abbigliamento.

Al vaglio del dott. Angugliaro vi è anche il comportamento delle guardie carcerarie. L'agente che è stato aggredito sembra non abbia suonato il campanello d'allarme dopo essersi sciolto dai legacci e dal bavaglio ma abbia mandato un detenuto ad avvisare un collega al piano superiore e che questi, sceso nel laboratorio, sia dovuto tornare al piano superiore prima di poter dare l'allarme.

g. m.

Il sostituto procuratore dott. Gresto, che dirige le indagini per l'evasione dei tre detenuti, esce dal carcere di San Vittore dopo un sopralluogo (Telefoto A. P.)

I tre evasi da S. Vittore

Segnalati anche a Torino e sulle colline del Canavese

Una drammatica telefonata segnalava ieri pomeriggio alla squadra mobile di Torino che i tre evasi da San Vittore erano stati visti su una «1100» bianca, i cui primi due numeri di targa erano «88», diretta verso la città. Scattava immediatamente il dispositivo di sicurezza. Per radio alcune «pantere» che si trovavano nella zona sud-est di Torino venivano dirottate a bloccare i tre punti di accesso alla città: l'autostrada di Milano e la provinciale di Chivasso, la strada vecchia e nuova del Pino, e la strada di Moncalieri.

Migliaia di automobilisti sono affluiti ieri sera verso Torino. Erano coloro che si erano recati fuori città per trascorrere i quattro giorni di vacanza. Non è stato facile eseguire un controllo. Molte «1100» chiare sono state fermate, ma degli evasi nessuna traccia.

Anche i carabinieri sono stati messi in allarme da segnalazioni che indicavano la presenza degli evasi nei dintorni della città. La prima è giunta verso le 15 da Settimo. Uno sconosciuto ha telefonato per avvertire che i ricercati, su una «1100» scura, erano stati notati in frazione Fornacina. Nella zona sono state immediatamente inviate le autoradio del nucleo radiomobile. Altri carabinieri sono confluiti da Chivasso. E' stata compiuta una vasta battuta, ma con esito negativo. Le ricerche sono poi state spostate alla zona collinare fra Gassino e Brusasco e al Canavese. Sino a notte inoltrata i carabinieri hanno pattugliato anche le strade secondarie.

Un'altra segnalazione è stata fatta ai militi di Collegno dal guardiano di una carrozzeria di Grugliasco. L'uomo ha riferito di essere stato fermato la notte prima da un individuo al volante di una «1300» che gli aveva domandato dove potava trovare un albergo. Il guardiano ha poi visto sui giornali del pomeriggio le foto degli evasi ed ha creduto di riconoscere nell'automobilista il più pericoloso dei tre, Bruno Magagnin. I carabinieri hanno subito ispezionato gli alberghi e le locande di Collegno, Grugliasco, Rivoli e Alpignano, ma dell'individuo indicato dal guardiano non hanno trovato alcuna traccia.

Una frittata avvelenata uccide un muratore sedicenne

A Campobasso - In fin di vita il fratello e un compagno - Il cibo consumato dai tre non era stato portato da casa

(Dal nostro corrispondente)
Campobasso, 4 novembre.

(a. l.) Tre apprendisti muratori di Campobasso, i quali lavoravano presso un cantiere edile in contrada Vallone del comune di Duronia, sono stati trasportati in fin di vita all'ospedale, ove i medici hanno loro riscontrato gravi sintomi di avvelenamento. Uno degli sventurati, Giuseppe De Martino, di 16 anni, qualche ora dopo il ricovero è morto.

Le indagini hanno accertato che la vittima, durante l'ora di riposo, aveva diviso la propria colazione — del pane con frittata di uova — coi fratelli Luciano, di 15 anni, ed il compagno di lavoro Antonio Trivisonno, di 15 anni. La polizia ritiene che nel cibo sia stato disciolto un potente veleno a base di anticrittogamici.

Coloro che hanno provveduto al trasporto dei tre operai all'ospedale di Campobasso hanno dichiarato che i fratelli Di Martino ed il Trivisonno si erano appartati in un vano del cantiere edile appena ebbero smesso di lavorare. Pochi minuti dopo, erano state udite delle invocazioni di aiuto e gli sventurati erano stati rinvenuti mentre si dibattevano al suolo, in preda ad atroci spasimi.

La polizia ha reperito i resti della venefica colazione che sono stati inviati al gabinetto di Igiene e profilassi della provincia per le opportune analisi chimiche. Sono in corso indagini per stabilire chi abbia offerto al Di Martino l'avvelenata colazione con l'intento di ucciderlo.

La madre della vittima, infatti, ha dichiarato che i figli erano usciti di casa stamane senza chiedere nulla da mangiare. Avevano affermato che, terminando il lavoro in anticipo, sarebbero rincasati nelle prime ore del pomeriggio.

Le condizioni dei due giovani ricoverati in ospedale permangono gravi e, fino a tarda ora della sera, la polizia non ha potuto interrogarli.

E' caduta la neve sul colle di Sestriere

Pinerolo, 4 novembre.

(m. g.) La neve è caduta quest'oggi sulle montagne del Pinerolese. Alla stazione d'arrivo della seggiovia di Prali, a Plan dell'Alpet, la neve ha superato i 10 centimetri; altrettanti se ne sono registrati al Sestriere. In città, invece, è piovigginato tutto il giorno.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali-adriatiche molto nuvoloso o coperto con piogge. Foschie o banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali-tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole nuvolosità variabile con possibilità di piogge e temporali. Temperatura: in graduale diminuzione. Venti: deboli o moderati. Mari: bacini occidentali mossi, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sull'alto Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	8	13	Pescara	14	24
Bolzano	8	13	L'Aquila	6	17
Trento	8	16	Roma	15	21
Verona	10	15	Campob.	11	15
Trieste	12	14	Bari	15	22
Venezia	10	14	Napoli	15	20
Milano	10	12	Potenza	11	17
Genova	14	17	Catanzaro	14	23
Bologna	10	13	Reggio C.	12	24
Firenze	11	18	Messina	17	21
Pisa	12	20	Palermo	17	24
Ancona	15	17	Catania	12	24
Perugia	11	13	Cagliari	14	22

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO COMPRATE
Marzotto
confezioni
coperte
tessuti
filati
La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

ULTIME NOTIZIE

Continua la repressione dei militari

Ricercato sui monti di Giava il capo del pc indonesiano

Il "leader" Aidit (filo-cinese) si è rifugiato con una decina di fedeli sulle pendici del vulcano Merapi - La zona circondata da 5000 soldati

(Nostro servizio particolare)
Giakarta, 4 novembre.

Le truppe del gen. Suharto, comandante in capo delle Forze Armate indonesiane, hanno iniziato un sistematico rastrellamento lungo le pendici del vulcano Merapi per catturare il *leader* del partito comunista indonesiano, Aidit, al quale dànno la caccia da oltre un mese.

Nelle scorse settimane alcuni giornali di Giakarta avevano dato la notizia che Aidit era stato arrestato, ma la cosa non era mai stata confermata ufficialmente. Oggi Suharto in persona ha detto che Aidit è libero, e che negli ultimi tempi si è mosso tra le città di Kartosura Klaten e Bojolai, una zona «*resa dal movimento controrivoluzionario per le sue operazioni e i suoi malvagi propositi*».

Nella zona, situata nel centro dell'isola di Giava, sono in corso operazioni militari in grande stile: è evidente la preoccupazione dei comandanti di stroncare sul nascere una guerriglia comunista organizzata.

Il maggiore Sajidiman, che fa parte della divisione «Diponegoro», ha dichiarato che 5000 uomini hanno teso un cordone attorno ad una zona di 200 chilometri quadrati di superficie alle falde del Monte Merapi — un vulcano ancora attivo — dove è stata segnalata la presenza di Aidit. Secondo l'ufficiale, Aidit avrebbe con sé non più di una decina di armati, e con questo gruppo minuscolo starebbe tentando di sottrarsi alla trappola tesagli dai militari. Sinora non sono state formulate accuse specifiche contro Aidit, ma i militari affermano che fu il partito comunista ad organizzare il fallito colpo di Stato.

Anche nella lontana grande isola di Celebes l'azione anticomunista è in pieno svolgimento. Le autorità militari hanno annunciato di avere stroncato un complotto comunista diretto all'uccisione di oltre 50 alti funzionari civili e militari nella regione centrale dell'isola. *(Ass. Press)*

Un reparto di nordvietnamiti accerchiato dagli americani

E' la prima volta che ingenti forze di Hanoi sono sorprese in Sud Vietnam

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 4 novembre.

Una compagnia della prima divisione di cavalleria americana ha teso un'imboscata ad una colonna di soldati regolari nordvietnamiti nei pressi della frontiera con la Cambogia. E' la prima volta che in Sud Vietnam viene sorpreso un intero reparto di truppe regolari di Hanoi. La colonna è stata sorpresa mentre percorreva gli ultimi 5 km di un sentiero nella giungla che porta verso la Cambogia. Questo Paese ha ripetutamente respinto le accuse di Saigon di dar rifugio a forze comuniste.

I nordvietnamiti hanno reagito con violenza al fuoco degli americani. Per quattro volte hanno tentato di rompere l'accerchiamento ma sono stati respinti con gravi perdite. I comunisti dopo circa due ore sono riusciti a sganciarsi ed a fuggire nella boscaglia. Elicotteri americani li hanno inseguiti sparando razzi a breve gittata.

Un elicottero, che si era troppo abbassato, è stato colpito: i 4 uomini di equipaggio sono riusciti a mettersi in salvo. Altri due elicotteri si sono scontrati in volo: tutti gli uomini sono morti.

Presso Chu Lai è morta oggi una nota giornalista americana, Dickey Chapelle di 47 anni. La Chapelle è deceduta poche ore dopo essere rimasta gravemente ferita per lo scoppio di una mina su cui aveva messo inavvertitamente il piede scendendo da una jeep dell'esercito. (Ass. Press)

Delusione a Bruxelles per il discorso di De Gaulle

Si sperava in un gesto distensivo del Generale verso il Mec

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 novembre.

(s. d.) La prima reazione dei dirigenti del Mec alla proclamata intenzione di De Gaulle di presentare la propria candidatura è un senso di scoramento e di amarezza. La notizia era prevedibile e prevista, nessuno si faceva illusioni, ma fino all'ultimo si era pensato che il generale di fronte ai propri elettori futuri, facesse qualche gesto distensivo nei confronti della Comunità economica europea. Senza contare che a Bruxelles si riteneva che la presenza di un altro gollista alla presidenza della Repubblica francese avrebbe potuto facilitare la ripresa dei contatti fra i «Cinque» e Parigi.

Ci si domanda ora con comprensibile ansia quale atteggiamento terrà il generale verso l'Europa dei Sei, tanto nel corso della campagna elettorale, quanto nelle sue future funzioni di capo dello Stato: a Bruxelles nessuno mette in dubbio infatti che De Gaulle venga eletto.

I ministri del Mec riuniti ieri all'Aia con l'inglese Stewart

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 4 novembre.

(s. d.) I ministri dei «Sei» del Mec e il ministro degli Esteri inglese si sono riuniti oggi all'Aia nel quadro delle periodiche conferenze dell'Ueo (Unione dell'Europa occidentale). Iniziata in mattinata, la seduta si è conclusa nel tardo pomeriggio: erano presenti i ministri degli Esteri Stewart (Gran Bretagna), Luns (Olanda) e Schroeder (Germania federale). Per il Belgio è intervenuto il ministro Habib Deloncle, per l'Italia il sottosegretario agli Esteri Lupis, accompagnato dal nostro ambasciatore a Londra Guidotti e dal generale Lombardi, capo del servizio di controllo degli armamenti dell'Ueo. Su richiesta della Francia, erano già stati in precedenza cancellati i temi economici dall'ordine del giorno, il che aveva portato automaticamente l'esclusione della commissione del Mec dalla seduta.

Sono stati affrontati un po' tutti i principali problemi politici del momento. Numerosi capi delegazione hanno riferito sui viaggi compiuti da personalità dei loro governo nel corso di oltrecortina: con particolare attenzione sono stati ascoltati i resoconti della visita di Couve De Murville a Mosca e del presidente Saragat in Polonia. **s. d.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

3 novembre 1965

NATI — Capecelli Paolo; Lavarini Barbara; Baldi Luigi; Di Nunzio Silvia; Redin Danilo; Vighetto Mara; Bava Giuseppina; Rondinella Incoronata; Cirillo Anna; Cirillo Giovanni; Salati Gina; Caggiano Piermario; Girard Giorgio; Pelassa Marco; Michelini Fabrizio; Lamagna Mirella; De Nard Domenico; Cassiano Elena; Franchina Rosanna; Santucci Lucia; Marchia Renato; Migliasso Paola; Mella Alessandro; Tricò Maria; Strumia Elisabetta; Ricci Sabrina; Simeone Giuseppe; Martinetto Silvia; Cout Flavio; Manfrè Anna; Grimaldi Giuseppe; Dondeglio Nicola; Cerasini Giuseppe; Fiaccaprile Tiziana; Di Dio Carmela; La Terra Vincenza; Marchigiano Emma; Stannovo Polacco Oscar; Omedei Daniela; Borin Renato; Bianchini Milena; Adduci Nicola; Angelone Salvatore; Misuraca Maria; Campael Ines; Dal Degan Barbara; Ferro Roberto; Rubini Paolo; Bertazzoni Sandra; Berto Massimo; Buzzoni Roberto; Algeazini Luciano; Canto Marco; Csem Lorella; Desambrogio Stefania; Zengiaro Claudia; Santomauro Giuseppina; Line Paola; D'Ovidio Alessandro; Lai Maria; Della Pietra Annunziata; Zandrino Roberto; Ventigense Stefania; Caliandro Maria; Bursio Norma; Meledandri Barbara; De Ferro Alessandra; Pinto Rossella; Dal Degan Alberto; Gaie Maria; D'Agostino Francesco; Lusiella Giovanna; Fissinga Loredana; Saucuella Andrea; Padovani Marcia; Carraro Emanuela; Pelazza Carla; Panero Marco; Giacometti Chiara; Marietta Bersano Daniele; Mazza Giuseppe; Ceccon Fabrizio; Severini Eddrio; Calsavara Albertina; Massalini Gian Luca; Bruno Maria; Quagliotti Ottavia; Ambra Antonella; Caisani Cinzia; Rambaudi Claudia; Michelin Stefano; Del Bosco Piercarlo; Saullo Anna.

MORTI — Pasteris Luigi, anni 94, nato a S. Germano, pensionato, abitante in via Breglio 57; Camelli Ernesto, a. 82, Grupello Cairoli, pensionato, via Alpignano 12; Mazza Amelia ved. Coro, a. 84, Torino, pensionata, v. Cremona 2; Pizzetti Valentino, a. 76, Torino, pensionato, v. Monte Cuneo 14; Istti Secondo, a. 57, Torino, strada Vianza 84; Besia Francesca ved. Ferrato, a. 78, Torino, pensionata, v. Pinasca 14; Gorgerino Giuseppe, a. 83, Druento, pensionato, c. Venezia 17/A; Peratti Giuseppa in Gambino, a. 76, Torino, casalinga, v. R. Bineo 12; Melegne Mario, a. 77, Savigliano, pensionato, v. Cervaia 22; Oddenino Margherita ved. Ferrero, a. 89, Chieri, casalinga, piazza Gran Madre 8; Paralde Matton Renato, a. 77, Rosazza, pensionato, c. A. De Gasperi 29; Cudo Zabetta Carolina ved. Corgiatto, a. 86, Torino, pensionata, c. Vercelli 70; Cignetti Carlo, a. 57, Monticello d'Alba, conducente, v. Gonin 55; Trosso Vittoria in Costantino, a. 65, Gusrene, casalinga, v. Parvinace 37; Barcela Giovanna, a. 67, Settimo Tor., pensionata, str. Valletta 303; Centaro Giuseppe, a. 86, Barletta, pensionato, c. Racconigi 60; Gherbaz Giuseppe, a. 57, Fiume, operaio, v. dei Tigli 9.

Deceduti in ospedale: Ambrosia Maria ved. Ambrosia, a. 78, Condove, pensionata; Quaglino Olimpia, a. 68, Cuneo, casalinga; Filippo, a. 72, Caltagirone, pensionato; Rocca Maria, a. 54, Revello, operaia; Cipriani Giuseppina, a. 53, Stra, casalinga; Mammazzo Giuseppe, a. 85, Benevagienna, pensionato; Usai Salvatore, a. 78, Sassari, pensionato; Orbecchi Giovanni, a. 82, Villafranca Piem., pensionato; Ghelli Lilia ved. Ornego, a. 58, Venaria, pensionata; Maspruso Anna, giorni 1, Torino; Peiroleri Pierina in Crosa, a. 76, Torino, casalinga; Barale Santina, giorni 12, Cuneo; Sampò Giovanna, a. 76, Saluzzo, religiosa; D'Alberto Luisella, giorni 30, Torino; Buriasde Andrea, giorni 1, Torino; Degiu Maria, giorni 1, Torino; Levatin Giuditta ved. Voster, a. 83, San Giovanni Ilarione, casalinga; Bangievanni Rosa in Albirio, a. 77, Grugliasco, pensionata; Sessa Anna ved. Micca, a. 72, Torino, pensionata; Santinato Giovanni, a. 71, Cona, coltivatore diretto; Valvasori Florina in Ceschin, a. 71, Pordenone, casalinga; Cardisco Giuseppe, a. 42, Ascoli Satriano, operaio; Ricardo Luigia ved. Chino, a. 87, S. Sebastiano Po, casalinga; Carenno Candida ved. Casassa, a. 73, Torino, pensionata; Mantovani Antonina in Ravagnioi, a. 62, Ficarolo, casalinga; Argenia Francesco, a. 65, Asti, giornalista; Carpegna Giovanni, a. 78, Brozzolo, pensionato; Nasime Lorenzo, a. 62, Bussoleno, pensionato; Verrua Giovanni, a. 85, Scurzolengo, pensionato; Bertona Mario, a. 81, Alpignano, operaio; Mela Giacinto, a. 67, Vinovo, autista.

Nati 98 - Morti 66

Fanfani ha lasciato la clinica di New York

Nei giorni scorsi vi rientrava la sera per i controlli medici

New York, 4 novembre.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato che il presidente dell'assemblea generale, on. Amintore Fanfani, ha lasciato oggi definitivamente la clinica del *Presbyterian Medical Center* ed ha fatto ritorno alla sua residenza abituale al Waldorf Astoria Hotel. Negli ultimi giorni, come è noto, l'on. Fanfani rientrava alla clinica dopo avere esaurito le quotidiane funzioni di presidente dell'assemblea.

Un bollettino medico sulle condizioni di Fanfani dichiara: «*I medici del* Presbyterian Medical Center *affermano che il presidente Fanfani ha avuto una normale convalescenza dopo l'intervento chirurgico per la rottura del tendine quadricipite della coscia destra. L'ingessatura cilindrica sarà rimossa entro un mese circa, e durante questo periodo egli dovrà usare le stampelle. Si farà quindi ricorso alla fisioterapia per far riguadagnare al paziente la massima forza e la massima ampiezza di movimento possibile per il ginocchio. Si può anticipare che il risultato finale sarà alquanto soddisfacente entro tre mesi*». (Ass. Press)

Tragedia a poche decine di chilometri dalla mèta

Barca gremita di profughi cubani naufraga al largo del Messico: 35 morti

Il pescheréccio è finito contro una scogliera - Soltanto nove superstiti - Il governo castrista aveva vietato nei giorni scorsi le partenze per due motivi: il cattivo tempo e l'imminente accordo con gli S. U. per il trasporto dei profughi con mezzi sicuri

(Nostro servizio particolare)
Città di Messico, 4 novembre.

Un pescheréccio carico di profughi cubani è affondato al largo della penisola dello Yucatan: trentacinque persone, tra le quali quattordici bambini, sono affogate. Solo nove sono i superstiti.

Il battello si chiamava «José Martinez», la tragedia è avvenuta nella mattinata di ieri. I naufraghi sono ora affidati alle autorità messicane, e in Messico sono state portate le salme finora recuperate dalla Marina di questo passo.

Il governo cubano ha già preso posizione ufficiale sull'avvenimento. Il ministero degli Interni dell'Avana ha dichiarato che «non vi è alcuna giustificazione per il disastro», in quanto le autorità di Cuba avevano concesso agevolazioni a chi voleva lasciare l'isola. «*La colpa è della controrivoluzione* — ha proclamato un portavoce del ministero — *che ha così sulla coscienza un nuovo crimine*».

In realtà, nei giorni scorsi il ministero degli Interni cubano aveva vietato tutte le partenze per gli Stati Uniti da Camarioca, il «porto dei profughi»; la decisione era stata presa sia a causa del cattivo tempo, sia perché erano ormai giunti in porto i negoziati con gli Stati Uniti per un ponte aereo destinato a trasportare i profughi in Florida.

Il «José Martinez» era partito dal porto di Majana, sulla costa nord occidentale di Cuba, il 27 ottobre, facendo varie tappe lungo la costa e prendendo a bordo le persone che volevano lasciare il paese. Il pescheréccio distava cinquanta chilometri dall'isola messicana di Mujares, alla quale era diretto, quando si è schiantato contro una scogliera; la fragile imbarcazione è andata a pezzi. *(Ansa)*

Un'intervista all'«Espresso»

Mariotti: se non si farà la riforma ospedaliera io darò le dimissioni

Roma, 4 novembre.

In una intervista al settimanale L'Espresso, *il ministro della Sanità sen. Mariotti ha dichiarato che il progetto di riforma ospedaliera* « giace nel cassetto dell'on. Moro dal 25 luglio ».

Il ministro ai riferisce anche alle opposizioni di alcuni ambienti medici e degli ordini religiosi che esercitano l'assistenza ospedaliera in Italia, ma si dichiara alla fine fiducioso nella buona riuscita del suo progetto. « *Questa legge passerà* », *dice Mariotti,* « *non permetterò mai che la polvere me la sotterri nel cassetto di Moro. E se poi la legge non passa, me ne vado io* ».

Due giovani uccisi dal fulmine mentre corrono verso un albero

Presso Roma, durante un temporale - Le vittime sono due agricoltori di 25 e 17 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 novembre.

(a. l.) Due giovani sono rimasti uccisi da un fulmine durante l'imperversare di un breve violento temporale. Le vittime sono Mario Verdolini, 25 anni e Agostino Ferrante di 17, entrambi di Velletri.

La disgrazia è avvenuta stamane verso le 10 a Tor Paluzzi, nell'azienda agricola «Talia». I due giovani stavano recingendo un'aia con del filo spinato quando venivano sorpresi da un improvviso temporale. Di corsa si portavano sotto una vicina quercia per ripararsi, ma erano appena giunti accanto all'albero che una scarica elettrica li colpiva in pieno uccidendoli all'istante.

Soltanto qualche ora dopo i loro parenti, preoccupati perché i giovani non erano rientrati per il pranzo, si sono messi alla ricerca trovandoli esanimi sotto la quercia.

Cameriera di Rivoli arrestata per oltraggio ai carabinieri

Avigliana, 4 novembre.

(a. v.) Una delle quattro cameriere del ristorante di Rosa Marega, di 60 anni, di S. Ambrogio di Susa, denunciata il 28 ottobre per violazione della legge Merlin, è stata arrestata la notte scorsa dai carabinieri di Avigliana, che l'hanno trasportata alle carceri locali e denunciata all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale e ubriachezza.

La donna, Agnese Lazzarotto, di 30 anni, residente a Rivoli in via Vittorio Amedeo 2, ieri sera verso le 21 era stata scorta da tre giovani sul piglio della statale del Moncenisio nei pressi di Chiusa S. Michele.

I tre, credendola ferita e svenuta, la caricavano in auto, dirigendosi verso l'ospedale di Avigliana, ma giunti al passaggio a livello della stazione ferroviaria della cittadina la donna, che in stato di ubriachezza si era addormentata sul piglio della strada, si svegliava e incominciava a insultare i soccorritori, i quali si fermavano e la lasciavano libera, andando poi a raccontare il fatto ai carabinieri.

I militi la ricercavano a poco dopo la trovavano in un bar di corso Torino. All'invito di seguirli la donna, cominciava ad insultare e a minacciare i carabinieri per la denuncia fatta alla Marega, titolare del ristorante di S. Ambrogio. Arrestata per oltraggio è stata portata in carcere.

Vietate le esibizioni di Mandy Davies a Vienna

L'ufficio del lavoro fa causa a un night che ha presentato la cantante del caso Profumo

Vienna, 4 novembre.

Una esibizione di Mandy Rice Davies a Vienna ha provocato l'intervento dell'ufficio del lavoro, che ha intentato causa al locale dove la ragazza inglese è stata presentata. Il processo ha avuto inizio oggi, ma è stato rinviato in attesa di una testimonianza diretta della cantante.

La bionda ex-squillo dello scandalo Profumo, amica del defunto dott. Stephen Ward, era stata invitata qualche tempo fa dal gestore di un night viennese, il «Renz», a esibirsi pubblicamente con alcune canzoni del suo repertorio. Ma l'ufficio del lavoro austriaco, per motivi di «valutazione artistica», le rifiutò il necessario nulla osta.

Il gestore del «Renz» non si è scoraggiato e ha fatto esibire la Davies in pubblico come «ospite privata della direzione». Irritati per questa aperta violazione delle severe disposizioni sindacali, i funzionari dell'ufficio del lavoro hanno sporto denuncia contro il gestore. Nell'udienza di oggi l'imputato si è difeso sostenendo che Mandy avrebbe cantato gratis, eseguendo solo «alcuni motivi per gli amici».

Aereo argentino con 68 a bordo disperso nel Mar dei Caraibi

Città di Panama, 4 novembre.

Ieri mattina un aereo argentino è scomparso con 68 persone a bordo, nel Mar dei Caraibi, mentre dal Panama faceva rotta verso gli Stati Uniti, insieme con un aereo gemello.

Sull'apparecchio, un «C-54» viaggiavano cinquantacinque cadetti dell'ultimo corso dell'Accademia aeronautica argentina, in volo di istruzione negli Stati Uniti in vista del bravetto. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

L'industriale Vittorio Deorsola ferito nella sua auto sfasciata

Sull'autostrada Fossano-Savona la grossa Mercedes sbanda e si schianta contro la ringhiera di un ponte - Altra disgrazia sulla Asti-Torino

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio sull'autostrada Fossano-Savona, sul ponte che attraversa la statale di Savona, fra Carcare e Altare. Un'auto «Mercedes SL 230», condotta dall'industriale Vittorio Deorsola, 67 anni, abitante a Torino, via Saluzzo 35, fondatore con il fratello della ditta importatrice di caffè e attualmente titolare della società «DL», a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia ha sbandato paurosamente.

La vettura, priva di controllo, finiva fuori strada, sfasciandosi contro il muro che sorregge la ringhiera in ferro di protezione del ponte. In seguito al violento urto il Deorsola veniva estratto dall'auto sfasciata gravemente ferito. Trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona è stato ricoverato con prognosi di un mese per ferita lacero-contusa al viso e al capo, fratture costali, contusioni multiple in più parti del corpo.

Sul posto della disgrazia è intervenuta una pattuglia della polizia stradale per accertare le cause dell'incidente. Nella medesima località, a pochi minuti di distanza, si sono verificati altri slittamenti di auto, con notevoli danni alle vetture, ma senza vittime.

— L'auto che riportava a casa una donna di Rapallo appena dimessa da un ospedale della nostra città in cui era stata ricoverata due mesi per un incidente stradale, si è scontrata con un'altra vettura. La convalescente è rimasta di nuovo ferita. Il nuovo scontro è accaduto a Bramairate, presso Asti. La donna dimessa dall'ospedale, Maria Hzibar, 31 anni, viaggiava sull'auto guidata dalla nipote Irma Jeki, 23 anni. A bordo vi era anche Luigi Sassi, 68 anni.

In una curva, a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, un'utilitaria che procedeva in direzione opposta, verso la nostra città, ha sbandato e si è scontrata con l'auto sulla quale vi era la Hzibar. L'auto che avrebbe causato l'incidente era guidata dall'operaio Gaetano De Vincenzo, 30 anni, da Venaria. Con lui vi erano Salvatore Virga, 44 anni, e Maria Rapisarda, 23, pure da Venaria. Tutti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Asti. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

— All'ospedale di Susa è stato ricoverato il meccanico Secondo Massa, 18 anni, residente a Torino in corso Casale 351. Ieri pomeriggio percorreva su una «600» la statale del Moncenisio quando, per lo scoppio del pneumatico anteriore destro, la utilitaria ha sbandato, è uscita fuori strada rovesciandosi in un fosso. Il guidatore Antonio Pinvano, 51 anni, abitante a Torino, via Vignale 24, ha riportato lievi ferite. Il Musso, invece, è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Altro incidente sulla statale fra Carignano e Carmagnola, dopo il ponte sul Po. La signora Maria Vaschetti in Casale, 42 anni, residente a Polonghera, via Roma 21, è stata investita da una «600» guidata da Vittorio Silvestrini, residente a Genova. La signora Vaschetti, con la figlia Lucia, seguiva un carro carico di legna guidato da Ettora Lamberti e diretto al borgo San Bernardo. La signora è stata ricoverata all'ospedale di Carmagnola con prognosi riservata: ha riportato un forte trauma cranico, stato di «choc» e ferite multiple al viso.

L'aereo di Roma arriva con un motore bloccato

Guasto alla lubrificazione

Il quadrimotore a turboelica Vickers «Viscount» dell'Alitalia che parte da Roma alle 10,10 e arriva a Caselle alle 11,40 ha compiuto ieri gran parte del volo con un motore fermo. L'inconveniente si è verificato una decina di minuti dopo il decollo da Fiumicino ed ha suscitato una comprensibile apprensione fra i 50 passeggeri, ma il pilota li ha tranquillizzati: «Abbiamo arrestato la turbina avendo rilevato un consumo eccessivo di lubrificante. Possiamo continuare il viaggio con tutta sicurezza».

I moderni aerei plurimotori possono benissimo volare con più di un propulsore fermo, senza alcun rischio. L'aereo si è posato alle 11,55 sulla pista di Caselle con perfetta manovra. Il guasto all'impianto di lubrificazione è stato subito riparato e alle 13,10 il «Viscount» è ripartito per Roma.

— Un quadrigetto «DC 8» proveniente da New York è atterrato ieri a Caselle, perché il campo della Malpensa era chiuso causa la nebbia. I viaggiatori hanno proseguito per Milano in pullman.

Da ieri l'
Avv. Francesco Argenta
riposa accanto agli amati Genitori nella tomba di famiglia in Asti-San Marzanotto. A funerali avvenuti, come da suo desiderio, danno il doloroso annuncio fratello e sorella.
Torino, via Giulia di Barolo 3.
— 5 novembre 1965.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del collega
Avv. Francesco Argenta
— Torino, 4 novembre 1965.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la morte del redattore
Avv. Francesco Argenta
— Torino, 4 novembre 1965.

A nome personale e della Federazione Nazionale della Stampa il Presidente Minietti ed il Presidente della Giunta Esecutiva Salve prendono viva parte al lutto per la morte di
Francesco Argenta
già presidente dell'Associazione Stampa Subalpina.
— Roma, 4 novembre 1965.

L'Associazione Stampa Subalpina partecipa commossa al dolore per la scomparsa di
Francesco Argenta
per molti anni suo Presidente.
— Torino, 2 novembre 1965.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» ha il grande dolore di annunciare la perdita del suo Presidente
Avv. Francesco Argenta
— Torino, 2 novembre 1965.

La zia Giovanna Giacosa Garetto con i figli Tina, Jacopo e Giuseppe partecipano con profondo dolore alla scomparsa dell'
Avv. Francesco Argenta
al quale erano legati da grande affetto e riconoscenza.
— Varbania, 3 novembre 1965.

Maria e Costanzo Mengini
Padri, Professori, ex Convittori ed Alunni del Real Collegio di Moncalieri partecipano al dolorosissimo lutto del Preside del Liceo Carlo Alberto Prof. P. Celestino Argenta per la scomparsa dell'amatissimo fratello giornalista
CAV. UFF.
Francesco Argenta
Stella del Lavoro
— Moncalieri, 5 novembre 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Maddalena Bessero ved. Bianco
Lo annunciano con dolore i figli: Riccardo, Lorenzo con la moglie Lisa, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via C. Tallone, 13. Un particolare ringraziamento al dr. Bruno Vandelli per le cure prestate.
— Torino, 4 novembre 1965.

Titolari e Dipendenti tutti della S.p.A. Mombello C.I.V.A. prendono viva parte al dolore del loro collaboratore Riccardo Bianco per la perdita della cara mamma
Maddalena Bessero ved. Bianco
— Torino, 4 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Carino
ex Ferroviere
L'annunciano la moglie, figlia, genero, nipote, parenti tutti. Un ringraziamento all'infermiere Michele Fuligno. Funerali oggi ore 16 Strada Verne 40. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1965.

La famiglia Carlo Torchio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Antonio Carino
— Torino, 5 novembre 1965.

La famiglia Manti prende parte al dolore della famiglia Carino per la perdita di
Antonio Carino
— Torino, 5 novembre 1965.

I fratelli Spinoglio partecipano vivamente al dolore della Famiglia Blatto per la perdita del Caro
Giovanni Blatto
— Torino, 4 novembre 1965.

Prendono parte gli amici Vincenzo Briccarelli, Giovanni Dionisio, Gaetano Vinardi.

La famiglia:
Ernesto Bollo
Luigi Cambursano
Cesare Casa
Guglielmo Garigliu
con profondo cordoglio per il decesso di
Giovanni Blatto
— Verolengo, 3 novembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Buffa
di Balocia Monferrino
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Musetti, il figlio Giuseppe con la moglie Tecla, i nipoti Ugo e Sandra, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti, l'affezionata Bettina. Un ringraziamento particolare al Dott. Lorenzo Cuniberti per le affettuose cure. I funerali oggi ore 14,30 da via San Fermo 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 novembre 1965.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari
Rosa Andruetto nata Paracchini
Ne danno il doloroso annuncio: il marito, i figli Alberto e Franco con le rispettive Famiglie. I funerali oggi 5, ore 15, dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19.
— Torino, 3 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ottella
Chef di cucina
Lo annunciano addolorati la moglie Rosa Pianfetti e parenti. I funerali sabato alle ore 8,30 da via Juvarra 20. La salma verrà trasportata a Locana.
— Torino, 4 novembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Pierino Zamboni
Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 5, ore 10,30, via Le Chiuse 99.
— Torino, 4 novembre 1965.

1945 1965
A vent'anni dalla sua triste fine
Rudy Lercoz - Lerck
verrà ricordato in affettuosa memoria con S. Messa in Cressoney il 9 novembre ore 9,30.
— Aosta, 5 novembre 1965.

1950 1965
Nel 5° anniversario della scomparsa di
Pierino Penello
I familiari lo ricordano con immensa affetto.
— Torino, 5 novembre 1965.

5-11-1963 5-11-1965
Carlo Bassino
Indimenticabile rimani nel pensiero e nel cuore di chi ti ha voluto bene.
— Torino, 5 novembre 1965.

Con immutato rimpianto moglie e figlie ricordano a quanti Lo conobbero
C. B. Bisotti
— Torino, 5 novembre 1965.

Immutato ricordo dell'
On. Giovanni Vinnino
— Torino, 5 novembre 1965.

«Camminato, mentre avete la luce, che le tenebre non vi colgano». S. Giovanni, 12, 35.

Mercoledì 3 novembre repentinamente ha cessato di battere il cuore generoso del
Dott. Marcello Bounous
La annunciano la moglie Anna Maria Maselli, i figli: Baldovino con la moglie Ada Ghelfi ed il piccolo Edoardo; Simonetta; la sorella Milidred; il fratello France con la moglie Alba De Céspedes. I funerali avranno luogo venerdì 5 novembre alle ore 14,30 dall'Ospedale Evangelico di via S. Pellico 19. Dopo la funzione nel Tempio Valdese di corso Vittorio la cara Salma sarà trasportata al Cimitero di Luserna San Giovanni.
— Torino, corso Duca degli Abruzzi, 3. — 4 novembre 1965.

Enrico e Maria Teresa Ghelfi con la figlia Franca ed il nipote Emma costernati si stringono ad Anna Maria, Baldovino, Ada e Simonetta e condividono il loro grande dolore per la immatura scomparsa del carissimo LELLO e cui erano legati da grande affetto.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della N. P. T. - Neilly Prat Torino partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa dipartita del
Dott. Marcello Bounous
Amministratore Delegato della Società, alla quale aveva dedicato, sin dal sorgere, tutte la Sua intelligenze ed appassionate attività.
— Torino, 4 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della COMAC S.p.A. partecipano commossi la dolorosa perdita del proprio Amministratore Delegato
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della N. P. T. - Neilly Prat Torino e della COMAC s.p.a. costernati per la fulminea scomparsa del loro Amministratore Delegato
Dott. Marcello Bounous
partecipano con viva commozione al dolore della Famiglia.
— Torino, 4 novembre 1965.

Ispettori e Agenti di vendita delle Case Neilly Prat Torino - Barone Ricasoli - Comac annunciano con grande dolore la scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Le famiglie Scaglia, Rosati, Gani e Bornai partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la immatura, repentina scomparsa del loro caro LELLO.

La Frejus s.p.a. partecipa profondamente al dolore della famiglie Bounous e Ghelfi per la dolorosa scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

La famiglie Gussoni e Rivano si uniscono al dolore dei nipoti Ada e Baldovino e della famiglia Bounous per la perdita del caro LELLO.

La Società Neilly Prat & C.ie di Marsiglia si unisce alla N.P.T. Torino nell'esprimere il suo profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

La Seagram Overseas Corporation di Montreal Canada ha il dolore di annunciare la scomparsa del suo General Manager per l'Europa
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dipendenti, Impiegati e Maestranze della Casa Vinicola Barone Ricasoli annunciano con profondo dolore la scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 4 novembre 1965.

Gustavo e Paola Ribet si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Nadir Pranzelli e consorte partecipano profondamente addolorati al cordoglio della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Carla Vergnano e famiglia partecipano vivamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Il Rag. Sciolla Agente di Torino costernato per la morte dell'Amministratore Delegato della N.P.T.
Dott. Marcello Bounous
prende viva parte al dolore della Famiglia.
— Torino, 4 novembre 1965.

Ugo Velpi prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Renzo e Renata Varia partecipano al dolore dell'amico Baldovino per la perdita del papà
Dott. Marcello Bounous
— Torino, 5 novembre 1965.

Il dott. Manolo Barbier partecipa commosso al grande dolore della famiglia Bounous.

Valeria Carbone prende viva parte al dolore della famiglia Bounous.

La Società Giovanni F. Ferraretto e C. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del
Dott. Marcello Bounous
— Milano, 4 novembre 1965.

Partecipano al lutto:
Mario Dalmasso
Liliana Cieri
Giovanni Ferraretto
Riccardo Rissadi.

L'Accademia Albertina di Belle Arti e Liceo Artistico prendono viva parte al lutto della Professoressa Anna Maria Bounous docente del Liceo Artistico.

Partecipano al dolore di Simonetta e Baldovino: Brunella Boito, Vittorio Ferreri, MariaGrazia Giorgio Monnet, Dani Rosida, Giorgio De Gasperi.

Si uniscono al dolore di Simonetta:
Alberto Dario
Luisa, Vittorio Durio
Rosa, Secondo Durio
Teresa, Carlo Bertaldo
Gemma Michelmy.

Addolorate partecipano: Ferrocco, Agosti, De Vecchi, Aschieri, Dambrosio.

Edoardo e Clara Ferrero, con Ernesto, Enrico, Ferruccio e Marina, piangono commossi il caro
Marcello Bounous
e sono vicini con tutte il loro affetto ad Annamaria, Simonetta e Baldovino.
— Torino, 4 novembre 1965.

Guido e Renata, Daisy e Roberto si uniscono con profondo affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Lello Bounous
— Torino, 4 novembre 1965.

Profondamente commossi piangono il carissimo
Lello Bounous
I cugini:
Lucy e Tito Bounous
Lilina e Giorgio Desica
Mirella e Adriano Patrinieri
Nicoletta e Plinio Piana Pinior
Neretta e Giorgio Re.
— Torino, 4 novembre 1965.

Si associano al dolore di Simonetta e Baldovino gli amici:
Lalla e Roberto
Riccardo Marchisio.

L'Associazione Italiana Barmen A.I.B.E.S. partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa del
**Dott. Marcello

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTORIMESSA privata anche uso deposito, Ponteverde 3. Tel. 687-687.

AUTOSALONE, concessionaria, rappresentanze, locali esposizione fronte corso, officine, alloggi. Telefono 680-178. O357

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 235-869, Grillo O576

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, personale specializzato, Telefonare 510-190.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi, Telefonare 385-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI 6000 per camera responsabilità, garanzia, concorranza. Telefonare 270-944, Grillo.

BASSO fabbricato luminosissimo riscaldato coperti mq 350 cortile proprio impianti completi adatto industria deposito affittasi vendesi Lingotto, Telefonare 674-475 mattino.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Laumann, Telefonare 280-472. O9

CASCINE Vica affittasi alloggi due camere tinello servizi. Tel. 759-457.

CAVORETTO affittasi signorile alloggio panoramico 2 camere tinello cucinino garage 40.000. Tel. 655-486.

CEDESI o affittasi in Roma, zona corso Marconi, locale seminterrato di circa 900 mq. con facilità di accesso, da adibire a molteplici attività alimentari o magazzino generi vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino». A114243

CEDO contratto affitto alloggio corso Orbassano 336 con 2 mesi cauzione 60.000 2 camere tinello cucinino. Telefonare 0121-5753 Bibiana.

CENTRALISSIMI locali adattissimi industria commercio affittansi (eventualmente vendonsi). Mobilificio Garibaldi 13. O486

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio 3° piano, affittansi, Telefonare 521-686.

CENTRALISSIMO stabile negozi luminose vetrine vasti magazzini uffici superiori annesso cortile mq. 1200 componibili adatto vendita esposizioni rappresentanza eventuali laboratori affittasi. Telefon. 584-240.

CHIERA piazza S. Bernardino affitta ampio negozio vuoto quarantamila. Telefonare 389-161. A114220

COLLINA Torinese senza smog stupenda 700 distante 10 minuti auto affittansi ultimi alloggi panoramici soleggiatissimi 3-4 camere, biservizi, con box, parco. Visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 540-161.

CROCETTA affittasi-vendesi stabile nuova piano terreno bellissimo alloggio quattro camere adatto studio professionale rappresentanza. Telefonare ore ufficio 598-859.

DEE camere servizi uso studio, non abitazione, Valsalice. Tel. 487-587.

GRATUITO primo mese, corso Orbassano, affittansi alloggi negozi magazzini. Telefonare 546-723.

LABORATORIO mq. 90 Borgata Parella affittasi. Telefonare ore ufficio 774-564. A114200

LAUMANN villa residenziale comfort, comodità, affittasi 2-4 camere doppia ingresso, giardino, terrazza, cantina, magazzini. Telef. 783-989.

LIRE 5000 mese affittansi alloggi, eventualmente ammobiliati, Mercatini. Telefonare 680-178.

LOCALE mq. 60 prospiciente strada presso piazza Museum. Tel. 552-168.

LOCALE mq. 500 ingresso diretto su strada, nuova costruzione, affittasi zona Piazza Stampalia. Telefono 512-114, O340

LOCALE mq. 200 regione Borgo affittasi riscaldato, servizi. Telefono 242-750. A113752

LOCALE negozio mq. 55 zona Parella affittasi subito. Telef. 758-537.

LOCALI affittasi mq 308-616 cortile servizi Mirafiori. Telef. 389-167.

LOCALI affittasi mq 1500, 1300, 60 riscaldati Mirafiori. Tel. 389-167.

MAGAZZINO, laboratorio, luminoso, riscaldato mq. 1000. Telefonare ore ufficio 774-564. A114200

MAGAZZINO mq. 400 interrato affittasi vendesi zona Statuto. Telefonare 584-306. A112202

NEGOZI nuovi mq. 120 affittasi vendesi zona Statuto. Telef. 584-306.

NEGOZIO mq. 55 retro, affittasi zona Santa Rita nuova costruzione. Tel. 512-114. O340

NEGOZIO, retro abitabile, volendo alloggio tre vani soprastante, zona Lucento. Telefonare 731-736 ore pasti.

NICHELINO via Galvani 31-33 continua Torino affittansi due camere tinello grandissimi cucinino ripostiglio bagno 24.000. Telef. 60-480.

PINO affittasi alloggio signorile, garage, giardino, comodità filobus. Telefono 501-547. A114272

PINO Torinese, via Roma 23, affittansi 2-4 camere doppi servizi, box, giardino, comodo filobus, scuole, negozi. Telefonare 681-852. O469

PORTA Nuova cameretta cucinino entrata servizio terrazzo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino». Telef. 853-145 ore pasti.

PRIVATO affitta alloggetto 2 camere tinello servizi zona Nuovi Mercati. Telef. 386-997. A114212

SEMINTERRATO luminoso mq. 210 con due locali al piano terreno su via zona Porta Palazzo affittasi. Telefono 521-500. A111932

SEMINTERRATO mq. 400 e magazzino mq. 200 luce acqua riscaldamento zona Parella affittasi. Telefonare 758-937. A114744

SOFFITTA con servizi luminosa uso studio, piazza Barnini. Tel. 487-687.

UFFICIO magazzino alloggio, palazzo signorile, fronte BIT, affittansi. Telefono 683-854. A114091

VILLETTA zona Moncalieri affittasi appartamento 2 vani con servizi garage. Telefonare 888-683.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare, consegna immediata, alloggi per villeggiatura, minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191.

ALASSIO, affittasi signorile centralissima camera indipendente (quinci-cimile). Mobilificio Garibaldi 13, Torino. O486

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi estetici anticellulite depilazioni anche domicilio. Tel. 387-520.

LEZIONI individuali italiano spagnolo tedesco francese inglese spagnolo stenodattilo doposcuola ripetupero anni. Telefonare 588-543.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ANALISI tempi, cicli lavorazione, prelievo disegno costruzione e impiego utensileria con ripresi in legadure. Impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino». A114623

FAMIGLIA distinta affitterebbe elegante ammobiliata centrale stabile a studente eventuale biposto. Telefonare 684-495. A114071

PITTANSI istituti soli uomini, centro città, ottimi prezzi. Telefon. 542-077.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DIPLOMATA, pratica contabilità, paghe contributi, lavori ufficio, automezzo proprio, offresi anche mezza giornata. Telefonare 288-948.

DIPLOMATO militesente patentato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 322-260. A114753

DIPLOMATO secondo anno commerciale o commercio impiegherebbesi con mansioni tecnico commerciali. Telefonare 927-253. A111787

DIPLOMATA liceo classico liceo artistico stenodattilografia senza impiego adeguato preferibilmente scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1420 — Torino». A114520

DIPLOMATO 25enne culture liceale universitario esperienza pluriennale ufficio, conoscenza lingue, referenziatissimo, impiegherebbesi presso seria ditta. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5135 — Torino».

DISEGNATORE meccanico militesente ultimo anno progettisti tre anni esperienza officina, macchine utensili, montaggio complessivi, offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A114652

DISEGNATORE meccanico 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

ESPERTO contabilità e paghe, referenziato, offresi. Telefonare ore ufficio 720-005; con pasti si n. 722-070.

ESPERTO contabilità materiali, partite doppie, fatturazione e lavori ufficio vari, piemontese 35anni, idoneità IV ragioneria, impiegherebbesi subito presso seria media ditta commerciale od industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1428 — Torino».

GEOMETRA militesente, patente auto, 1° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 555-122.

GEOMETRA 19enne neodiplomato referenziato offresi qualsiasi impiego. Telefonare 343-236.

GIOVANE piemontese militesente offresi contabilista scuole frequentate ginnasio. Telef. 395-789.

GEOMETRA 24enne lunga esperienta c.a., strade, costruzioni in ferro, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5087 — Torino».

GIOVANE 23enne patente B C E privata D pubblico 4° ragioneria, auto, offresi solo pomeriggio ditta. Telefonare 606-166 ore 19,30.

I.B.M. operatrice, paghe contributi stenodattilo complometer 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 633-096.

IMPIEGATA esperienza ufficio complometer 2° impiego occuperebbesi presso grande azienda o seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1434 — Torino». A114749

PERITO chimico industriale militesente libero subito offresi qualsiasi impiego. Telefonare 295-197.

PERITO elettrotecnico esperienza impianti AT-BT e automatismi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5156 — Torino». A114642

PROGETTISTA stampi offresi, anche ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A114705

RAGIONIERE 26enne pluriennale esperienza ufficio acquisti importante industria nazionale scopo miglioramento esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5157 — Torino».

VENTUNENNE ottima presenza triennale esperienza ufficio, buon inglese, libera offresi seria ditta, eccellenti referenze. Telefonare 380-944.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. PRIMARIA società cerca elemento 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O698

A abile disegnatore meccanico, motivato, inchiostro offresi lavoro serale non domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino». A114208

ABILI venditori libri compenso fisso provvigioni premi carta Felix, via Reno 21, Roma. 27047

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria ore serali libera subito. Telefonare 206-862. A114773

CERCASI nuovi complessi orchestrali anche nuova unità. Tel. 527-285.

GEOMETRA TOPOGRAFO CAPO TRACCIATORE SPECIFICA CAPACITA' ESPERIENZA PRIMARIA IMPRESA CERCA PER LAVORI STRADALI ETIOPIA. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM E REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9570 — TORINO ».

GRANDE INDUSTRIA METALMECCANICA FORNITRICE DI IMPORTANTI CASE AUTOMOBILISTICHE RICERCA ELEMENTO LAUREATO CUI AFFIDARE IL COMPITO DI ASSISTENTE AL DIRETTORE COMMERCIALE. SI RICHIEDE PARTICOLARE INTRODUZIONE NEL RAMO E NOTEVOLE CAPACITA' A CONDURRE TRATTATIVE AD ALTO LIVELLO. E' INDISPENSABILE LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE O TEDESCA. SI OFFRONO RETRIBUZIONE ED INQUADRAMENTO PROPORZIONALI ALL'INCARICO AFFIDATO ED ALLA CAPACITA' DEL CANDIDATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 621 — TORINO ». O419

IMPIEGATA cercasi espertissima paghe contributi, capacità lavori d'ufficio, serietà, presenza. Manoscrivere referenze posti occupati, età, titoli di studio, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino».

INDUSTRIA Moncalieri assume stenodattilografa veloce complometer possibilmente Audit Mercator. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 1421 — Torino».

ISTRUTTORE guida autoscuola novarese cercasi. Stipendio fisso ottimo più incentivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 226 — Milano ».

SIGNORE signorine cercansi per intervisto e domicilio Torino, Asti, Biella. Richiedesi presenza, facilità di parola e contatto con il pubblico. Premiano età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino». O782

STENODATTILO massima dicitazione, preferibilmente lingue cercasi. Telefonare 280-821. A113141

STENODATTILOGRAFA veramente provetta preferibilmente anche corrispondente autonoma dinamica seria pratica attitudine mansioni commerciali cerca primaria azienda. Manoscrivere curriculum indicando pretese: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A111759

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. VENTENNE militesente volenteroso, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 872-807. A114532

ABILISSIMO commesso banconiere salumeria macelleria offresi. Telefonare 762-810. A114562

ALESUARISTA 1° autogenia tornitore operatore torni revolver 25enne offresi seria ditta. Telefonare ore pasti 351-623. A114587

APPRENDISTA motorista pratico offresi officina autoriparazione. Telefonare 854-790 pomeriggio.

APPRENDISTA tipografo pratica biennale brossura impiegherebbesi. Scrivere Lombardo, via Finanza 64, Nichelino. A114615

AUTISTA meccanico piemontese trentenne patente D referenziato offresi. Telefonare 279-724.

AUTISTA piemontese 21enne auto propria libero mezza giornata offresi ditta per commissioni. Telefonare 540-880. A114567

AUTISTA trentunenne patente C-D possiamo il passaporto offresi ditta privato. Telef. 782-522.

AUTISTA ventisettenne patente B offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 735-167. A114049

AUTISTA 25anno con patente D E offresi in qualsiasi mansione. Rivolgersi Colombo, in via Peyron 44.

BABY-SITTER 19enne offresi ore serali e sabato, massima serietà. Telefonare 893-303. A114738

BATTILASTRA piemontese specializzato riparazioni offresi in serie carrozzeria o concessionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino».

CAMERIERA disponibilità subito giornata offresi. Telefon. 644-192 dalle ore 18 in poi.

CAMERIERA fine offresi signore sole oppure coniugi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A114743

CAMERIERA sola pratica presenza piemontese libera subito offresi. Telefonare 399-187. A114691

COMMESSA attualmente polleria anche qualsiasi genere purché indipendente. Referenze. Tel. 508-913.

CUOCO con referenze controllabili lisso provvisorio stagionale offresi. Telefonare 380-034.

CUOCO 40enne piemontese offresi mensa collegio stagione. Telefonare 854-470. A114507

DOMESTICO autista referenziato offresi. Telefonare 682-802.

DOMESTICO autista referenziato offresi ovunque. Telef. 512-198.

FUOCHISTA 2° generale offresi seria ditta. Telefonare 387-933.

GIOVANE operaio piemontese volenteroso addetto macchine, presso lavori officina libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

GIOVANE 20enne offresi bancarista pelatalo. Telefonare 676-553.

GIOVANE 27enne offresi qualsiasi lavoro libero subito, patente B. Telefonare 357-856.

GIOVANI coniugi cercano portineria anche libera subito. Tel. 212-057.

INFERMIERE domestico occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 693-290.

LATTONIERE idraulico lunga esperienza offresi seria ditta anche lavoro contratto pratico guida disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino». A114559

LITOIMPRESSORE 21enne militesente offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino».

MACCHINISTA litografo rotocalcografo veramente esperto offresi seria ditta anche mansioni direttive; pure disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1364 — Torino». A113847

MAITRE esperienza decennale alberghi e ristorante offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino ». A114356

MEZZA età educazione offresi governo casa persona sola. Telefonare 525-034. A114733

MOTORISTA offresi seria officina. Telefonare 332-716.

OFFRESI ditta abile lattoniere idraulico. Tel. 668-674. A114152

OFFRESI signorina 23enne per qualsiasi lavoro in maglificio. Telefonare 524-808. A114774

PENSIONATA offresi giornata, ore, studio medico, ambulatorio, assistenza compagnia persone seminferme, anziane o altre decorosa occupazione. Torino centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1435 — Torino».

PIEMONTESE 26enne autista fattorino mansioni fiducia aiuto magazziniere offresi, referenziato, libero subito. Telefonare 731-257.

PIEMONTESE 43enne pensionato offresi pomeriggio mansioni fiducia lavori leggeri, mill pretese. Telefonare 362-846. A114803

QUARANTASEIENNE tornasse presenza distinto lunga esperienza autovetture occuperebbesi privato. Telefonare 682-463. A114153

ROTOCALCOGRAFO diciottenne alla pratico offresi. Telef. 322-472.

SALDATORE elettrico ossigeno trentenne offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telef. presso Gazzi 852-103.

SALDATORE specializzato offresi. Telefonare 327-857.

SARTO finito cerca lavoro, libero subito. Telefonare 984-320.

SIGNORA offresi tuttofare giornata o a ore via B. Luini 52, Lattaria Maria. A114554

SIGNORA vanata 35anna referenziata tuttofare offresi dalle ore 8,30 alle 14,30 possibilmente zona S. Rita Mirafiori. Telefonare 351-234.

SIGNORA 28enne offresi tuttofare mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino».

SIGNORINA piemontese presenza referenziata offresi cassiera o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5145 — Torino». A114561

SOTTOCUOCO 40enne piemontese pratico servizio di stabilimento offresi posto fiducia. Telef. 854-470.

TIPOGRAFO impressore I categoria 24enne offresi. Telef. 395-820.

TIPOGRAFO impressore II offresi subito. Telef. 338-385. A114734

TRENTATREENNE autista magazziniere offresi, libero subito. Telefonare sole pomeriggio 822-113 Torino.

TUTTOFARE referenziato offresi a giornata a condizione che sistemino merito qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 765-798.

VENTICINQUE anni esperienza saldatore presso officina di manutenzione piallatrice di 11, libero subito offresi. Telef. 367-764. A114558

VENTISEIENNE pratico in riparazioni apparecchiature elettriche casalinghe, referenziato, offresi subito. Telefonare 655-938. A114718

VERNICIATORE piemontese specializzato ogni tipo verniciatura ripersazioni offresi in seria carrozzeria o concessionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1437 — Torino». A114765

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CERCASI mezza inverante manicure pattinatrice. Telef. 670-285.

A.A.A. OFFRESI alloggio gratuito due camere servizi in masseria vilia a 24 km. Torino due pensionati senza famiglia referenziati. Telefonare 682-622. O763

A. ASSUMO cameriera tuttofare fissi cinquantacinquemila signorilità, referenze. Telef. 390-802.

A compenso piccoli servizi domestici offresi a coniugi, camera, cucina, riscaldamento. Telefonare 854-955.

ABILE referenziata tuttofare fissa 60.000 mensili cercasi. Tel. 756-784.

AGGIUSTATORE per stampi e filiere materie plastiche cerca Edit. Presentarsi sabato mattina 6 corrente Strada Settimo 404. A114239

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato e lavoglista diurno. Telef. 687-018. A114176

CAMERIERA referenziata mezz'età, capace governo casa persona sola cercasi. Telefonare 878-579 dalle 14 alle 18. A114133

CERCANSI apprendisti tornitori officina meccanica precisione Madonna Campagna. Telefonare 210-767.

CERCANSI apprendisti 17enni per lavorazione fanovaligie. Tel. 546-724

CERCASI aggiustatore 1° 2° stampi. Telefonare 335-657. A113720

CERCASI aiuto commessa pasticceria bar via Po 10. Telef. 547-687.

CERCASI barista o apprendista giovane. Telefonare telaselezionando Rivoli 950-280. A113945

CERCASI giovane verniciatore specializzato riparazioni autocarri. Non presentarsi se non provetto. Orecchia & C., corso Savona 29 bis, Moncalieri. A114175

CERCASI litografo pratico per macchine R.20-R.30. Telef. al 511-032.

CERCASI ragazzo 15enne pratico bar. Telefonare 547-284. A114221

CERCASI subito fattorino aiuto magazzino non oltre anni 22 militesente licenza commerciale. Telefonare 655-202 ore 11-12.

CHEF di cucina, cameriera piani e sala, facchino cercasi per albergo montagna. Esigonsi massima referenze. Scrivere casella 1 Gressonay Trinité (Aosta). A114154

(Continua a pag. 16)

"Sieda pure al mio fianco, Fausto, sa che la Grande Opel la guido volentieri io"

Accade con la Kapitän, la Admiral, la Diplomat: le persone di gusto amano condurre da sè la propria «grande» Opel. Comandarne tutta la potenza offre una grande soddisfazione. Ed è facile e sicuro: grazie all'assetto di guida perfettamente situato; al cambio automatico o al cambio a 4 marce; alla ricca e ben visibile strumentazione; al servosterzo; ai freni a disco anteriori con servofreno; alla robustezza di tutta la vettura.

Il comfort è insuperabile. Perfetta aerazione calda e fredda. Massima silenziosità di marcia. Ampi sedili con imbottiture profonde e soffici. Spazio enorme sia per le persone che per i bagagli.

Ognuna delle tre grandi Opel si distingue per il lusso dei particolari; l'alto pregio delle rifiniture e la vasta scelta di fibre e tessuti per l'arredamento interno; la linea moderna ed elegante. Sono vetture per chi non desidera che il meglio assoluto in fatto di classe e di prestigio.

Opel Kapitän: motore ancora più potente da 2,8 litri, 142 CV, velocità massima 170 km/h, o motore 8V da 4,6 litri, 223 CV, velocità massima oltre 200 km/h. A partire da L. 2.445.000.–*.

Opel Admiral: sorella maggiore della Kapitän, offre ancora più lusso e comfort: sedili anteriori separati con schienale regolabile e ribaltabile e tanti altri particolari raffinati. A partire da L. 2.675.000.–*.

Opel Diplomat: motore 8V, potenza al freno 223 CV con la Berlina, 274 CV con il Coupé. Accelerazione da 0 a 100 km/h in 11 secondi con la Berlina, in 9,5 secondi col Coupé. Velocità massima 200 km/h con la Berlina, 206 km/h col Coupé. Cambio automatico con leva a cloche, servosterzo, comando elettrico dei cristalli. A partire da L. 3.550.000.–*.

Le tre grandi Opel sono vetture «Made in Germany» per le nuove esigenze del Mercato Comune Europeo.

Chiedendo al Concessionario Opel più vicino di provare una delle tre grandi Opel, vi accorgerete che è la vettura che avevate da sempre voluto acquistare.

Chiedete una documentazione completa sulle tre grandi Opel ai Concessionari Opel o direttamente alla General Motors Italia S.p.A., Milano, Via Tito Speri 8.

* Prezzo suggerito. I prezzi includono dazio e I.G.E. e si intendono per vetture rese franco sede Concessionario.

Opel, l'automobile fidata
Un prodotto della General Motors GM

Le Tre Grandi Opel

Kapitän Admiral Diplomat

I - Adige

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 672-626.

BARDONECCHIA casa signorile affittansi alloggi vuoti. Telef. 772-892 ore pasti. A114055

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti confort. Scrivere: Impresa Parodi, via Manuli 23. Tel. 50-666. A97500

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Albergo Ristorante Excelsior. Prenotazioni stagione invernale, trattamento accurato, riscaldamento, prezzi miti. 26924

LOANO, Hôtel Excelsior, soggiorno ideale invernale. Condizioni ottime. Apertura dicembre. Vaccari, Strada 31-243, Torino 540-854.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» perfetta rapida preparazione impieghi. Primi novembre inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingua straniera, via Roma 254. Tel. 510-354.

DIPLOMATO offresi ripetizioni e dopscuola. Scrivere «Pubblicità Stampa 1360 — Torino». A113824

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola doppia confortevole economica. Telefonare 651-456.

A. DUEMILA settimana, persona, elegante pensione alloggia. Camera con corrente, termosifone. Telefonare 230-952. A114189

AFFITTASI ammobiliata paraggi piazza Castello anche settimanalmente. Telefonare 547-974. A114216

AFFITTASI ammobiliata spaziosissima altamente signorile adatta studio unico inquilino possibilmente professionista L. 32.000 mensili. Telefono 772-180. A112601

AFFITTASI piazza Solferino elegante silenziosa camera ammobiliata, doccia. Telef. 516-603. A114183

AMMOBILIATA 37.000-39.000 compreso vitto familiare, confort, termo. Tel. 878-605. A114193

CENTRALE confortevole ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 681-495.

DISTINTISSIMO cerca ammobiliata centrale signorile unico inquilino. Telefonare ore 10-11 500-009.

A. VENTITREENNE volenteroso forza ragioneria libero subito urge impiegarsi stabilmente o altro lavoro presso grande azienda. Telefonare 241-802.

A neodiplomata 4ª liceo artistico, pratico ufficio, amante disegno, urge impiego anche generico. Tel. 324-019.

ABILE dattilografa 20enne pratica ufficio offresi. Telefonare 795-736.

AUTO propria, 35enne pluriennale esperienza commerciale nel settore del materiale elettrico, civile, industriale, libero subito offresi. Telefonare 372-328. A114522

COMPUTISTA computometrista 16enne buona media offresi importante seria azienda. Telefonare 871-345.

DICIANNOVENNE impiegata pratica lavori ufficio fatturista quadriennale cerca impiego adeguato. Tel. 736-890.

DICIANNOVENNE stenodattilo conoscenza francese offresi impiegata o commessa. Telefonare 677-673.

DICIOTTENNE primo impiego conoscenza inglese e dattilografia offresi anche commessa. Telefonare 663-237 pomeriggio. A114570

DIPLOMATA diciannovenne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5058 — Torino».

DIPLOMATA in ragioneria cerca impiego. Telef. 383-739 ore ufficio.

GIOVANE 27anne impiegato tecnico torinese V ragioneria auto propria seria referenziato buona conoscenza macchine tubolari maglieria colone interlock-cucitina, macchine da confezione esperto in organizzazione e controlli produzione, carico e scarico magazzino tenuta schedari impiegherebbesi subito come tecnico macchinari, magazziniere, Tele.. 210-830 Borgaretto. A114043

IMPIEGATO 40enne pratica decennale trasporti nazionali arrivi partenze acquisizioni doti organizzative tenuta contabilità magazzino fiduciario offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino».

INSEGNANTE, istruttore abilitato, laureando ingegneria, libero subito, offresi autoscuola ore serali, preserali. Telefonare 585-076. A114525

INTERPRETE segretaria perfetto francese inglese doti organizzative dinamica, pratica commerciale offresi. Telefonare 758-791. A114163

MAESTRA asilo 20enne occuperebbesi presso istituti scuole private libera subito. Telefonare 233-118.

OTTIMO inglese perfezionamento estero francese stenodattilografia offresi seria ditta. Telefon. 764-955.

PENSIONATO torinese ex collaudatore offresi esattore controllo magazzino mansioni fiducia (anche mezza giornata). Telefonare 742-689.

RAGIONIERA 19enne 1° impiego conoscenze inglese francese accuperebbesi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1427 — Torino».

RAGIONIERE pensionato 52enne praticissimo libero qualche pomeriggio, auto propria, offresi ditta anche vicinanze Torino. Telefonare ore ufficio 324-595. A114454

SEDICENNE volenterosa, stenodattilografa, contabile e computometrista, 1° impiego offresi subito. Telefonare 491-481. A114540

SEGRETARIA azienda 19enne irlandese inglese 2° impiego offresi. Telefonare 286-105. A114568

SIGNORINA 15enne offresi 1° impiego stenodattilo francese inglese. Telefonare 296-567.

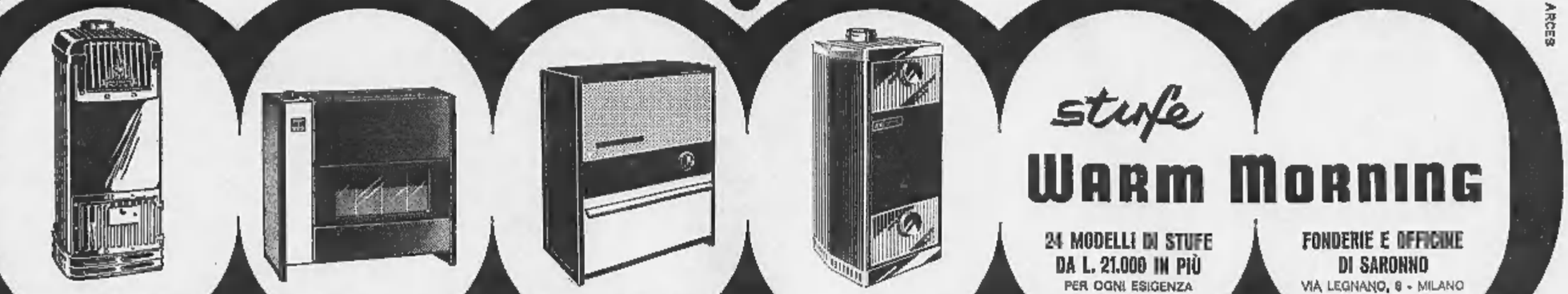
SIGNORINA 19enne bella presenza offresi come commessa. Tel. 326-575.

UNIVERSITARIO ingegneria offresi subito ore serali preserali qualsiasi lavoro, preferibilmente insegnamento, scuole serali. Telefonare 585-076.

VENTICINQUENNE presenza pratica agenzieria offresi anche cassiera. Telefonare 698-443. A114748

VENTISETTENNE torinese V ragioneria patente C, auto propria, offresi subito qualsiasi incarico lieticia, lavori ufficio disposto viaggiare, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino».

1000



stufe
WARM MORNING

24 MODELLI DI STUFE DA L. 21.000 IN PIÙ PER OGNI ESIGENZA

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO
VIA LEGNANO, 6 - MILANO

ARCES

OGGI UN MILIONE DI STUFE WARM MORNING FUNZIONANO IN ITALIA

CHI DORME.. NON BEVE BIANCOSARTI

ecco come si perde un affare importante

BEVETE BIANCOSARTI LISCIO

perchè:

- ha un gusto gradevolissimo
- toglie il peso e la sonnolenza del dopo pasto
- dà un senso di benessere
- prepara un buon sonno al momento giusto

BIANCOSARTI si beve così:
liscio come digestivo
con ghiaccio e seltz come aperitivo

BIANCOSARTI

assaggiatemi..diverremo amici

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCO tuttofare anche mezza età, fisso, referenziato. Telef. 882-018.

FAMIGLIA residente ville precollinare cerca abile tuttofare fisso, media età, pratica bambini 6 e 7 anni, referenziato. Tel. ore ufficio 321-032.

GOVERNANTE bimbetta a casa. Disposte trasferirsi, owvero: da insegnante 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino».

IMPORTANTE azienda alimentare illustre internazionale cerca per Torino e Piemonte agente piazzista patente C esperienza guida e vendita. Massima 30enne bella presenza. Stipendio adeguato, inquadramento sindacale, inviare dettagliato curriculum vitae con foto non restituibile a: «Pubblicità Stampa 5086 — Torino».

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11, assume macchinista rettilineo, confezionista, rimagliatrici, stirapezzi, apprendiste. A111984

MAGLIFICIO «Silver» Giulio Cesare 16, assume: confezionista manu, macchina, interne, esterne; stiratrici, rammendatrici apprendiste.

NEGOZIO ingrosso minuto formaggi salumi cerca banconiera. Telefonare 690-204. A113207

OPERATORE provetto torni automatici Tarex Index mansioni capo officina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Tel. 720-215

QUINDICENNE giudiziose fisse per piccoli servizi cerca seria famiglia. Telefonare 756-794.

RAGAZZA fisse 15-16enne seria cercasi apprendista bar inizio Valle Susa. Trattamento familiare. Tel. 953-283.

SALDATRICE elettronica oggetti vipla ed stampatrice serigrafica cerco. Telefonare 675-559.

TUTTOFARE fisso cercasi famiglia due bimbi. Calliri, via P. Giuria 59. Telefono 679-355. A85785

TUTTOFARE mezza età abilissima cucina stiro referenziato cercasi. Benadati, Settisti 5. A114080

PIAZZISTI, RAPPR. L. 160 per parola

AFFERMATA fabbrica inchiostri stampa cerca rappresentante percentuale zona Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

CERCASI giovani elementi possibilmente studi tecnici auto propria per visite industrie Piemonte vendita affermati articoli produzione americana tedesca offresi fisso, rimborso spese, provvigione. Curriculum, referenze scrivere: «Pubblicità Stampa 1355 — Torino». A113806

CERCASI rappresentante munito automezzo introdotto ricambisti, officine auto Piemonte e Lombardia. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino».

EX sindaco 37enne, presenza, cultura, perfetto spagnolo offresi piazzista rappresentante Spagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1369 — Torino».

GENIALE stuletta tascabile giapponese «Peacock», senza fiamma, rendimento ineguagliato di calore. Cerchiamo rivenditori. La Perla d'Oriente, via Volta 3 G, Torino.

INGEGNERE industriale meccanico o perito tecnico industriale 25-40enne auto propria ottima introduzione e preparazione settore [illegible] meccanico e macchine utensili già affermate in campo [illegible] internazionale cerca importante ditta per affidare direzione tecnica commerciale costituendi uffici di Torino con deposito. Pregasi corredare risposta con certificato di laurea o abilitazione e primarie referenze. Cassetta Publiman 628/C, Bologna. 27026

INTRODOTTISSIMO venditore profumerie Piemonte per campionario spruzzatori lasciabili cercasi. Perfusi Bossi 7, Milano. 27108

NOTA fabbrica accessori auto cerca per Torino rappresentante con deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9611 — Torino». A111601

LUBRIFICANTI cerca per province Torino, Cuneo, Vercelli, Alessandria, Asti venditori altamente qualificati nel ramo. Elemento preferenziale di zona è l'esperienza nel settore. Trattamento superiore alla media. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 600 — Torino».

MATERASSI a molle, cercansi introduttissimi mobilieri tappezzieri lastusti, per completamento quadri vendita. Riscontrero, referenziando solo se introduzione documentabile. Scrivere Casella 8 E, Pubblicità Battilana, Monza. 26956

OFFRESI a referenziato introduttissimo industrie dolciarie Piemonte tutte abbinamento vendita [illegible] ci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino».

PIAZZISTA cercasi da ditta torinese [illegible] campo caffè sul Canavese, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdottissimo ottima referenze per vendita filati e tessuti [illegible] moda Cashmere Lambswool e-o filati sagliaria produzione esclusiva Emilio Schubert cercasi. Scrivere: Publiman casella 124 N, Biella. 27015

RAPPRESENTANTE per buon dettaglio casa produttrice articoli di biancheria personale e da letto cercasi per Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3 — Milano».

SIGNORINE belle presenza facile parola assumiamo per lavoro propaganda prodotti coloniali Imperia e provincia. Ottimo trattamento economico. L'addetto alla selezione delle candidate della Maravigliosa Tea riceverà dalle 16 alle 18 presso l'albergo Cristina, Imperia Oneglia.

SOCIETA' importanza nazionale cerca qualificati rappresentanti 23-45 anni. Auto. Residenti Torino, Vercelli, Asti, Cuneo, Novara, Alessandria, Aosta; attitudine trattativa privati. Notevole apporto pubblicitario. Forte guadagno. Liquidazione immediata delle provvigioni, possibilità carriera. Scrivere Cosmovox, corso Giulio Cesare n. 205, Torino.

SOCIETA' Petrolifera cerca agenti di vendita, anni 18-22 da istruire ramo vendita su città di Torino. Offresi, automezzo, stipendio, provvigioni, diaria inquadramento sindacale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino».

TORINESE 20enne auto propria media cultura occuperebbesi rappresentante prima impiego. Telef. 725-124.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA consegnando orecchino perla smarrito sabato via Arsenale, Pietro Micca. Telefonare 540-313.

SMARRITA cagna segugia rossiccia con orecchia rotta, buona mancia. Telefonare 382-101.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà. Indaga. Informa riservatissimamente. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182 O413

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque. Informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, matrimoniali, accertamenti. Patronati, telefono 876-109, Accademia Alberti na 1. O429

CITTADINI dell'Ordine del [illegible], Andrea Doria 9, tel. 541-100; 521-545; 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali. [illegible]

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni, controlli, indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 18, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME ottima 1100 D 1964 620.000, altra semestrale 730.000, 1500 '63 610.000, 1300 fine '62 580.000, 850 600.000, Taunus 17 M 1964 670.000, Appia 1961 525.000, coupé Kadett 1964 750.000, BMW '63 570.000; 1100 spider 1963 700.000; IM 3 1964 800.000, altre [illegible] revoli occasioni. Visitateci, facilitazioni. Corso Siracusa 158, telefono 351-496, aperto fino alle ore 22.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo permutiamo. Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo realizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Vi diamo l'assicurazione contro qualsiasi rischio, compreso il danno alla vostra macchina. Permutiasi qualsiasi autoveicolo, apertura anche mattinata festiva. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Monca lieri 19. O62

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] supervalutando autovetture, vendiamo, cambiamo, rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O567

A.A.A. PRINZ NSU, vendite senza cambiali, prove, dimostrazioni, consegne concessionaria corso Ferrucci 80, Vigone 44. O546

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitatori prima di vendere o acquistare. Vendiamo rateizzando. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 [illegible] festivi.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME 1100 special, 1500, 1300, 600, 500, Belvedere, Multipla, Giulietta, 1100 Familiare, furgoni, Volkswagen, 1100 T3, camioncino 600, Leoncino, Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. O489

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture. Via Sorgio 37, corso Francia 341. O595

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando, c. Corsica 6. Nuovi mercati.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, [illegible] Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche. Bianchino, A40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100 103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 400.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, Simca 1000, NSU, R8, R4, permute garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500C, Belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. COUPE' 850, Fulvia 2 C, Flavia coupé 1800, Maserati, Giulia SS, sprint, berlina TI, Fiaminia Touring, 1100 D, 1100 '57, 500 D, 500 D, R8, NSU 4. Madama Cristina 93.

A. OCCASIONE 600 '60 200.000, 600 D '62 300.000, 600 D '[illegible] 360.000, 500 D '64 340.000, 500 giardiniera '64 340.000, Simca 1300 '64 750.000, ogni prova. Telefonare 694-714. O792

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. 800.000 vendiamo Flavia anno 1963 come nuova, provenienza sequestro. Tel. 779-826. O515

ACCONTO 60.000 rimanenza ratealo acquistando autovettura usata garantita, permuto [illegible] scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514.

ALLA [illegible] disponibilità vasto [illegible] ultime occasioni: 1100 '55 140.000, 1100 '56 160.000, 1100 special 430.000, 1500 '62 530.000, 1500 spider '63 700.000, 750 spider Vignale con hard top 500.000, Giulietta TI '61 350.000, Simca 1000 '62 450.000, Ford Taunus 17 M TS 550.000, Consul 315 '63 470.000, Volkswagen 1200 '63 [illegible] 1500 570.000, Opel Kadett '64 630.000, [illegible] 1500 '62 450.000, Caravan 1700 '63 [illegible]. Pagamenti ratealì con minimo anticipo. Piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-547. Aperto mattinata festiva. O636

ALL'AUTOSALONE Calvo, Turati 38, telef. 588-995, troverete vasto assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, permute, rateazioni, acquisto contanti qualsiasi autovettura. O446

[illegible] rateizzando: 500, 20.000; 750, 23.000; 1100, 30.000. Telefonare 655-087. A110375

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTONOLEGGI da L. 1800 con 50 km, compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIO vetture da 1300 giornaliere. Telefonare 694-714.

AUTONOLEGGIO Sport, via Madama Cristina 55, vetture nuove, prezzi modici [illegible] senza autista. Telefonare 651-944. O295

AUTOSTRADA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, DKW [illegible]. Telefonare 657-134.

AUTORIMESSA via Baltimora 15 vende A. R. [illegible] e spider '63, Giulietta '62, 1100 D '63, Appia II serie, 500 giardiniera '62. Telefonare 361-981.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 divorzio 1100 103 90.000 120.000 150.000 180.000.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19, 500 500 500 qualsiasi tipo.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 autovetture compra vendita cambi rateazioni garanzie.

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 Giulietta TI, Flavia '63, Simca 1300. O567

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 Peugeot 403 250.000, 500 180.000. O561

AUTOSALONE Crimea corso Moncalieri 19 A40 combinata, Bianchina panoramica, 500 giardiniera.

BELLISSIMA 850 bianca semestrale privato vende. Telefonare 369-831.

COMPERIAMO al massimo prezzo qualunque autovettura, pagamento immediato, interpellateci corso Grosseto 55, telefono 293-992. Autodestefani (anche festivi).

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPERIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigona 44 (piazza Sabotino).

CORSO Grosseto 55, Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, 55, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Rateiamente garantito sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 [illegible] corso Grimaldi 244, telefon. 351-496. Chiusura tutti giorni ore 23, visitateci, troverete vasto assortimento facilitazioni garanzia. O568

CORSO Siracusa 158 vastissimo assortimento [illegible] chiusura tutti i giorni ore 23. O568

FAMILIARE 1100 [illegible] mesi km [illegible] privato vende. Telef. 391-398.

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOPIT.

FIAT 850 grigio fumo mesi sei vendesi a private. Telefonare 339-175.

FLAVIA coupé 1800 1964 HF prepariamone Bosato pronto corsa lire 1.600.000, [illegible] piazza Adriano 6, Tel. 332-195.

FULVIA 2 C [illegible] 4 mesi vendo a private. Telefono 331-561.

FULVIA 2 C lordivalle semestrale vende dipendente. Telef. 383-873, 377-069. A114131

GAS liquido impianti Weber, Concessionaria Fukra, Chieti 16, Telefonare 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massime garanzie. Lamar, Crescentino [illegible], Telefono 850-853. O679

GIULIA G.T. 23.000 KM. EFFETTIVI PERFETTA, PRIVATO VENDE OCCASIONE. TELEFONARE 545-573 ORE UFFICIO. 27087

JEEP vendesi come nuova. Telefonare 536-676. A113872

LEONCINO quattro ruote motrici, riduttore, blocco-differenziale [illegible] nuova, occasionissima vende Cavalieri, Torino 37, tel. 587-651.

MANCINI campra vendo permuto qualsiasi tipo auto. C. Marconi 5.

MULTIPLA 600 tutta revisionata garantita, 500 giardiniera 1963, altra 1961, 1400 coupé, Dauphine, rateizzando, [illegible] Corsica 6.

OCCASIONISSIMA! Multipla 1100, 600, 500 familiari, multipla, giardiniera, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIME tutti i giorni chiusura ore 23 autosalone Siracusa 158. O568

OPEL, Opel, Opel, Rekord via Susa 25, esposizione, assistenza, ricambi. O444

OPEL RECORD, OPEL KADETT NUOVI MODELLI PRESENTA AUTO 3000 CAPELLO, CORSO TRAIANO 14. O492

PEUGEOT 204 LA NUOVA 1100 DIMOSTRAZIONI CONCESSIONARIA DAINOLA, BOLOGNA 60.

PRIVATI! Rateiamente minimo anticipo garantito 500, [illegible] 1100, da 140.000 a 450.000, inoltre Appia, 1300, Giulietta, Dauphine, A40, permutiamo. Via Sorgio 37, corso Francia 341 (aperto festivi).

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 82. Telef. 237-717, 277-969.

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19.

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, [illegible] tovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO unica proprietaria vende 1300 coma nuova 1963 km. 24.000 L. 690.000. Telefonare 722-831 dalle ore 14 alle 15 escluso il sabato.

PRIVATO vende a private Fiat 1500 L km. 4000, Telef. 654-782.

PRIVATO vende perfettissima 500 semestrale. Telefonare 753-101.

PRIVATO vende 500 F [illegible], Telefonare 564-738 ore pasti.

PRIVATO vende 600 [illegible], valore 370.000, prezzo 290.000. Telefonare 723-097. A114624

PRIVATO vendesi 850 sei mesi grigio interno rosso. Telef. 398-322.

PRIVATO vende 1300 Fiat perfetto ordine 1962 bellissimo. Tel. 850-609.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Ciasi, via A. Doria 13, telefono 555-127. O524

VENDESI coupé 850 3000 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A114070

VENDESI [illegible] bianca semestrale perfette condizioni. Telef. 671-703.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO 500 sei mesi perfetta, Telefonare 776-379. A114293

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi autosalone Siracusa 158.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autogaraldi, 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

[illegible] vendo km. 4300. Tel. 691-796.

500 D sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. O788

600 1960, 1959, 1958, 1957, revisionate, [illegible] vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6.

850 coupé semestrale vendo. Telefonare 367-546 pasti.

850 privato vende km. 3200 reali. Telefonare ore serali 758-143.

850 sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. O788

850 S semestrale grigio chiaro come nuova vendo L. 660.000. Telefonare ore pasti 632-772. A114286

1100 D gennaio '64 vendo facilitando 550.000. Telefonare 352-254.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite, Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 160 per parola

LAMBRETTA, motofurgoni, regalisma patente occasionissima. Ronco, Piazzetta Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 469-743.

OCCASIONI 48 Itom NSU Vittoria, 125 Maserati, Beta, 150 Vespa, Iasiderca 175 NSU Motobi Iso, Gilera Borneo, 200 Mondial Cross, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica. Facilitazioni. Bonafous 2. O707

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

A domicilio riceve lavori contabili piccole aziende commerciali e industriali. Tel. 399-255.

GEOMETRA esegue lavori per professionisti. Telefonare 382-305.

GEOMETRA pratico assume amministrazioni case condomini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino». A114292

ARREDI VARI L. 180 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727. O430

A 66.000 in più rimodernerete negozio con banconi e scaffalerie metallici. Rappresentante, Marco Polo 19

AFFARONE vendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. tel. 882-396, 878-753.

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Morelato, via Cigna 82. Telef. 237-717, 277-969.

PRIVATI consegniamo rapidamente autovetture garantite minimo anticipo lunghe rateazioni anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19.

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, [illegible] tovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATO unica proprietaria vende 1300 coma nuova 1963 km. 24.000 L. 690.000. Telefonare 722-831 dalle ore 14 alle 15 escluso il sabato.

PRIVATO vende a private Fiat 1500 L km. 4000, Telef. 654-782.

PRIVATO vende perfettissima 500 semestrale. Telefonare 753-101.

PRIVATO vende 500 F [illegible], Telefonare 564-738 ore pasti.

PRIVATO vende 600 [illegible], valore 370.000, prezzo 290.000. Telefonare 723-097. A114624

PRIVATO vendesi 850 sei mesi grigio interno rosso. Telef. 398-322.

PRIVATO vende 1300 Fiat perfetto ordine 1962 bellissimo. Tel. 850-609.

PROVENIENZA sequestro vendiamo perfette Volkswagen 1200, 1500 '63 450.000, 1100 '63 480.000, altre 500, 600 prezzi bassissimi anche senza anticipo. Ciasi, via A. Doria 13, telefono 555-127. O524

VENDESI coupé 850 3000 km. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A114070

VENDESI [illegible] bianca semestrale perfette condizioni. Telef. 671-703.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO 500 sei mesi perfetta, Telefonare 776-379. A114293

VISITATECI sino alle ore 23 anche festivi autosalone Siracusa 158.

500 coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autogaraldi, 5, Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

[illegible] vendo km. 4300. Tel. 691-796.

500 D sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. O788

600 1960, 1959, 1958, 1957, revisionate, [illegible] vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6.

850 coupé semestrale vendo. Telefonare 367-546 pasti.

850 privato vende km. 3200 reali. Telefonare ore serali 758-143.

850 sei mesi nuovissima privato vende via Monti 30. O788

850 S semestrale grigio chiaro come nuova vendo L. 660.000. Telefonare ore pasti 632-772. A114286

1100 D gennaio '64 vendo facilitando 550.000. Telefonare 352-254.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite, Corso Moncalieri 19.

ACQUISTIAMO raccolta o [illegible] «Lux», giurisprudenza, lampadario grande uso ufficio. Telefon. 865-120 ore ufficio. A114045

AD amante animali regalo pastore tedesco anni 5. Telefonare 597-524.

AL mobilificio Usseni, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, [illegible] assortimento. Cirawegna, Reconigi 124 bis, telefono 391-737. A109941

ARMADIO antico quadri pelchetti appliques vende privato. Telefonare 597-030. A113939

ARREDATEVI Casa del Mobile, Casa del Risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino.

BARBONCINI, Bassotti, Cotlie, Pastori tedeschi vende Romolo, telefono 697-883. A113915

BLOCCASI 50 cappotti 175.000; 40 soprabiti similpelle donna 90.000; 40 impermeabili 180.000. Telefonare 655-882. A112442

CAUSA sgombero locale svendo a privati tra matrimoniali. Telefonare 674-002. A114309

CHIARITEZIONE riceve tutti i giorni dalle ore 15 alle 18. Telefonare 523-361. A114155

CONTADINO vende ottimo vino genuino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5118 — Torino». A114259

CUCCIOLI cuccioloni misti artecchini iscritti. Telefonare 660-694 (pasti).

FABBRICA vende cucine tavoli [illegible] Formica per sgombero locali. Telefonare 361-812, via Monfalcone 130.

FRANCOBOLLI Vaticano, Italiani, liquido convenientissimamente antichi, buste, Sardegna, Ducati, Fiori, scambiarsi moderni Europa. Tel. 234-888.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritira mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali 130.000, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 58.000. O259

MOBILIFICIO Crap vendita propaganda camere da 119.000 alla famose poltrone 268.000, tinelli 49.000, ecc. Approfittatene! 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolgilio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isolgilio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONISSIME [illegible] letto 175.000, sala pranzo 145.000, cucine 85.000. Telefonare 882-396, 878-753. O382

PELLICCIA persiana impartata nuova taglia 48 vende straniera. Telefonare 772-954. A114285

PELLICCIA visone [illegible] gente realizzo vendesi L. 600.000. Telefonare 888-582.

PIANOFORTI Blüthner, altra ottima marche. Armonium. Accordatura. Capitani, Po 25.

STRAORDINARIA liquidazione per sgombro, consolli, specchiere, cornici, [illegible], sedisme, arazzi, angoliere, soggiorno, stipiti rinascimento, salotto impero, maggiolini. Mobilificio Garibaldi 13. O486

TAPPETI persiani caucasici antichi vende privato collezionista. Prezzi lissi: 50% valore mercato. Avvocato Guido Coen, tel. 891-692.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 65.000. Telefonare 877-032, 82-501, 243-439.

TENDE verticali, divisori scorrevoli per tinelli - cucinini. Fabbrica, Gelleri 2 bis, tel. 688-979. A109252

VENDESI lussuosa sala pranzo riccamente sculturate lampadario appliques. Tel. 590-575.

VENDESI sala pranzo come nuova moderna [illegible] trasferimento. Telefonare 878-605. A114193

VENDO bellissima entrata stile inglese, occasione. Tel. 337-840.

VENDO camera pranzo noce perfetto condizioni 2 servan tavolo rettangolare allungabile 8 sedie. Telefonare 895-549 ore 14-16.

AL 47° SALONE DELL'AUTO DI TORINO la OM

presenta la più completa
e moderna gamma europea
di autocarri leggeri e medio-leggeri

DI 5 IN 5
DA 20 A 55
Q.LI DI PORTATA

8 modelli di autocarri per la scelta
del più adatto mezzo di trasporto

sicurezza nella tradizione OM